

# Credito Valtellinese



*EMITTENTE ED OFFERENTE:*

**CREDITO VALTELLINESE S.c.**

*Sede legale in Sondrio - Piazza Quadrivio, 8*

*Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 - Albo delle Banche n. 489  
Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese - Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7  
Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: [creval@creval.it](mailto:creval@creval.it)*

## **PROSPETTO INFORMATIVO**

**di SOLLECITAZIONE E QUOTAZIONE**

**RELATIVO ALL'OFFERTA IN OPZIONE di MASSIME:**

**n. 8.327.632 OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI IN AZIONI ORDINARIE CREDITO  
VALTELLINESE S.c.**

**con abbinati a titolo gratuito**

**WARRANT AZIONI ORDINARIE CREVAL 2010**

**e**

**WARRANT AZIONI ORDINARIE CREVAL 2014**

**AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO  
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A.**

**dei seguenti strumenti finanziari:**

**- OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO**

**"Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in  
azioni"**

**- WARRANT AZIONI ORDINARIE CREVAL 2010**

**- WARRANT AZIONI ORDINARIE CREVAL 2014**

---

**Advisor finanziario**



---

*Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 27 novembre 2009 a seguito di autorizzazione comunicata con nota CONSOB n. 9098834 del 24 novembre 2009.*

---

*L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.*

---



## AVVERTENZA

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti. In particolare, per valutare se le Obbligazioni Convertibili, che sono caratterizzate da alcuni caratteri distintivi rispetto alle obbligazioni convertibili standard, siano compatibili con il proprio profilo di rischio, i destinatari dell'Offerta sono invitati, tra l'altro, a tener conto che:

- l'Obbligazione, il cui valore nominale è di Euro 75 cadauna, sarà rimborsata in tre tranche a decorrere dal diciottesimo mese successivo alla sua emissione: Euro 25 saranno rimborsati il 29 giugno 2011; ulteriori Euro 25 il 29 giugno 2012 ed i restanti Euro 25 il 29 giugno 2013.
- Il diritto di conversione delle Obbligazioni in Azioni Creval potrà essere esercitato volontariamente dagli Obbligazionisti solo nei periodi puntualmente indicati nel Regolamento del Prestito, che decorrono prima di ciascuna data di rimborso, e nei limiti del valore nominale di ciascuna obbligazione oggetto di rimborso.
- Il rapporto a cui potranno essere convertite volontariamente le Obbligazioni sarà determinato prima dell'apertura di ciascun periodo di conversione e sarà determinato sulla base del valore di mercato dell'Azione Creval nel periodo antecedente ciascun periodo di conversione, applicando a tale valore uno sconto a favore degli Obbligazionisti.
- Successivamente alla prima data di rimborso, ossia a far data dal 30 giugno 2011, l'Emittente avrà la facoltà di riscattare anticipatamente le Obbligazioni mediante pagamento in denaro o consegna di Azioni Creval. L'opzione di riscatto anticipato non potrà essere esercitata dall'Emittente nel corso dei periodi in cui gli Obbligazionisti potranno richiedere la conversione volontaria delle proprie Obbligazioni o nel corso dei periodi in cui sarà rilevato il valore di mercato delle Azioni Creval prima dell'apertura di un periodo di conversione. Il periodo entro cui l'Emittente potrà esercitare l'opzione di riscatto anticipato è, pertanto, più ampio del periodo in cui gli Obbligazionisti potranno richiedere volontariamente la conversione delle proprie Obbligazioni. Nel caso di riscatto anticipato con consegna di azioni, il numero di Azioni Creval da consegnare sarà calcolato nello stesso modo in cui viene calcolato il rapporto di conversione volontaria (sulla base quindi di un valore di mercato delle Azioni Creval rilevato poco prima della determinazione del rapporto di conversione) ma applicando uno sconto maggiore rispetto a quello applicato per determinare il rapporto di conversione volontaria. L'incremento dello sconto è finalizzato a compensare l'investitore per la perdita di opzionalità e per il rischio di pressione sulle Azioni Creval conseguente all'esercizio del riscatto anticipato da parte dell'Emittente. Nel caso di riscatto anticipato con pagamento in denaro, l'Emittente riconoscerà agli Obbligazionisti un premio (si veda l'articolo 10 del Regolamento del Prestito) di ammontare pari allo sconto complessivo così come determinato nel caso di riscatto anticipato con consegna di azioni (cfr. Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo e art. 10 del Regolamento del Prestito).
- In caso di esercizio dell'opzione di riscatto anticipato da parte dell'Emittente e di regolamento in azioni, gli investitori potrebbero incontrare, il giorno in cui verranno loro consegnate le Azioni Creval (la data di riscatto anticipato) o nei giorni di borsa immediatamente successivi, difficoltà o addirittura non riuscire a vendere le Azioni Creval consegnate, nel caso in cui il flusso di ordini in vendita, generato dai soggetti non interessati ad assumere una posizione in azioni nei confronti dell'Emittente, non fosse supportato da un flusso contrario di ordini in acquisto; ove, quindi, gli ordini in vendita non trovassero adeguata contropartita in acquisto, la differenza tra il Prezzo Ufficiale delle Azioni Creval alla data di riscatto anticipato e il prezzo delle singole transazioni sul mercato potrebbe essere maggiormente accentuata e il valore derivante dalla vendita sul mercato delle Azioni Creval consegnate a titolo di riscatto potrebbe essere in taluni casi, nonostante la previsione nel Regolamento del Prestito di un conguaglio in denaro a favore degli Obbligazionisti, inferiore al valore nominale oggetto di riscatto anticipato delle Obbligazioni (cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1 b) del Prospetto Informativo).
- In ogni caso di esercizio dell'opzione di riscatto anticipato da parte dell'Emittente, l'Obbligazionista riceverà Azioni Creval o denaro, per un controvalore complessivo, alla data di riscatto anticipato, non inferiore al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili oggetto di riscatto. Le Azioni Creval presentano i rischi tipici degli investimenti in titoli azionari. In particolare, ove il possessore intendesse vendere le Azioni Creval successivamente alla data di riscatto anticipato, il ricavato di tale vendita potrebbe risultare inferiore o superiore rispetto al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili oggetto di riscatto anticipato.
- La pluralità di opzioni previste nel Regolamento del Prestito in capo all'Emittente e all'Obbligazionista può rendere la valutazione degli strumenti finanziari offerti più difficile rispetto alle obbligazioni convertibili standard (cfr. Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1 del Prospetto Informativo).

In considerazione di quanto sopra esposto in relazione alle caratteristiche delle Obbligazioni si invitano i destinatari dell'Offerta a prestare una particolare attenzione alle informazioni che saranno pubblicate dall'Emittente relativamente al Prestito Obbligazionario ed in particolare con riguardo all'opzione di riscatto anticipato dell'Emittente e alla determinazione dei rapporti di conversione volontaria.



## INDICE

<b>PRINCIPALI DEFINIZIONI .....</b>	<b>10</b>
<b>NOTA DI SINTESI .....</b>	<b>12</b>
<b>1 FATTORI DI RISCHIO .....</b>	<b>12</b>
<b>2 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE .....</b>	<b>13</b>
2.1 Storia e sviluppo dell'Emittente .....	13
2.2 Struttura Organizzativa dell'Emittente .....	13
2.3 Panoramica delle attività .....	14
<b>3 INFORMAZIONI CONTABILI SELEZIONATE .....</b>	<b>15</b>
<b>4 PRINCIPALI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA.....</b>	<b>17</b>
<b>5. DESCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI.....</b>	<b>20</b>
<b>6. DESCRIZIONE DEI WARRANT .....</b>	<b>26</b>
<b>7 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO .....</b>	<b>28</b>
<b>SEZIONE PRIMA - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE .....</b>	<b>29</b>
<b>1 PERSONE RESPONSABILI .....</b>	<b>30</b>
1.1 Responsabili del Prospetto Informativo .....	30
1.2 Dichiarazione di responsabilità .....	30
<b>2 REVISORI LEGALI DEI CONTI .....</b>	<b>31</b>
2.1 Società di Revisione .....	31
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione.....	31
<b>3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....</b>	<b>32</b>
3.1 Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Creval relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 .....	32
3.2 Informazioni finanziarie relative al primo semestre 2009.....	35
3.3 Informazioni finanziarie relative al periodo chiuso al 30 settembre 2009 .....	37
<b>4 FATTORI DI RISCHIO .....</b>	<b>39</b>
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO.....	39

4.1.1	<i>Rischio connesso al peggioramento della qualità del credito</i>	39
4.1.2	<i>Rischi connessi alla capitalizzazione di attività immateriali</i>	40
4.1.3	<i>Rischi connessi a dati previsionali e stime di utili</i>	41
4.1.4.	<i>Rischio di liquidità</i>	42
4.1.5.	<i>Rischio operativo</i>	42
4.1.6	<i>Rischi connessi a procedimenti giudiziari</i>	43
4.1.7	<i>Rischi connessi al rating e al deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente</i>	43
4.1.8	<i>Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza</i>	44
4.1.9	<i>Rischi connessi a dati pro-forma inclusi nel Prospetto Informativo</i>	44
4.1.10	<i>Rischi derivanti dall'attività svolta dall'Offerente</i>	44
4.2	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE OPERA .....	47
4.2.1	<i>Rischi connessi al possibile peggioramento della qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l'Emittente</i>	47
4.2.2	<i>Rischi connessi alla concorrenza</i>	47
4.2.3	<i>Rischi connessi all'evoluzione tecnologica, del mercato e dei sistemi informatici</i>	47
4.2.4	<i>Rischi derivanti dall'evoluzione della regolamentazione</i>	47
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI .....	48
4.3.1	<i>Rischi connessi alle Obbligazioni Convertibili</i>	48
4.3.2	<i>Rischi connessi ai Warrant</i>	56
4.3.3	<i>Rischi generali relativi all'Offerta e agli strumenti finanziari</i>	56
<b>5</b>	<b>INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....</b>	<b>58</b>
5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente .....	58
5.1.1	<i>Denominazione legale e commerciale</i>	58
5.1.2	<i>Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione</i>	58
5.1.3	<i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	58
5.1.4	<i>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale</i>	58
5.1.5	<i>Rating dell'Emittente</i>	58
5.1.6	<i>Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente</i>	58
5.2	Investimenti .....	61
5.2.1	<i>Investimenti effettuati dall'Emittente negli anni 2006-2008</i>	61
5.2.2	<i>Investimenti in corso di realizzazione</i>	61

	5.2.3	<i>Investimenti futuri dell'Emittente</i>	62
<b>6</b>		<b>PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ</b>	<b>63</b>
	6.1	Principali attività	63
	6.1.1	<i>Descrizione dell'attività</i>	63
	6.1.2	<i>Nuovi prodotti e/o servizi</i>	67
	6.1.3	<i>Rete distributiva</i>	69
	6.1.4	<i>Strategie</i>	71
	6.2	Principali mercati	72
	6.3	Gestione dei rischi	73
	6.4	Eventi Eccezionali	82
	6.5	Dipendenza dell'Emittente da brevetti, licenze o da contratti industriali	82
	6.6	Posizionamento competitivo	82
<b>7</b>		<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	<b>84</b>
	7.1	Descrizione del Gruppo di appartenenza	84
	7.2	Società controllate	87
<b>8</b>		<b>IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI</b>	<b>88</b>
	8.1	Immobilizzazioni materiali	88
	8.2	Problematiche ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni	88
<b>9</b>		<b>RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA</b>	<b>89</b>
<b>10</b>		<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>90</b>
	10.1	Risorse finanziarie del Gruppo (a breve e lungo termine)	91
	10.2	Flussi di cassa del Gruppo	93
	10.3	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente	95
	10.4	Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie	95
	10.5	Fonti previste per il finanziamenti degli investimenti	95
<b>11</b>		<b>RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE</b>	<b>96</b>
<b>12</b>		<b>INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE</b>	<b>97</b>
	12.1	Tendenze significative	97
	12.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente	97
<b>13</b>		<b>PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI</b>	<b>98</b>

13.1	Principali presupposti su cui l'Emittente ha basato la previsione .....	98
13.2	Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali .....	98
13.3	Principi contabili utilizzati per la redazione dei dati previsionali .....	98
13.4	Dati previsionali contenuti in altri prospetti.....	98
<b>14</b>	<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, COMITATO ESECUTIVO, DIREZIONE GENERALE, COLLEGIO SINDACALE E PRINCIPALI DIRIGENTI .....</b>	<b>99</b>
14.1	Informazioni su Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direzione Generale, Collegio Sindacale e principali dirigenti .....	99
14.1.1	<i>Consiglio di Amministrazione</i> .....	99
14.1.2	<i>Comitato Esecutivo</i> .....	106
14.1.3	<i>Direzione Generale e principali dirigenti</i> .....	107
14.1.4	<i>Collegio Sindacale</i> .....	109
14.1.5	<i>Rapporti di parentela</i> .....	113
14.2	Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale, dei Direttori Generali, dei dirigenti .....	114
14.2.1	<i>Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale</i> .....	115
<b>15</b>	<b>REMUNERAZIONI E BENEFICI .....</b>	<b>116</b>
15.1	Remunerazioni e benefici in favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e della Direzione Generale .....	116
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi .....	117
<b>16</b>	<b>PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....</b>	<b>118</b>
16.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale .....	118
16.2	Contratti di lavoro stipulati, con l'Emittente o con società controllate, dai componenti del Consiglio di Amministrazione, dai membri della Direzione Generale o del Collegio Sindacale che prevedono indennità di fine rapporto .....	118
16.3	Informazioni sui Comitati Interni .....	118
16.4	Informazioni sul Sistema dei Controlli Interni del Gruppo .....	120
16.5	Osservanza delle norme in materia di governo societario vigenti in Italia .....	124
<b>17</b>	<b>DIPENDENTI .....</b>	<b>126</b>

17.1	Informazioni relative ai dipendenti.....	126
17.2	Partecipazioni azionarie e stock option .....	126
17.3	Accordi per eventuali piani di partecipazione dei dipendenti .....	127
<b>18</b>	<b>PRINCIPALI AZIONISTI .....</b>	<b>128</b>
18.1	Indicazione degli azionisti che detengono direttamente o indirettamente una quota superiore al 2% del capitale.....	128
18.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti .....	128
18.3	Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 23 TUB .....	128
18.4	Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente .....	128
<b>19</b>	<b>OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....</b>	<b>129</b>
<b>20</b>	<b>INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....</b>	<b>130</b>
20.1.1	<i>Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006</i>	131
20.1.2	<i>Informazioni finanziarie relative al primo semestre 2009</i>	133
20.1.3	<i>Informazioni finanziarie relative ai primi nove mesi del 2009</i>	135
20.2	Informazioni finanziarie pro-forma dell'Emittente.....	137
20.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati .....	142
20.3.1	<i>Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione</i>	142
20.3.2	<i>Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti</i>	142
20.4	Data delle ultime informazioni finanziarie .....	142
20.5	Politica dei dividendi .....	142
20.6	Procedimenti giudiziari e arbitrati .....	142
20.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente .....	143
<b>21</b>	<b>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI .....</b>	<b>144</b>
21.1	Capitale azionario .....	144
21.1.1	<i>Ammontare del capitale sociale dell'Emittente</i>	144
21.1.2	<i>Azioni non rappresentative del capitale</i>	144
21.1.3	<i>Azioni proprie</i>	144

21.1.4	<i>Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant</i>	145
21.1.5	<i>Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale</i>	145
21.1.6	<i>Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo</i>	145
21.1.7	<i>Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi</i>	146
21.2	Atto costitutivo e Statuto .....	147
21.2.1	<i>Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente</i>	147
21.2.2	<i>Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza</i>	147
21.2.3	<i>Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni</i>	149
21.2.4	<i>Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni</i>	149
21.2.5	<i>Condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee generali annuali e delle assemblee generali straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione</i>	150
21.2.6	<i>Eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente</i>	150
21.2.7	<i>Eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta</i>	151
21.2.8	<i>Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge</i>	151
<b>22</b>	<b>CONTRATTI IMPORTANTI.....</b>	<b>152</b>
<b>23</b>	<b>INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....</b>	<b>153</b>
23.1	Relazioni di esperti.....	153
23.2	Informazioni provenienti da terzi.....	153
<b>24</b>	<b>DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO .....</b>	<b>154</b>
<b>25</b>	<b>INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....</b>	<b>155</b>
	<b>SEZIONE SECONDA .....</b>	<b>156</b>
	<b>NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI .....</b>	<b>156</b>

<b>1</b>	<b>INFORMAZIONI RELATIVE AI RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO .....</b>	<b>157</b>
1.1	Persone responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto Informativo.....	157
1.2	Dichiarazione di responsabilità .....	157
<b>2</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO .....</b>	<b>158</b>
<b>3</b>	<b>INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....</b>	<b>159</b>
3.1	Capitale circolante.....	159
3.2	Fondi propri e indebitamento.....	159
3.3	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta.....	159
3.4	Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi .....	159
<b>4</b>	<b>INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE.....</b>	<b>162</b>
4.1	Obbligazioni Convertibili .....	162
4.1.1	<i>Tipologia e classe delle Obbligazioni Convertibili</i>	162
4.1.2	<i>Legislazione in base alla quale le Obbligazioni Convertibili saranno emesse</i>	162
4.1.3	<i>Circolazione delle Obbligazioni Convertibili</i>	162
4.1.4	<i>Valuta di denominazione delle Obbligazioni Convertibili</i>	163
4.1.5	<i>Eventuale clausole di postergazione dei diritti inerenti le Obbligazioni Convertibili</i>	163
4.1.6	<i>Diritti connessi alle Obbligazioni Convertibili e procedura per il loro esercizio</i>	163
4.1.7	<i>Tasso di interesse nominale e disposizioni inerenti gli interessi</i>	166
4.1.8	<i>Data di scadenza e modalità di rimborso del prestito</i>	167
4.1.9	<i>Tasso di rendimento</i>	167
4.1.10	<i>Rappresentanza degli Obbligazionisti</i>	168
4.1.11	<i>Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Obbligazioni Convertibili saranno emesse</i>	168
4.1.12	<i>Data di emissione delle Obbligazioni Convertibili</i>	170
4.1.13	<i>Eventuali restrizioni alla libera circolazione delle Obbligazioni Convertibili</i>	170
4.1.14	<i>Regime fiscale</i>	170
4.2	Informazioni sulle Azioni di Compendio a servizio del Prestito Obbligazionario .....	173
4.2.1	<i>Descrizione delle Azioni di Compendio POC</i>	173
4.2.2	<i>Legislazione in base alla quale le Azioni di Compendio POC saranno emesse</i>	173
4.2.3	<i>Caratteristiche e valuta delle Azioni di Compendio POC</i>	173
4.2.4	<i>Forma delle Azioni di Compendio POC</i>	173
4.2.5	<i>Valuta di emissione delle Azioni di Compendio POC</i>	174

4.2.6	<i>Descrizione dei diritti connessi alle Azioni di Compendio POC</i>	174
4.2.7	<i>Delibere in virtù delle quali saranno emesse le Azioni di Compendio POC</i>	174
4.2.8	<i>Data prevista per l'emissione delle Azioni di Compendio POC</i>	174
4.2.9	<i>Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni di Compendio POC</i>	174
4.2.10	<i>Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari</i>	174
4.2.11	<i>Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle azioni dell'Emittente</i>	174
4.2.12	<i>Effetti di diluizione</i>	174
4.2.13	<i>Regime fiscale delle Azioni di Compendio POC</i>	175
4.3	Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e Warrant azioni ordinarie Creval 2014 .....	184
4.3.1	<i>Descrizione dei Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e Creval 2014</i>	184
4.3.2	<i>Legislazione in base alla quale vengono emessi i Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e Creval 2014</i>	184
4.3.3	<i>Caratteristiche dei Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e Creval 2014</i>	184
4.3.4	<i>Valuta di emissione dei Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e Creval 2014</i>	184
4.3.5	<i>Modalità con cui ottenere informazioni sulle performance e sulla volatilità storica del titolo Creval</i>	184
4.3.6	<i>Descrizione dei diritti connessi ai Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e Creval 2014</i>	184
4.3.7	<i>Delibere in virtù delle quali saranno emessi i Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e Creval 2014</i>	186
4.3.8	<i>Data prevista per l'emissione dei Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e Creval 2014</i>	186
4.3.9	<i>Limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e Creval 2014</i>	187
4.3.10	<i>Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione ai Warrant</i>	187
4.3.11	<i>Offerte pubbliche effettuate da terzi sulle azioni dell'emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso</i>	187
4.3.12	<i>Regime fiscale</i>	187
4.4	Azioni di Compendio a servizio dell'esercizio dei Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e dei Warrant azioni ordinarie Creval 2014 .....	189
<b>5</b>	<b>CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....</b>	<b>190</b>

5.1	Condizioni statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta.....	190
5.1.1	<i>Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata</i>	190
5.1.2	<i>Ammontare totale dell'Offerta</i>	190
5.1.3	<i>Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione</i>	190
5.1.4	<i>Sospensione o revoca dell'Offerta</i>	190
5.1.5	<i>Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso</i>	191
5.1.6	<i>Ammontare delle adesioni</i>	191
5.1.7	<i>Ritiro dell'adesione</i>	191
5.1.8	<i>Pagamento e messa a disposizione delle Azioni</i>	191
5.1.9	<i>Pubblicazioni dei risultati dell'Offerta</i>	191
5.1.10	<i>Negoziabilità dei diritti di opzione e trattamento dei diritti di opzione non esercitati</i>	191
5.2	Piano di riparto e assegnazione.....	192
5.2.1	<i>Mercati e Destinatari dell'Offerta</i>	192
5.2.2	<i>Eventuali impegni a sottoscrivere le Obbligazioni Convertibili</i>	192
5.2.3	<i>Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione</i>	192
5.2.4	<i>Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato</i>	193
5.2.5	<i>Over allotment e Greenshoe</i>	193
5.3	Fissazione del prezzo di Offerta .....	193
5.3.1	<i>Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore</i>	193
5.3.2	<i>Limitazione del Diritto di Opzione</i>	193
5.4	Collocamento e sottoscrizione.....	193
5.4.1	<i>Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori</i>	193
5.4.2	<i>Soggetti incaricati del servizio finanziario e agenti depositari</i>	194
5.4.3	<i>Impegni di sottoscrizione e garanzia</i>	194
5.4.4	<i>Data di stipulazione dell'accordo di sottoscrizione e garanzia</i>	194
<b>6</b>	<b>AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE .....</b>	<b>195</b>
6.1	Mercati di quotazione.....	195
6.2	Periodo di inizio delle negoziazioni .....	195
6.3	Specialista .....	195
<b>7.</b>	<b>POSSESSORI DI AZIONI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA .....</b>	<b>196</b>
7.1	Consulenti legati all'emissione .....	196
7.2	Altre informazioni sottoposte a revisione .....	196
7.3	Pareri o relazioni redatte da esperti .....	196
7.4	Informazioni provenienti da terzi.....	196
7.5	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario .....	196

ALLEGATI.....	197
“A” REGOLAMENTO DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI.....	198
“B” REGOLAMENTO DEI WARRANT 2010 E DEI WARRANT 2014 .....	210
“C” ATTESTAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI DATI DEL PROSPETTO CONSOLIDATO PRO-FORMA .....	220

## PRINCIPALI DEFINIZIONI

*Le espressioni con l'iniziale maiuscola utilizzate nelle seguenti definizioni hanno il significato ad esse attribuite nel presente paragrafo*

**Assemblea Straordinaria** L'assemblea straordinaria dei soci del Credito Valtellinese del 19 settembre 2009 che ha approvato la proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., della facoltà di emettere il Prestito Obbligazionario.

**Aumento di Capitale** L'aumento di capitale deliberato, in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria, dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese in data 13 ottobre 2009 e 26 novembre 2009 a servizio della conversione delle Obbligazioni Convertibili e dell'esercizio dei Warrant.

**Azioni ordinarie** o solo **Azioni** Le azioni ordinarie del Credito Valtellinese, del valore nominale di Euro 3,50 ciascuna.

**Azioni di Compendio** Insieme, le Azioni di Compendio POC e le Azioni di Compendio Warrant.

**Azioni di Compendio POC** Le azioni ordinarie del Credito Valtellinese attribuite ai portatori delle Obbligazioni Convertibili per effetto della conversione secondo i termini e le modalità previste nel Regolamento del Prestito.

**Azioni di Compendio Warrant** Le azioni ordinarie del Credito Valtellinese che i portatori dei Warrant 2010 e Warrant 2014 hanno diritto di sottoscrivere secondo i termini e le modalità previste nei rispettivi regolamenti.

**Azionisti** Gli azionisti del Credito Valtellinese alla data di inizio dell'Offerta in Opzione.

**Borsa Italiana** Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, piazza Affari n. 6.

**Borsa o Mercato di Borsa o MTA** Il Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

**Capitale Sociale** Il capitale sociale del Credito Valtellinese, pari, alla Data del Prospetto, a Euro 728.667.845,50, suddiviso in n. 208.190.813 azioni del valore nominale di 3,50 Euro ciascuna.

**Codice di Autodisciplina** Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto ed approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana.

**Consiglio di Amministrazione** Il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese.

**Consob** Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

**Credito Valtellinese** o **Emittente** o **Società** o **Banca** o **Capogruppo** Il Credito Valtellinese società cooperativa per azioni, con sede legale in Sondrio, piazza Quadrivio n. 8. Iscritta nel Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00043260140. E' iscritto all'Albo della Banche al numero 489 (Cod. ABI 5216) ed è la Capogruppo del "Gruppo bancario Credito Valtellinese". Il Credito Valtellinese è, inoltre, iscritto all'Albo delle Società Cooperative al numero A159113 ed aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

**Data del Prospetto:** La data di pubblicazione del Prospetto Informativo.

**Data di Emissione** La data di emissione delle Obbligazioni Convertibili.

**Data di Rimborso** Ciascuna data in cui viene rimborsata una parte del Valore Nominale di Emissione delle Obbligazioni, secondo quanto indicato all'Articolo 5 del Regolamento del Prestito.

**Diritto di opzione** Il diritto spettante agli Azionisti di aderire all'Offerta in Opzione secondo le disposizioni dell'articolo 2441 cod. civ.

**Giorno di Borsa Aperta** Qualunque giorno nel quale l'MTA è aperto per la negoziazione degli strumenti finanziari in esso trattati.

**Giorno Lavorativo Bancario** Qualunque giorno di calendario diverso dal sabato e dalla domenica nel quale le banche sono aperte in Italia per l'esercizio della loro attività.

**Gruppo Credito Valtellinese** o **Gruppo Creval** o **Gruppo** Le società del gruppo composto da Credito Valtellinese e dalle società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 2359 cod. civ. e dell'articolo 93 del TUIF, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari con il codice numero 5216.7.

**Mediobanca** Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia n. 1.

**Monte Titoli** Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, via Mantegna n. 6.

**Obbligazioni Convertibili** o solo **Obbligazioni** Le massime n. 8.327.632 obbligazioni del valore nominale di Euro 75,00 ciascuna, costituenti il Prestito Obbligazionario, offerte in opzione agli Azionisti.

**Obbligazionisti** I portatori delle Obbligazioni Convertibili.

**Offerta in opzione** o **Offerta** L'offerta in opzione agli Azionisti deliberata dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese del 13 ottobre 2009 e del 26 novembre 2009 (per delega attribuitagli dall'Assemblea Straordinaria) di n. 1 Obbligazione Convertibile, del valore nominale di 75 Euro, per ogni 25 azioni possedute, a un Prezzo di Offerta pari al valore nominale di 75 Euro; con abbinati (i) n. 4 Warrant 2010 assegnati gratuitamente per ogni Obbligazione Convertibile sottoscritta, nonché (ii) n. 5 Warrant 2014 assegnati gratuitamente per ogni Obbligazione Convertibile sottoscritta.

**Offerta in Borsa** Offerta sul Mercato di Borsa dei Diritti di opzione non esercitati nel Periodo di Opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, cod. civ..

**Periodo di Offerta o Periodo di Opzione** Il periodo di adesione all'Offerta, che va dal 30 novembre 2009 al 29 dicembre 2009 estremi inclusi.

**Prestito Obbligazionario Convertibile** o solo **Prestito Obbligazionario** Il prestito obbligazionario convertibile denominato "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile, con facoltà di rimborso in azioni" deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 ottobre e 26 novembre 2009, su delega dell'Assemblea Straordinaria, di massime n. 8.327.632 Obbligazioni convertibili, valore nominale Euro 75 ciascuna, per un totale massimo di Euro 624.572.400,00, offerto in opzione agli Azionisti dell'Emittente.

**Prezzo di Offerta** Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna Obbligazione Convertibile, con abbinati n. 4 Warrant 2010 gratuiti e n. 5 Warrant 2014 gratuiti, determinato dal Consiglio di Amministrazione del 13 ottobre 2009 in 75 Euro (pari al valore nominale di emissione).

**Prezzo Ufficiale** Il prezzo di negoziazione delle Azioni come definito nel Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A.

**Prospetto Informativo** o solo **Prospetto** Il presente prospetto informativo di sollecitazione e quotazione.

**Regolamento Emittenti** Il regolamento di attuazione del TUIF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato ed integrato.

**Regolamento del Prestito Obbligazionario** Il Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 ottobre e 26 novembre 2009 e allegato *sub* "A" al Prospetto.

**Regolamento dei Warrant 2010, Regolamento dei Warrant 2014** Rispettivamente il "Regolamento dei Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2010" e il "Regolamento dei Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2014", approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 13 ottobre e 26 novembre 2009 e allegati *sub* "B" al Prospetto.

**Regolamenti:** Insieme, i Regolamenti del Prestito Obbligazionario e dei Warrant 2010 e 2014.

**Regolamento 809/2004/CE** Il Regolamento CE n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione dei messaggi pubblicitari.

**Regolamento di Borsa** Il "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.".

**Società di Revisione** La società Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in Roma, Via Po n. 32, incaricata della revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente, in virtù di delibera dell'Assemblea Ordinaria dei soci del Credito Valtellinese in data 22 aprile 2006.

**TUB** Il Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modifiche.

**TUIF** Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modifiche.

**Valore Nominale di Emissione** Il valore nominale delle Obbligazioni alla Data di Emissione, pari a Euro 75.

**Valore Nominale in Scadenza** La parte di Valore Nominale di Emissione che deve essere rimborsato a ciascuna Data di Rimborso.

**Valore Nominale Residuo** Il valore nominale delle Obbligazioni pari alla differenza tra il Valore Nominale di Emissione e la quota di valore nominale rimborsata.

**Warrant 2010** Gli strumenti finanziari, abbinati gratuitamente alle Obbligazioni Convertibili nel rapporto di n. 4 Warrant 2010 per ogni Obbligazione Convertibile di nuova emissione, che nel periodo indicato nel Regolamento dei Warrant 2010 consentiranno di sottoscrivere azioni ordinarie della Società nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio Warrant ogni n. 1 Warrant 2010 posseduto e presentato per l'esercizio, secondo modalità e termini del citato Regolamento.

**Warrant 2014** Gli strumenti finanziari, abbinati gratuitamente alle Obbligazioni Convertibili nel rapporto di n. 5 Warrant 2014 per ogni Obbligazione Convertibile di nuova emissione, che nel periodo indicato nel Regolamento dei Warrant 2014 consentiranno di sottoscrivere azioni ordinarie della Società nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio Warrant ogni n. 1 Warrant 2014 posseduto e presentato per l'esercizio, secondo modalità e termini del citato Regolamento.

**Warrant** Insieme, i Warrant 2010 e i Warrant 2014.

## NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi del Regolamento 809/2004/CE, riporta sinteticamente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi alle Obbligazioni Convertibili ed ai Warrant oggetto dell'Offerta e le informazioni principali relative all'attività, alla situazione patrimoniale e finanziaria, ai risultati economici e alle prospettive del Credito Valtellinese e del Gruppo.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente ai fattori di rischio e alle restanti informazioni contenute nel Prospetto.

Si fa presente che la Nota di Sintesi non sarà oggetto di pubblicazione o di diffusione al pubblico separatamente dalle altre Sezioni in cui il Prospetto è articolato.

In particolare, si tenga presente che:

- (i) la Nota di Sintesi va letta semplicemente come introduzione al Prospetto;
- (ii) ciascun investitore deve basare le sue decisioni di investimento negli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta sull'esame del Prospetto nella sua interezza;
- (iii) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma della legislazione nazionale applicabile a detto ricorso, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento;
- (iv) la responsabilità civile incombe sull'Emittente, quale soggetto che ha redatto e depositato la Nota di Sintesi, soltanto qualora il suo contenuto risulti fuorviante, impreciso o incoerente ove letto congiuntamente alle altre parti del Prospetto.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nell'apposita Sezione "Principali Definizioni" del Prospetto. I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, Capitoli e Paragrafi del Prospetto.

## 1 FATTORI DI RISCHIO

Si riportano di seguito i principali fattori di rischio relativi all'Emittente, al mercato in cui lo stesso opera, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta descritti per esteso nella Sezione Prima, Capitolo 4 del Prospetto.

### FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

*Rischio connesso al possibile peggioramento della qualità del credito*  
*Rischi connessi alla capitalizzazione di attività immateriali*  
*Rischi connessi a dati previsionali e stime di utili*  
*Rischio di liquidità*  
*Rischio operativo*  
*Rischi connessi a procedimenti giudiziari*  
*Rischi connessi al rating e al deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente*  
*Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza*  
*Rischi connessi a dati pro-forma inclusi nel Prospetto Informativo*  
*Rischi derivanti dall'attività svolta dall'Offerente*

### FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE

*Rischi connessi al possibile peggioramento della qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l'Emittente*  
*Rischi connessi alla concorrenza*  
*Rischi connessi all'evoluzione tecnologica, del mercato e dei sistemi informatici*  
*Rischi derivanti dall'evoluzione della regolamentazione*

### FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

*Rischi connessi alle Obbligazioni Convertibili*  
*Rischi connessi ai Warrant*  
*Rischi generali relativi all'Offerta e agli strumenti finanziari*

## 2 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

### 2.1 Storia e sviluppo dell'Emittente

Il Credito Valtellinese è stato costituito a Sondrio il 12 luglio del 1908 con il nome di "Banca Piccolo Credito Valtellinese" come società anonima cooperativa a capitale illimitato per iniziativa di 60 soci fondatori.

Nel corso degli anni '80 la crescita dimensionale del Credito Valtellinese, l'acquisizione di partecipazioni di controllo in altre realtà operanti nel settore e la scelta strategica di mantenere all'interno della Società esclusivamente le competenze e le strutture orientate al business bancario, delegando a Società controllate il presidio delle aree specialistiche, ha portato alla trasformazione del Credito Valtellinese da banca locale a gruppo bancario.

Negli anni '90 il Gruppo Credito Valtellinese consolida la propria crescita grazie all'ingresso nel medesimo di banche nate dalla stessa matrice sociale, preservando e valorizzando le specifiche fisionomie di forte radicamento nei rispettivi ambiti locali e di promozione socio-economica del territorio di riferimento. Fra le altre, si rammenta l'acquisizione (i) del Credito Artigiano S.p.A., nel 1995; (ii) in Sicilia, della Banca Popolare Santa Venera S.p.A., nel 1998, della Cassa San Giacomo S.p.A., nel 1999, e della Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A., nel 2000, le cui attività sono poi confluite dal 2002 nel Credito Siciliano S.p.A.; nonché (iii) della Banca dell'Artigianato e dell'Industria di Brescia S.p.A., nel 1999.

Dal 17 marzo 1994 le azioni del Credito Valtellinese sono quotate presso il Mercato di Borsa. Dal 14 luglio 1999 sono altresì ammesse alla negoziazione in Borsa le azioni ordinarie della controllata Credito Artigiano S.p.A..

Negli anni 2000 l'articolazione del Gruppo si arricchisce sia tramite nuove acquisizioni (Crypto, Global Assicurazioni S.p.A., Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A e Banca Cattolica S.p.A.), sia mediante la costituzione di presidi specialistici anche nell'area del rischio di credito, nei servizi fiduciari, nella gestione del risparmio, nei finanziamenti a medio e lungo termine, nella riscossione dei tributi degli enti locali;

Il Gruppo conta oggi 509 sportelli localizzati in 10 regioni italiane.

### 2.2 Struttura Organizzativa dell'Emittente

#### **Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società che non sono riservati alla competenza dell'assemblea dei soci.

Alla data del Prospetto il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese, la cui scadenza è prevista con l'Assemblea di approvazione del bilancio 2009, è così composto:

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Giovanni De Censi*	Berbenno in Valtellina (SO), 1 marzo 1938
Vice Presidente	Giuliano Zuccoli*	Morbegno (SO), 12 aprile 1943
Consigliere	Fabio Bresesti (I) (II)	Tirano (SO), 1 marzo 1960
Consigliere	Gabriele Cogliati* (I)	Cernusco Montevicchia (LC), 14 marzo 1952
Consigliere	Michele Colombo (I)	Monza (MI), 15 gennaio 1963
Consigliere	Giovanni Continella	Acireale (CT), 5 luglio 1942
Consigliere	Mario Cotelli*	Tirano (SO), 6 marzo 1943
Consigliere	Paolo De Santis (I) (II)	Como, 6 aprile 1955
Consigliere	Aldo Fumagalli Romario* (I)	Milano, 23 aprile 1958
Consigliere	Franco Moro* (I)	Chiavenna (SO), 30 maggio 1942
Consigliere	Angelo Palma	Como, 6 ottobre 1940
Consigliere	Valter Pasqua (I)	Roma, 9 gennaio 1947
Consigliere	Maurizio Quadrio (I)	Morbegno (SO), 25 giugno 1960
Consigliere	Alberto Ribolla* (I)	Varese, 24 marzo 1957
Consigliere	Vico Valassi (I) (II)	Lecco, 3 ottobre 1937

\* Componenti del Comitato Esecutivo come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2009.

(I) Consigliere indipendente sulla base dei criteri stabiliti nel Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana

(II) Consigliere indipendente, ai sensi di quanto previsto dallo Statuto

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede sociale del Credito Valtellinese in Sondrio, piazza Quadrivio n. 8.

#### ***Collegio Sindacale***

Alla data del Prospetto, il Collegio Sindacale del Credito Valtellinese, la cui scadenza è prevista con l'Assemblea di approvazione del bilancio 2009, è così composto:

<b>Carica</b>	<b>Nome e cognome</b>	<b>Data di nascita</b>	<b>Principali attività svolte</b>
<b>Presidente</b>	<b>Roberto Campidori</b>	<b>17/12/1937</b>	Dottore commercialista
<b>Sindaco effettivo</b>	<b>Angelo Garavaglia</b>	<b>24/03/1947</b>	Dottore commercialista
<b>Sindaco effettivo</b>	<b>Alfonso Rapella</b>	<b>05/09/1949</b>	Dottore commercialista
<b>Sindaco supplente</b>	<b>Aldo Cottica</b>	<b>23/10/1939</b>	Dottore commercialista
<b>Sindaco supplente</b>	<b>Gabriele Villa</b>	<b>16/06/1964</b>	Professore universitario

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede sociale del Credito Valtellinese in Sondrio, piazza Quadrivio n. 8.

#### ***Direzione Generale***

Alla data del Prospetto, la Direzione Generale del Credito Valtellinese è così composta:

<b>Carica</b>	<b>Nome e cognome</b>	<b>Data di nascita</b>
<b>Direttore Generale</b>	<b>Miro Fiordi</b>	<b>20/11/1956</b>
<b>Vice Direttore Generale Vicario</b>	<b>Giovanni Paolo Monti</b>	<b>28/06/1949</b>
<b>Vice Direttore Generale</b>	<b>Franco Sala</b>	<b>07/04/1952</b>
<b>Vice Direttore Generale</b>	<b>Enzo Rocca</b>	<b>16/11/1963</b>

Lo Statuto prevede che al Direttore Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi - singolarmente o riuniti in Comitati - nonché ad altri dipendenti della Società o di Società del Gruppo possano essere conferiti poteri in materia di erogazione del credito e di gestione corrente, entro limiti di importo predeterminati in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto. Le determinazioni assunte dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale Vicario e dal Vice Direttore Generale nell'ambito delle deleghe loro conferite - così come quelle adottate da Dirigenti o altri Dipendenti della Società sulla base delle deleghe attribuite in relazione alle funzioni esercitate sono portate a conoscenza del Comitato Esecutivo e, anche per importi globali, del Consiglio di Amministrazione.

#### ***Società di Revisione***

La revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007, 2006 è stata effettuata da Reconta Ernst and Young S.p.A..

## **2.3 Panoramica delle attività**

L'attività del Credito Valtellinese ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme ed è tradizionalmente incentrata su una clientela costituita da privati, nonché piccole e medie imprese, offrendo - anche attraverso le società del Gruppo Credito Valtellinese specializzate quali Bancaperta S.p.A., Mediocreval S.p.A., Aperta SGR S.p.A., Aperta Fiduciaria S.r.l. - un'ampia gamma di servizi bancari e finanziari inerenti il corporate banking, il retail banking, il risparmio gestito, il private banking, i servizi di pagamento, il leasing, l'investment banking e i servizi di bancassicurazione.

Il Credito Valtellinese, nel rispetto delle disposizioni vigenti, può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

### 3 INFORMAZIONI CONTABILI SELEZIONATE

Si riportano le principali informazioni economiche relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e al semestre chiuso al 30 giugno 2009.

<b>VOCI</b> (dati in migliaia di Euro)	<b>1° Sem 2009</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>2006</b>
Margine di interesse	257.810	533.140	445.974	347.375
Proventi operativi	397.428	767.866	678.106	593.502
Oneri operativi	-262.344	-467.400	-397.257	-377.374
Risultato netto della gestione operativa	135.084	300.466	280.849	216.128
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	76.390	199.815	198.373	150.024
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	48.935	119.859	102.114	80.084
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>42.557</b>	<b>100.566</b>	<b>85.773</b>	<b>68.614</b>

Si riportano le principali informazioni economiche relative e ai primi nove mesi del 2009 con il relativo periodo di confronto.

<b>VOCI</b> (dati in migliaia di Euro)	<b>01/01/2009- 30/09/2009</b>	<b>01/01/2008- 30/09/2008</b>
Margine di interesse	380.570	390.105
Proventi operativi	603.406	559.196
Oneri operativi	-393.739	-349.882
Risultato netto della gestione operativa	209.667	209.314
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	112.441	145.272
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	68.113	85.949
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>58.277</b>	<b>71.667</b>

<b>ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE</b>	<b>01/01/2009- 30/09/2009</b>	<b>1° Sem 2009</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>2006</b>
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	65,3%	66,0%	60,90%	58,60%	63,60%
Utile base per azione (basic EPS)	0,28	0,21	0,56	0,63	0,76
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,28	0,21	0,54	0,56	0,66

Si riportano le principali informazioni patrimoniali relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006, al semestre chiuso al 30 giugno 2009 e al periodo chiuso al 30 settembre 2009.

<b>DATI PATRIMONIALI</b> (in migliaia di Euro)	<b>30/09/2009</b>	<b>30/06/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>31/12/2006</b>
Crediti verso Clientela	19.555.690	19.393.151	18.374.516	13.746.148	11.445.785
Saldo interbancario netto	-49.442	97.539	446.460	-88.427	-87.978
Partecipazioni	239.153	232.458	212.628	201.690	166.830
Avviamento	674.709	674.709	686.831	101.897	103.086
Totale dell'attivo	23.546.744	23.401.976	23.563.500	17.228.262	14.901.453
Raccolta diretta da Clientela	19.290.481	19.294.632	18.653.262	13.708.656	12.073.699
Raccolta indiretta da Clientela	12.819.702	12.289.588	12.033.746	12.137.335	12.370.896
Raccolta globale	32.110.183	31.584.220	30.687.008	25.845.991	24.444.595
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.756.454	1.752.180	1.704.429	1.576.655	881.859

Si riportano i principali indicatori relativi alla rischiosità del credito riferita agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006, e al semestre chiuso al 30 giugno 2009 e al periodo chiuso al 30 settembre 2009.

<b>RISCHIOSITA' DEL CREDITO</b>	<b>30/09/2009</b>	<b>30/06/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>31/12/2006</b>
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	1,7%	1,5%	1,3%	1,4%	1,6%
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	2,4%	2,1%	1,8%	1,5%	1,8%
Copertura dei crediti in sofferenza	60,8%	63,3%	65,2%	68,1%	68,3%
Copertura degli altri crediti dubbi	4,5%	4,2%	6,4%	7,2%	7,7%

Si riportano i coefficienti patrimoniali riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006, 2007 e 2009 e al semestre chiuso al 30 giugno 2009.

	30/06/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Attività di rischio ponderate ( <i>dati in migliaia di Euro</i> )	16.751.888	16.751.888	13.666.012	11.766.708
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> )	6,05%	6,49%	10,28%	6,27%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )	9,25%	9,98%	13,73%	9,65%

Si specifica che il requisito patrimoniale minimo (*total capital ratio*) è pari all'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio, determinate secondo le modalità previste dalle specifiche discipline, come riportato dal nuovo accordo di Basilea nel documento "Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" del giugno 2004.

Si precisa altresì che il livello minimo del patrimonio di base (*tier 1*) rispetto alle attività di rischio ponderate è fissato dalla normativa di settore al 4%.

## 4 PRINCIPALI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

Il presente Prospetto Informativo ha ad oggetto l'Offerta e l'ammissione a quotazione di n. 8.327.632 Obbligazioni Convertibili con abbinati Warrant.

La tabella che segue illustra le caratteristiche dell'Offerta.

### CARATTERISTICHE GENERALI

Tipologia di offerta	Offerta in Opzione agli Azionisti, ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile.
Controvalore massimo dell'aumento di capitale al servizio delle Obbligazioni Convertibili e dei Warrant oggetto di Offerta	Massimi Euro 887,5 milioni, mediante emissione di massime n. 253.571.429 Azioni Creval.
Presupposti giuridici dell'Offerta	<p>a) Consiglio di Amministrazione del 9 giugno 2009: approvazione piano di rafforzamento patrimoniale;</p> <p>b) Assemblea Straordinaria del 19 settembre 2009: conferimento della delega <i>ex</i> articolo 2420 <i>ter</i> Codice Civile;</p> <p>c) Consiglio di Amministrazione del 13 ottobre 2009: esercizio della delega <i>ex</i> articolo 2420 <i>ter</i> Codice Civile;</p> <p>d) Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2009: determinazione dei termini ultimi dell'Offerta e delle caratteristiche delle Obbligazioni e dei Warrant, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero massimo di Obbligazioni, ammontare del Prestito, numero massimo di Azioni Ordinarie POC al servizio del Prestito;</li> <li>- tasso di interesse annuo;</li> <li>- numero massimo di Warrant e di Azioni di Compendio Warrant;</li> <li>- ammontare dei diversi sconti previsti nel Regolamento del Prestito e nei Regolamenti dei Warrant.</li> </ul>
Destinatari	L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia sulla base del Prospetto. Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro paese estero nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni.
Irrevocabilità dell'Offerta	<p>Dalla data di deposito presso il Registro delle Imprese di Sondrio dell'avviso di cui all'articolo 2441, comma 2, codice civile.</p> <p>Qualora non dovesse essere effettuato tale deposito e conseguentemente non si desse esecuzione all'Offerta in Opzione nei termini previsti nel Prospetto, di tale circostanza verrà data comunicazione al mercato e alla Consob con le modalità di cui all'articolo 66, commi 2 e 3, del Regolamento Emittenti, e tenuto conto della delibera Consob n. 16850 dell'1 aprile 2009, entro il Giorno di Borsa Aperta antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Offerta, nonché mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Offerta.</p>

Collocatori	Essendo un'offerta in opzione non ci sono collocatori.
Impegni di sottoscrizione e garanzia	<p>Entro il giorno antecedente all'inizio del Periodo di Offerta, Creval sottoscriverà con Mediobanca un contratto di garanzia, che sarà in linea con la miglior prassi di mercato per operazioni simili e comprenderà, tra l'altro, l'impegno del garante a sottoscrivere le obbligazioni convertibili in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo di euro 625 milioni nonché le usuali clausole che condizionano l'efficacia dell'impegno di garanzia ovvero danno la facoltà al garante di revocare l'impegno di garanzia al ricorrere, <i>inter alia</i>, di eventi che possano pregiudicare il buon esito dell'Offerta (<i>c.d. "Material Adverse Change" o "force majeure"</i>), violazioni da parte della Società delle dichiarazioni e garanzie e degli impegni dalla stessa assunti nel contratto.</p> <p>L'offerente darà notizia dell'avvenuta sottoscrizione del contratto di garanzia mediante comunicato stampa da pubblicarsi con le modalità di cui all'articolo 66, commi 2 e 3, del Regolamento Emittenti, e tenuto conto della delibera Consob n. 16850 dell'1 aprile 2009.</p>

---

#### INFORMAZIONI PER LA SOTTOSCRIZIONE

---

Rapporto di opzione	n. 1 Obbligazione Convertibile ogni n. 25 Azioni Creval/Dritti di Opzione posseduti.
Rapporto di assegnazione dei Warrant	n. 4 Warrant 2010 e n. 5 Warrant 2014 abbinati gratuitamente a ciascuna Obbligazione sottoscritta.
Prezzo di Offerta	Alla pari, ossia Euro 75 per ciascuna Obbligazione, da versare integralmente all'atto della sottoscrizione. Non sono previsti oneri o spese accessorie a carico del sottoscrittore.
Modalità di adesione all'Offerta	<p>Mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto;</li><li>• il richiamo alla Sezione "Fattori di Rischio" contenuta nel Prospetto.</li></ul> <p>Una volta aderito all'Offerta, ai sottoscrittori non è concessa la possibilità di ridurre, neppure parzialmente, la propria sottoscrizione. L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi di legge, e non può essere sottoposta a condizioni. Resta ferma in ogni caso, l'applicazione dell'articolo 95-<i>bis</i>, del TUF, ai sensi del quale <i>"gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione"</i>.</p>

Effetti diluitivi

Le Obbligazioni Convertibili sono offerte in opzione a tutti gli Azionisti e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione al capitale sociale nei confronti di quegli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza.

Nel caso di mancato esercizio del Diritto di opzione e di integrale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni Convertibili, in ipotesi di emissione delle Azioni di Compendio POC al valore nominale, gli Azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale fully diluted pari al 45,7%. Nel caso in cui anche i Warrant fossero esercitati totalmente, la diluizione massima della partecipazione sarebbe pari al 54,5% (si veda la Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.3 del Prospetto).

---

**CALENDARIO DELL'OFFERTA**

Il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione saranno comunicate al pubblico con comunicato stampa da pubblicarsi con le modalità di cui all'articolo 66, commi 2 e 3 e tenuto conto della delibera Consob n. 16850 dell'1 aprile 2009, e avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto. Resta comunque inteso che l'inizio dell'Offerta avverrà entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto da parte della Consob.

---

Inizio del Periodo di Offerta e del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione sull'MTA	30 novembre 2009
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di opzione sull'MTA	18 dicembre 2009
Termine del Periodo di Offerta e termine ultimo di sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili	29 dicembre 2009
Comunicazione dei risultati al termine del Periodo di Offerta.	Non appena Monte Titoli comunicherà i risultati all'Offerente.
Messa a disposizione degli aventi diritto delle Obbligazioni e dei Warrant sottoscritti nel Corso del Periodo di Offerta	Entro il 10° giorno di borsa aperta successivo alla fine del Periodo di Offerta per il tramite degli Intermediari Aderenti.
Offerta in Borsa dei Diritti Inoptati	Entro il mese successivo al 29 dicembre 2009.
Messa a disposizione degli aventi diritto delle Obbligazioni e dei Warrant sottoscritti nel corso dell'Offerta in Borsa	Entro il 10° giorno di borsa aperta successivo al termine ultimo per esercitare i Diritti di Opzione acquistati nell'Offerta in Borsa.
Comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta	Entro 5 giorni dal termine ultimo per esercitare i Diritti di Opzione acquistati nell'Offerta in Borsa.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V e Capitolo VI del Prospetto.

## 5. DESCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

La tabella che segue illustra le caratteristiche delle Obbligazioni Convertibili.

### INFORMAZIONI GENERALI

Denominazione del Prestito	“Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni”.
Ammontare del Prestito	Massimi Euro 624.572.400,00
Numero di Obbligazioni	Massime n. 8.327.632
Regime di circolazione	Titoli al portatore, immessi nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettati al regime di dematerializzazione.
Valore nominale di ciascuna Obbligazione	Euro 75.
Data di Emissione	29 dicembre 2009
Rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate in tre <i>tranche</i> , a far data dal diciottesimo mese successivo alla Data di Emissione.
Date di Rimborso e Scadenza	<p>Si indicano di seguito le date di rimborso delle diverse <i>tranche</i> e l'ammontare del valore nominale dell'Obbligazione oggetto di rimborso in ciascuna delle tre <i>tranche</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) il 29 giugno 2011 saranno rimborsati Euro 25 per ogni Obbligazione;</li> <li>2) il 29 giugno 2012 saranno rimborsati ulteriori Euro 25 per ogni Obbligazione;</li> <li>3) il 29 giugno 2013 saranno rimborsati i residui Euro 25 per ogni Obbligazione.</li> </ol> <p>Le Obbligazioni, limitatamente alla quota di valore nominale rimborsata, cesseranno di essere fruttifere alla relativa Data di Rimborso (inclusa).</p>
Modalità di rimborso alle diverse Date di Rimborso	Esclusivamente in contanti (non è prevista la possibilità per l'Emittente di rimborsare il Prestito mediante consegna di Azioni Creval)
Quotazione	Sì. Borsa Italiana, con provvedimento n. 6509 del 23 novembre 2009 ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni sull'MTA.
Rendimento effettivo annuo lordo	Nell'ipotesi in cui l'Obbligazionista non eserciti il Diritto di Conversione in alcuna Data di Rimborso e l'Emittente non riscatti anticipatamente il Prestito, il rendimento effettivo annuo delle Obbligazioni, calcolato con il metodo del Tasso di Rendimento Interno (IRR), ossia il tasso di sconto che rende equivalente il Prezzo di Emissione ai futuri flussi di cassa generati dal titolo, è pari al 4,26%.

---

**STRUTTURA DELLE  
OBBLIGAZIONI**


---

Natura delle Obbligazioni	Le Obbligazioni sono titoli strutturati in quanto composte da un'obbligazione <i>senior</i> , unita ad un derivato. Durante la vita del Prestito le Obbligazioni possono essere convertite volontariamente, su iniziativa dei rispettivi titolari, in Azioni Creval, con le modalità nel prosieguo indicate. Le Obbligazioni non convertite facoltativamente, saranno rimborsate in tre <i>tranche</i> alle diverse Date di Rimborso.
Interessi	Cedola annuale fissa pari al 4,25% annuo lordo, da calcolarsi sulla base del valore nominale di ciascuna Obbligazione.  Si ricorda che il valore nominale di ciascuna Obbligazione sarà rimborsato in tre <i>tranche</i> ; conseguentemente la cedola, successivamente al 29 giugno 2011 (prima Data di Rimborso) dovrà essere ricalcolata sulla base del valore nominale residuo di ciascuna Obbligazione.
Data di Pagamento degli Interessi	29 giugno di ciascun anno, a far data dal 29 giugno 2010 al 29 giugno 2013.
Convenzione di calcolo	ACT / ACT <sup>1</sup>
Componenti derivative	Dette componenti sono connesse al Diritto di Conversione Volontaria in capo agli Obbligazionisti e all'Opzione di Riscatto Anticipato in capo all'Offerente.

---

**CARATTERISTICHE  
CONVERSIONE VOLONTARIA**


---

Periodo di Conversione Volontaria	Le Obbligazioni potranno essere convertite su iniziativa degli Obbligazionisti nei periodi antecedenti le Date di Rimborso di seguito indicati e per la quota parte di valore nominale delle Obbligazioni oggetto di rimborso:
-----------------------------------	--

Data di Rimborso	Valore Nominale in Scadenza	Inizio del Periodo di Conversione	Fine del Periodo di Conversione
29 giugno 2011	Euro 25	24 maggio 2011	22 giugno 2011
29 giugno 2012	Euro 25	25 maggio 2012	22 giugno 2012
29 giugno 2013	Euro 25	27 maggio 2013	24 giugno 2013

Le Obbligazioni non convertite per la quota di valore nominale in scadenza saranno rimborsate pro quota alle diverse Date di Rimborso.

---

<sup>1</sup> Per convenzione di calcolo ACT/ACT si intende la convenzione di calcolo dei ratei di interesse ai sensi della quale il tasso d'interesse calcolato su base annuale, indipendentemente dalla frequenza della cedola, deve essere diviso per i giorni dell'anno e moltiplicato per il numero dei giorni effettivi dalla data di godimento della cedola (esclusa) alla data di valuta dell'operazione (inclusa).

Giorno di Efficacia della Conversione Volontaria	<p>Le Obbligazioni per la quota di valore nominale non convertita o non rimborsata durante la vita del Prestito continueranno ad esistere fino alla Data di Scadenza (29 giugno 2013).</p> <p>Le Azioni Creval (le “<b>Azioni di Compendio POC</b>”) da consegnare a seguito dell’esercizio del diritto di conversione nei periodi sopra indicati saranno consegnate rispettivamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) il 29 giugno 2011;</li> <li>2) il 29 giugno 2012;</li> <li>3) il 29 giugno 2013.</li> </ol>
Sospensione dei Periodi di Conversione Volontaria	Non è prevista alcuna sospensione.
Rapporto di Conversione Volontaria	<p>Il Rapporto di Conversione Volontaria sarà determinato prima dell’apertura di ciascun Periodo di Conversione, secondo le modalità di seguito indicate.</p> <p>In particolar modo, il Rapporto di Conversione Volontaria sarà determinato in base al rapporto tra (i) il Valore Nominale in Scadenza e (ii) il Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione, scontato del 10%, dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il <b>Valore Nominale in Scadenza</b> è pari ad Euro 25 (per tutti i Periodi di Conversione Volontaria);</li> <li>- il <b>Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione</b> è pari alla media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati e rettificata secondo metodologie di generale accettazione<sup>2</sup> per tenere conto delle eventuali operazioni sul capitale o Distribuzioni (come di seguito definite) intervenute nel periodo di riferimento, rilevata nel Periodo di Rilevazione per la Conversione;</li> <li>- il <b>Periodo di Rilevazione per la Conversione</b> decorre dal ventesimo Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente l’inizio del Periodo di Conversione e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente l’inizio del Periodo di Conversione.</li> </ul> <p>Lo sconto da applicare al Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione (pari al 10%) è stato determinato, anche tenendo in considerazione la liquidità e la volatilità delle Azioni Creval sottostanti, al fine di rendere appetibile la conversione, riconoscendo all’Obbligazionista un potenziale guadagno ulteriore rispetto al Tasso di Interesse. Tale guadagno, agli attuali prezzi di mercato delle Azioni Creval, risulterebbe pari a circa il doppio di quanto già riconosciuto con il tasso di interesse</p> <p>In ogni caso, il numero di Azioni di Compendio POC non potrà essere superiore al numero di Azioni di Compendio POC risultante dal rapporto tra il Valore Nominale in Scadenza dell’Obbligazione e il valore nominale delle Azioni Creval.</p> <p>Nel caso in cui, per un qualsiasi motivo, non fosse disponibile alcun Prezzo Ufficiale delle Azioni Creval nel corso del Periodo di Rilevazione per la Conversione, il Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione sarà</p>

<sup>2</sup> Con l’espressione “metodologie di generale accettazione” ci si riferisce alle metodologie normalmente utilizzate dalle società di gestione dei mercati regolamentati per rettificare i prezzi dei titoli quotati a seguito di operazioni aventi natura straordinaria.

	determinato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, prima dell'inizio del Periodo di Conversione, sulla base dell'ultima situazione patrimoniale approvata e applicando uno sconto del 10%. Il Consiglio di Amministrazione potrà eventualmente farsi assistere da un esperto finanziario indipendente.
Gestione delle frazioni nella Conversione Volontaria	Per ciascuna Obbligazione convertita l'Emittente procederà alla consegna di Azioni di Compendio POC fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti alla Data di Conversione il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, pari alla differenza tra il Valore Nominale in Scadenza e il prodotto fra il Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione, quest'ultimo scontato del 10%, e il numero intero di Azioni di Compendio (l' "Ammontare in Denaro per la Conversione").  Ai fini del calcolo delle frazioni, non si procederà al cumulo delle Obbligazioni detenute da ciascun Obbligazionista ma si calcolerà la parte frazionaria per ciascuna Obbligazione. Tutte le frazioni così calcolate saranno singolarmente monetizzate anziché essere tra loro sommate e liquidate all'Obbligazionista sotto forma di Azioni Creval nel caso permettessero di raggiungere un'Azione Creval intera.
Modalità di comunicazione del Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione e del Rapporto di Conversione Volontaria	Con comunicato stampa, da pubblicarsi con le modalità di cui all'Articolo 66 del Regolamento Emittenti e tenuto conto della delibera Consob n.16850 dell'1 aprile 2009, e con successivo avviso sul quotidiano Il Sole 24 Ore, ai sensi dell'Articolo 16 del Regolamento, successivamente alla chiusura del Periodo di Rilevazione per la Conversione ed entro l'inizio del Periodo di Conversione.
Aggiustamenti Rapporto di Conversione Volontaria	Si veda Articolo 7 del Regolamento.
Facoltà di Conversione in qualunque momento in caso di OPA su Azioni Creval	Prevista (si veda Articolo 9 del Regolamento).
Rettifiche in caso di distribuzione di riserve o dividendi	Previste (si veda Articolo 8 del Regolamento).

---

**CARATTERISTICHE OPZIONE DI RISCATTO ANTICIPATO**

---

Periodi in cui l'Emittente può esercitare l'Opzione di Riscatto Anticipato	Successivamente al 29 giugno 2011, nei periodi diversi da quelli in cui gli Obbligazionisti potranno esercitare il Diritto di Conversione Volontaria o nei periodi in cui sarà rilevata la media dei Prezzi Ufficiali delle Azioni Creval al fine di determinare il Rapporto di Conversione Volontaria, l'Emittente potrà esercitare l'Opzione di Riscatto Anticipato. In particolare nei seguenti periodi:  1) dal 30 giugno 2011 fino indicativamente al 24 aprile 2012 <sup>3</sup> ; 2) dal 2 luglio 2012 fino indicativamente al 24 aprile 2013 <sup>4</sup> .
Modalità di regolamento	L'Emittente, nei periodi sopra indicati, potrà riscattare

<sup>3</sup> La data del 24 aprile 2012 è puramente indicativa in quanto, alla Data del Prospetto Informativo, non essendo ancora disponibile il calendario di negoziazione di Borsa Italiana relativo all'anno 2012, non è possibile indicare quale sarà il Giorno Lavorativo Bancario antecedente il primo giorno del Periodo di Rilevazione per la Conversione.

<sup>4</sup> La data del 24 aprile 2013 è puramente indicativa in quanto, alla Data del Prospetto Informativo, non essendo ancora disponibile il calendario di negoziazione di Borsa Italiana relativo all'anno 2013, non è possibile indicare quale sarà il Giorno Lavorativo Bancario antecedente il primo giorno del Periodo di Rilevazione per la Conversione.

dell'Opzione di Riscatto Anticipato	<p>integralmente le Obbligazioni mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consegna di Azioni Creval (il "Regolamento in Azioni"); oppure</li> <li>• pagamento di una somma in denaro (il "Regolamento in Contanti").</li> </ul> <p>Non è prevista la modalità di regolamento mista (azioni e denaro).</p>
Modalità di esercizio dell'Opzione di Riscatto Anticipato	<p>L'Emittente pubblicherà, entro il venticinquesimo Giorno Lavorativo Bancario precedente la data in cui procederà al riscatto un comunicato stampa, da pubblicarsi con le modalità di cui all'articolo 66, commi 2 e 3 del Regolamento Emittenti, e tenuto conto della delibera Consob n. 16850 dell'1 aprile 2009, e un avviso sul quotidiano Il Sole 24 Ore e sul sito internet <a href="http://www.creval.it">www.creval.it</a>, in cui indicherà la propria intenzione di esercitare l'Opzione di Riscatto e la modalità di regolamento dello stesso (Regolamento in Contanti o Regolamento in Azioni).</p>
Regolamento in Azioni	<p>Alla Data di Riscatto, l'Emittente consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni Creval (le "Azioni Creval per il Riscatto") con godimento regolare pari al rapporto fra (i) il Valore Nominale Residuo delle Obbligazioni e (ii) il Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato, scontato del 15%; dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il <b>Valore Nominale Residuo</b> è pari al valore nominale di ciascuna Obbligazione non ancora rimborsato o convertito alla data di pubblicazione dell'avviso di cui sopra;</li> <li>- il <b>Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato</b> è pari alla media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati e rettificata secondo metodologie di generale accettazione per tenere conto delle eventuali operazioni sul capitale o Distribuzioni intervenute nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto<sup>5</sup>;</li> <li>- il <b>Periodo di Rilevazione per il Riscatto</b> decorrere dal quinto Giorno di Borsa Aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l'avviso di cui al punto precedente e fino al quinto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente la Data di Riscatto.</li> </ul> <p>Il numero di Azioni Creval per il Riscatto non potrà essere superiore al numero di Azioni Creval risultante dal rapporto tra (i) il Valore Nominale Residuo dell'Obbligazione e (ii) il valore nominale delle Azioni Creval.</p> <p>Le modalità di calcolo del numero di Azioni Creval da consegnare in caso di esercizio dell'Opzione di Riscatto Anticipato da parte dell'Emittente, sono le stesse utilizzate per la determinazione del Rapporto di Conversione Volontario, con la differenza che nel caso di Riscatto Anticipato lo sconto applicato al Prezzo di Mercato delle Azioni Creval è il 50% in più dello sconto applicato per la fissazione del Rapporto di Conversione Volontario (15% anziché 10%). L'incremento dello sconto è finalizzato a compensare l'investitore per la perdita di opzionalità e per il rischio di pressione sulle Azioni Creval conseguente all'esercizio del riscatto anticipato da parte dell'Emittente. Si segnala che lo sconto è pari a circa tre volte il tasso di interesse nominale dell'Obbligazione.</p>

<sup>5</sup> Con l'espressione "metodologie di generale accettazione" ci si riferisce alle metodologie normalmente utilizzate dalle società di gestione dei mercati regolamentati per rettificare i prezzi dei titoli quotati a seguito di operazioni aventi natura straordinaria.

Gestione delle frazioni nel Regolamento in Azioni	<p>Per ciascuna Obbligazione l'Emittente procederà alla consegna di Azioni Creval fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, pari alla differenza tra (i) il Valore Nominale Residuo e (ii) il prodotto fra (a) il Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto, quest'ultimo scontato del 15%, e (b) il numero intero di Azioni Creval per il Riscatto (l'“Ammontare in Denaro per il Riscatto”).</p> <p>Ai fini del calcolo delle frazioni, non si procederà al cumulo delle Obbligazioni detenute da ciascun Obbligazionista ma si calcolerà la parte frazionaria per ciascuna Obbligazione. Tutte le frazioni così calcolate saranno singolarmente monetizzate all'Obbligazionista anziché essere tra loro sommate e liquidate sotto forma di Azioni Creval nel caso permettessero di raggiungere l'intero.</p>
Garanzia del rimborso del Valore Nominale in caso di Riscatto Anticipato e Regolamento in Azioni	<p>Si (si vedano i relativi Fattori di Rischio, indicati alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.1).</p> <p>Ove il Valore delle Azioni Creval alla Data di Riscatto sia inferiore al Valore Nominale Residuo, l'Emittente verserà ai titolari delle Obbligazioni, il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Riscatto, il Conguaglio in Denaro per il Riscatto, in modo tale che il valore complessivamente attribuito ai titolari delle Obbligazioni sia pari al Valore Nominale Residuo. Dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il <b>Valore delle Azioni Creval alla Data di Riscatto</b> è pari alla somma tra (i) il prodotto tra (a) il Prezzo Ufficiale delle Azioni Creval alla Data di Riscatto e (b) il numero di Azioni Creval per il Riscatto consegnate; (ii) l'“Ammontare in Denaro per il Riscatto”;</li> <li>- Il <b>Conguaglio in Denaro per il Riscatto</b> è un ammontare in denaro pari alla differenza fra (i) il Valore Nominale Residuo dell'Obbligazione e (ii) il Valore delle Azioni Creval alla Data di Riscatto.</li> </ul>
Regolamento in Contanti	<p>Alla Data di Riscatto, l'Emittente pagherà agli Obbligazionisti in denaro il Valore Nominale Residuo, incrementato di un importo che - al lordo delle imposte e tasse - sarà pari allo sconto complessivo, così come sarebbe stato determinato nel caso di Regolamento in Azioni (il “Premio”). Detto Premio risulterà quindi pari al prodotto fra (i) il numero intero di Azioni Creval per il Riscatto e (ii) il Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto, moltiplicato per (iii) la percentuale del 15% (pari allo sconto di cui al Regolamento in Azioni).</p>
Interessi nel caso di Riscatto Anticipato	<p>L'Emittente pagherà gli interessi maturati dalle Obbligazioni dall'ultima Data di Pagamento (inclusa) alla Data di Riscatto Anticipato (esclusa).</p>

**TABELLA DELL'INVESTIMENTO FINANZIARIO**

Scomposizione del Prezzo di Offerta nelle diversi componenti implicite nell'Obbligazione	Prezzo di Offerta	Euro 75
	a) Costi di strutturazione:	Euro 0
	b) Commissioni di collocamento:	Euro 0
Componenti dell'investimento finanziario		

- c) Componente obbligazionaria pura: 96,44%
- d) Componente opzionaria connessa alla conversione facoltativa in capo all'Obbligazionista, comprensiva del valore dei Warrant assegnati, e al riscatto a favore dell'Emittente: 3,56%

## 6. DESCRIZIONE DEI WARRANT

La tabella che segue illustra le caratteristiche dei Warrant

### INFORMAZIONI GENERALI

Denominazione dei Warrant	"Warrant azioni ordinarie Creval 2010" (i "Warrant 2010") e "Warrant azioni ordinarie Creval 2014" (i "Warrant 2014" e congiuntamente, i "Warrant").
Quotazione	Sì. Borsa Italiana, con provvedimento n. 6509 del 23 novembre 2009 ha disposto l'ammissione a quotazione dei Warrant sull'MTA.
Rapporto di assegnazione Warrant 2010	n. 4 Warrant 2010 ogni n. 1 Obbligazione sottoscritta.
Numero Warrant 2010	Massimi 33.310.528
Rapporto di assegnazione Warrant 2014	n. 5 Warrant 2014 ogni n. 1 Obbligazione sottoscritta.
Numero Warrant 2014	Massimi 41.638.160
Regime di circolazione	Titoli al portatore, immessi nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettati al regime di dematerializzazione.  I Warrant possono circolare in modo autonomo e separato rispetto alle Obbligazioni cui sono abbinati a partire dalla data della loro emissione.
Data di Emissione	29 dicembre 2009
Messa a disposizione dei Warrant	Contestualmente alle Obbligazioni, per il tramite degli Intermediari Aderenti, entro il decimo Giorno di Borsa Aperta successivo alla Data di Emissione.
Rapporto di Esercizio	n. 1 Azione di Compendio Warrant ogni n. 1 Warrant posseduto (sia per i Warrant 2010 sia per i Warrant 2014).
Periodo di Esercizio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dal 31 maggio 2010 e sino al 30 giugno 2010, termine iniziale e finale compresi, per i Warrant 2010;</li> <li>• Dal 30 maggio 2014 e sino al 30 giugno 2014, termine iniziale e finale compresi, per i Warrant 2014.</li> </ul> <p>Decorsi i rispettivi Periodi di Esercizio senza essere esercitati, i Warrant decadranno da ogni diritto e diverranno privi di validità ad ogni effetto.</p>
Sospensione	Periodo di Si vedano gli Articoli 5 dei Regolamenti.

**Esercizio**

Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni di Compendio per i Warrant

Pari alla media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati e rettificata secondo metodologie di generale accettazione per tener conto delle eventuali operazioni sul capitale e distribuzione di dividendi intervenute nel Periodo di Rilevazione<sup>6</sup>, rilevata nel Periodo di Rilevazione, scontata del 10% per il Warrant 2010 e scontata del 15% per il Warrant 2014.

La diversità degli sconti riflette la diversa scadenza dei Warrant. Il maggior sconto per il Warrant 2014 rappresenta, dunque, un premio per la maggior lunghezza della vita dello strumento.

Il **Periodo di Rilevazione** decorre dal ventesimo Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente l'inizio del Periodo di Esercizio e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente l'inizio del Periodo di Esercizio.

Qualora il Prezzo di Sottoscrizione, come sopra determinato, risulti inferiore a Euro 3,50 o, comunque, al valore nominale delle Azioni di Compendio alla data di esercizio dei Warrant, il Prezzo di Sottoscrizione sarà pari a Euro 3,50 ovvero al diverso valore nominale delle Azioni di Compendio alla data di esercizio dello stesso.

Modalità di comunicazione del Prezzo di Sottoscrizione

Il Prezzo di Sottoscrizione sarà reso noto dal Creval entro l'inizio del Periodo di Esercizio con comunicato stampa diffuso al pubblico, con le modalità di cui all'Articolo 66 del Regolamento Emittenti, e tenuto conto della delibera Consob n. 16850 dell'1 aprile 2009, e con successivo avviso pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore.

Modalità di esercizio

La facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio è esercitata mediante presentazione di apposita richiesta di sottoscrizione all'Intermediario Aderente presso cui i Warrant sono depositati (la "Richiesta di Esercizio").

Il Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni di Compendio per i Warrant dovrà essere versato integralmente all'atto della presentazione delle Richieste di Esercizio, senza aggravio di commissioni o spese a carico dei richiedenti.

Efficacia del Diritto di Esercizio

La sottoscrizione delle Azioni di Compendio Warrant avrà effetto il 7 luglio 2010 per i Warrant 2010 e il 7 luglio 2014 per i Warrant 2014.

L'emissione delle Azioni di Compendio Warrant avverrà alla Data di Efficacia della Sottoscrizione, mediante la messa a disposizione delle stesse agli aventi diritto, per il tramite di Monte Titoli.

Qualora vengano poste in essere procedure tecniche di emissione che abbrevino i tempi di emissione delle Azioni di Compendio, la Data di Efficacia della Sottoscrizione potrà essere antecedente alle date sopra indicate. In tal caso il comunicato stampa e l'avviso relativo al Prezzo di Sottoscrizione, da pubblicarsi entro l'inizio del Periodo di Conversione, indicheranno la diversa Data di Efficacia della Sottoscrizione.

Godimento delle Azioni di Compendio per i Warrant

- Godimento gennaio 2010 per le Azioni di Compendio Warrant derivanti dall'esercizio dei Warrant 2010 (non avranno pertanto diritto al dividendo relativo all'esercizio 2009);
- Godimento gennaio 2014 per le Azioni di Compendio Warrant derivanti dall'esercizio dei Warrant 2014 (non avranno pertanto diritto al dividendo relativo all'esercizio 2013).

---

<sup>6</sup> Con l'espressione "metodologie di generale accettazione" ci si riferisce alle metodologie normalmente utilizzate dalle società di gestione dei mercati regolamentati per rettificare i prezzi dei titoli quotati a seguito di operazioni aventi natura straordinaria.

## 7 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede della Società, in Sondrio, Piazza Quadrivio n. 8, e presso la Borsa Italiana S.p.A., in Milano, piazza Affari n. 6, nonché sul sito internet all'indirizzo [www.creval.it](http://www.creval.it):

- Statuto sociale del Credito Valtellinese;
- Bilanci di esercizio del Credito Valtellinese e consolidati del Gruppo bancario Credito Valtellinese al 31 dicembre 2006, 2007, 2008 corredati con le relative relazioni della Società di Revisione;
- Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2009 del Gruppo bancario Credito Valtellinese, corredata con la relativa relazione della Società di Revisione;
- Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009 del Gruppo Bancario Credito Valtellinese.

SEZIONE PRIMA - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

## **1 PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Responsabili del Prospetto Informativo**

Il Credito Valtellinese S.c., con sede in Sondrio, Piazza Quadrivio n. 8, in qualità di Emittente, assume la responsabilità della completezza e veridicità delle informazioni contenute nel presente Prospetto.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Credito Valtellinese S.c., responsabile della redazione del Prospetto Informativo, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## **2 REVISORI LEGALI DEI CONTI**

### **2.1 Società di Revisione**

L'assemblea dei soci del Credito Valtellinese del 22 aprile 2006 ha rinnovato l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato del Gruppo bancario Credito Valtellinese, nonché di revisione limitata delle relazioni semestrali consolidate, per il periodo 2006-2011 alla Società Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in Roma, Via Po 32. Alla medesima Società di Revisione l'assemblea dei soci dell'Emittente del 26 aprile 2003 aveva già conferito l'incarico di revisione dei conti individuali e consolidati per il triennio 2003- 2005.

La Società di Revisione è registrata all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla Consob con il codice n. 34930 - numero d'ordine 02 (Delibera n. 10.831 del 16 luglio 1997). La Società di Revisione ha sottoposto a revisione con esito positivo i bilanci individuali e consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006, e non ha espresso, in nessun caso, negli ultimi tre esercizi, rilievi o giudizi negativi sui conti annuali dell'Emittente o del Gruppo Credito Valtellinese né ha in nessun caso rilasciato dichiarazioni di impossibilità di esprimere giudizi.

### **2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione**

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione. Non si sono verificate ipotesi di interruzione anticipata dell'incarico della Società di Revisione.

### 3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Di seguito si riportano alcune informazioni finanziarie selezionate consolidate riguardanti il Credito Valtellinese riferite agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006, al periodo chiuso al 30 giugno 2009 e al 30 settembre 2009.

#### 3.1 Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Creval relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006

Le informazioni finanziarie riportate nelle tabelle che seguono si riferiscono agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

La seguente tabella riporta i dati economici consolidati riclassificati.

<b>VOCI</b> (dati in migliaia di Euro)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>Var. % 2007-2008</b>	<b>Var. % 2006-2007</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>533.140</b>	<b>445.974</b>	<b>347.375</b>	<b>19,55%</b>	<b>28,38%</b>
Commissioni nette	199.356	192.660	190.165	3,48%	1,31%
Dividendi e proventi simili	2.008	1.653	1.180	21,48%	40,08%
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	19.560	13.305	13.233	47,01%	0,54%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-1.448	10.777	25.864	-113,44%	-58,33%
Altri oneri/proventi di gestione (4)	15.250	13.737	15.685	11,01%	-12,42%
<b>Proventi operativi</b>	<b>767.866</b>	<b>678.106</b>	<b>593.502</b>	<b>13,24%</b>	<b>14,26%</b>
Spese per il personale	-282.357	-237.102	-222.990	19,09%	5,86%
Altre spese amministrative (2)	-152.534	-130.705	-123.342	16,70%	6,81%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	-32.509	-29.450	-31.042	10,39%	-5,13%
<b>Oneri operativi</b>	<b>-467.400</b>	<b>-397.257</b>	<b>-377.374</b>	<b>17,66%</b>	<b>5,27%</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>300.466</b>	<b>280.849</b>	<b>216.128</b>	<b>6,98%</b>	<b>29,95%</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-95.890	-75.125	-58.078	27,64%	29,36%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.447	-6.465	-8.657	-31,21%	-25,32%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-400	-1.199	0	-66,64%	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	86	313	632	-72,52%	-50,32%
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>199.815</b>	<b>198.373</b>	<b>150.024</b>	<b>0,73%</b>	<b>32,23%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-79.956	-96.259	-69.940	-16,94%	37,63%
<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>119.859</b>	<b>102.114</b>	<b>80.084</b>	<b>17,38%</b>	<b>27,51%</b>
Utile delle attività in via di dismissione	0	0	1.043	-	-100,00%
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	-19.293	-16.341	-12.513	18,06%	30,59%
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>100.566</b>	<b>85.773</b>	<b>68.614</b>	<b>17,25%</b>	<b>25,01%</b>

- (1) *Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";*
- (2) *le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (41.650 migliaia di Euro nel 2008, 38.603 migliaia di Euro nel 2007 e 35.119 migliaia di Euro nel 2006);*
- (3) *le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche /riprese di valore nettesu attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione"( 6.364 migliaia di Euro nel 2008, 5.997 migliaia di Euro nel 2007 e 5.806 migliaia di Euro nel 2006);*
- (4) *gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.*

La seguente tabella riporta ulteriori informazioni economiche consolidate e l'utile per azione.

<b>ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>2006</b>
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	60,9%	58,6%	63,6%
Utile base per azione (basic EPS)	0,56	0,63	0,76
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,54	0,56	0,66

La seguente tabella riporta i dati patrimoniali consolidati riclassificati.

DATI PATRIMONIALI	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	Var. % 31/12/2007 - 31/12/2008	Var. % 31/12/2006 - 31/12/2007
<i>(dati in migliaia di Euro)</i>					
Crediti verso Clientela	18.374.516	13.746.148	11.445.785	33,67%	20,10%
Crediti verso banche	2.174.895	760.025	879.784	186,16%	-13,61%
Debiti verso banche	1.728.435	848.452	967.762	103,72%	-12,33%
Saldo interbancario netto	446.460	-88.427	-87.978	-604,89%	0,51%
Partecipazioni	212.628	201.690	166.830	5,42%	20,90%
Avviamento	686.831	101.897	103.086	574,04%	-1,15%
Totale dell'attivo	23.563.500	17.228.262	14.901.453	36,77%	15,61%
Raccolta diretta da Clientela	18.653.262	13.708.656	12.073.699	36,07%	13,54%
Raccolta indiretta da clientela	12.033.746	12.137.335	12.370.896	-0,85%	-1,89%
Raccolta globale	30.687.008	25.845.991	24.444.595	18,73%	5,73%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.704.429	1.576.655	881.859	8,10%	78,79%

Si riportano di seguito le voci principali del rendiconto finanziario consolidato.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2008	2007	2006
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	586.437	-522.120	37.966
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-710.253	-42.067	-72.060
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	163.740	588.694	44.350
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>39.924</b>	<b>24.507</b>	<b>10.256</b>

Con riferimento alla qualità del credito si riportano di seguito i crediti verso clientela consolidati dettagliati per categoria creditizia.

### Situazione al 31 dicembre 2008

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
	al 31.12.2008			
A. Esposizioni deteriorate	1.036.610	-467.912	568.698	45,1
Sofferenze	682.705	-445.426	237.279	65,2
Incagli	215.512	-19.699	195.813	9,1
Esposizioni ristrutturare	11.643	-262	11.381	2,3
Esposizioni scadute	126.682	-2.523	124.159	2
Rischio Paese	68	-2	66	0
B. Esposizioni in bonis	17.914.602	-108.784	17.805.818	0,6

### Situazione al 31 dicembre 2007

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
	al 31.12.2007			
A. Esposizioni deteriorate	813.309	-414.085	399.224	50,9
Sofferenze	584.350	-397.768	186.582	68,1
Incagli	137.054	-14.378	122.676	10,5
Esposizioni ristrutturare	4.268	-126	4.142	3
Esposizioni scadute	87.390	-1.813	85.577	2,1
Rischio Paese	247	0	247	0
B. Esposizioni in bonis	13.420.286	-73.361	13.346.925	0,5

Situazione al 31 dicembre 2006

(dati in migliaia di Euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore al 31.12.2006	Esposizione netta	% di copertura
A. Esposizioni deteriorate	787.872	-405.297	382.575	51,4
Sofferenze	568.825	-388.424	180.401	68,3
Incagli	106.038	-14.500	91.538	13,7
Esposizioni ristrutturate	1.841	-115	1.726	6,2
Esposizioni scadute	111.095	-2.257	108.838	2,0
Rischio Paese	73	-1	72	1,4
B. Esposizioni in bonis	11.127.411	-64.201	11.063.210	0,6

La seguente tabella riporta le informazioni relative al patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006 calcolati sulla base delle normativa vigente alla fine del periodo di riferimento. In particolare i dati riferiti all'esercizio 2008 sono stati determinati sulla base di quanto previsto dal nuovo accordo sul capitale "Basilea II".

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.156.478</b>	<b>1.480.595</b>	<b>737.905</b>
Filtri prudenziali del patrimonio di base	-5.137	-	-
<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>1.151.341</b>	<b>1.480.595</b>	<b>737.905</b>
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	64.890	75.922	-
<b>Totale patrimonio di base (TIER 1)</b>	<b>1.086.451</b>	<b>1.404.673</b>	<b>737.905</b>
<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>642.515</b>	<b>557.071</b>	<b>531.513</b>
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-12	-5.790	-4.259
<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>642.503</b>	<b>551.281</b>	<b>527.254</b>
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	64.890	75.922	-
<b>Totale patrimonio supplementare (TIER 2)</b>	<b>577.613</b>	<b>475.359</b>	<b>527.254</b>
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	3.797	3.151	130.234
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>1.660.267</b>	<b>1.876.881</b>	<b>1.134.925</b>
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	11.538	-	-
<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3</b>	<b>1.671.805</b>	<b>1.876.881</b>	<b>1.134.925</b>

	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Attività di rischio ponderate (dati in migliaia di Euro)	16.751.888	13.666.012	11.766.708
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> )	6,49%	10,28%	6,27%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )	9,98%	13,73%	9,65%

Si specifica che il requisito patrimoniale minimo (*total capital ratio*) è pari all'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio, determinate secondo le modalità previste dalle specifiche discipline, come riportato dal nuovo accordo di Basilea nel documento "Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" del giugno 2004.

Si precisa altresì che il livello minimo del patrimonio di base (*tier 1*) rispetto alle attività di rischio ponderate è fissato dalla normativa di settore al 4%.

### 3.2 Informazioni finanziarie relative al primo semestre 2009

La seguente tabella riporta i dati economici consolidati riclassificati del primo semestre 2009.

VOCI (dati in migliaia di Euro)	1° Sem 2009	1° Sem 2008	Var. %
<b>Margine di interesse</b>	<b>257.810</b>	<b>256.325</b>	<b>0,58%</b>
Commissioni nette	102.121	96.960	5,32%
Dividendi e proventi simili	1.688	1.884	-10,40%
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	7.349	6.407	14,70%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	18.846	229	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione (4)	9.614	7.981	20,46%
<b>Proventi operativi</b>	<b>397.428</b>	<b>369.786</b>	<b>7,48%</b>
Spese per il personale	-156.231	-141.728	10,23%
Altre spese amministrative (2)	-88.338	-74.677	18,29%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	-17.775	-15.608	13,88%
<b>Oneri operativi</b>	<b>-262.344</b>	<b>-232.013</b>	<b>13,07%</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>135.084</b>	<b>137.773</b>	<b>-1,95%</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-57.609	-37.997	51,61%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.105	-1.233	-10,38%
Rettifiche di Valore dell'Avviamento			
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	20	96	-79,17%
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>76.390</b>	<b>98.639</b>	<b>-22,56%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-27.455	-39.242	-30,04%
<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>48.935</b>	<b>59.397</b>	<b>-17,61%</b>
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-6.378	-9.591	-33,50%
<b>Utile del periodo</b>	<b>42.557</b>	<b>49.806</b>	<b>-14,55%</b>

- (1) *Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";*
- (2) *le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (23.883 migliaia di Euro nel 1° semestre 2009 e 20.202 migliaia di Euro nel 1° semestre 2008);*
- (3) *le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione"(3.257 migliaia di Euro nel 1° semestre 2009 e 3.129 migliaia di Euro nel 1° semestre 2008);*
- (4) *gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.*

La seguente tabella riporta ulteriori informazioni economiche consolidate e l'utile per azione.

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	1° Sem 2009	1° Sem 2008
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	66,0%	62,7%
Utile base per azione (basic EPS)	0,21	0,29
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,21	0,20

La seguente tabella riporta i dati patrimoniali consolidati riclassificati.

DATI PATRIMONIALI	30/06/2009	31/12/2008	Var. %	30/06/2008	Var. %
(migliaia di Euro)					
Crediti verso Clientela	19.393.151	18.374.516	5,54%	15.911.906	21,88%
Crediti verso banche	1.067.063	2.174.895	-50,94%	871.251	22,47%
Debiti verso banche	969.524	1.728.435	-43,91%	997.270	-2,78%
Saldo interbancario netto	97.539	446.460	-78,15%	-126.019	-177,40%
Partecipazioni	232.458	212.628	9,33%	201.199	15,54%
Avviamento	674.709	686.831	-1,76%	404.430	66,83%
Totale dell'attivo	23.401.976	23.563.500	-0,69%	19.474.251	20,17%
Raccolta diretta da Clientela	19.294.632	18.653.262	3,44%	15.477.435	24,66%
Raccolta indiretta da Clientela	12.289.588	12.033.746	2,13%	12.376.315	-0,70%
Raccolta globale	31.584.220	30.687.008	2,92%	27.853.750	13,39%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.752.180	1.704.429	2,80%	1.692.084	3,55%

Si riportano di seguito le voci principali del rendiconto finanziario consolidato.

(dati in migliaia di Euro)	1° Sem 2009	1° Sem 2008
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.651	192.048
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-89.434	-354.306
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	38.258	141.831
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>-39.525</b>	<b>-20.427</b>

Con riferimento alla qualità del credito si riportano di seguito i crediti verso clientela consolidati dettagliati per esposizione creditizia.

(in migliaia di Euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
	al 30.06.2009			
A. Esposizioni deteriorate	1.234.365	-531.388	702.977	43,0
Sofferenze	811.561	-513.836	297.725	63,3
Incagli	276.795	-14.277	262.518	5,2
Esposizioni ristrutturate	10.459	-417	10.042	4,0
Esposizioni scadute	135.306	-2.793	132.513	2,1
Rischio Paese	244	-65	179	26,6
B. Esposizioni in bonis	18.801.812	-111.638	18.690.174	0,6

La seguente tabella riporta le informazioni relative al patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali.

(dati in migliaia di Euro)	30/06/2009	31/12/2008
<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.206.319</b>	<b>1.156.478</b>
Filtri prudenziali del patrimonio di base	-8.092	-5.137
<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>1.198.227</b>	<b>1.151.341</b>
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	83.356	64.890
<b>Totale patrimonio di base (TIER 1)</b>	<b>1.114.871</b>	<b>1.086.451</b>
<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>665.032</b>	<b>642.515</b>
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-19	-12
<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>665.013</b>	<b>642.503</b>
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	83.356	64.890
<b>Totale patrimonio supplementare (TIER 2)</b>	<b>581.657</b>	<b>577.613</b>
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	2.259	3.797
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>1.694.269</b>	<b>1.660.267</b>
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	10.307	11.538
<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3</b>	<b>1.704.576</b>	<b>1.671.805</b>

	30/06/2009	31/12/2008
Attività di rischio ponderate (dati in migliaia di Euro)	16.751.888	16.751.888
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	6,05%	6,49%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,25%	9,98%

Si specifica che il requisito patrimoniale minimo (*total capital ratio*) è pari all'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio, determinate secondo le modalità previste dalle specifiche discipline, come riportato dal nuovo accordo di Basilea nel documento "Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" del giugno 2004.

Si precisa altresì che il livello minimo del patrimonio di base (*tier I*) rispetto alle attività di rischio ponderate è fissato dalla normativa di settore al 4%.

### 3.3 Informazioni finanziarie relative al periodo chiuso al 30 settembre 2009

La seguente tabella riporta i dati economici consolidati riclassificati dei primi nove mesi del 2009.

VOCI (dati in migliaia di Euro)	3° Trim 2009	01/01/2009 - 30/09/2009	3° Trim 2008	01/01/2008 - 30/09/2008	Var. % (*)	Var. % (**)
<b>Margine di interesse</b>	<b>122.760</b>	<b>380.570</b>	<b>133.714</b>	<b>390.105</b>	-8,19	-2,44
Commissioni nette	66.077	168.198	47.990	144.950	37,69	16,04
Dividendi e proventi simili	26	1.714	99	1.983	-73,74	-13,57
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	4.370	11.719	4.209	10.616	3,83	10,39
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	6.161	25.007	-631	-402	n.s.	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione (4)	6.584	16.198	3.963	11.944	66,14	35,62
<b>Proventi operativi</b>	<b>205.978</b>	<b>603.406</b>	<b>189.344</b>	<b>559.196</b>	8,79	7,91
Spese per il personale	-76.571	-232.802	-68.325	-209.745	12,07	10,99
Altre spese amministrative (2)	-45.216	-133.554	-40.819	-115.804	10,77	15,33
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	-9.608	-27.383	-9.121	-24.333	5,34	12,53
<b>Oneri operativi</b>	<b>-131.395</b>	<b>-393.739</b>	<b>-118.265</b>	<b>-349.882</b>	11,10	12,53
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>74.583</b>	<b>209.667</b>	<b>71.079</b>	<b>209.314</b>	4,93	0,17
Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-38.444	-96.053	-22.779	-60.776	68,77	58,04
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-155	-1.260	-1.745	-2.978	-91,12	-57,69
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-400	-400	-100,00	-100,00
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	67	87	16	112	n.s.	-22,32
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>36.051</b>	<b>112.441</b>	<b>46.171</b>	<b>145.272</b>	-21,92	-22,60
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-16.873	-44.328	-19.931	-59.323	-15,34	-25,28
<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>19.178</b>	<b>68.113</b>	<b>26.240</b>	<b>85.949</b>	-26,91	-20,75
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-3.458	-9.836	-4.658	-14.282	-25,76	-31,13
<b>Utile del periodo</b>	<b>15.720</b>	<b>58.277</b>	<b>21.582</b>	<b>71.667</b>	-27,16	-18,68

(\*) Calcolata rispetto al 3° trimestre dell'anno precedente; (\*\*) Calcolata rispetto al periodo 01/01-30/09 dell'anno precedente.

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (35.883 migliaia di euro al 30/09/2009 e 30.037 migliaia di euro al 30/09/2008);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (5.026 migliaia di euro al 30/09/2009 e 5.152 migliaia di euro al 30/09/2008);

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

La seguente tabella riporta ulteriori informazioni economiche consolidate e l'utile per azione.

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	01/01/2009- 30/09/2009	01/01/2008- 30/09/2008
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	65,3%	62,6%
Utile base per azione (basic EPS)	0,28	0,40
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,28	0,38

La seguente tabella riporta i principali dati patrimoniali consolidati.

DATI PATRIMONIALI	30/09/2009	31/12/2008	Var. %	30/09/2008	Var. %
(migliaia di Euro)					
Crediti verso Clientela	19.555.690	18.374.516	6,43%	16.417.219	19,12%
Crediti verso banche	1.150.918	2.174.895	-47,08%	1.100.732	4,56%
Debiti verso banche	1.200.360	1.728.435	-30,55%	920.082	30,46%
Saldo interbancario netto	-49.442	446.460	-111,07%	180.650	-127,37%
Partecipazioni	239.153	212.628	12,47%	204.573	16,90%
Avviamento	674.709	686.831	-1,76%	438.185	53,98%
Totale dell'attivo	23.546.744	23.563.500	-0,07%	20.238.463	16,35%
Raccolta diretta da Clientela	19.290.481	18.653.262	3,42%	16.214.534	18,97%
Raccolta indiretta da Clientela	12.819.702	12.033.746	6,53%	11.928.884	7,47%
Raccolta globale	32.110.183	30.687.008	4,64%	28.143.418	14,09%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.756.454	1.704.429	3,05%	1.710.016	2,72%

Si riportano di seguito le voci principali del rendiconto finanziario consolidato.

(dati in migliaia di Euro)	01/01/2009- 30/09/2009	01/01/2008- 30/09/2008
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	28.704	211.757
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-99.901	-372.456
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	25.473	143.393
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>-45.724</b>	<b>-17.306</b>

Con riferimento alla qualità del credito si riportano di seguito i crediti verso clientela consolidati dettagliati per esposizione creditizia.

(in migliaia di Euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
	al 30.09.2009			
A. Esposizioni deteriorate	1.351.173	-545.433	805.740	40,4
Sofferenze	860.959	-523.348	337.611	60,8
Incagli	324.400	-18.297	306.103	5,6
Esposizioni ristrutturate	12.154	-459	11.695	3,8
Esposizioni scadute	153.217	-3.233	149.984	2,1
Rischio Paese	443	-96	347	21,7
B. Esposizioni in bonis	18.870.419	-120.469	18.749.950	0,6

## 4 FATTORI DI RISCHIO

L'adesione all'Offerta in Opzione presenta i rischi tipici di un investimento in strumenti finanziari quotati; si invitano pertanto gli investitori a valutare attentamente le seguenti informazioni, al fine di un miglior apprezzamento dell'investimento. In particolare, si indicano di seguito i fattori di rischio e/o critici, sia generici, sia specifici, relativi al Credito Valtellinese e al Gruppo bancario Credito Valtellinese, al settore di attività in cui il Gruppo opera, nonché agli strumenti finanziari proposti che dovranno essere tenuti in considerazione prima di qualsiasi decisione di adesione all'Offerta.

Il rischio dell'investimento è connesso all'eventualità che il Credito Valtellinese, per effetto di un deterioramento della sua solidità patrimoniale, non sia in grado di pagare le cedole e gli interessi e/o di rimborsare il capitale dei propri strumenti finanziari emessi.

Nello svolgimento delle attività bancarie, l'Emittente potrà essere esposto ai fattori di rischio caratteristici delle aziende di credito che possono influire sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere ai propri obblighi. L'Emittente, in considerazione della sua natura di Banca *retail*, è primariamente esposto al rischio di credito. Di seguito si espongono - in sintesi - alcuni dei rischi che potrebbero influenzare negativamente la situazione finanziaria dell'Emittente.

I fattori di rischio devono essere comunque letti congiuntamente alle altre informazioni presenti nel Prospetto Informativo

### 4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO

#### 4.1.1 *Rischio connesso al peggioramento della qualità del credito*

L'Emittente, anche tenuto conto della sua natura di banca *retail*, è soggetta ai rischi derivanti dall'esercizio dell'attività di erogazione del credito. Al riguardo si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 3 per i dati relativi alle sofferenze e alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.3, nonché Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.3 e 16.4 per quanto concerne la gestione del rischio di credito.

A partire dal quarto trimestre 2008, in relazione al peggioramento della congiuntura economica connessa alla crisi finanziaria internazionale avviatasi nella seconda parte del 2007, si registra un aumento delle sofferenze e dei crediti dubbi del Gruppo Credito Valtellinese e quindi un deterioramento della qualità del portafoglio prestiti a clientela, in termini di indicatori di rischio e di livelli di copertura.

Al 30 settembre 2009, a livello di Gruppo, il rapporto tra le sofferenze nette (pari a 338 milioni di Euro) e i crediti netti verso la clientela risulta pari all'1,7%, rispetto all'1,5% rilevato a fine giugno 2009 e all'1,3% rilevato al 31 dicembre 2008.

I crediti dubbi, diversi dai crediti in sofferenza (posizioni a incaglio, ristrutturate e crediti scaduti e/o sconfinati), assommano, al netto delle relative rettifiche di valore, a 468 milioni di Euro, incidendo per il 2,4% sugli impieghi a clientela netti, rispetto a 2,1% di fine giugno 2009 e l'1,8% di fine dicembre 2008.

Il rapporto fra il totale dei crediti *non performing* e i crediti netti si attesta al 30 settembre 2009 al 4,1% rispetto al 3,6% del 30 giugno 2009 e al 3,1% del 31 dicembre 2008.

La dinamica del rapporto tra i crediti in sofferenza netti ed i crediti verso clienti nel corso dell'ultimo anno è risultata la seguente:

Gruppo Credito Valtellinese	30.09.2009	30.06.2009	31.12.2008	30.06.2008
Crediti in sofferenza netti / crediti verso clienti	1,7%	1,5%	1,3%	1,3%
Altri crediti dubbi netti/ Crediti verso clienti	2,4%	2,1%	1,8%	1,6%

Gruppo Credito Valtellinese	30.09.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
Crediti dubbi lordi / crediti verso clienti lordi	6,7%	5,5%	5,7%	6,6%
Sofferenze lorde / crediti verso clienti lordi	4,3%	3,6%	4,1%	4,8%
Rettifiche di valore su crediti del periodo / Crediti verso clienti	0,65% (*)	0,52%	0,55%	0,51%

(\*) Dato annualizzato

## FATTORI DI RISCHIO

Gli indici di copertura - "coverage ratios" - dei crediti *non performing* sono indicati nella tabella seguente:

Indici di copertura	30.09.2009	30.06.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
Sofferenze	60,8%	63,3%	65,2%	68,1%	68,3%
Incagli	5,6%	5,2%	9,1%	10,5%	13,7%
Esposizioni ristrutturate	3,8%	4,0%	2,3%	3,0%	6,2%
Esposizioni scadute	2,1%	2,1%	2,0%	2,1%	2,0%
<b>Crediti non performing</b>	<b>40,4%</b>	<b>43,0%</b>	<b>45,1%</b>	<b>50,9%</b>	<b>51,4%</b>

La dinamica dei dati di rischiosità del credito e dei livello di copertura dei crediti dubbi relativi al sistema bancario è la seguente<sup>7</sup>:

Sistema bancario italiano	30.06.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
Crediti in sofferenza netti / crediti verso clienti	1,6%	1,3%	1,1%	1,2%
Crediti dubbi lordi / crediti verso clienti lordi	n.d.	5,7%	4,6%	5%
Percentuale di copertura sofferenze	n.d.	62,8%	63,9%	60,4%
Percentuale di copertura crediti dubbi	n.d.	46,1%	49,4%	46%

Al 30 giugno 2009, il requisito patrimoniale<sup>8</sup> a fronte del rischio di credito consolidato ammontava a 1.346,6 milioni di euro, pari a circa al 91% dei requisiti patrimoniali totali del Gruppo. Tale dato testimonia l'orientamento del Gruppo Credito Valtellinese al finanziamento dell'economia reale dei territori d'insediamento - attività che rappresenta il *core business* aziendale, anche sulla base, per l'appunto, dell'assorbimento patrimoniale relativo - e una bassa propensione all'investimento delle risorse raccolte in attività finanziarie che non generano "rischio di credito", bensì "rischio di mercato" (par. 4.1.10, lettera a). Tale posizionamento ha consentito al Gruppo di subire in misura limitata, anche rispetto ad altri intermediari finanziari italiani, gli effetti diretti della crisi finanziaria originata negli Stati Uniti dall'attività connessa ai c.d. "Mutui subprime" nel biennio 2007-2008. In relazione al successivo deterioramento del quadro economico italiano nel corso del 2009, tale posizionamento strategico espone l'Emittente e le banche da esso controllate al rischio di peggioramento delle condizioni finanziarie e patrimoniali delle piccole e medie imprese (PMI) e di indebolimento della struttura finanziarie delle famiglie - categorie entrambe che costituiscono il target di riferimento per l'attività bancaria del Gruppo - e dunque ad un incremento del livello di rischi del portafoglio dei crediti verso clientela.

Dalla comparazione tra i dati inerenti la rischiosità del credito e il livello di copertura dei crediti dubbi del Gruppo Creval con gli indici del sistema bancario non sono peraltro rilevabili scostamenti significativi.

In relazione a quanto precede, un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo Creval al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti" e dunque del "costo del rischio di credito" (inteso come rapporto fra le Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti, calcolate su base annuale, e i Crediti verso clientela a fine periodo), anche rispetto al *trend* economico rilevato nel resoconto intermedio di gestione relativo al terzo trimestre 2009, chiuso con un costo del rischio di credito annualizzato pari a 0,65% (65 *basis point*). Tenuto conto che, secondo quanto indicato di recente dai più autorevoli organismi internazionali e nazionali, la recessione in atto perdurerà almeno fino al termine del 2010, un possibile incremento del costo del credito espone l'Emittente al rischio di conseguire nei prossimi trimestri un minore utile individuale e consolidato rispetto a quanto rilevato nei precedenti periodi infrannuali e, conseguentemente, un minore dividendo unitario nei futuri esercizi, rispetto al dividendo corrisposto agli azionisti nel corso del 2009 (pari a 25 centesimi). Tale possibile minore redditività consolidata potrà determinare un minore autofinanziamento, con i conseguenti possibili impatti sul profilo patrimoniale del Gruppo.

### 4.1.2 Rischi connessi alla capitalizzazione di attività immateriali

Al 30 settembre 2009 le attività immateriali iscritte, principalmente a titolo di avviamento e di *intangibles* derivanti dalla contabilizzazione delle *business combination* realizzate, risultano pari a 732,8 milioni di Euro con un'incidenza del 41,7% sul patrimonio netto di Gruppo di cui il 38,4% riferibile alla componente Avviamenti (674,7 milioni di Euro).

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile finita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

<sup>7</sup> Fonte: AB-Outlook e relazioni annuali della Banca d'Italia. Dati relativi ai gruppi bancari italiani.

<sup>8</sup> Requisito patrimoniale calcolato secondo la vigente normativa di vigilanza mediante il metodo "standard".

## FATTORI DI RISCHIO

L'avviamento, in quanto attività immateriale a vita utile indefinita, viene assoggettato ad un *impairment test* almeno su base annuale. Allo stesso modo, per le attività oggetto di ammortamento, gli *impairment test* vengono condotti nel caso in cui vi sia presenza di indicatori che facciano supporre una perdita del loro valore.

I test di *impairment* dell'avviamento vengono effettuati con cadenza annuale in occasione della redazione del bilancio d'esercizio e consolidato a meno che non sorgano indicatori di riduzioni di valore nel corso del periodo.

Considerato l'andamento delle società del Gruppo e tenuto conto che non sono emersi indicatori di perdita di valore nel 2009, non si è proceduto all'effettuazione di test di *impairment* al 30 giugno 2009 e al 30 settembre 2009.

Al 31 dicembre 2008, gli *impairment test* sono stati condotti basando il calcolo dei flussi di cassa delle *Cash Generating Unit* (c.d. CGU) su un piano previsionale formulato dagli amministratori che copre un periodo di 5 anni (coerente con il Piano Strategico di Gruppo, non più attuale come comunicato al mercato in data 16 ottobre 2009 - Si veda Sezione Prima, Capitolo 13) e su proiezioni, oltre il periodo coperto dal piano, basate su un tasso di crescita costante. Gli esiti di tali *test* hanno evidenziato una perdita di valore del solo avviamento iscritto in carico alla CGU Creset. Tenuto conto, infatti, dei risultati della società negli anni, dell'evoluzione della normativa di settore di riferimento e del *business plan* si è provveduto a svalutare completamente l'avviamento per un importo pari a 400 mila euro.

Al 31 dicembre 2009 si provvederà all'effettuazione del test sugli avviamenti, non essendo prevedibile a priori l'esito dei test, ove si rendessero necessarie svalutazioni, queste dovranno essere contabilizzate a conto economico. Il test di *impairment* è influenzato in maniera significativa (i) dalle prospettive reddituali connesse alle singole unità generatrici di flussi di cassa, le quali possono risentire del deterioramento del contesto economico e finanziario; (ii) dalla capacità delle CGU di perseguire gli obiettivi economico patrimoniali definiti nei singoli piani strategici; (iii) dal livello del costo del capitale proprio, determinato tenuto conto del livello dei tassi di mercato e del c.d. "premio al rischio"; (iv) dal livello delle attività di rischio calcolate sulla base delle norme emanate dalla Banca d'Italia. La stima dei flussi di cassa delle CGU verrà effettuata su un piano previsionale specifico formulato e approvato dagli amministratori che coprirà un periodo di 5 anni e su proiezioni, oltre il periodo coperto dal piano, basate su un tasso di crescita costante.

### 4.1.3 *Rischi connessi a dati previsionali e stime di utili*

Il Prospetto Informativo non contiene previsione o stime degli utili.

L'Emittente aveva comunicato, il 18 dicembre 2008, un aggiornamento dei target del Piano Industriale riferiti al biennio 2009-2010, tra cui, in particolare:

- crediti verso clientela previsti a 22,8 miliardi di euro nel 2010;
- raccolta diretta di 24 miliardi di euro nel 2010;
- utile netto consolidato atteso a 137 milioni di euro nel 2010;

Il Piano Industriale 2007-2010, approvato dall'Emittente nel gennaio 2007 e aggiornato il 18 dicembre 2008, non è più attuale alla Data del Prospetto a causa dei significativi mutamenti nel contesto economico e finanziario nazionale ed internazionale.

L'Emittente ha in proposito comunicato al mercato, in data 16 ottobre 2009, che - stante anche le incertezze concernenti i tempi e l'intensità della ripresa - provvederà all'approvazione di un nuovo piano strategico non appena lo scenario economico e finanziario si sarà stabilizzato.

Del resto, le permanenti incertezze per il 2010 rendono particolarmente complesso il processo di pianificazione della redditività, attesi i possibili effetti - difficilmente stimabili in un contesto volatile quale quello attuale - sul livello di ricavi. Tutto ciò, nell'ambito di un esercizio quale quello attuale che si caratterizza, a livello di sistema bancario complessivo, per elevate incertezze sia in relazione alla generazione di ricavi, sia - soprattutto nel secondo semestre - in ordine alla gestione del rischio di credito (cfr. Sezione I, Capitolo 4, Paragrafo 4.1).

All'andamento dei ricavi dovrebbe tuttavia contrapporsi nel prossimo esercizio un più favorevole andamento dei costi, sia per effetto della conclusione dei maggiori progetti di espansione del Gruppo, che di ulteriori misure di contenimento dei costi in fase di studio e attuazione.

Si veda in proposito la Sezione I, capitolo 13.

### 4.1.4. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il “rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza”. L’inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato:

- dall’incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*);
- dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Nell’ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, vale a dire sostenendo un elevato onere per la provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Direzione Risk Management è responsabile dell’individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione del rischio di liquidità, nonché dell’implementazione e della manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo. La medesima Direzione è altresì responsabile della misurazione del rischio di liquidità a livello accentrato per tutte le banche del Gruppo.

La gestione della liquidità strutturale si propone di mantenere un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento. La gestione della liquidità di breve periodo ha l’obiettivo di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti ed imprevisi mediante il mantenimento dell’equilibrio tra i flussi finanziari in entrata ed in uscita.

L’assunzione del rischio di liquidità, originata dall’attività bancaria tipica (*funding e lending*) e dalla finanza proprietaria, viene in ogni caso mantenuta dall’Emittente entro limiti contenuti.

Al 30 giugno 2009, il totale del passivo del Gruppo bancario Credito Valtellinese (escluso il patrimonio netto ed il patrimonio di pertinenza di terzi) ammonta a 21,4 miliardi di Euro, di cui il 62,5% è rappresentato da debiti verso clientela, il 27,8% da titoli in circolazione ed il 4,5% da debiti verso banche. Le evidenze gestionali indicano come i titoli in circolazione siano per oltre il 57% rappresentati da emissioni collocate presso la clientela *retail*.

Per quanto riguarda le riserve di liquidità, alla fine del primo semestre le attività stanziabili per il rifinanziamento presso la banca centrale ammontano a 1.732 milioni di euro, di cui 1.049 milioni risultano non impegnati.

La posizione interbancaria netta al 30 settembre 2009 evidenzia un saldo negativo di circa 49 milioni di euro. Il rapporto fra impieghi e raccolta diretta da clientela risulta pari al 101,4%.

### 4.1.5. Rischio operativo

Il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

La gestione del rischio operativo (*operational risk management*) è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva, anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l’analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di opportuni contratti assicurativi. Inoltre, il Gruppo si è dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

Al 30 giugno 2009, il requisito patrimoniale<sup>9</sup> a fronte del rischio operativo consolidato ammontava a 112,5 milioni di euro, pari a circa l’8% dei requisiti patrimoniali totali del Gruppo. Tale profilo di rischio operativo è peraltro coerente con la natura di gruppo bancario *retail*, soggetto a possibili rischi di tipo operativo in relazione alla propria attività bancaria (per esempio: frodi telematiche e informatiche, danni gravi ai sistemi informativi, errori operativi del personale, rapine). Il presidio patrimoniale a copertura di tali rischi (112,5 milioni) - calcolato in base alle metodologie standard indicate dalla Banca d’Italia e dunque senza benefici rivenienti dall’applicazione di modelli interni - appare peraltro adeguato a fronteggiare eventuali eventi, che possano determinare l’insorgere di perdite per il Gruppo.

<sup>9</sup> Requisito patrimoniale calcolato secondo la vigente normativa di vigilanza mediante il metodo “Basic indicator approach” (BIA), che fissa il fabbisogno patrimoniale a fronte dei rischi operativi al 15% della media delle ultime tre osservazioni del margine di intermediazione riferite alla situazione di fine esercizio.

### 4.1.6 *Rischi connessi a procedimenti giudiziari*

Alla data del 30 giugno 2009, l'ammontare delle richieste di risarcimento è pari a circa 144,7 milioni di Euro mentre l'ammontare del fondo rischi per controversie legali rilevato nel bilancio consolidato, è pari a 21,8 milioni di Euro.

Nonostante l'ammontare degli accantonamenti non sia stato oggetto di alcun rilievo formale nè da parte della Società di Revisione nè del collegio sindacale, si segnala che non è tuttavia possibile escludere che in futuro possano scaturire sopravvenienze passive da procedimenti non compresi nel fondo per rischi e oneri relativo a controversie legali.

Analogamente, non è possibile escludere che gli accantonamenti effettuati nel fondo per rischi e oneri relativo a controversie legali possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo, oltre le attese, dei procedimenti in essere, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è coinvolto in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente esaminato e, alla luce di tali analisi, il Gruppo ha provveduto ad effettuare, ove necessario, accantonamenti in bilancio per la copertura dei relativi rischi.

Si precisa che, alla data 30 giugno 2009, il Gruppo Credito Valtellinese risulta essere stato destinatario di atti giudiziari volti ad ottenere:

- la revocatoria fallimentare di pagamenti effettuati a favore delle banche del Gruppo Credito Valtellinese da alcune società, in seguito dichiarate fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali, per l'importo complessivo di circa 34,5 milioni di Euro. L'Emittente e le altre banche del Gruppo contestano il fondamento di tali pretese ed esprimono la convinzione che l'Autorità Giudiziaria riconoscerà la correttezza e la legittimità dei loro comportamenti. In ogni caso il fondo per rischi ed oneri è stato rafforzato con adeguati accantonamenti sulla base degli usuali criteri di prudenza;
- il ricalcolo ed il rimborso degli interessi cosiddetti anatocistici, per un importo complessivo di circa 8,3 milioni di Euro; tale contenzioso, promosso da alcuni clienti dell'Emittente e delle altre banche del Gruppo, trae origine dal noto orientamento della Corte di Cassazione che ha affermato il principio circa la natura negoziale della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi, generalmente inserita nei contratti di conto corrente e, pertanto, l'inidoneità di detta clausola a derogare al divieto generale di anatocismo di cui all'art. 1283 cod. civ. L'Emittente e le altre banche del Gruppo, oltre a non ritenere condivisibile tale orientamento, sia sul piano giuridico che dell'equità sostanziale, hanno eccepito, nei singoli giudizi, errori o forzature contabili nei procedimenti di ricalcolo e, in alcuni casi, hanno svolto azione riconvenzionale a tutela delle proprie ragioni di credito. In ogni caso, l'Emittente e le altre banche del Gruppo, ove necessario, hanno provveduto ad effettuare congrui accantonamenti per la copertura dei relativi rischi.
- il risarcimento danni e la ripetizione delle somme in relazione all'acquisto, da parte di alcuni clienti dell'Emittente e delle altre banche del Gruppo, di obbligazioni in default emesse dallo Stato Argentino, dal Gruppo Cirio, dal Gruppo Parmalat e dal Gruppo Lehman, per un importo complessivo pari a circa 10,8 milioni di Euro. L'Emittente e le altre banche del Gruppo, pur contestando il fondamento di tali pretese, hanno provveduto a rafforzare il fondo dei rischi ed oneri con adeguati accantonamenti sulla base degli usuali criteri di prudenza;
- il risarcimento in relazione a cause intentate da dipendenti per 3,1 milioni di Euro;
- il risarcimento in relazione a cause diverse per circa 91,1 milioni di Euro.

### 4.1.7 *Rischi connessi al rating e al deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente*

Il *rating* attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dello stesso di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi.

L'accesso del Creval al mercato per ottenere finanziamenti non assistiti da garanzie dipende dal suo merito creditizio (*rating*). Un'eventuale riduzione dei suoi *rating* potrebbe avere un effetto sfavorevole sull'accesso dell'Emittente e del Gruppo ai vari strumenti di liquidità e sulla sua capacità di competere e potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive.

Alla Data del Prospetto, il *rating* del Creval riferito alle emissioni a lungo termine è "A-", da parte di Fitch Ratings, e "A3", da parte di Moody's.

L'Emittente ritiene che la sua attuale posizione finanziaria sia tale da garantire l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione degli strumenti finanziari.

Per ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi e sulla posizione finanziaria del Gruppo Creval, si rinvia rispettivamente alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.3 e al Capitolo 10 della medesima Sezione del Prospetto Informativo.

### 4.1.8 *Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza*

Il Prospetto Informativo contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo all'attività del Gruppo Creval e al suo posizionamento sul mercato di riferimento. I dati riportati nel Prospetto Informativo al riguardo costituiscono elaborazioni del management su database "sportelli" di Banca d'Italia. Non è possibile garantire che tali dichiarazioni possano trovare conferma anche in futuro.

Per maggiori informazioni in merito al posizionamento competitivo del Gruppo Creval si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.6 del Prospetto Informativo.

### 4.1.9 *Rischi connessi a dati pro-forma inclusi nel Prospetto Informativo*

Il Prospetto Informativo contiene il conto economico consolidato pro forma del Creval per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 (il "**Prospetto Consolidato Pro-Forma**").

Il Prospetto Consolidato Pro-Forma è stato predisposto al fine di riflettere retroattivamente gli effetti dell'acquisizione del 94,85% della Cassa di Risparmio di Fano - Carifano S.p.A., realizzata attraverso l'acquisto di una quota pari all'81,63% del capitale nel dicembre 2008 e un ulteriore acquisto di una quota pari al 13,22% nel marzo 2009, e delle connesse operazioni finanziarie (nel suo insieme, l'**"Acquisizione Carifano"**).

Le informazioni contenute nel Prospetto Consolidato Pro-Forma rappresentano dunque una simulazione dei possibili effetti che avrebbero potuto derivare dall'Acquisizione Carifano come se la stessa fosse avvenuta in data 1 gennaio 2008 e viene fornita a soli fini illustrativi.

In particolare, poiché i dati pro forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, essi presentano limiti connessi alla loro stessa natura.

Pertanto, sussiste il rischio che, qualora l'operazione fosse realmente avvenuta alla data presa a riferimento per la predisposizione dei dati pro forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nel conto economico pro forma riportato nel Prospetto Consolidato Pro-Forma.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto a quelli di un normale bilancio - e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento allo stato patrimoniale e al conto economico -, lo stato patrimoniale e il conto economico pro-forma vanno letti e interpretati separatamente senza ricercare collegamenti contabili tra tali due documenti.

Il Prospetto Consolidato Pro-Forma è stato assoggettato ad esame da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione in data 28 ottobre 2009, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi adottate per la redazione dello stesso, alla corretta applicazione della metodologia utilizzata, nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

Copia di detta relazione è allegata sub "C" al presente Prospetto Informativo.

Cfr. Sezione Prima, Capitoli 20, Paragrafo 20.2, del Prospetto Informativo.

### 4.1.10 *Rischi derivanti dall'attività svolta dall'Offerente*

#### a. *Rischio di mercato*

Le componenti del rischio di mercato che assumono rilievo per il Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo ed il rischio di cambio. La politica di investimento del Gruppo prevede che di norma non venga assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (*commodities*).

In coerenza con la *mission* di Gruppo bancario *retail*, che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è prevalentemente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi delle banche e del Gruppo. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è quindi volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'area finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati.

L'assunzione del rischio di mercato è quindi ispirata a criteri di contenimento del rischio e limitata alle componenti (tasso d'interesse, prezzo, cambio) che il Gruppo intende consapevolmente assumere ed è in grado di misurare, monitorare e gestire in modo efficace. Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

## FATTORI DI RISCHIO

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della *duration* del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche (stima del complessivo valore a rischio, al netto della mitigazione generata dalla diversificazione del portafoglio). L'approccio di portafoglio si basa sulla stima giornaliera del Value at Risk (VaR) parametrico in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). In proposito si veda le Note Illustrative della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009 (pagg. 83-84).

Al 30 giugno 2009, il requisito patrimoniale<sup>10</sup> a fronte del rischio di mercato consolidato ammonta a 14,4 milioni di euro, pari a circa all'1% dei requisiti patrimoniali totali del Gruppo. Come indicato al paragrafo 4.1.1, tale percentuale evidenzia il profilo di rischio prudente del Gruppo Creval, che, per precisa scelta strategica, destina pressoché integralmente le proprie risorse patrimoniali al finanziamento dell'economia reale dei territori, piuttosto che in investimenti di natura finanziaria. Da tale circostanza discende un basso assorbimento patrimoniale connesso alle attività finanziarie del Gruppo e quindi un basso livello del "rischio di mercato".

### b. Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è il rischio di incorrere nella:

- riduzione del margine di interesse e, conseguentemente, degli utili della Banca (*cash flow risk*);
- variazione del valore attuale delle attività e delle passività tale da ridurre il valore economico della Banca (*fair value risk*) per effetto di variazioni avverse dei tassi di interesse.

In coerenza con la *mission* di Gruppo bancario *retail*, l'assunzione di rischio di tasso d'interesse originata dall'attività bancaria tipica (*funding e lending*) viene mantenuta entro limiti contenuti.

La Direzione Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione dell'Emittente e del Gruppo al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali e la conformità al sistema dei limiti.

Sulla base dei calcoli effettuati al 30 giugno 2009 su base annuale, una traslazione (in aumento o in diminuzione) istantanea delle curve dei tassi di interesse pari all'1% (100 punti base) determina una riduzione del margine di interesse a livello consolidato contenuta in un intorno di circa 10 milioni di euro, pari a circa il 2% del margine di interesse.

### c. Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è definito come "il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica".

In coerenza con la *mission* di Gruppo bancario *retail*, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici - famiglie, artigiani, professionisti, imprese - operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti, o gruppi di clienti connessi, originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio.

Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del *Granularity Adjustment* indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" emanate da Banca d'Italia. Alla data del 30 giugno 2009 l'indice di Herfindahl<sup>11</sup> per il portafoglio crediti verso clientela è pari a 0,0010. Pertanto, il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi è pari a 6,9 milioni di Euro.

Per il monitoraggio del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene altresì effettuata l'analisi delle prime venti posizioni (clienti individuali o gruppi economici di clienti *in bonis*), identificate sulla base degli importi dei crediti di cassa e di firma. Sulla base delle evidenze gestionali, alla data del 30 giugno 2009, la quota di crediti in capo alle prime venti posizioni rispetto al totale dei crediti di cassa e di firma erogati dal Gruppo è pari al 5,8%, la quota relativa agli affidamenti in essere sulle prime venti posizioni è il 5,4% del totale degli affidamenti in essere presso il Gruppo; l'incidenza percentuale delle prime venti posizioni risulta quindi contenuta e in diminuzione rispetto alla situazione di dodici mesi fa.

<sup>10</sup> Requisito patrimoniale calcolato secondo la vigente normativa di vigilanza mediante il metodo "standard".

<sup>11</sup> Indice statistico che misura il grado di concentrazione dei valori in una distribuzione di frequenze. Tale indice vale 1 nel caso di massima concentrazione (cioè se tutte le erogazioni fanno capo a un medesimo soggetto), tende a 0 se il credito è suddiviso tra numerosi prenditori di piccole dimensioni.

### d Rischio derivante da cartolarizzazioni

Con l'emissione dei titoli obbligazionari (le cosiddette *asset backed securities* o ABS) da parte del veicolo Quadrivio Finance S.r.l., avvenuta il 25 maggio 2009, è stata portata a compimento un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali *in bonis* per un totale di 1.366 milioni di euro, che ha consentito un significativo incremento di attività stanziabili a presidio della liquidità.

L'operazione in questione, che è la prima realizzata dal Gruppo Creval, si inserisce nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed è articolata in:

- una tranche di titoli senior (classe A) di 1.093 milioni di Euro, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, cui è stato assegnato rating di AAA da parte di Fitch Ratings;
- 6 tranches di titoli junior (classe B1, B2, B3, B4 e B5) per un totale di 224 milioni di euro non quotati e privi di rating.

I titoli sono stati emessi con prezzo pari al 100% del capitale nominale e pagheranno una cedola semestrale (con date di pagamento 25 febbraio e 25 agosto e primo stacco fissato per il 25 febbraio 2010) a tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 6 mesi più uno spread pari a 0,60%.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione e precisamente Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano e Banca dell'Artigianato e dell'Industria per il Gruppo Credito Valtellinese nonché Banca Popolare di Cividale e Banca di Cividale. I titoli di classe A detenuti dalle banche del Gruppo Creval per un importo complessivamente pari a 906 milioni di euro saranno utilizzati quali "collateral" in operazioni di finanziamento con la BCE. I titoli di classe junior sono stati sottoscritti dalle banche del Gruppo Creval per un importo pari a 177 milioni di euro.

L'acquisto dei titoli senior e dei titoli junior da parte delle Banche originator comporta il continuo coinvolgimento nell'operazione successivamente al trasferimento del portafoglio di attivi considerando che vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto. Conseguentemente non si provvede alla cancellazione dei mutui dall'attivo del bilancio semestrale consolidato.

Stante la struttura dell'operazione, è possibile identificare come rischio specifico quello cosiddetto di "*cross collateralization*". Per effetto del meccanismo di *cross collateralization*, tipico di un'operazione *multi-originator*, ad ogni banca vengono infatti attribuiti una parte dei titoli *senior* ed una parte dei titoli *junior* dell'emissione.

Sussiste pertanto a carico delle banche del Gruppo una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati delle altre banche esterne al Gruppo partecipanti all'operazione.

### 4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE OPERA

#### 4.2.1 *Rischi connessi al possibile peggioramento della qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l'Emittente*

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente. Nonostante gli operatori bancari effettuino periodicamente degli accantonamenti per eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a loro disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare - a loro volta - un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Creval.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 e ai Capitolo 12 e 13 della medesima Sezione I.

#### 4.2.2 *Rischi connessi alla concorrenza*

Il contesto economico nel quale il Credito Valtellinese opera si delinea in forte evoluzione ed è contraddistinto da un processo di consolidamento caratterizzato da una crescente concorrenza soprattutto da parte dei grandi gruppi bancari. In tale contesto, e con riferimento al 30 giugno 2009, si segnala che il Gruppo Credito Valtellinese detiene una quota di mercato complessiva a livello nazionale dell'1,47%, calcolata sulla base del numero degli sportelli detenuti (cfr. Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.6). In considerazione dei citati fattori, il Gruppo potrebbe non essere in grado di mantenere o aumentare i volumi di attività, le quote di mercato e i livelli di redditività conseguiti in passato.

#### 4.2.3 *Rischi connessi all'evoluzione tecnologica, del mercato e dei sistemi informatici*

L'attività bancaria e, più in generale, di intermediazione finanziaria, è caratterizzata da rapidi sviluppi tecnologici, dalla continua evoluzione delle esigenze dei clienti, dall'introduzione di nuovi prodotti e servizi, dallo sviluppo di nuovi canali distributivi, nonché dall'applicazione di nuovi *standard* e procedure di settore. Per effetto dei fenomeni sopra elencati, i prodotti ed i servizi offerti dal Gruppo potrebbero in futuro rivelarsi non competitivi a causa del mancato adeguamento dei propri sistemi informatici, nonché del mancato, o non efficace adeguamento, alle evoluzioni della domanda e del mercato, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

In tale contesto si ricorda che il Gruppo nel recente passato, in linea con le tendenze del sistema e con i mutamenti della domanda, ha perseguito una strategia di multicanalità integrata, con il contemporaneo ampliamento della rete territoriale e lo sviluppo di un sistema di *internet banking* evoluto. Ciò ha consentito di conseguire posizioni competitive significative nel settore del "*banking on line*", con una quota di mercato pari al 2,5%<sup>12</sup>.

#### 4.2.4 *Rischi derivanti dall'evoluzione della regolamentazione*

L'attività bancaria e finanziaria si caratterizza per un elevato livello di regolamentazione. Non si può pertanto escludere che in futuro vengano adottate nuove leggi e regolamenti, anche a seguito della recente crisi finanziaria, che possano comportare un incremento dei costi operativi e avere effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulle prospettive del Gruppo.

<sup>12</sup> Fonte: KPMG, rapporto "e-Retail Finance in Italia: risultati del 2° semestre 2008.

### 4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI

#### 4.3.1 *Rischi connessi alle Obbligazioni Convertibili*

##### *a. Rischi connessi alla natura delle Obbligazioni Convertibili*

Le Obbligazioni Convertibili sono composte da un'obbligazione *senior* unita a un derivato. Il valore delle Obbligazioni Convertibili dipende principalmente dai seguenti parametri:

- Tassi di interesse: un aumento dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione Convertibile; viceversa una diminuzione dei tassi di interesse può comportare un aumento del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione Convertibile;
- Merito creditizio (*Rating*): un aumento del merito creditizio può comportare un aumento del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione Convertibile; viceversa una diminuzione del merito creditizio può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione Convertibile;
- Prezzo delle Azioni Creval: una diminuzione del prezzo delle Azioni Creval può comportare una diminuzione del valore del derivato che compone l'Obbligazione Convertibile; viceversa un aumento del prezzo delle Azioni Creval può comportare un aumento del valore del derivato che compone l'Obbligazione Convertibile.

Le Obbligazioni sono, inoltre, caratterizzate da alcuni elementi distintivi rispetto alle obbligazioni convertibili *standard*. In particolare:

- l'Obbligazione, il cui valore nominale è di Euro 75 ciascuna, sarà rimborsata in tre tranches a decorrere dal diciottesimo mese dalla sua emissione: Euro 25 per Obbligazione saranno rimborsati il 29 giugno 2011; ulteriori Euro 25 per Obbligazione il 29 giugno 2012 ed i restanti Euro 25 per Obbligazione il 29 giugno 2013;
- il diritto di conversione delle Obbligazioni in Azioni Creval potrà essere esercitato volontariamente dagli Obbligazionisti solo nei periodi puntualmente indicati nel Regolamento del Prestito, che decorrono prima di ciascuna data di rimborso, e nei limiti del valore nominale di ciascuna obbligazione oggetto di rimborso;
- il rapporto a cui potranno essere convertite volontariamente le Obbligazioni sarà determinato prima dell'apertura di ciascun periodo di conversione e sarà determinato sulla base del valore di mercato dell'Azione Creval nel periodo antecedente ciascun periodo di conversione, applicando a tale valore uno sconto a favore degli Obbligazionisti. Tale sconto è stato determinato al fine di riconoscere agli Obbligazionisti un guadagno ulteriore rispetto agli Interessi maturati dalle Obbligazioni.

Si invitano i destinatari dell'Offerta a prestare una particolare attenzione alle informazioni che saranno pubblicate dall'Emittente relativamente al Prestito Obbligazionario (si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6).

##### *b. Rischi legati all'opzione di riscatto dell'Emittente*

Le Obbligazioni Convertibili presentano alcuni elementi di complessità derivanti dall'opzione di riscatto anticipato che l'Emittente si è riservato.

In considerazione di ciò, si invitano i destinatari dell'Offerta a prestare una particolare attenzione alle informazioni che saranno pubblicate dall'Emittente relativamente alla predetta facoltà. Al riguardo, si veda l'art. 16 del Regolamento del Prestito, come richiamato dall'articolo 10 del Regolamento del Prestito.

Nei periodi di seguito indicati: (i) dal Primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Prima Data di Rimborso (ossia dal 30 giugno 2011) e fino indicativamente al Giorno Lavorativo Bancario antecedente il primo giorno del Periodo di Rilevazione per la Conversione in occasione della Seconda Data di Rimborso (24 aprile 2012) e (ii) dal Primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Seconda Data di Rimborso (2 luglio 2012) e fino indicativamente al Giorno Lavorativo Bancario antecedente il primo giorno del Periodo di Rilevazione per la Conversione in occasione della Data di Scadenza (24 aprile 2013), l'Emittente avrà il diritto di procedere al riscatto delle Obbligazioni in circolazione mediante pagamento di una somma in denaro (il "**Regolamento in Contanti**") o consegna di Azioni Creval (il "**Regolamento in Azioni**"), secondo le modalità di seguito indicate (l'"**Opzione di Riscatto Anticipato**"). Si segnala che il periodo entro cui l'Emittente potrà esercitare l'Opzione di Riscatto Anticipato è, pertanto, più ampio del periodo in cui gli Obbligazionisti potranno richiedere volontariamente la conversione delle proprie Obbligazioni. Al fine di esercitare tale opzione, l'Emittente pubblicherà entro il venticinquesimo Giorno Lavorativo Bancario precedente la data in cui procederà al riscatto (la "**Data di Riscatto Anticipato**"), un comunicato da diffondersi con le modalità di cui all'articolo 66 del Regolamento Emittenti, e tenuto conto della Delibera

## FATTORI DI RISCHIO

Consob n. 16850 dell'1 aprile 2009, nonché un avviso sul quotidiano Il Sole24Ore e sul sito internet [www.creval.it](http://www.creval.it) (**l'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto Anticipato**), in cui sarà indicata l'intenzione dell'Emittente di esercitare l'Opzione di Riscatto Anticipato, e la modalità di regolamento del riscatto (Regolamento in Contanti o Regolamento in Azioni).

Ai fini dell'esercizio dell'Opzione di Riscatto Anticipato, a decorrere dal quinto Giorno di Borsa Aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto e fino al quinto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente la Data di Riscatto Anticipato (il **"Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato"**), sarà rilevato il valore di mercato delle Azioni Creval, determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati e rettificata secondo metodologie di generale accettazione per tenere conto delle eventuali operazioni sul capitale o distribuzioni (pagamenti di dividendi ordinari o straordinari) intervenute nel periodo di riferimento (il **"Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato"**). L'Emittente renderà noto il Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato con comunicato da diffondere con le modalità di cui all'Articolo 66 del Regolamento Emittenti, e tenuto conto della Delibera Consob n. 16850 dell'1 aprile 2009, nonché con successivo avviso, ai sensi dell'Articolo 16 del Regolamento del Prestito.

Alla Data di Riscatto, l'Emittente:

- a) consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni Creval con godimento regolare pari al rapporto fra (i) il Valore Nominale Residuo delle Obbligazioni e (ii) il Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato, scontato del 15% (le **"Azioni Creval per il Riscatto Anticipato"**); oppure
- b) pagherà in denaro il Valore Nominale Residuo, incrementato di un importo che - al lordo delle imposte e tasse - sarà pari allo sconto complessivo, così come sarebbe stato determinato nel caso a) (il **"Premio"**). Detto Premio risulterà quindi pari al prodotto fra (i) il numero intero di Azioni Creval per il Riscatto Anticipato e (ii) il Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato, moltiplicato per (iii) la percentuale del 15% (pari allo sconto di cui al caso a).

Il numero di Azioni Creval per il Riscatto Anticipato non potrà essere superiore al numero di Azioni Creval risultante dal rapporto tra il Valore Nominale Residuo dell'Obbligazione e il valore nominale delle Azioni Creval. Per ciascuna Obbligazione l'Emittente procederà alla consegna di Azioni Creval per il Riscatto Anticipato fino alla concorrenza del numero intero, e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, pari alla differenza tra (i) il Valore Nominale Residuo e (ii) il prodotto fra (a) il Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato, quest'ultimo scontato del 15%, e (b) il numero intero di Azioni Creval per il Riscatto (**"Ammontare in Denaro per il Riscatto"**);

Nel solo caso di cui alla lettera a), inoltre, ove il Valore delle Azioni Creval alla Data di Riscatto Anticipato sia inferiore al Valore Nominale Residuo, l'Emittente verserà ai titolari delle Obbligazioni, il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Riscatto Anticipato, il Conguaglio in Denaro per il Riscatto Anticipato, in modo tale che il valore complessivamente attribuito ai titolari delle Obbligazioni sia pari al Valore Nominale Residuo.

Il Valore delle Azioni Creval alla Data di Riscatto Anticipato è pari alla somma tra (i) il prodotto tra (a) il Prezzo Ufficiale delle Azioni Creval alla Data di Riscatto e (b) il numero di Azioni Creval per il Riscatto consegnate; (ii) l'Ammontare in Denaro per il Riscatto.

Il Conguaglio in Denaro per il Riscatto Anticipato è un ammontare in denaro pari alla differenza fra (i) il Valore Nominale Residuo dell'Obbligazione e (ii) il Valore delle Azioni Creval alla Data di Riscatto Anticipato.

In ogni caso l'Emittente pagherà gli interessi maturati dalle Obbligazioni dall'ultima Data di Pagamento (inclusa) alla data di Riscatto (esclusa).

L'Emittente, pertanto, nel caso di Regolamento in Azioni, garantisce che il controvalore delle Azioni Creval consegnate a titolo di riscatto sia pari alla Data di Riscatto Anticipato almeno al cento per cento del valore nominale delle Obbligazioni oggetto di riscatto, prendendo quale riferimento il Prezzo Ufficiale delle Azioni Creval alla Data di Riscatto. Non può essere fornita garanzia che tutte le transazioni effettuate sull'MTA nella seduta della Data di Riscatto siano concluse ad un prezzo almeno pari al Prezzo Ufficiale delle Azioni Creval alla Data di Riscatto, essendo il Prezzo Ufficiale il prezzo medio ponderato dell'intera quantità delle Azioni Creval negoziata nell'MTA durante la seduta della Data di Riscatto.

Si segnala che gli investitori potrebbero incontrare, alla Data di Riscatto Anticipato o nei giorni di borsa immediatamente successivi, difficoltà o addirittura non riuscire a vendere le Azioni Creval consegnate a titolo di riscatto, nel caso in cui il flusso di ordini in vendita, generato dai soggetti non interessati ad assumere una posizione in azioni nei confronti dell'Emittente, non fosse supportato da un flusso contrario di ordini in acquisto. In caso di Riscatto Anticipato delle Obbligazioni con Valore Nominale Residuo pari a

## FATTORI DI RISCHIO

Euro 50, il numero massimo di Azioni Creval che potrebbero essere consegnate (tale numero massimo è calcolato con riferimento al valore nominale dell'azione pari a Euro 3,50, valore inferiore rispetto alla media dei prezzi ufficiali registrata dal titolo nel periodo dal 19 ottobre 2009 al 16 novembre 2009 pari a Euro 6,37) è pari a 116 milioni, contro un numero medio di Azioni Creval scambiate giornalmente sull'MTA, nel semestre precedente il 17 novembre 2009, pari a 310.000. Ove gli ordini in vendita non trovassero adeguata contropartita in acquisto, la differenza tra il Prezzo Ufficiale delle Azioni Creval alla Data di Riscatto e il prezzo delle singole transazioni potrebbe essere maggiormente accentuata e il valore derivante dalla vendita sul mercato delle Azioni Creval consegnate a titolo di riscatto, nonostante lo sconto applicato al Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato, potrebbe essere in tali casi anche inferiore al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili.

Si segnala, inoltre, che successivamente alla Data di Riscatto le Azioni Creval consegnate in sede di riscatto saranno soggette a fluttuazioni del prezzo di mercato delle Azioni Creval e, pertanto, non può essere fornita garanzia che il prezzo di mercato delle Azioni Creval successivamente alla Data di Riscatto risulti almeno uguale al Prezzo Ufficiale registrato alla Data di Riscatto anticipato. Il mantenimento in portafoglio delle Azioni Creval successivamente alla Data di Riscatto Anticipato comporta, quindi, gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in azioni quotate su un mercato regolamentato.

In considerazione di quanto sopra esposto in relazione alle caratteristiche delle Obbligazioni si invitano i destinatari dell'Offerta a prestare una particolare attenzione alle informazioni che saranno pubblicate dall'Emittente relativamente al Prestito Obbligazionario ed in particolare con riguardo all'Opzione di Riscatto Anticipato dell'Emittente e alla determinazione dei Rapporti di Conversione Volontaria.

### *Esemplificazione numerica*

Si rappresenta di seguito una esemplificazione numerica relativa ad una ipotesi di riscatto anticipato con regolamento in azioni e prezzo delle Azioni Creval superiore al relativo valore nominale (pari ad Euro 3,50).

A	Valore nominale dell'Obbligazione da riscattare		Euro 25
B	Valore nominale dell'Azione Creval		Euro 3,50
	Ipotizzando:		
C	• Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato		Euro 6,30
D	• Sconto da applicare al Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato		15%
E	• Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato, scontato del 15%	$E = C \times (1-D)$	Euro 5,355
	Si avrebbe:		
F	Rapporto di Conversione da Riscatto Anticipato	$F = A/E$	n. 4,668 Azioni di Compendio ogni n. 1 Obbligazione
G	Numero intero di Azioni di Compendio POC da consegnare all'Obbligazionista	$G = \text{INTERO } A/E$	4
H	Ammontare in denaro per la parte frazionaria (l' <b>Ammontare in Denaro per il Riscatto</b> )	$H = A - (G \times E)$	Euro 3,58
I	Controvalore complessivo delle Azioni di Compendio POC consegnate (valorizzate al Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato senza sconto)	$I = G \times C$	Euro 25,20
L	Controvalore complessivo derivante dal riscatto (pari alla somma (i) del controvalore complessivo delle Azioni di	$L = I + H$	Euro 28,78

## FATTORI DI RISCHIO

	Compendio POC e (ii) l'Ammontare in Denaro per il Riscatto)		
	Ipotizzando che alla Data di Riscatto:		
M	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Prezzo delle Azioni Creval sia superiore al Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato</li> </ul>		Euro 6,43
N	Controvalore complessivo derivante dal Riscatto Anticipato (pari alla somma (i) del controvalore complessivo delle Azioni di Compendio alla Data di Riscatto Anticipato e (ii) l'Ammontare in Denaro per il Riscatto)	$N = (M \times G) + H$	Euro 29,30
Q	Conguaglio in Denaro per il Riscatto Anticipato	$Q = A - P$	Euro 0,00
O	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Prezzo delle Azioni Creval sia inferiore al Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato</li> </ul>		Euro 4,82
P	Controvalore complessivo derivante dal Riscatto Anticipato (pari alla somma (i) del controvalore complessivo delle Azioni di Compendio POC alla Data di Riscatto Anticipato e (ii) l'Ammontare in Denaro per il Riscatto)	$P = (O \times G) + H$	Euro 22,86
Q	Conguaglio in Denaro per il Riscatto Anticipato	$Q = A - P$	Euro 2,14

Si rappresenta di seguito una esemplificazione numerica relativa ad una ipotesi di riscatto anticipato con regolamento in azioni e prezzo delle Azioni Creval inferiore al relativo valore nominale (pari ad Euro 3,50).

A	Valore nominale dell'Obbligazione da riscattare		Euro 25
B	Valore nominale dell'Azione Creval		Euro 3,50
	Ipotizzando:		
C	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato</li> </ul>		Euro 3,00
D	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sconto da applicare al Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato</li> </ul>		15%
E	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato, scontato del 15%</li> </ul>	$E = C \times (1-D)$	Euro 2,55
	Si avrebbe:		
F	Rapporto di Conversione per il Riscatto Anticipato	$F = A/B$	n. 7,142 Azioni di Compendio ogni n. 1 Obbligazione
G	Numero intero di Azioni di Compendio POC da consegnare all'Obbligazionista per il Riscatto	$G = \text{INTERO } A/B$	7
H	Ammontare in denaro per la parte frazionaria (l' <b>Ammontare in Denaro per il Riscatto</b> )	$H = A - (G \times E)$	Euro 7,15
I	Controvalore complessivo delle Azioni di Compendio POC consegnate (valorizzate al Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato senza sconto)	$I = G \times C$	Euro 21

## FATTORI DI RISCHIO

L	Controvalore complessivo derivante dal Riscatto Anticipato (pari alla somma (i) del controvalore complessivo delle Azioni di Compendio POC per il Riscatto Anticipato e (ii) l'Ammontare in Denaro per il Riscatto)	$L = I + H$	Euro 28,15
	Ipotizzando che alla Data di Riscatto Anticipato:		
M	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Prezzo delle Azioni Creval sia superiore al Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato</li> </ul>		Euro 3,2
N	Controvalore complessivo derivante dal Riscatto (pari alla somma (i) del controvalore complessivo delle Azioni di Compendio alla Data di Riscatto Anticipato e (ii) l'Ammontare in Denaro per il Riscatto)	$N = (M \times G) + H$	Euro 29,55
Q	Conguaglio in Denaro per il Riscatto Anticipato	$Q = A - P$	Euro 0,00
O	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Prezzo delle Azioni Creval sia inferiore al Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato</li> </ul>		Euro 2,5
P	Controvalore complessivo derivante dal Riscatto Anticipato (pari alla somma (i) del controvalore complessivo delle Azioni di Compendio alla Data di Riscatto e (ii) l'Ammontare in Denaro per il Riscatto)	$P = (O \times G) + H$	Euro 24,65
Q	Conguaglio in Denaro per il Riscatto Anticipato	$Q = A - P$	Euro 0,35

Si rappresenta di seguito una esemplificazione numerica relativa ad una ipotesi di riscatto anticipato con regolamento in denaro e prezzo delle azioni superiore al relativo valore nominale (pari a Euro 3,50).

A	Valore nominale dell'Obbligazione da riscattare		Euro 25
B	Valore nominale dell'Azione Creval		Euro 3,50
	Ipotizzando:		
C	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato</li> </ul>		Euro 6,30
D	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sconto da applicare al Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato</li> </ul>		15%
E	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto anticipato, scontato del 15%</li> </ul>	$E = C \times (1-D)$	Euro 5,355
	Si avrebbe:		
F	Rapporto di Conversione per il Riscatto Anticipato	$F = A/E$	n. 4,668 Azioni di Compendio ogni n. 1 Obbligazione
G	Numero intero di Azioni di Compendio POC da consegnare all'Obbligazionista	$G = \text{INTERO } A/E$	n. 4
R	Premio di Rimborso	$R = G \times C \times D$	Euro 3,78
S	Controvalore totale da Riscatto Anticipato	$S = A + R$	Euro 28,78

## FATTORI DI RISCHIO

Si rappresenta di seguito una esemplificazione numerica relativa ad una ipotesi di riscatto anticipato con regolamento in denaro e prezzo delle azioni inferiore al relativo valore nominale (pari a Euro 3,50).

A	Valore nominale dell'Obbligazione da riscattare		Euro 25
B	Valore nominale dell'Azione Creval		Euro 3,50
	Ipotizzando:		
C	• Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato		Euro 3,00
D	• Sconto da applicare al Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato		15%
E	• Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato, scontato del 15%	$E = C \times (1-D)$	Euro 2,55
	Si avrebbe:		
F	Rapporto di Conversione per il Riscatto Anticipato	$F = A/B$	n. 7,142 Azioni di Compendio ogni n. 1 Obbligazione
G	Numero intero di Azioni di Compendio POC da consegnare all'Obbligazionista	$G = \text{INTERO } A/E$	n. 7
R	Premio di Rimborso	$R = G \times C \times D$	Euro 3,15
S	Controvalore totale da Riscatto Anticipato	$S = A + R$	Euro 28,15

*c. **Rischi legati alla conversione facoltativa delle Obbligazioni Convertibili prima della scadenza***

In corrispondenza delle Date di Rimborso, i titolari delle Obbligazioni potranno esercitare il diritto di richiedere, in luogo del rimborso in denaro, la conversione in Azioni Creval (le "**Azioni di Compendio**") della quota di Valore Nominale in Scadenza delle Obbligazioni detenute (il "**Diritto di Conversione**").

Il rapporto di conversione a cui potranno essere convertite le Obbligazioni sarà pari al rapporto tra la quota del valore nominale delle Obbligazioni che dovrà essere rimborsato alla Data di Rimborso (il "**Valore Nominale in Scadenza**") e il valore di mercato delle Azioni Creval, determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati e rettificata secondo metodologie di generale accettazione per tenere conto delle eventuali operazioni sul capitale o distribuzioni (pagamenti di dividendi ordinari o straordinari) intervenute nel periodo di riferimento, rilevata nel Periodo di Rilevazione per la Conversione, come di seguito definito (il "**Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione**"), quest'ultimo scontato del 10%. Tale sconto è stato determinato al fine di riconoscere agli Obbligazionisti un guadagno ulteriore rispetto agli Interessi maturati dalle Obbligazioni. .

Il **Periodo di Rilevazione per la Conversione** decorre dal ventesimo Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente l'inizio del Periodo di Conversione e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente l'inizio del Periodo di Conversione.

L'esercizio del Diritto di Conversione delle Obbligazioni Convertibili comporta gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in azioni quotate su un mercato regolamentato. Ai fini della valutazione dell'esercizio della facoltà di conversione, il titolare delle Obbligazioni Convertibili, tra l'altro, dovrà considerare che le Azioni di Compendio POC - liquidabili tramite vendita sull'MTA - saranno soggette a fluttuazioni del prezzo di mercato analogamente alle altre Azioni Creval in circolazione.

Si invitano i destinatari dell'Offerta a considerare che l'esercizio del Diritto di Conversione potrà essere esercitato esclusivamente nei tre Periodi di Conversione antecedenti le diverse Date di Rimborso,

## FATTORI DI RISCHIO

diversamente dal Diritto di Riscatto Anticipato che potrà essere esercitato dall'Emittente a decorrere dal diciottesimo mese dalla data di Emissione, in tutti i periodi in cui non sarà in corso un Periodo di Conversione o un Periodo di Rilevazione.

### *Esemplificazione numerica*

Si rappresenta di seguito una esemplificazione numerica relativa ad una ipotesi di conversione facoltativa con prezzo delle Azioni Creval superiore al relativo valore nominale (pari ad Euro 3,50).

A	Valore nominale dell'Obbligazione in scadenza		Euro 25
B	Valore nominale dell'Azione Creval		Euro 3,50
	Ipotizzando:		
C	• Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione		Euro 6,30
D	• Sconto da applicare al Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione		10%
E	• Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione, scontato del 10%	$E = C \times (1-D)$	Euro 5,67
	Si avrebbe:		
F	Rapporto di Conversione Facoltativa	$F = A/E$	n. 4,409 Azioni di Compendio ogni n. 1 Obbligazione
G	Numero intero di Azioni di Compendio da consegnare all'Obbligazionista che ha esercitato il Diritto di Conversione	$G = \text{INTERO } A/E$	4
H	Ammontare in denaro per la parte frazionaria ( <b>"Ammontare in Denaro per la Conversione"</b> )	$H = A - (G \times E)$	Euro 2,32
I	Controvalore complessivo delle Azioni di Compendio consegnate (valorizzate al Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione senza sconto)	$I = G \times C$	Euro 25,20
L	Controvalore complessivo derivante dalla conversione (pari alla somma (i) del controvalore complessivo delle Azioni di Compendio e (ii) l'Ammontare in Denaro per la Conversione)	$L = I + H$	Euro 27,52

Si rappresenta di seguito una esemplificazione numerica relativa ad una ipotesi di conversione facoltativa con prezzo delle Azioni Creval inferiore al relativo valore nominale (pari ad Euro 3,50).

A	Valore nominale dell'Obbligazione in scadenza		Euro 25
B	Valore nominale dell'Azione Creval		Euro 3,50
	Ipotizzando:		
C	• Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione		Euro 3,00
D	• Sconto da applicare al Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione		10%
E	• Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per la	$E = C \times (1-D)$	Euro 2,70

## FATTORI DI RISCHIO

	Conversione, scontato del 10%		
F	Rapporto di Conversione Facoltativa	$F = A/B$	n. 7,142 Azioni di Compendio ogni n. 1 Obbligazione
G	Numero intero di Azioni di Compendio da consegnare all'Obbligazionista che ha esercitato il Diritto di Conversione	$G = \text{INTERO } A/B$	7
H	Ammontare in denaro per la parte frazionaria (l'“Ammontare in Denaro per la Conversione”)	$H = A - (G \times E)$	Euro 6,10
I	Controvalore complessivo delle Azioni di Compendio consegnate (valorizzate al Prezzo dell'Azione Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione senza sconto)	$I = G \times C$	Euro 21,00
L	Controvalore complessivo derivante dalla conversione (pari alla somma (i) del controvalore complessivo delle Azioni di Compendio e (ii) l'Ammontare in Denaro per la Conversione)	$L = I + H$	Euro 27,10

### d. Esemplificazione dei rendimenti

A titolo esemplificativo si riportano di seguito i rendimenti effettivi, calcolati con le stesse modalità relative a titoli di Stato di durata analoga:

Descrizione	Scadenza	Cedola	Isin Code	Prezzo*	Rendimento Lordo
BTP	Luglio 2013	4,25%	IT0004365554	106,10	2.42%
BTP	Agosto 2013	4,25%	IT0003472336	160,40	2.46%

\* Fonte: Bloomberg

Le rilevazioni dei summenzionati rendimenti sono state effettuate alla chiusura del mercato del 22 ottobre 2009.

Si segnala che anche in caso di detenzione delle obbligazioni sino alla scadenza non vi è una garanzia assoluta di conseguire il rendimento sopraindicato, in quanto l'Emittente ha la facoltà di riscattare anticipatamente le Obbligazioni Convertibili mediante consegna di Azioni Creval di nuova emissione secondo le modalità stabilite nell'articolo 10 del Regolamento del Prestito (per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6).

In caso di esercizio della predetta facoltà, l'Emittente garantisce, comunque, che il controvalore delle Azioni Creval consegnate a titolo di riscatto anticipato corrisponda alla Data di Riscatto Anticipato al cento per cento del Valore Nominale Residuo, prendendo a tal fine quale riferimento il Prezzo Ufficiale delle Azioni Creval, alla Data di Riscatto Anticipato.

Ciò nonostante, non può essere fornita garanzia che, nel caso in cui gli Obbligazionisti vendano tali azioni sull'MTA alla Data di Riscatto Anticipato, tutte le transazioni effettuate sull'MTA nella seduta della Data di Riscatto Anticipato siano concluse ad un prezzo almeno pari al Prezzo Ufficiale delle Azioni Creval alla Data di Riscatto Anticipato, essendo il Prezzo Ufficiale il prezzo medio ponderato dell'intera quantità delle Azioni Creval negoziata nell'MTA durante la seduta della Data di Riscatto Anticipato.

### e. Rischio di Prezzo

Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni Convertibili prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al Valore Nominale di Emissione o al valore Nominale Non Rimborsato delle Obbligazioni Convertibili. Il valore di mercato delle Obbligazioni Convertibili subisce infatti l'influenza di diversi fattori, tra cui il prezzo di mercato delle Azioni Creval, la relativa volatilità, la fluttuazione dei tassi di interesse di mercato ed il merito di credito dell'Emittente. In particolare, un aumento dei tassi di interesse potrebbe comportare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Similmente, ad una variazione negativa del merito creditizio dell'Emittente potrebbe corrispondere una diminuzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni Convertibili. Il rischio è tanto maggiore quanto più lunga è la vita residua a scadenza del titolo e quanto minore è il valore delle cedole.

### f. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella difficoltà o impossibilità per l'investitore di liquidare l'investimento prima della sua scadenza naturale. La possibilità per gli investitori di rivendere le Obbligazioni Convertibili prima

della scadenza dipenderà dall'esistenza di una controparte disposta ad acquistare i titoli, la cui ricerca è più agevole, ed al contempo meno onerosa, in un mercato secondario efficiente.

Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di acquisto proposti in fase di mercato secondario potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi si potrebbe incorrere in perdite in conto capitale.

Si segnala che in data 23 novembre 2009 Borsa Italiana ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni Convertibili sull'MTA. Ciò nonostante non vi è la certezza che si sviluppi un mercato liquido delle stesse.

### *g. Rischio correlato all'assenza di rating*

Alla Data del Prospetto Informativo, non esiste un giudizio indipendente rilasciato da una agenzia di *rating* sul Prestito Obbligazionario ma solo sull'Emittente (si veda per maggiori informazioni la Sezione Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.5 del Prospetto Informativo). Alla Data del Prospetto Informativo non è intenzione dell'Emittente richiedere l'attribuzione di un *rating* per le Obbligazioni Convertibili.

### *4.3.2 Rischi connessi ai Warrant*

I Warrant e le Azioni di Compendio per i Warrant presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate e in warrant della medesima natura. I Warrant 2010 dovranno essere esercitati presentando la relativa richiesta, a pena di decadenza, tra il 31 maggio 2010 e il 30 giugno 2010, salvo sospensione del periodo di esercizio nei casi indicati nel relativo Regolamento, mentre i Warrant 2014 dovranno essere esercitati presentando la relativa richiesta, a pena di decadenza, tra il 30 maggio 2014 e il 30 giugno 2014, salvo sospensione del periodo di esercizio nei casi indicati nel relativo Regolamento.

I Warrant non esercitati entro i termini sopra indicati decadranno da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Si segnala, inoltre, che il valore teorico dei Warrant, e quindi l'andamento dei loro corsi borsistici una volta negoziati nell'MTA, sarà direttamente correlato tra l'altro all'andamento dei prezzi delle Azioni Creval. I possessori dei Warrant potranno liquidare il proprio investimento mediante vendita sull'MTA, in seguito alla loro quotazione. Allo stesso modo può essere liquidato il possesso di Azioni di Compendio per i Warrant ricevute in seguito all'esercizio dei Warrant. Entrambi i titoli potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, a prescindere dall'Emittente e dall'ammontare dei titoli, dal momento che le richieste di vendita potrebbero non trovare tempestiva ed adeguata contropartita.

### *4.3.3 Rischi generali relativi all'Offerta e agli strumenti finanziari*

#### *a. Rischi connessi all'andamento del mercato dei diritti di opzione*

I Diritti di Opzione sulle Obbligazioni Convertibili potranno essere negoziati sull'MTA dal 30 novembre 2009 al 18 dicembre 2009, estremi inclusi. Il prezzo di negoziazione dei Diritti di Opzione potrebbe essere soggetto a significative oscillazioni in funzione, tra l'altro, del prezzo di mercato delle Azioni Creval e/o della cessione dei Diritti di Opzione sul mercato da parte degli Azionisti aventi diritto.

#### *b. Rischi connessi ai possibili effetti diluitivi*

L'Offerta è un'offerta in opzione di obbligazioni convertibili in azioni ordinarie di nuova emissione della Banca. Pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di partecipazione al capitale sociale *fully diluted* nei confronti degli Azionisti dell'Emittente che decideranno di aderirvi sottoscrivendo interamente la quota di loro competenza.

Nel caso di mancato esercizio del Diritto di Opzione e di integrale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni Convertibili, in ipotesi di emissione delle Azioni di Compendio POC, gli Azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale *fully diluted* pari al 45,7%. Nel caso in cui anche i Warrant fossero esercitati totalmente, la diluizione massima della partecipazione sarebbe pari al 54,5%.

#### *c. Esclusione dei mercati nei quali non è promossa l'Offerta*

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale tale Offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle

## FATTORI DI RISCHIO

Autorità competenti (gli “**Altri Paesi**”). Nessuno strumento può essere oggetto di offerta o compravendita negli Stati Uniti d’America o negli Altri Paesi in assenza di specifica autorizzazione rilasciata in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali Paesi, ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni. Le Obbligazioni non saranno registrate ai sensi del *United States Securities Act* del 1993 e successive modificazioni, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi. Esse non potranno conseguentemente essere offerte o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d’America o negli Altri Paesi.

Agli Azionisti Creval non residenti in Italia potrebbe essere preclusa la vendita dei Diritti di Opzione relativi alle Obbligazioni e/o l’esercizio di tali diritti ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Si consiglia, pertanto, agli Azionisti di richiedere specifici pareri in materia, prima di intraprendere qualsiasi azione. Qualora l’Emittente dovesse riscontrare che l’esercizio dei Diritti di Opzione relativi alle Obbligazioni da parte degli Azionisti possa violare legge e/o regolamenti negli Altri Paesi, si riserva il diritto di non consentirne l’esercizio.

Si veda Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 del Prospetto Informativo.

## 5 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

### 5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

#### 5.1.1 Denominazione legale e commerciale

La denominazione legale dell'Emittente è "Banca Piccolo Credito Valtellinese, società cooperativa", o in forma abbreviata "Credito Valtellinese s.c." o anche solo "Credito Valtellinese".

#### 5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Sondrio al numero 00043260140.

L'Emittente è iscritto all'Albo della Banche al numero 489 (Cod. ABI 5216) ed è la capogruppo del "Gruppo bancario Credito Valtellinese" iscritto all'Albo dei Gruppi bancari con il codice 5216.7. Entrambi gli Albi sono tenuti dalla Banca d'Italia.

Il Credito Valtellinese è, inoltre, iscritto all'Albo delle Società Cooperative al numero A159113 ed aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

#### 5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito con atto in data 12 luglio 1908 a rogito dott. Del Felice n. 12378/301 di Rep. ed autorizzata all'esercizio del credito con decreto del 24 luglio 1908 n. 189 del Tribunale di Sondrio, con la denominazione "Banca Piccolo Credito Valtellinese, società cooperativa", o in forma abbreviata "Credito Valtellinese S.c." o anche solo "Credito Valtellinese".

La durata dell'Emittente è fissata, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, sino al 12 luglio 2058 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci.

#### 5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L'Emittente ha la sede sociale e la Direzione Generale in Sondrio, piazza Quadriovio n. 8, telefono +39 0342 522 111, sito internet [www.creval.it](http://www.creval.it).

Il Credito Valtellinese è una società cooperativa costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano.

#### 5.1.5 Rating dell'Emittente

In data 29 giugno 2009 l'agenzia Fitch Ratings ha confermato il rating (A-), con *outlook* stabile al Credito Valtellinese e alle controllate Credito Artigiano e Bancaperta. Il 1° luglio l'agenzia Moody's ha rivisto in rialzo i rating assegnati al Credito Valtellinese e alla controllata Bancaperta, con un miglioramento da "Baa1" ad "A3", con *outlook* stabile.

#### 5.1.6 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Il Credito Valtellinese è stato costituito a Sondrio il 12 luglio del 1908 con il nome di "Banca Piccolo Credito Valtellinese" per iniziativa di 60 soci fondatori.

Il Credito Valtellinese è stato uno dei primi istituti di credito insediatisi in Valtellina, avendo aperto la sua prima filiale in Provincia di Sondrio nel dicembre del 1908 ed è nato con lo scopo di "esercitare il credito al fine di estendere i benefici del credito agli agricoltori, proprietari, commercianti, professionisti, operai e lavoratori in genere... di concorrere col mezzo della mutualità allo sviluppo della piccola proprietà e della piccola industria... di favorire le istituzioni cattolico-sociali tendenti a migliorare le condizioni morali, intellettuali ed economiche delle classi meno abbienti", come recita l'oggetto sociale dell'originario Statuto.

Nel corso degli anni '80 la crescita dimensionale del Credito Valtellinese, l'acquisizione di partecipazioni di controllo in altre realtà operanti nel settore e la scelta strategica di mantenere all'interno della Società esclusivamente le competenze e le strutture orientate al *business* bancario, delegando a società controllate il presidio delle aree specialistiche, porta alla trasformazione del Credito Valtellinese da banca locale a gruppo bancario. In particolare:

- nel 1982 viene creata Bankadati Servizi Informatici S.p.A. per il supporto tecnologico e la realizzazione di soluzioni applicative nel settore dell'informatica;
- nel 1983 nasce Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. per la gestione del patrimonio immobiliare e la progettazione e realizzazione di sedi e dipendenze bancarie;
- nel 1983 viene acquisita Technoleasing Italiana S.p.A., società operante nel settore della locazione finanziaria, trasformata nel 1997 in banca con il nome di Bancaperta S.p.A., che attualmente presidia i settori della finanza, della bancassicurazione, della finanza d'impresa e dei sistemi di pagamento.
- nel 1984 viene costituita Deltas S.p.A., società per la consulenza e la formazione manageriale; nel 1995 la società cambia la propria *mission* a seguito dell'allargamento del Gruppo e diviene società di coordinamento e di controllo del disegno strategico unitario, oltre che centro di gestione e di produzione centralizzata di servizi per le società del Gruppo.

Negli anni '90 il Gruppo Credito Valtellinese consolida il proprio posizionamento grazie all'ingresso nel medesimo di banche nate dalla stessa matrice sociale, preservando e valorizzando le specifiche fisionomie di forte radicamento nei rispettivi ambiti locali e di promozione socio-economica del territorio di riferimento. Nel 1995 viene acquisito il Credito Artigiano S.p.A.; seguono nel 1997 la Banca Popolare di Rho S.p.A. (che nel 2003 ha ceduto i propri sportelli al Credito Artigiano S.p.A.); nel 1998 la Banca Popolare Santa Venera S.p.A., sorta ad Acireale nel 1908; nel 1999 la Cassa San Giacomo S.p.A., fondata nel 1896 a Caltagirone da don Luigi Sturzo e la Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. di Brescia. Nel 2001 entrano a far parte del Gruppo la Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A. e la Leasinggroup Sicilia S.p.A.

Nel 2002 il Gruppo ha ristrutturato la propria presenza in Sicilia attraverso la creazione di un'unica banca regionale, capillarmente presente sul territorio e in grado di svolgere un importante ruolo nell'economia della regione, il Credito Siciliano S.p.A., nato dalla fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera e della Leasinggroup Sicilia nella Banca Regionale Sant'Angelo, oltre che dall'acquisizione della rete di sportelli della Cassa San Giacomo.

A conclusione di tale operazione, a partire dal mese di luglio del 2002, la Cassa San Giacomo S.p.A. ha mutato la propria configurazione di banca territoriale, assumendo il ruolo di presidio e di coordinamento unitario dell'area del rischio di credito a favore di tutto il Gruppo Credito Valtellinese, trasferendo la propria sede in Sondrio. Al termine del 2005, con deliberazione dell'assemblea straordinaria del 2 dicembre 2005, la sua denominazione è stata variata in Mediocreval S.p.A., in relazione alla *mission* affidata alla banca relativa al presidio delle attività di erogazione dei finanziamenti a medio-lungo termine e delle attività legate alla finanza di impresa per conto delle banche del Gruppo, mentre lo *stock* dei crediti in sofferenza detenuti è stato in seguito trasferito a Finanziaria San Giacomo, società iscritta nell'elenco speciale degli intermediari operanti nel settore finanziario previsto dall'art. 107 TUB ed avente per oggetto l'acquisto, la gestione e lo smobilizzo dei crediti problematici.

Nel luglio del 2002 il Credito Valtellinese ha acquisito il controllo di Rileno S.p.A., società concessionaria del servizio nazionale della riscossione dei tributi per le province di Como e Lecco, a cui viene affidato il presidio di tutte le attività legate ai trasferimenti e ai sistemi di incasso e pagamento degli Enti Pubblici. Tale società, a seguito delle modifiche normative intercorse, è stata ceduta nel settembre 2006 a Equitalia S.p.A., mentre il Gruppo Credito Valtellinese ha mantenuto il presidio dei tributi locali attraverso la società Creset S.p.A..

Nel mese di giugno del 2003 è entrata a far parte del Gruppo Credito Valtellinese Aperta Fiduciaria S.r.l., costituita a fine 2002 da Bancaperta S.p.A. allo scopo di ampliare l'offerta di servizi alla clientela privata nel settore dell'intestazione fiduciaria di beni.

Nel mese di novembre del 2004 è stata costituita Aperta SGR S.p.A. con lo scopo di dotare il Gruppo Credito Valtellinese di una struttura specialistica competente nella gestione individuale e collettiva del risparmio, nonché nella gestione dei patrimoni istituzionali. Nel luglio del 2005 tale società, il cui capitale sociale è interamente detenuto da Bancaperta S.p.A., ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione alla prestazione dei servizi di gestione del risparmio.

Nel mese di gennaio del 2005 è entrata a far parte del Gruppo Credito Valtellinese la società Crypto S.p.A. specializzata nello sviluppo del *software* a supporto dell'operatività bancaria. A seguito della decisione di riorganizzare il comparto dell'Information Technology del Gruppo, in data 6 aprile 2007 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Crypto in Bankadati Servizi Informatici S.p.A., con la creazione dunque di un unico centro di competenza per quanto attiene alle tematiche di ICT e di organizzazione dei processi bancari.

Nel febbraio 2008, il Gruppo Credito Valtellinese ha acquisito 35 sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo di 23 ubicati in Piemonte (10 nella città di Torino, 9 nella provincia torinese e 4 nell'alessandrino), destinati alla nuova banca *retail* del Gruppo a presidio del Piemonte, il Credito Piemontese S.p.A. (ex Banca Popolare di Rho S.p.A.), e di cui 12 nel pavese, rilevati dal Credito Artigiano.

Nel mese di agosto 2008, nell'ambito degli accordi sottoscritti nel 2007, la controllata Bancaperta ha acquisito una quota del 20% del capitale sociale di Global Assicurazioni S.p.A., di cui già deteneva il 40%. La Società ha fatto pertanto ingresso nel perimetro di coordinamento e direzione del Credito Valtellinese. Tuttavia, sulla base delle vigenti Istruzioni di Vigilanza, Global Assicurazioni, in quanto società assicurativa, non fa parte del Gruppo bancario, pur rimanendo controllata dal Creval. Con l'operazione - che si inquadra nel progetto di rafforzamento della presenza del Credito Valtellinese nel mercato assicurativo attraverso lo sviluppo delle relazioni di *partnership* in essere - il Gruppo si pone l'obiettivo di ampliare la gamma dei prodotti assicurativi dei rami danni e vita offerti alla clientela *retail* e *corporate*, nonché di massimizzare i risultati - in termini di raccolta premi e redditività - nel comparto della bancassicurazione.

A dicembre 2008 si è completata l'acquisizione di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., istituto attivo nel Centro Italia con una rete di 43 sportelli, di cui 36 localizzate nelle Marche, 6 in Emilia Romagna ed uno in Umbria. Nel mese di marzo 2009, è stata lanciata dal Credito Valtellinese un'OPA volontaria rivolta ai soci privati di Carifano, conclusasi il 26 marzo 2009. A conclusione dell'OPA, il Credito Valtellinese detiene una partecipazione complessiva pari al 94,85% del capitale sociale di Carifano.

In data 21 ottobre 2009 è stata costituita la società Lussemburgo Gestioni S.A., *management company* di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR, allo scopo di ampliare la gamma dei prodotti finanziari offerti alla clientela e di contribuire allo sviluppo di nuove aree di *business*, valorizzando l'esperienza acquisita dal Gruppo nel settore del risparmio gestito. La neo-costituita società vede nella propria compagine sociale il Gruppo Creval con una partecipazione complessiva pari al 70% del capitale (di cui il 20% in capo al Credito Valtellinese, il 10% detenuto rispettivamente da: Credito Artigiano, Credito Siciliano, Banca dell'Artigianato e dell'industria, Credito Piemontese e Bancaperta) ed il Gruppo Banca Popolare di Cividale con una quota pari al 30% (di cui il 20% in capo alla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ed il 10% detenuto dalla Banca di Cividale S.p.A.).

Nel mese di ottobre 2009, il Credito Valtellinese ha lanciato un'OPASc volontaria su Banca Cooperativa Cattolica S.c., istituto di credito fondato nel 1928 e attivo mediante una rete di 9 filiali, di cui 8 localizzate nel Lazio, segnatamente nella provincia di Viterbo, ed una nella regione Umbria, nella provincia di Terni (cfr. in proposito Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2.).

Ad esito dell'OPASc, in data 23 novembre 2009, il Credito Valtellinese ha acquisito l'80% del capitale di Banca Cattolica, la quale, pertanto, ha fatto ingresso nel perimetro del Gruppo Credito Valtellinese.

\*\*\*

Il Gruppo Credito Valtellinese adotta un modello di operatività bancaria fondato sulla valorizzazione del localismo e del rapporto privilegiato con la clientela e con il territorio, attraverso la creazione di un'impresa "a rete", articolata in più banche locali, società specializzate e strumentali, arricchita da consolidate *partnership* con soggetti bancari e finanziari fra cui l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., la Banca di Cividale S.p.A., Banca della Ciociaria S.p.A. e la compagnia di assicurazioni Global Assistance S.p.A.

Nel 1981 le azioni del Credito Valtellinese sono state quotate al Mercato Ristretto e dal 1994 sono passate al listino principale del Mercato di Borsa. A partire dal 19 marzo 2007 le azioni sono quotate nel segmento Blue Chip riservato alle società a maggiore capitalizzazione presenti sul Mercato di Borsa. Le azioni del Credito Artigiano sono quotate sul Mercato di Borsa dal 14 luglio 1999.

## 5.2 Investimenti

### 5.2.1 Investimenti effettuati dall'Emittente negli anni 2006-2008

Nella tabella che segue si riporta l'ammontare complessivo degli investimenti effettuati dal Gruppo Credito Valtellinese alla chiusura degli esercizi 2006, 2007 e 2008, del primo semestre del 2009 e del terzo trimestre 2009.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	30/09/2009	30/06/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Attività materiali	454.130	452.385	460.235	393.290	387.286
Attività immateriali	732.807	732.904	727.812	106.929	108.815
- di cui Avviamenti	674.709	674.709	686.831	101.897	103.086
Partecipazioni	239.153	232.458	212.628	201.690	166.830

Ai fini di una corretta lettura della tabella - in particolare per quanto riguarda le attività immateriali - si elencano le richiamate operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel 2008, coerentemente con le direttrici di sviluppo per linee esterne fissate dal Piano Strategico, e precisamente:

- l'acquisizione di 35 sportelli da Intesa Sanpaolo;
- l'acquisizione del controllo di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.;
- l'acquisizione del controllo di Global Assicurazioni S.p.A..

L'incremento nel valore delle attività materiali rilevato nel 2008 è in parte riconducibile all'ampliamento del perimetro di consolidamento conseguente all'ingresso nel Gruppo di Carifano che, a fine 2008, presentava attività materiali per un importo pari a 30.923 migliaia di Euro.

Nel 2008 l'incremento degli avviamenti e delle altre attività immateriali sono riconducibili alla realizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale sopra descritte. Il processo di allocazione del costo delle aggregazioni è descritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 a cui si rimanda (Nota integrativa Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale pag. 297).

La voce partecipazioni accoglie il valore delle partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto. Oltre alle variazioni riconducibili all'applicazione del metodo del patrimonio netto, i principali incrementi sono ascrivibili:

- nel 2007, all'acquisto del 27,96% del capitale della Banca della Ciociaria che, sommato alla quota del 10% acquisita nel 2006, ha portato la quota di titolarità del Creval al 37,96%;
- nel 2009 all'aumento di capitale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari sottoscritto dal Credito Valtellinese.

### 5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Nel mese di ottobre 2009, in esecuzione dell'Accordo Quadro sottoscritto il 14 luglio 2009, il Credito Valtellinese ha lanciato un'OPASc volontaria su Banca Cooperativa Cattolica S.c., istituto di credito fondato nel 1928 e attivo mediante una rete di 9 filiali, di cui 8 localizzate nel Lazio, segnatamente nella provincia di Viterbo, ed una nella regione Umbria, nella provincia di Terni.

L'operazione era condizionata al raggiungimento di adesioni pari almeno al 50,01% del capitale sociale, fino a un massimo dell'80%, nonché alla trasformazione della banca in società per azioni. Il controvalore massimo dell'investimento del Credito Valtellinese risulta pari a circa 45,7 milioni di Euro.

Alla data di chiusura dell'OPASc (6 novembre 2009), sono state portate in adesione all'offerta n. 611.456 azioni, pari a circa il 120,4% del totale delle azioni della Banca Cattolica oggetto dell'Offerta corrispondenti a circa il 96,3% del capitale sociale della Banca Cattolica medesima.

Nell'ambito del progetto finalizzato all'ingresso di Banca Cattolica nel Gruppo Creval, l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Banca Cattolica, riunitasi in data 8 novembre 2009 ha deliberato la trasformazione della banca da società cooperativa a società per azioni e la conseguente adozione di un nuovo statuto sociale.

Conseguentemente, si sono verificate entrambe le condizioni cui era sottoposta l'OPASc.

In considerazione del numero di adesioni raccolte, si è proceduto al riparto delle azioni apportate con il metodo del "pro-rata" e il Credito Valtellinese ha acquisito in data 23 novembre 2009 l'80% del capitale di Banca Cattolica, che, pertanto, ha fatto ingresso nel perimetro del Gruppo Credito Valtellinese.

### *5.2.3 Investimenti futuri dell'Emittente*

Il Credito Valtellinese ha sottoscritto il 31 ottobre 2006 un patto parasociale con alcuni soci di Banca della Ciociaria S.p.A., istituto di credito con sede a Frosinone, operante nella regione Lazio con una rete di 15 sportelli di cui 13 nella provincia di Frosinone. Nell'ambito dell'accordo vigente è prevista, nel periodo settembre - dicembre 2009, la facoltà per il Credito Valtellinese di incrementare la propria attuale partecipazione, pari al 37,96%, fino ad un massimo del 53% del capitale sociale di Banca della Ciociaria S.p.A., per un controvalore pari a circa 16 milioni di euro. Dell'esercizio di tale facoltà sarà data apposita informativa al mercato.

Fermo quanto sopra, nonché tenuto conto delle previste modalità di impiego dei proventi rivenienti dalla presente Offerta descritte nella Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4, alla Data del Prospetto non vi sono in corso di realizzazione investimenti futuri significativi per il Gruppo che siano oggetto di un impegno definitivo da parte dell'Emittente.

## 6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

### 6.1 Principali attività

L'attività del Credito Valtellinese ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme ed è tradizionalmente incentrata su una clientela costituita da privati nonché piccole e medie imprese, offrendo, attraverso le banche e le società del Gruppo, un'ampia gamma di servizi bancari e finanziari inerenti il *corporate banking*, il *retail banking*, il risparmio gestito, il *private banking*, i servizi di pagamento, il *leasing*, la finanza d'impresa e i servizi di bancassicurazione.

Il Credito Valtellinese, nel rispetto delle disposizioni vigenti, può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

In quanto Banca cooperativa, il Credito Valtellinese vede nella propria base sociale, che al 30 settembre 2009 annovera 88.172 soci, il destinatario naturale dei prodotti e servizi offerti. Complessivamente il corpo sociale dell'Emittente è costituito da 112.697 Azionisti.

#### 6.1.1 Descrizione dell'attività

Il Credito Valtellinese, e le altre banche territoriali del Gruppo, esercitano prevalentemente l'attività di intermediazione creditizia offrendo alla propria clientela, privati ed imprese, una gamma completa di prodotti e servizi in grado di soddisfare ogni esigenza finanziaria o di investimento. Tali prodotti e servizi includono depositi a risparmio, conti correnti, certificati di deposito ed obbligazioni, prestiti a breve, medio e lungo termine, servizi di pagamento, emissione di carte di credito, servizi di intermediazione in cambi e in titoli, nonché la gestione del risparmio.

Riguardo all'offerta commerciale del Gruppo si evidenzia la capacità di coprire la globalità delle necessità di finanziamento, investimento e trasferimento espressi dalla clientela, avvalendosi a tal fine delle strutture specialistiche nell'ambito del perimetro del Gruppo o, comunque, collegate tramite il modello imprenditoriale di "impresa rete".

Altro elemento caratterizzante la gamma dei prodotti del Gruppo è l'orientamento ad offrire servizi fruibili direttamente *on web*, garantendo la maggior autonomia possibile al cliente nella gestione dei propri rapporti bancari.

Date queste premesse, qui di seguito si riporta sinteticamente l'illustrazione dei principali prodotti e servizi che caratterizzano l'offerta del Gruppo, distinguendo fra

- (i) prodotti di investimento;
- (ii) prodotti di trasferimento;
- (iii) prodotti di *e-banking*;
- (iv) prodotti di finanziamento.

#### (i) PRODOTTI D'INVESTIMENTO

Gestioni Patrimoniali. Le gestioni patrimoniali, denominate *Personal Fund Plus*, sono il frutto di oltre un ventennio di attività del Gruppo Credito Valtellinese nel settore dell'*asset management*.

La gestione delle stesse è affidata ad Aperta SGR S.p.A., controllata al 100% da Bancaperta e operativa dal 2005. Il prodotto *Personal Fund Plus* si articola in 18 linee di investimento così suddivise:

- 5 linee di gestione patrimoniale mobiliare ("GPM") obbligazionarie;
- 6 linee azionarie, di cui 4 gestioni patrimoniali in OICR ("GPF") e 2 GPM;
- 7 linee bilanciate, di cui 2 "GPF" e 5 prevalentemente investite in strumenti finanziari diretti;
- 5 linee "scudate" dedicate al rimpatrio di capitali dall'estero "ex-Scudo Ter".

Tutte le linee GPF sono di tipo *multimanager* (ovvero con pluralità di gestori) ed utilizzano Sicav di 10 primarie società internazionali.

Private banking. Il servizio di *private banking* erogato da Bancaperta permette la più ampia personalizzazione della gestione per patrimoni di elevato importo (oltre 1 milione di Euro).

Fondi comuni e Sicav. Il collocamento di fondi comuni e Sicav prevede un'offerta *multibrand*, che permette di offrire alla clientela oltre 150 diversi prodotti in grado di consentire un'elevata diversificazione in tutte le categorie d'investimento.

Attualmente le società di *asset management* di cui il Gruppo distribuisce i prodotti sono nove:

- Aperta SICAV;
- Julius Baer Asset Management;
- Aletti Gestielle SGR;
- Arca SGR;
- Eurizon Capital SGR;
- Eurizon Capital SA;
- JPMorgan Asset Management;
- Anima SGR
- Threadneedle.

### **Bancassicurazione Vita e danni**

L'attuale offerta nel settore della bancassicurazione, sviluppata in collaborazione con Global Assicurazioni S.p.A., agenzia plurimandataria che si avvale di consolidate relazioni con i principali gruppi assicurativi (Allianz, Gruppo Generali, Aviva, Axa, Unipol Gruppo Finanziario), è così articolata:

#### *Bancassicurazione Vita*

- **Global Futuro più:** polizza tradizionale a vita intera con rendimento minimo garantito, che offre la possibilità di incassare il rendimento attraverso la corresponsione di una cedola annuale. La polizza è un prodotto di Allianz Spa ed è in collocamento presso le filiali del Gruppo da maggio 2009.
- **Progetto Risparmio:** polizza a premi ricorrenti di Genertellife SpA (società del Gruppo Generali) che permette di accantonare nel tempo i propri risparmi e gestirli con la massima flessibilità per far fronte a esigenze future, avvalendosi di due differenti linee di investimento liberamente combinabili (di cui una con rendimento minimo garantito).

#### *Bancassicurazione Danni*

- **FIN +A:** polizze realizzate da Aviva S.p.A. e Global Assistance S.p.A. abbinate ai finanziamenti (mutui e prestiti) con piano di rientro programmato, che coprono i rischi di incendio abitazione, morte, invalidità permanente e inabilità temporanea totale o perdita di impiego o ricovero ospedaliero dell'Assicurato. Le polizze della linea Fin+A sono state oggetto di revisione nel corso del 2009 al fine di razionalizzare e migliorare i prodotti offerti alla clientela.
- **Global Casa:** polizza per la casa di Genertel S.p.A. (società del Gruppo Generali), che copre l'assicurato in caso di incendio del fabbricato e dei beni contenuti, responsabilità civile della famiglia e furto.
- **Global Tutela:** polizza temporanea caso morte realizzata da Aviva S.p.A..
- **Global Attiva:** polizza infortuni realizzata da Global Assistance S.p.A. che copre il rischio di morte e di invalidità permanente dell'assicurato a seguito di infortuni derivanti dall'esercizio di attività professionali ed extra professionali, senza limiti territoriali.
- **Famiglia Sicura:** pacchetto integrato e modulare di diverse coperture assicurative, che risponde all'esigenza di sicurezza nella vita quotidiana (abitazione, responsabilità civile, infortuni professionali ed extraprofessionali, salute, tutela legale, assistenza alla persona e ai veicoli). L'offerta assicurativa di Famiglia Sicura unisce, a seconda delle garanzie prestate, prodotti delle compagnie Genertel S.p.A. e Global Assistance S.p.A.
- **Global Salute:** polizza sanitaria realizzata da Unisalute S.p.A..
- **Viaggi OK:** polizza di Global Assistance S.p.A., che consente ai partecipanti a viaggi turistici o di studio (organizzati o fai da te) di beneficiare di assistenza e di tutela sanitaria e legale durante il viaggio stesso.
- **Conto Sicuro Più:** polizza di Global Assistance S.p.A., collegata ai conti correnti che garantisce un capitale in caso di morte e grave invalidità permanente da infortunio e il rimborso delle somme prelevate al Bancomat in caso di furto, scippo e rapina.

## *(ii) PRODOTTI DI TRASFERIMENTO*

### **Conti Correnti**

L'offerta di conti correnti per la clientela privata del Gruppo contempla, in particolare, la formula a pacchetto all'interno della **linea "Conti Armonia"**, che prevede, a fronte di un canone mensile, fisso e predeterminato, la possibilità di effettuare tutte le operazioni bancarie e di accedere ad un ampio ventaglio di prodotti e servizi gratuitamente o a prezzi scontati nell'ambito dei settori investimenti, trasferimenti e finanziamenti. Linea Armonia dispone oggi dei seguenti cinque diversi profili di conto a

pacchetto, tutti utilizzabili anche on-line: *Basic, Young, Light, Silver e Gold*. Tutti i conti della Linea Armonia riservano alla clientela massima tranquillità, trasparenza e convenienza attraverso l'offerta di un conto completo, chiaro e semplificato, aderente alle specifiche necessità del singolo.

Tra i conti correnti il Gruppo offre inoltre i seguenti prodotti riservati, a specifici target di clientela:

- **“Conto Special Socio”**: il conto corrente riservato al “Socio - cliente” che rappresenta da sempre per il Gruppo l'interlocutore privilegiato con cui condividere i valori della cooperazione, del localismo e della solidarietà. Trattasi di conto a pacchetto per i titolari di almeno 1000 azioni Credito Valtellinese, comprensivo di servizi e prodotti di elevata qualità a condizioni vantaggiose.
- **“Conto NoProfit”**: riservato alle Onlus, alle Associazioni di Promozione Sociale ed alle Fondazioni che operano nel campo dell'assistenza sanitaria della promozione culturale, dello sport dilettantistico e della tutela dei diritti civili. Il conto corrente non prevede spese, garantisce una remunerazione sicura, vantaggiosa ed indicizzata, oltre a condizioni particolarmente agevolate per le operazioni di bonifico.
- **“Servizio Bancario di Base”**: conto corrente semplificato che permette di soddisfare le esigenze finanziarie di base offrendo gli strumenti essenziali per depositare il proprio denaro e gestire gli incassi e i pagamenti. Questo conto, nella sua estrema facilità di utilizzo, rappresenta ad oggi la prima proposta verso la quale si orienta la clientela straniera residente nel nostro paese.
- Infine tra i conti correnti *online* il Gruppo offre **“@perta”**: conto corrente di base “*on web*” utilizzabile esclusivamente in via elettronica, ideale per la clientela orientata esclusivamente su conti *on line*.

### **Depositi a Risparmio**

Il Gruppo dispone in particolare della **Linea Creval per i Giovani**, riservata ai minori e composta da due libretti di deposito nominativi, “Risparmio Junior” da 0 a 11 anni e Risparmio Teen” da 12 a 17 anni, che riservano entrambi una buona remunerazione, nessuna spesa di gestione e imposta di bollo a carico della banca.

### **Monetica**

- **Carte di Debito**. È disponibile la Carta Bancomat Internazionale a microchip abbinata ai circuiti nazionali Bancomat/Pagobancomat ed internazionali Cirrus/Maestro.
- **Carte di Credito**. Attualmente il Gruppo emette le carte di credito Key Client a valere sui circuiti Visa e Mastercard. Il Gruppo offre inoltre le carte emesse da American Express e Diners.
- **Carte prepagate ricaricabili**. Le carte prepagate ricaricabili ricoprono un ruolo primario tra gli strumenti di pagamento, consentono la massima flessibilità di gestione (tutte le funzioni consultative e dispositive sono fruibili via *internet*). A tale scopo la linea Cart@perta del Gruppo prevede due versioni: la nuova Cart@perta Gold, abbinata al circuito Visa, spendibile anche su Internet e Cart@perta Teen, rivolta ai giovani tra i 12 e 17 anni. Cart@perta può essere emessa e caricata per un importo massimo di 5.000 Euro nella versione Gold, è ricaricabile via internet tramite il servizio banc@perta, in filiale per contanti o con bonifico bancario. È possibile impostare automatismi di ricarica personalizzati in base alle necessità, definendo i massimali e le frequenze; è altresì consentita la ricarica periodica di importo fisso. Mediante le funzioni di ricarica e scarico si possono trasferire, in modo estremamente flessibile, immediato e sicuro, disponibilità dal conto corrente alla carta e viceversa.

### **(iii) PRODOTTI E-BANKING**

- **Sistemi di Internet banking**. La disponibilità dell'accesso a *internet* si propaga in maniera sempre più capillare, anche grazie all'ampia diffusione della banda larga; a questo si accompagna la crescente familiarità con cui la clientela utilizza i servizi di banca virtuale. Le banche del Gruppo Credito Valtellinese, che hanno affrontato questo nuovo contesto competitivo sin dalle prime fasi di avvio dei sistemi di *Internet banking*, dopo aver intensamente diffuso il canale virtuale presso la propria clientela, stanno fortemente incentivando l'utilizzo di tutti i servizi dispositivi e consultativi di banca telematica che progressivamente i comparti specializzati del Gruppo mettono a disposizione nell'ambito dei sistemi di pagamento, finanziamento e investimento.
- **Servizio banc@perta**. Il servizio banc@perta, realizzato per consentire alla clientela del Gruppo di effettuare direttamente *on line* operazioni ed interrogazioni sui propri rapporti, ha superato i 130.000 utenti attivi. Il numero degli utenti e la considerevole propensione in aumento del dato testimoniano l'apprezzamento con cui la clientela guarda alle soluzioni di banca *on line*. Dall'estate 2008, anticipando anche le iniziative sulla sicurezza del Consorzio a tutela del consumatore - “Patti Chiari” - sono stati adottati nuovi sistemi di sicurezza

facilmente utilizzabili da tutti le tipologie di clientela. Infatti, oltre al codice utente e la *password*, l'utente *banc@perta* ha a disposizione un ulteriore codice usa e getta che, in base alle indicazioni fornite dal cliente alla Banca, dovrà essere inserito all'accesso o solo per determinate operazioni. Il codice può essere ricevuto gratuitamente via "sms", oppure è possibile operare utilizzando una chiavetta "usb".

- *Avvis@mi*. Si tratta di un innovativo sistema per la gestione di messaggi SMS che vengono inviati su richiesta del cliente al verificarsi di determinati eventi (bonifici, operazioni su carte prepagate, eseguiti di titoli, ricariche telefoniche, ecc.) attinenti ai rapporti bancari di pertinenza. In relazione alle fattispecie attivate, la clientela potrà configurare in modo autonomo il servizio, scegliendo, in base alle proprie esigenze, quali avvisi attivare.
- *Basta Carta*. Servizio che consente di visualizzare e archiviare direttamente on line le comunicazioni che la Banca fornisce alla clientela.
- *Creval Quot@zioni*. È il servizio di quotazioni on line di *banc@perta* che permette di operare in *real time* con *book* a cinque livelli; consultare in tempo reale le variazioni dei principali indici e quotazioni; creare liste personali e portafogli virtuali ed accedere alle informazioni finanziarie.
- *Banc@perta mobile*. Con tale servizio vengono ulteriormente ampliate le modalità di accesso ai servizi bancari; il cliente può così consultare e gestire i propri rapporti bancari anche mediante il telefono cellulare o il dispositivo palmare, con gli elevati *standard* qualitativi e di sicurezza che contraddistinguono l'offerta di *home banking* del Gruppo Credito Valtellinese.
- *CrevalCBI*. Il servizio di *corporate banking* interbancario del Gruppo si configura come Internet Banking multibanca e multazienda; attraverso un unico collegamento *internet* il cliente può interrogare e gestire tutti i rapporti su cui ha potere, sia a livello personale sia aziendale, presso gli istituti di credito del sistema bancario. Il servizio è offerto secondo gli standard ABI del Consorzio Customer To Business Interaction.

#### (iv) PRODOTTI DI FINANZIAMENTO

L'attività di finanziamento si rivolge in particolare alle famiglie e alle piccole e medie imprese, da sempre il principale bacino di riferimento del Gruppo.

In merito alle singole forme di finanziamento, i principali comparti in cui si articola l'offerta sono i seguenti.

##### **Privati.**

- *Mutui Ipotecari*. a tasso variabile e a tasso fisso, con durate fino a 30 anni. All'interno dell'offerta sono presenti alcune formule particolarmente innovative e caratterizzate da flessibilità e libertà accordate al cliente durante il piano di rimborso, al fine di rispondere alle nuove esigenze espresse dai mercati di riferimento. In particolare, Mutuo Flessibile permette al cliente di stabilire una rata fissa a fronte di un tasso variabile e di modificarne liberamente l'importo durante tutto il periodo di rimborso, in modo da adeguare costantemente la rata alle capacità di rimborso, variando di conseguenza la durata del mutuo. Mutuo Libero, invece, consente di corrispondere rate di soli interessi e di gestire il rimborso del capitale senza vincoli temporali predeterminati, rappresentando la soluzione ideale per chi dispone di flussi reddituali non costanti. Entrambe le soluzioni sono caratterizzate da una completa gestibilità via *internet*, in modo da consentire al cliente di agire in modo continuo sulle principali variabili di un contratto di mutuo - importo, rata e durata - adattandole progressivamente alle proprie necessità e disponibilità.
- *Mutui chirografari*. a tasso variabile e fisso, per importi a partire da 50.000 Euro e con durata fino a 7 anni.
- *Fido Famiglia*. finanziamento rateale, a tasso fisso o variabile, per importi fino a 50.000 Euro e con piano di rientro compreso tra 12 e 84 mesi.
- *Finanziamenti finalizzati*. prestiti rateali la cui erogazione è correlata a una particolare esigenza / investimento realizzato da parte del cliente. Le principali linee commercializzate riguardano il finanziamento di iniziative per lo sviluppo di energie rinnovabili (Creval Energia Pulita) e destinate ai giovani studenti o lavoratori dai 18 ai 27 anni (Fido Primi Acquisti).
- *Fidocontinuo Privati*. finanziamento *revolving* a tasso fisso per importi compresi tra 3.000 e 50.000 Euro e durata da 12 a 60 mesi.
- *Affidamenti in conto corrente*.
- *Credito su pegno*. Finanziamento erogato a fronte della consegna alla banca di beni mobili - normalmente preziosi - che vengono stimati da un perito secondo il loro valore commerciale. L'importo del finanziamento è rapportato al valore stimato; al termine del periodo definito, il bene può essere riscattato, il pegno può essere rinnovato oppure si può procedere alla vendita del bene tramite asta pubblica.

- *Anticipo Cassa Integrazione Guadagni* (si veda successivo Paragrafo 6.1.2).

**Imprese.**

- *Mutui Ipotecari*: a tasso fisso e variabile, con possibilità di preammortamento fino a 36 mesi e durata fino a 15 anni.
- *Mutui a stato avanzamento lavori*: a tasso variabile e caratterizzati dalla possibilità di richiedere l'erogazione dell'importo in più soluzioni successive, in base allo stato avanzamento dei lavori. È prevista una specifica soluzione destinata alle imprese edili, con la possibilità di cedere successivamente il finanziamento ai privati acquirenti degli immobili.
- *Mutui Chirografari*: a tasso fisso e variabile, con durate fino a 84 mesi.
- *Finanziamenti BEI*: il Gruppo offre, in collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti, mutui agevolati, chirografari o ipotecari, a tasso fisso o variabile, specificatamente rivolti alle piccole/medie imprese, in particolare per importanti progetti di investimento.
- *Leasing*: la consolidata presenza del Gruppo nel comparto *leasing* si traduce oggi in un forte presidio territoriale ed in un'offerta completa su tutte le tipologie di locazione (immobiliare, mobiliare, auto, movimento terra).
- *Multifido Imprese*: finanziamento rateale a tasso fisso o variabile per importi fino a 50.000 Euro con piano di rientro compreso tra 12 e 84 mesi.
- *Finanziamenti finalizzati*: finanziamenti rateali la cui erogazione è correlata a un particolare investimento realizzato da parte del cliente. Le principali linee commercializzate riguardano il finanziamento di iniziative per lo sviluppo di energie rinnovabili (Creval Energia Pulita) e per la sicurezza sul luogo di lavoro (Creval Lavoro Sicuro).
- *Fidocontinuo Imprese*: finanziamento *revolving* a tasso fisso per importi fino a 50.000 Euro con durata da 12 a 60 mesi.
- *Finanziamenti agevolati*: tramite le facilitazioni nell'accesso a finanziamenti agevolati e iniziative di settore, oltre che grazie ai numerosi accordi con importanti associazioni di categoria e consorzi di garanzia fidi, il Gruppo rafforza il proprio ruolo, tradizionalmente svolto, di sostegno alle PMI e allo sviluppo economico dei contesti locali di insediamento.
- *Affidamenti in conto corrente*.
- *Portafoglio Commerciale e anticipo documenti e fatture*.
- *Finanziamenti import, export, crediti documentari e altri strumenti a supporto dell'operatività dell'impresa con l'estero*.
- *Credito Agrario* (si veda successivo Paragrafo 6.1.2)
- *Crediti di firma*.

**6.1.2 Nuovi prodotti e/o servizi****Prodotti di investimento**

In seguito all'approvazione del D.L. 78/2009 convertito il L. 102/2009 - Scudo Fiscale Ter è stata messa a disposizione della clientela un'intera gamma di prodotti dedicata al rimpatrio di capitali dall'estero. In particolare ai tradizionali prodotti di conto corrente e deposito titoli "scudati" sono state affiancate cinque linee di gestione patrimoniale dedicate, due obbligazionarie e tre bilanciate, accessibili a partire da 100.000 Euro.

Relativamente all'offerta *multimanager* si segnala l'inizio del collocamento degli oltre 100 comparti delle SICAV di diritto lussemburghese gestite da J.P. Morgan Asset Management, divisione di gestione del risparmio di JPMorgan Chase & Co..

Per quanto riguarda l'area assicurativa ramo vita l'anno in corso è stato caratterizzato dall'emissione di "Global Futuro più", polizza rivalutabile - collegata alla Gestione Speciale Vitariv (ex AZS) - di Allianz S.p.A. realizzata in collaborazione con Global Assicurazioni S.p.A.. La polizza si rivolge ad investitori poco propensi al rischio ed orientati alla sottoscrizione di formule che prevedono un rendimento minimo garantito del 2%. L'assicurato, inoltre, può optare per la corresponsione annuale di una cedola o per il reinvestimento diretto del rendimento maturato.

**Prodotti di finanziamento**

Con riferimento ai prodotti di finanziamento, la principale novità introdotte negli ultimi mesi riguardano il lancio di una linea di prodotti di credito agrario, denominata Creval Natura Viva, tesa a far fronte a tutte le esigenze delle aziende operanti nel settore agricolo, da quelle legate alla conduzione dell'annata agraria a quelle di investimento in terreni o fabbricati rurali, passando per le necessità connesse alla dotazione di macchinari e attrezzature. I prodotti della linea, che in virtù della qualifica di credito di scopo prevedono agevolazioni fiscali per i soggetti finanziati, comprendono la tradizionale cambiale agraria, finanziamenti

rateali, mutui chirografari e ipotecari. Con particolare riferimento a questi ultimi, si segnalano i mutui "Campo Libero", caratterizzati da un'estrema flessibilità e dalla completa libertà concessa nel rimborso del capitale erogato.

Con riferimento alle imprese, è stato lanciato anche un prodotto denominato Creval Lavoro Sicuro, mutuo chirografario a tasso agevolato che si pone l'obiettivo di supportare le aziende negli investimenti finalizzati all'adeguamento alle normative in materia di sicurezza e igiene del lavoro e, più in generale, in tutte le iniziative che abbiano come scopo il miglioramento della sicurezza sul luogo di lavoro per i propri dipendenti e collaboratori. Tale prodotto si è affiancato a Creval Energia Pulita, lanciato nei mesi precedenti con l'obiettivo di supportare le aziende che realizzano investimenti finalizzati allo sviluppo di energie rinnovabili e, più in generale, alla salvaguardia ambientale.

Inoltre, sono state strutturate, grazie ad accordi di collaborazione sviluppati con Banca Europea degli Investimenti, nuove soluzioni contraddistinte da durate fino ai 15 anni nel settore dei mutui ipotecari e fino a 7 anni per operazioni chirografarie.

Sul fronte dei finanziamenti ai privati, è stato realizzato un finanziamento a tasso zero che consente ai lavoratori di ottenere l'anticipo dei trattamenti di Cassa Integrazione per il periodo intercorrente tra la domanda dell'azienda e l'avvio dei pagamenti da parte dell'INPS.

Inoltre, a partire dal 2 gennaio 2009, su tutta la gamma di mutui ipotecari a tasso variabile offerti alla clientela privata è stata rilasciata la possibilità di indicizzare il contratto al tasso fissato dalla Banca Centrale Europea per le operazioni di rifinanziamento principale dell'Eurosistema.

A seguito della conversione in legge del D. Lgs del 4 luglio 2006 n. 223 (c.d. "Decreto Bersani"), prosegue l'attività di revisione delle condizioni e delle modalità di relazione con la clientela, sempre più improntate a principi di massima trasparenza, testimoniate, tra l'altro dall'adesione a tutte le iniziative promosse dal consorzio PattiChiari.

Relativamente all'area conti correnti, la linea dei conti **Armonia** è stata allineata alle richieste di mercato attraverso il rilascio del nuovo profilo "**Armonia Basic**", nato per rispondere alle esigenze della clientela privata orientata verso un conto a zero spese, che garantisce comunque i servizi bancari di base. Il nuovo conto amplia il ventaglio dei conti Armonia finalizzati a semplificare il rapporto e offrire la massima tranquillità e convenienza alla clientela privata.

- "**Creval accanto a te**": nell'ottica del tradizione impegno a favore del sociale, il Gruppo ha inteso rafforzare ulteriormente il legame con le persone "diversamente abili", attraverso "Creval accanto a te"; trattasi di conto corrente a pacchetto comprensivo di una serie di condizioni personalizzate e particolarmente vantaggiose.
- "**Creval per la mia famiglia**": con l'obiettivo di fidelizzare il rapporto con i familiari dei collaboratori del Gruppo, è stato realizzato un nuovo articolato e conveniente pacchetto di conto corrente con condizioni particolarmente agevolate, riservato a tale importante target di clientela.
- "**Conto Armonia Private**": conto corrente a pacchetto, realizzato con l'obiettivo di fidelizzare i rapporti dei familiari e dei conoscenti della clientela *affluent*, attraverso l'offerta di condizioni particolarmente agevolate e convenienti.
- "**Conto Più**": nasce con il principale obiettivo di favorire l'acquisizione di nuova clientela, in particolare presso le filiali di nuova apertura o in crescita, ubicate in aree particolarmente concorrenziali.
- "**Creval Time Deposit**": il conto di deposito in Euro del Gruppo, attraverso il quale la banca custodisce, per conto del cliente, senza spese di gestione, una somma di denaro per un periodo concordato e ad un tasso prestabilito.

#### ***Accordi a supporto dell'economia territoriale***

A supporto delle economie territoriali e della tradizionale clientela del Gruppo, il Credito Valtellinese, nel corso del 2009, ha sottoscritto i seguenti accordi:

- Accordo ABI - Cassa Depositi e Prestiti. Nell'agosto 2009 il Credito Valtellinese ha stipulato - anche per conto delle altre banche territoriali e di Mediocreval - un contratto di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., finalizzato a sostenere le piccole e medie imprese (PMI) attraverso l'erogazione del credito. Il 28 maggio scorso infatti ABI e CDP hanno sottoscritto una Convenzione che regola i finanziamenti concessi dalle banche alle PMI con utilizzo della provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti al sistema bancario per un *plafond* complessivo pari a 8 miliardi di euro, con l'obiettivo di favorire un maggiore afflusso di risorse a medio/lungo termine verso le PMI. In virtù di tale accordo, è in corso la collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti. Il primo *plafond* assegnato al Creval è di 33 milioni di euro.
- Avviso comune per la sospensione dei debiti alle piccole e medie imprese. Il Gruppo Credito Valtellinese ha aderito nel mese di agosto 2009 all'avviso comune per la sospensione dei debiti alle PMI stipulato tra ABI e associazioni di categoria. L'accordo, passo molto importante per sostenere le imprese con buone potenzialità di crescita e prospettive di redditività, ma

temporaneamente in difficoltà per le conseguenze della crisi economica, prevede la sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine, l'allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine e la predisposizione di un finanziamento destinato al rafforzamento patrimoniale delle PMI richiedenti.

- Accordo ABI - CEI. Con riferimento ai finanziamenti concessi ai privati, nel mese di settembre 2009 il Gruppo ha aderito all'Accordo tra ABI e Conferenza Episcopale Italiana, volto a favorire l'erogazione di finanziamenti in favore delle famiglie numerose, o gravate da malattia o disabilità, che abbiano perso ogni forma di reddito e che abbiano un progetto per il reinserimento lavorativo o l'avvio di un'attività imprenditoriale. A valere su tale accordo, il Gruppo ha sviluppato un finanziamento, a condizioni di particolare favore, che prevede erogazioni mensili e un successivo piano di rientro definito con il cliente richiedente, con l'ausilio della Caritas che fornisce l'assistenza necessaria alla ricerca occupazionale o al progetto oggetto di finanziamento.

### ***Prodotti di monetica***

Per quanto riguarda l'area monetica, l'innovazione di prodotto del 2009 ha interessato la carta prepagata Cart@perta Gold: grazie all'abbinamento al circuito Visa, oggi è possibile utilizzarla anche per gli acquisti su Internet. Inoltre, la dotazione del *microchip* garantisce uno standard di sicurezza dei pagamenti molto elevato.

Nell'ottica di una costante attenzione allo sviluppo di progetti all'avanguardia nel settore dei servizi di pagamento, a giugno 2008 il Credito Valtellinese, in collaborazione con VISA e Key Client Cards & Solutions, ha lanciato TELLCARD, la prima carta *contactless* V PAY in Europa. A settembre 2009 è stato presentato TELLCARD Mobile, primo progetto di sperimentazione di pagamento *contactless* tramite telefono cellulare abbinato alla carta di debito V PAY.

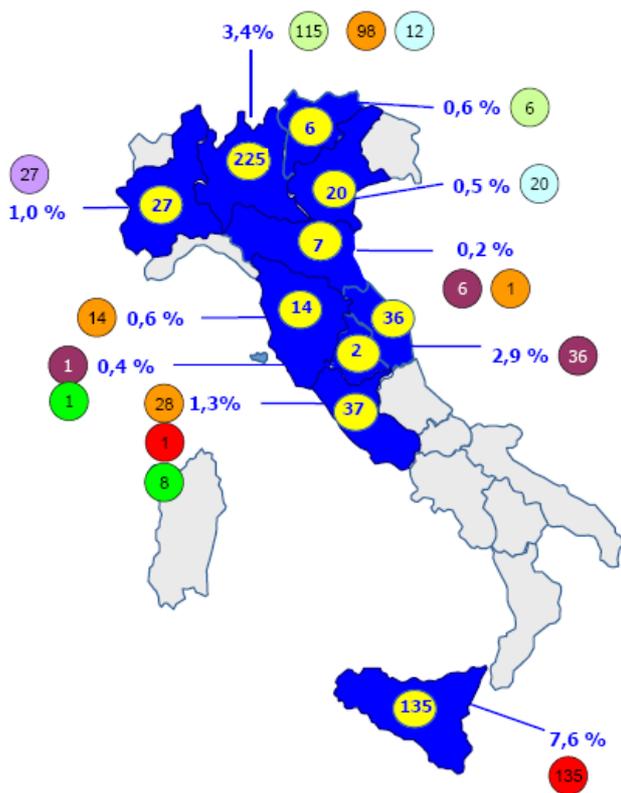
Con riferimento al settore dell'*internet banking*, nel 2009 si evidenziano: l'implementazione delle nuove funzioni "Ricarica smart card Mediaset Premium", "Ricarica Cellulari con l'operatore Uno Mobile"; il rinnovo della funzione di bonifico in ottemperanza alla iniziative Comunitarie (Sepa e PSD); l'arricchimento del servizio Avvis@mi con l'aggiunta della possibilità di indicare l'importo oltre il quale ricevere l'avviso via sms e il nuovo evento eseguiti di Borsa; l'inserimento delle rubriche per le ricariche telefoniche; la possibilità di operare on line sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT); le iniziative umanitarie di raccolta fondi promosse dalle banche del Gruppo a favore della popolazione abruzzese e messinese attraverso bonifico in banc@perta.

### ***6.1.3 Rete distributiva***

Al 23 novembre 2009, il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale con la rete di sportelli delle sette banche territoriali:

- **Credito Valtellinese**, marchio storico presidia con 121 sportelli le province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo e Trento;
- **Credito Artigiano**, presente con 141 agenzie a Milano, Monza e Brianza, Cremona, Lodi, Pavia, Piacenza, Firenze, Lucca, Prato, Pisa, Pistoia e Roma;
- **Credito Siciliano**, operante in tutte le province della Sicilia con 136 sportelli e con uno sportello pegni a Roma;
- **Banca dell'Artigianato e dell'Industria**, presente con 32 sportelli nelle province di Brescia, Vicenza, Verona e Padova;
- **Credito Piemontese**, presente con 27 sportelli nelle province di Torino, Novara, Alessandria e Verbano Cusio Ossola;
- **Carifano - Cassa di Risparmio di Fano**, presente con 43 sportelli nelle province di Ancona, Forlì - Cesena, Macerata, Pesaro, Perugia e Rimini;
- **Banca Cattolica S.p.A.**, presente con 9 sportelli nelle province di Viterbo e Terni.

La rete territoriale del Gruppo risulta quindi composta da 509 sportelli, così suddivisi:



**NUMERO SPORTELLI PER BANCA**

CREDITO VALTELLINESE	121
CREDITO ARTIGIANO	141
CREDITO SICILIANO	136
BANCA ARTIGIANATO E INDUSTRIA	32
CREDITO PIEMONTESE	27
CARIFANO	43
BANCA CATTOLICA	9
<b>GRUPPO CREVAL</b>	
<b>509 SPORTELLI</b>	

BANCA	PROVINCIA	N.FILIALI
<b>Credito Valtellinese</b>	Sondrio	43
	Como	22
	Lecco	16
	Bergamo	16
	Varese	18
	Trento	6
	<b>Totale filiali</b>	<b>121</b>
<b>Credito Artigiano</b>	Milano	55
	Monza e Brianza	25
	Cremona	2
	Lodi	1
	Pavia	15
	Firenze	8
	Prato	2
	Pisa	2
	Pistoia	1
	Lucca	1
	Piacenza	1
	Roma	28
	<b>Totale filiali</b>	<b>141</b>
<b>Credito Piemontese</b>	Novara	3
	Alessandria	4
	Verbano Cusio Ossola	1
	Torino	19
<b>Totale filiali</b>	<b>27</b>	

<b>Banca dell'Artigianato e dell'Industria</b>		
	Vicenza	10
	Verona	7
	Padova	3
	Brescia	12
<b>Totale filiali</b>		<b>32</b>
<b>Credito Siciliano</b>		
	Agrigento	4
	Caltanissetta	8
	Catania	52
	Enna	2
	Messina	19
	Palermo	25
	Ragusa	9
	Siracusa	6
	Trapani	10
	Roma	1
<b>Totale filiali</b>		<b>136</b>
<b>Carifano</b>		
	Ancona	5
	Forlì	1
	Macerata	1
	Pesaro	30
	Perugia	1
	Rimini	5
<b>Totale filiali</b>		<b>43</b>
<b>Totale filiali</b>		
		<b>9</b>
<b>TOTALE FILIALI DEL GRUPPO</b>		<b>509</b>

#### 6.1.4 Strategie

Nel corso del 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato un piano strategico per il periodo 2007- 2010 del Gruppo (il “**Piano Strategico 2007-2010**”), che fissava linee di crescita in continuità e coerenza con il sistema di valori - derivante dalla natura di banca popolare - su cui si incardina l’attività del Credito Valtellinese.

Il piano delinea strategie finalizzate a migliorare ulteriormente le *performance* di mercato e commerciali, il profilo di efficienza e redditività, nonché a potenziare l’offerta commerciale e rafforzare il sistema dei controlli interni. Per realizzare tali obiettivi, venivano identificate politiche e interventi operativi per migliorare ulteriormente il profilo qualitativo delle risorse umane, l’efficienza e la flessibilità dei modelli organizzativi e il governo delle tecnologie informatiche.

Con riferimento agli obiettivi economici del Piano Strategico 2007-2010, tenuto conto dell’andamento dei mercati sia a livello nazionale, sia a livello internazionale, si rinvia a quanto indicato ai Capitoli 12 e 13 della Sezione I del presente Prospetto.

Viceversa, riguardo agli obiettivi di crescita, si ricorda che il Piano individuava due direttrici, da perseguire contestualmente:

- sviluppo per linee interne, mediante un’espansione territoriale concentrata principalmente nel Nord e Centro Italia, in nuove aree attigue a quelle già presidiate, preservando il principio della non sovrapposizione geografica tra le strutture delle singole banche *retail*,
- sviluppo per linee esterne, secondo i percorsi già sperimentati in passato con l’integrazione nel Gruppo di realtà bancarie e la definizione di accordi di *partnership* commerciale ed operativa.

In coerenza con le direttrici sopra sintetizzate, l’attività del Gruppo nel corso del 2008 e del 2009 si è focalizzata sugli obiettivi sopra indicati, con le seguenti politiche operative:

- crescita per linee esterne, in particolare con l’acquisizione del controllo di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., l’integrazione degli sportelli acquisiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo nel

Credito Artigiano, l'avvio del Credito Piemontese, l'acquisizione del controllo di Global Assicurazioni S.p.A., la costituzione della società Lussemburgo Gestioni S.A. e l'acquisizione del controllo di Banca Cattolica S.p.A.;

- crescita per linee interne, attraverso l'apertura di nuove dipendenze, che hanno determinato un incremento della rete commerciale che ad oggi raggiunge i 509 sportelli complessivi.

Il contesto attuale di mercato, suppur deteriorato dalla recessione economica in atto, presenta in una prospettiva di medio termine alcune opportunità strategiche che il Gruppo Credito Valtellinese intende cogliere.

Il minor tasso di indebitamento delle famiglie italiane rispetto al resto d'Europa fa prevedere *trend* crescenti del comparto creditizio, in particolare nell'ambito del credito al consumo. Il Gruppo già opera in questo segmento, in particolare nei prestiti personali. L'intenzione è migliorare ulteriormente il processo automatizzato di valutazione del rischio (c.d. "*credit scoring*") e l'ampiezza e la qualità dei servizi offerti, anche mediante la stipula di accordi commerciali ed operativi con realtà specializzate.

Un'ulteriore opportunità è rappresentata dal *business* assicurativo. Da un lato, la ormai consolidata convergenza tra mercato assicurativo e bancario, dall'altro lato, il minor peso del ramo danni e di quello vita sul PIL italiano rispetto al resto d'Europa, fanno prevedere crescite significative anche per gli operatori bancari, in particolare nel settore danni. Il Gruppo, avendo sviluppato un modello di successo in questo comparto, intende cogliere tutte le opportunità che si presentano in forza del rapporto di fiducia con la propria clientela, con l'ingresso in nuovi segmenti di *business*.

Si precisa infine che, in considerazione del mutato contesto economico nazionale ed internazionale, il Creval, stante anche le incertezze concernenti i tempi e l'intensità della ripresa, provvederà all'approvazione di un nuovo piano strategico non appena lo scenario economico e finanziario si sarà stabilizzato.

## 6.2 Principali mercati

L'approccio del Gruppo bancario Credito Valtellinese alle tematiche del mercato si basa sull'armonica compresenza di canali distributivi fisici e di forme innovative di integrazione e dialogo con la clientela.

Il Gruppo ha perseguito le logiche di espansione territoriale previste nel Piano Strategico 2007-2010, raggiungendo una rete commerciale costituita da 509 sportelli.

Nella seguente tabella viene riportata l'evoluzione del numero di sportelli del Gruppo bancario Credito Valtellinese, a partire dal 2006. Si ricorda che il tasso annuo medio di crescita della rete del Gruppo per il periodo 2006-2008 (CAGR 2006-2008) è stato pari a 14,9%. All'espansione del numero di sportelli è corrisposto anche il presidio di nuove realtà territoriali: nel 2006 il Gruppo era presente in 5 regioni (Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio e Sicilia), mentre oggi presidia 10 regioni, grazie all'entrata nei territori di Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Umbria, e Trentino Alto Adige.

Data	Numero di sportelli totali	Numero nuovi sportelli	Var %
31/12/2006	368	22	6,3%
31/12/2007	389	21	5,7%
31/12/2008	486	97	24,9%
23/11/2009	509	23	4,8%

Il Gruppo, oltre che attraverso i canali tradizionali, entra in contatto con i propri clienti anche mediante lo strumento della banca virtuale, intesa come modalità di interazione che si affianca alla struttura tradizionale nell'offerta dei prodotti bancari. Gli utenti di *banc@perta*, canale virtuale del Gruppo Creval, a fine 2008 sono n. 121.299, in crescita del 13,7% rispetto al 2007. Alla data del 30 giugno 2009 sono attivi 130.566 utenti di *banc@perta*.

A seguito dell'acquisizione di Banca Cattolica S.c., il Gruppo conta ad oggi 850.000 clienti. La composizione per area geografica della clientela al dettaglio conferma la tradizionale maggiore presenza del Gruppo al Nord e Centro Italia (circa il 52% del totale dei clienti). In particolare con l'ingresso nel

Gruppo della Cassa di Risparmio di Fano nel dicembre 2008 e di Banca Cattolica a novembre 2009, il Creval si è rafforzato nel Centro Italia, area nella quale è presente circa il 15% della clientela. La rimanente parte di clientela risiede al Sud e nelle Isole, con una percentuale del 33% circa.

### **6.3 Gestione dei rischi**

La chiara individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

L'attento presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, il Gruppo risulta esposto principalmente al rischio di credito.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

#### **Il business del Gruppo ed i relativi rischi**

In coerenza con la propria natura retail, il Gruppo risulta esposto prevalentemente al rischio di credito. Risulta altresì significativa l'esposizione al rischio di tasso di interesse ed al rischio operativo i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente creditizia. Risulta invece contenuta la propensione al rischio di mercato, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità degli utili mal si concilierebbe con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo. L'esposizione al rischio di liquidità, che rimane puntualmente presidiata, si è progressivamente ridimensionata in concomitanza con il graduale ripristino di condizioni distese sui mercati.

I rischi rilevanti cui è sottoposto il Gruppo sono i seguenti:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di concentrazione;
- rischio di liquidità;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio strategico;
- rischio di compliance;
- rischio di reputazione.

#### **Governance**

La gestione dei rischi è il risultato di un processo organizzativo complesso e articolato che costituisce parte integrante della gestione aziendale, contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente, richiede il contributo delle società facenti parte del Gruppo e la partecipazione attiva dell'intera organizzazione.

Il processo di *risk management* coinvolge i sistemi di governo societario attraverso una pluralità di Organi, ciascuno con funzioni specifiche. In particolare, il Consiglio di Amministrazione indirizza l'attività (approvazione degli orientamenti strategici, delle politiche di gestione del rischio e delle deleghe operative), mentre la Direzione Generale definisce politiche e procedure, ne verifica l'osservanza e identifica i flussi informativi. Le Direzioni operative eseguono le operazioni nel rispetto delle politiche aziendali e delle deleghe; la funzione di revisione interna verifica l'adeguatezza e l'efficacia della funzione di gestione del rischio e controlla i limiti operativi; la funzione di *risk management* identifica e misura i rischi e formula proposte gestionali alla Direzione Generale.

Oltre che di solidi sistemi di governo societario e processi efficaci per l'identificazione, la gestione, la sorveglianza e la segnalazione dei rischi, il Gruppo dispone di una chiara struttura organizzativa e adeguati meccanismi di controllo interno e di conformità alle norme. Come il sistema di gestione del rischio, anche quello di controllo deve essere completo e proporzionato alla natura, alle dimensioni e alla complessità delle attività svolte dal Gruppo e assume un ruolo di grande importanza per i rischi rilevanti ma di difficile misurazione. Il sistema dei controlli interni è, per questo, periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento. Il sistema dei controlli interni è composto dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento di finalità quali l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi), la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite. Esso può essere scomposto in diversi momenti (ciclo decisione, attuazione,

controllo e informazione) e vede il coinvolgimento di organi decisionali, operativi e di controllo, supportati da adeguati sistemi informativi.

Nel pieno rispetto dei principi di indipendenza, autonomia e professionalità delle funzioni incaricate, sia il processo di gestione dei rischi sia quello di controllo sono fortemente integrati con quello decisionale e coinvolgono sia le strutture di Gruppo sia quelle delle singole società. In particolare, nell'area del controllo gli organi di governo sono responsabili della definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio e della verifica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema; l'Internal Auditing è una funzione indipendente che valuta periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema; i gestori dei rischi (controllo di secondo livello) gestiscono i rischi aziendali, mediante attività di analisi e misurazione degli stessi (svolti da funzioni indipendenti dalle linee di business) e i controlli di linea svolgono verifiche sia attraverso strutture operative e produttive sia unità di supervisione e controllo collocate nell'ambito delle stesse unità o funzioni.

Dunque, il contributo congiunto della governance, dell'organizzazione, del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno realizzano una visione completa del livello attuale di rischiosità assunto e una chiara percezione, in prospettiva, di quello atteso a cui corrisponde un opportuno livello di capitale interno complessivo da detenere.

### **Assetto organizzativo ed operativo**

Da un punto di vista organizzativo, la gestione dei rischi è un processo complesso ed articolato che coinvolge una pluralità di strutture aziendali. Un ruolo preminente viene svolto dalla Direzione Risk Management di Deltas che è incaricata di:

- dotare le Banche e il Gruppo di modelli e strumenti affidabili, aggiornati e adeguati per la gestione dei rischi insiti nell'attività aziendale e conformi alle disposizioni normative;
- identificare, misurare e monitorare i rischi rilevanti e valutare l'adeguatezza patrimoniale;
- individuare e proporre gli interventi appropriati per il miglioramento della gestione e per la mitigazione dei rischi;
- presidiare il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale;
- favorire lo sviluppo e la diffusione dell'attenzione ai rischi all'interno dell'organizzazione aziendale.

Più in dettaglio, le funzioni più rilevanti della Direzione Risk Management sono:

- supportare gli organi di governo societario nella definizione dei lineamenti generali della politica di assunzione e gestione dei rischi e del loro presidio, anche mediante l'efficiente allocazione del capitale;
- sviluppare il processo di valutazione dei rischi assunti nell'ambito dell'attività bancaria, attraverso un approccio integrato alla gestione delle diverse tipologie di rischi;
- assicurare flussi informativi regolari e affidabili per gli Organi e le strutture aziendali e predisporre l'informativa sui rischi per le relazioni di bilancio periodiche delle Banche e del Gruppo;
- supportare gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse all'adeguamento alla disciplina prudenziale introdotta dal nuovo accordo di Basilea sul capitale.

Avendo riguardo al rischio di *compliance*, la struttura organizzativa deputata alla sua gestione è stata identificata nella Direzione Compliance di Deltas che è incaricata di:

- supportare gli Organi di Governo nella definizione del modello di *compliance* del Gruppo, curando l'attuazione dei relativi adempimenti;
- esercitare le attività di controllo del rischio di non conformità secondo quanto previsto dal sistema dei controlli interni di Gruppo.

### **Rischio connesso al possibile peggioramento della qualità del credito**

Il rischio di credito viene in primo luogo definito come rischio di insolvenza (o *default*) della controparte, cioè come "l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente".

Il rischio di credito si manifesta peraltro anche come:

- deterioramento del merito di credito delle controparti affidate (rischio di migrazione);
- aumento dell'esposizione precedente all'insolvenza di una controparte affidata (rischio di esposizione);
- diminuzione del tasso di recupero dei crediti insolventi (rischio di recupero).

La struttura organizzativa dell'area crediti, identica per le diverse banche territoriali del Gruppo, è improntata ad una distribuzione di deleghe sulla rete di vendita con facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali (capozona, direzione crediti, comitato del credito) allo scopo di sfruttare conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, completando il suo iter deliberativo negli stessi organismi o, per gli importi più rilevanti - differenziati

anche in relazione al rischio - pervenendo alle strutture centrali per la decisione da parte degli organi collegiali competenti.

Il Servizio Gestione Andamentale Crediti della Direzione Crediti di ogni banca gestisce le posizioni affidate ritenute a rischio (riconducibili alle categorie "a controllo", "incaglio" o "ristrutturato"), verificando che tali pratiche siano opportunamente monitorate. La categoria dei crediti "a controllo", che ha esclusiva valenza interna, accoglie esposizioni creditizie che, pur iniziando a manifestare taluni segnali di anomalia, sono considerate a tutti gli effetti "*in bonis*". La categoria in parola, in coerenza con la *policy* generale di gestione del rischio di credito, si inserisce nell'ambito di un processo di tempestiva individuazione degli affidamenti caratterizzati da segnali di anomalia. Il Gruppo ritiene infatti che un siffatto processo vada assumendo sempre più rilevanza strategica in quanto la costante verifica dell'operatività e dell'andamento della clientela, unitamente al meticoloso approfondimento dei più ricorrenti sintomi di anomalia, consentano di percepire sul nascere le potenziali difficoltà o le eventuali situazioni critiche dei clienti affidati nonché di individuare le azioni più idonee nell'interesse del Gruppo e della clientela. A questo fine è stato approvato un rigoroso ed articolato set di indici di criticità, tra i quali è ricompresa la categoria dei crediti a "controllo", con lo scopo di stimolare interventi gestionali sulle posizioni caratterizzate dal raggiungimento dei livelli di anomalia individuati.

Allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalla Direzione Commerciale, nel rispetto di una precisa separazione delle competenze e delle responsabilità.

Nell'ambito di un processo teso ad adottare criteri di rigore nella valutazione del merito creditizio, una particolare attenzione viene prestata, inoltre, ai "crediti scaduti". A tali posizioni è stata attribuita particolare importanza, assicurando uno stretto controllo sin dalla fase immediatamente precedente (crediti scaduti o sconfinanti da 90 a 180 giorni).

Le anomalie andamentali sono rilevabili con sistemi avanzati in ambiente web, utilizzabili con grande versatilità e facilità di consultazione. Carenze ritenute particolarmente gravi possono determinare anche il blocco della normale operatività, fin quando non definite o portate a debita conoscenza ed autorizzate dagli organi funzionalmente competenti. Già da tempo peraltro, sono utilizzati sistemi di *scoring* andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di evidenziare posizioni di particolare gravità e consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per quelle che hanno superato rigorose procedure di selezione.

La revisione della pratica di fido viene effettuata entro i 180 giorni successivi alla naturale scadenza. Un sistema di blocco interviene sull'operatività delle dipendenze impedendo l'inserimento di qualsiasi nuova pratica, se prima non viene predisposto il rinnovo di quella scaduta.

Il Servizio Ispettorato di ogni banca - in staff alle singole Direzioni Generali - vigila sul corretto funzionamento del sistema e riferisce periodicamente e sistematicamente anche alla Direzione Auditing di Gruppo, al Collegio Sindacale ed al Consiglio d'Amministrazione.

I Servizi Gestione Andamentale Credito vengono centralmente coordinati dal Servizio Analisi del Credito inserito nel Credito Valtellinese, presso la Direzione Crediti di Gruppo.

Per quanto riguarda le esposizioni creditizie verso banche, l'operatività è demandata alle strutture di Bancaperta e subordinata all'approvazione di appositi *plafond*. I criteri per l'approvazione, improntati alla massima prudenza, sono stati definiti in un'apposita delibera del Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo e, salvo casi eccezionali, si basano su una valutazione del patrimonio della banca e del rating ad essa assegnato da primarie agenzie. Spetta alla Direzione Finanza di Bancaperta l'iniziativa su un nuovo rapporto commerciale o su una modifica dell'operatività già definita. Presso la Direzione Crediti di Gruppo, il Servizio Istruttoria Banche ha il compito di istruire le pratiche avviate da Bancaperta e sottoporle al parere del Comitato Crediti di Gruppo. Raccolto il parere del Comitato, la pratica viene sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione di Bancaperta e successivamente validata dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo. Lo stesso Servizio Istruttoria Banche ha il compito di monitorare gli utilizzi e rinnovare periodicamente le pratiche per verificare il mantenimento dei criteri di affidabilità stabiliti dalla Capogruppo, sottoponendo il rinnovo allo stesso iter d'approvazione già descritto. I poteri di fido relativi alle conferme sui crediti documentari sono preclusi agli organi individuali e attribuiti o al Comitato del Credito della Banca, che delibera su parere del Servizio Istruttoria Banche oppure, se fuori dalle sue competenze, agli Organi superiori (Comitato Esecutivo o Consiglio d'Amministrazione), dopo un ulteriore parere del Comitato Crediti di Gruppo.

I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (componenti di reddito, analisi del bilancio e dati andamentali interni) e qualitativi, quali la conoscenza approfondita del cliente, il contesto competitivo in cui opera e, laddove rilevante, la valutazione sulla validità del management. L'insieme degli elementi di giudizio è inoltre arricchito da tutte le moderne basi dati che assistono l'operatore crediti, quali le centrali dei rischi e gli *scoring* relativi ad analisi congiunturali.

L'esposizione al rischio di credito viene misurata sia mediante indicatori riguardanti profili specifici (ad esempio indicatori di anomalia nella movimentazione dei rapporti o nella puntualità dei pagamenti), sia

mediante indicatori sintetici che esprimono una valutazione complessiva del merito di credito e della solvibilità (*rating*).

L'esposizione al rischio viene misurata riguardo a operazioni, controparti, classi di esposizioni e portafogli complessivi.

Alle consuete metriche rappresentate dalle rettifiche sui crediti e dall'assorbimento patrimoniale calcolato con il metodo standard, si affiancano le metriche di natura probabilistica e più sensibili al rischio effettivo offerte dal modello di rating interni. La responsabilità dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi statistici e dei modelli statistici di misurazione del rischio di credito a livello di portafoglio, nonché dell'implementazione e della manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo è attribuita alla Direzione Risk Management di Deltas. La medesima Direzione è altresì responsabile della misurazione del rischio di credito del portafoglio crediti verso clientela delle banche del Gruppo. Per valutare l'andamento nel tempo della complessiva distribuzione del portafoglio crediti verso imprese tra le diverse classi di rating, è stato altresì definito un indicatore globale del merito creditizio calcolato come media ponderata della rischiosità teorica attribuita alle singole classi di rating sulla base delle rispettive percentuali di default registrate nel corso degli anni precedenti.

Le strutture operative svolgono costantemente un'attenta opera di monitoraggio della rischiosità e forniscono con regolarità, anche attraverso le procedure elettroniche e gli applicativi direttamente accessibili via web, un'adeguata informativa ai soggetti e agli organi ai quali sono assegnate responsabilità gestionali nel processo del credito.

Per quanto riguarda in particolare l'organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione di ogni banca, unico soggetto abilitato al rilascio di deleghe, è regolarmente informato, in occasione delle proprie sedute, in merito all'esercizio dei poteri delegati ed all'andamento dei crediti di maggiore importo (comprensivi dei crediti ad andamento anomalo e delle sofferenze). Il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese inoltre, nella qualità di organo della Capogruppo, estende il suo esame anche alle posizioni di tutto il Gruppo.

La Direzione Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione delle banche e del Gruppo al rischio di credito e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali. Al fine di assicurare agli organi aziendali che esercitano rispettivamente le funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio, la Direzione Risk Management produce e distribuisce con periodicità regolare flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

Ordinariamente, il credito è assistito da garanzie, di tipo reale o personale, che ne mitigano il rischio. In ogni caso le garanzie sono considerate un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento. Il Gruppo non ricorre a strumenti finanziari derivati, quali i credit *default swap*.

### **Rischio di mercato**

Le componenti del rischio di mercato che assumono rilievo per il Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo ed il rischio di cambio. La politica di investimento del Gruppo prevede che di norma non venga assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (*commodities*).

In coerenza con la *mission* di Gruppo bancario *retail* che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il pregio degli equilibri tecnici complessivi delle banche e del Gruppo; l'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'Area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati. Inoltre, l'attività di gestione del portafoglio di negoziazione concorre, mediante investimenti in attività prontamente liquidabili, al contenimento del rischio di liquidità in condizioni di tensione.

L'assunzione del rischio di mercato è quindi ispirata a criteri di contenimento del rischio e limitata alle componenti (tasso d'interesse, prezzo, cambio) che il Gruppo intende consapevolmente assumere ed è in grado di misurare, monitorare e gestire in modo efficace. Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

La Direzione Risk Management di Deltas è incaricata dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione del rischio di mercato, nonché dell'implementazione e della manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo. La medesima Direzione è altresì responsabile della misurazione del rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione delle banche del Gruppo che detengono attività finanziarie di negoziazione.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della *duration* del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del *Value at Risk*

(VaR). Per queste ultime, l'affidabilità della misurazione è periodicamente verificata mediante test retrospettivi (*back testing*). Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. Su alcune tipologie di strumenti finanziari (ad es. quote di fondi *hedge*) il VaR viene comunicato direttamente dal gestore degli stessi e sommato (escludendo prudenzialmente il beneficio di diversificazione) al VaR parametrico. Riguardo alla componente obbligazionaria del portafoglio viene inoltre effettuata, sulla scorta dei rating assegnati da primarie agenzie di valutazione del merito di credito, una valutazione del rischio di credito (insolvenza) relativo all'emittente.

La Direzione Risk Management monitora con cadenza giornaliera l'esposizione delle Banche del Gruppo al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali e la conformità al sistema dei limiti.

Al fine di assicurare agli organi aziendali che esercitano rispettivamente le funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio, la Direzione Risk Management produce e distribuisce con periodicità regolare flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

La mitigazione del rischio viene realizzata con riferimento alla sola componente tasso di interesse, con ricorso a strumenti derivati quali *interest rate swap* a copertura di alcune posizioni a tasso fisso presenti nei portafogli delle banche del Gruppo.

### **Rischio operativo**

L'*operational risk management* è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata dal Gruppo, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand del Gruppo.

La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le società del Gruppo.

L'approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi. In linea con le *best practices*, il modello in via di adozione per la determinazione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica *bottom-up*, delle quattro componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione di un affidabile e accurato sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti. In Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale". I dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e

- canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di *benchmarking*, arricchire le proprie serie storiche;
- analisi di scenario (*self-assessment*): l'attività di *self-assessment* si propone di realizzare una ricognizione qualitativa dei rischi operativi mediante la raccolta delle opinioni di ciascun responsabile di Direzione e di Servizio di sede centrale e di un campione rappresentativo di responsabili di filiale, definito elaborando le variabili più significative con una tecnica statistica appropriata;
  - fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni: il sistema di misurazione dei rischi operativi deve tener conto dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni che assumono rilievo per la determinazione del profilo di rischio aziendale. Tali fattori sono principalmente finalizzati a incorporare nella stima del requisito patrimoniale una componente prospettica (*forward-looking*) che rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio del Gruppo a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di opportuni contratti assicurativi. Inoltre, il Gruppo si è dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

### Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è il rischio di incorrere nella

- riduzione del margine di interesse e, conseguentemente, degli utili della banca (*cash flow risk*);
- variazione del valore attuale delle attività e delle passività tale da ridurre il valore economico della banca (*fair value risk*)

per effetto di variazioni avverse dei tassi di interesse.

In coerenza con la *mission* di Gruppo bancario *retail* che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'assunzione di rischio di tasso d'interesse originata dall'attività bancaria tipica (*funding e lending*) viene mantenuta entro limiti contenuti.

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico delle banche sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli molto bassi. I flussi di cassa non sono ordinariamente oggetto di copertura (*cash flow hedging*).

La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione del rischio di tasso d'interesse, nonché dell'implementazione e della manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo. La medesima Direzione è altresì responsabile della misurazione del rischio di tasso di interesse a livello accentrato per tutte le banche del Gruppo.

Alle due manifestazioni del rischio di tasso d'interesse individuate nell'ambito delle definizioni corrispondono due prospettive, che assumono peraltro una diversa rilevanza, di misurazione del grado di esposizione:

- la prospettiva degli utili correnti;
- la prospettiva del valore economico.

Poiché la prospettiva del valore economico considera l'impatto della variazione dei tassi di interesse sul valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri, essa offre una visione più ampia e di più lungo termine rispetto a quella fornita dall'approccio degli utili correnti. Tale più ampia visione è rilevante poiché le variazioni dei ricavi di breve termine, tipicamente misurate dall'approccio degli utili correnti, possono fornire un'indicazione imprecisa dell'impatto della variazione dei tassi di interesse sull'equilibrio tecnico complessivo della banca. L'approccio metodologico utilizzato primariamente è pertanto quello del valore economico.

Il valore economico di una banca è definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi, dato dalla somma tra flussi attesi generati dalle attività, al netto dei flussi attesi generati dalle passività, e i flussi attesi netti generati dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico delle attività, delle passività e delle posizioni fuori bilancio e quindi sul valore economico della banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento.

La misura di esposizione al rischio presa a riferimento è data dalla variazione negativa del valore economico della banca, indipendentemente dalla direzione (in aumento o in diminuzione) della

traslazione della curva dei tassi che l'ha generata. Il rapporto tra tale variazione e il patrimonio di vigilanza rappresenta l'indicatore di rischiosità utilizzato.

L'approccio degli utili correnti viene peraltro utilizzato in funzione complementare ai fini dell'informativa di bilancio. L'approccio degli utili correnti conduce alla stima dell'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse.

La Direzione Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione delle banche e del Gruppo al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali e la conformità al sistema dei limiti.

Al fine di assicurare agli organi aziendali che esercitano rispettivamente le funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio, la Direzione Risk Management produce e distribuisce con periodicità regolare flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

### **Rischio di concentrazione**

Il rischio di concentrazione è definito come "il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica".

In coerenza con la *mission* di Gruppo bancario *retail*, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici - famiglie, artigiani, professionisti, imprese - operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi, originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio.

Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione dal Gruppo sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di:

- concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi;
- concentrazione per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del *Granularity Adjustment* indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

Per il monitoraggio del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene altresì effettuata l'analisi delle prime venti posizioni (clienti individuali o gruppi economici di clienti *in bonis*), identificate sulla base degli importi dei crediti di cassa e di firma.

Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi".

Al fine di monitorare il rischio di concentrazione per fattori comuni, vengono effettuati i calcoli degli indici di concentrazione di *Herfindahl* per il portafoglio crediti verso clienti sulla base delle distribuzioni per branche di attività economica e per province di residenza delle controparti.

### **Rischio di liquidità**

La gestione del rischio di liquidità mira a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute. Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo può contare su un'ampia e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un *contingency funding plan*.

La Direzione Risk Management è responsabile dell'individuazione degli algoritmi, delle regole e dei parametri necessari allo sviluppo dei metodi e dei modelli di misurazione del rischio di liquidità nonché dell'implementazione e della manutenzione degli stessi negli applicativi di calcolo. La medesima Direzione è altresì responsabile della misurazione del rischio di liquidità a livello accentrato per tutte le banche del Gruppo.

In via generale, la gestione congiunta di attività e passività a breve, medio e lungo termine può produrre squilibri nella situazione tecnica delle banche in assenza di un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo. Va comunque osservato che le banche sono intermediari strutturalmente deputati alla trasformazione delle scadenze. È infatti del tutto comune che una banca finanzi parzialmente attività a medio-lungo termine con passività a più breve scadenza. Non è pertanto necessario - sia sotto il profilo gestionale, sia sotto il profilo normativo - realizzare la perfetta coincidenza dei flussi finanziari in entrata ed in uscita (*cash flow matching*) per ciascun intervallo di riferimento; una consapevole gestione del rischio di liquidità si fonda soprattutto su un articolato insieme di processi gestionali accompagnati da adeguati strumenti di mitigazione del rischio stesso.

L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio *cash flow matching* (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili).

In particolare, l'esposizione al rischio viene analizzata mediante la costruzione di una *maturity ladder* che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la comparazione di attività e passività la cui scadenza ricade all'interno di ogni singola fascia temporale. La *maturity ladder* permette di evidenziare i saldi e conseguentemente gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, di determinare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Coerentemente con i due profili di liquidità individuati, di breve termine e strutturale, il monitoraggio del rischio è attribuito a specifiche strutture aziendali. La Direzione Finanza di Bancaperta, incaricata di monitorare la liquidità di breve termine, predispose un'apposita informativa settimanale in argomento. Specifica reportistica viene prodotta con cadenza mensile a favore del Comitato A.L.CO. Al fine di assicurare agli organi aziendali che esercitano rispettivamente le funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio, la Direzione Risk Management produce e distribuisce con periodicità regolare flussi informativi accurati, completi e tempestivi che consentono di monitorare l'esposizione delle Banche e del Gruppo al rischio di liquidità strutturale.

#### **Rischio derivante da cartolarizzazioni**

Con l'emissione dei titoli ABS da parte del veicolo Quadrivio Finance S.r.l., avvenuta il 25 maggio 2009, è stata portata a compimento un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali *in bonis*, che ha consentito un significativo incremento di attività stanziabili a presidio della liquidità.

Avendo riguardo al rischio derivante da cartolarizzazioni, il Gruppo è consapevole che il nuovo regime prudenziale impone requisiti più stringenti per il riconoscimento dell'effettivo trasferimento del rischio di credito. Tali requisiti sono finalizzati a garantire che il trattamento regolamentare rispecchi la sostanza economica dell'operazione. Tuttavia, in considerazione del fatto che i titoli *asset backed* sono stati interamente sottoscritti dalle banche *originator*, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, non incorre nel rischio che "la sostanza economica dell'operazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

Stante la struttura dell'operazione, è possibile identificare come rischio specifico quello di *cross collateralization*. Per effetto del meccanismo di *cross collateralization*, tipico di un'operazione *multi-originator*, ad ogni Banca vengono attribuiti una parte dei titoli *senior* ed una parte dei titoli *junior* dell'emissione.

In proposito, si veda Sezione Prima, Capitolo 10, paragrafo 10.1.

Sussiste pertanto a carico delle banche del Gruppo una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati delle altre banche esterne al Gruppo partecipanti all'operazione.

Eventuali altri rischi associati all'operazione di cartolarizzazione sono ricondotti alla categoria dei rischi operativi (in particolare per quanto concerne le attività di servicing a favore del veicolo), ovvero al rischio di inadempimento della controparte (con riferimento ai contratti *swap* atti a garantire i fondi necessari per il pagamento della quota interessi alle scadenze cedolari dei titoli ABS e a regolare i flussi finanziari tra i diversi soggetti che intervengono nell'operazione).

#### **Rischio strategico**

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Il rischio strategico viene propriamente assunto dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese cui spetta la definizione della strategia della Capogruppo e, nell'esercizio dei poteri di indirizzo e coordinamento, delle Società controllate. Conseguentemente, nella *governance* del rischio strategico un ruolo preminente è assunto dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale. In particolare, il Consiglio approva la pianificazione economica, patrimoniale e finanziaria e le modalità e gli strumenti relativi alla valutazione, monitoraggio, mitigazione e *reporting* del rischio strategico. Alla Direzione Generale compete, congiuntamente all'attuazione degli indirizzi strategici, l'istituzione e il mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio strategico.

Attraverso la definizione di piani strategici e pianificazioni annuali, il Gruppo si pone nelle condizioni di evitare che determinati eventi o fattori di rischio tra loro interdipendenti si traducano in minacce non adeguatamente considerate ovvero in opportunità non colte, influenzando, di fatto, la capacità competitiva del Gruppo e di conseguenza la capacità reddituale. Il costante monitoraggio degli obiettivi definiti a livello strategico e la definizione di interventi correttivi consentono di limitare l'insorgere di mancati guadagni e di perdite causati da scelte strategiche non corrette o dovuti alla volatilità della redditività legata agli andamenti dei mercati/settori in cui si opera.

### **Rischio di *compliance***

Sulla scorta della definizione del rischio di *compliance* adottata a livello internazionale, in sede di istituzione della Funzione di Compliance il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito il rischio di non conformità alle norme "come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)".

La gestione del rischio di conformità si basa sul Modello di Conformità e sul Piano di Conformità. Il Modello di Conformità si pone l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di principi e procedure organizzative e di controllo, atto a prevenire, gestire o mitigare il rischio di non conformità alle norme sia di eteroregolamentazione che di autoregolamentazione. Ulteriori finalità del Modello sono:

- fornire un'adeguata informazione ai dipendenti ed a coloro che agiscano su mandato o siano legati al Gruppo da rapporti rilevanti;
- rafforzare e diffondere una cultura di impresa improntata alla correttezza, trasparenza e legalità dei comportamenti.

Il Modello di Conformità precisa il perimetro normativo sul quale l'azione della Funzione di Conformità è chiamata ad insistere e delinea le priorità di intervento.

Lo strumento principale di gestione del rischio è costituito dal Piano di Conformità che il Responsabile della Direzione Compliance provvede a predisporre entro il 31 dicembre di ciascun anno con riferimento all'anno successivo. Il Piano di Conformità richiama l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui il Gruppo è esposto e propone la pianificazione dei relativi interventi di gestione.

Alla conclusione di ciascuna delle attività previste dal Piano di Conformità è redatto un rapporto volto a registrare e documentare le attività svolte (verifica di conformità, *follow up* degli interventi correttivi, partecipazione a progetti, formazione del personale, analisi dei sistemi premianti) ed a comunicarne gli esiti alle funzioni interessate. La Direzione Compliance, con periodicità semestrale, predisponde un documento sullo Stato del Sistema di Conformità del Gruppo.

### **Rischio di reputazione**

Il rischio di reputazione è il "rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza".

Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i collaboratori del Gruppo del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato nel Codice di condotta adottato nel dicembre 2004 e successivamente aggiornato.

Di pari importanza è l'attività di comunicazione, presidiata dal Servizio Corporate Identity, Investor Relations e Stampa e dal Servizio Comunicazione e Pubbliche Relazioni, entrambi facenti parte di Deltas. Le strutture alle quali fanno capo le relazioni con gli *stakeholder* raccolgono con regolarità e segnalano anche informalmente per gli opportuni interventi gli eventuali fattori di possibile impatto reputazionale negativo. La Direzione Risk Management, avvalendosi della reportistica periodica prodotta da altre funzioni (in particolare dall'*internal audit* e dal legale), nell'ambito dell'informativa trimestrale resa agli organi di governo e di supervisione strategica esprime una valutazione sintetica circa l'esposizione al rischio di reputazione sulla scorta di alcuni elementi ritenuti di valenza segnaletica (la situazione dei

reclami e delle cause passive, le eventuali criticità nei rapporti con azionisti o investitori, le valutazioni espresse dalle agenzie di rating Moody's e Fitch Ratings, la pubblicazione di informazioni di stampa). La mitigazione del rischio viene primariamente realizzata mediante presidi di carattere organizzativo e procedurale volti a limitare l'accadimento in ambito aziendale di eventi avversi.

A tal fine un ruolo determinante è svolto dalla

- precisa definizione dei processi aziendali, con l'individuazione chiara di soggetti, attività e responsabilità;
- adozione di elevati standard operativi, sottoposti a certificazione indipendente;
- selezione, formazione e sensibilizzazione del personale;
- attenzione alle esigenze di tutti i portatori di interessi, in particolare dei clienti, dei collaboratori e dei soci;
- correttezza e liceità delle relazioni d'affari;
- realizzazione di un'attenta politica di comunicazione;
- assunzione piena ed esercizio costante della responsabilità sociale d'impresa.

#### 6.4. Eventi Eccezionali

I dati e le informazioni fornite ai precedenti Paragrafi 6.1., 6.2 non sono state influenzate da fattori eccezionali.

#### 6.5 Dipendenza dell'Emittente da brevetti, licenze o da contratti industriali

L'attività dell'Emittente non dipende da brevetti, licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, marchi, concessioni ovvero da procedimenti di fabbricazione.

#### 6.6 Posizionamento competitivo

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese persegue la *mission* di banca del territorio, orientando la propria attività verso lo sviluppo del tessuto economico e sociale in cui le banche territoriali operano.

A livello nazionale il Gruppo bancario Credito Valtellinese è il tredicesimo per numero di sportelli, con una copertura territoriale di 10 regioni, 43 province e una quota di mercato per sportelli pari a circa l'1,5%.

Le quote di mercato per sportelli, calcolate sia a livello provinciale che regionale, evidenziano una consistente presenza del Gruppo non solo nei territori di insediamento storico, ma anche in aree di recente presidio. Infatti rimane primaria la presenza del Gruppo in Lombardia: lo stesso raggiunge la settima posizione a livello regionale per numero sportelli. È da rilevare che nell'area lombarda spicca la quota di mercato superiore al 35% nella provincia di Sondrio. La considerevole presenza in Sicilia viene confermata sia dalla quota di mercato regionale del 7,5% che dalla quota di mercato della provincia di Catania, pari al 13,8%. Oltre a ciò, è da rilevare che in Sicilia il Gruppo riscontra una quota di mercato per sportelli superiore al 2% in tutte le province: ciò contribuisce a posizionare la banca come quinta per quota di mercato sportelli nell'Isola. La quota di mercato per sportelli raggiunta nelle Marche, e in particolare nella provincia di Pesaro e Urbino (9,1%), conferma la significativa presenza del Gruppo anche in territori di recente ingresso, quali quelli presidiati da Carifano.

FONTE: elaborazioni su database sportelli di Banca d'Italia	QUOTA DI MERCATO SPORTELLI				ISTITUTI PRESENTI	POSIZIONAMENTO
	QDM 31.12.2006	QDM 31.12.2007	QDM 31.12.2008	QDM Attuale <sup>13</sup>		
Forlì-Cesena	-	-	0,28%	0,28%	35	25°
Piacenza	-	-	0,44%	0,45%	24	17°
Rimini	-	-	1,68%	1,69%	27	13°
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	-	-	<b>0,19%</b>	<b>0,19%</b>	<b>96</b>	<b>48°</b>
Viterbo	-	-	-	3,88%	25	8°

<sup>13</sup> Calcolata sulla base dei dati riferiti al 30 giugno 2009.

Roma	0,82%	1,04%	1,24%	1,33%	100	14°
<b>LAZIO</b>	<b>0,62%</b>	<b>0,78%</b>	<b>0,93%</b>	<b>1,32%</b>	<b>118</b>	<b>14°</b>
Bergamo	1,57%	2,06%	2,10%	2,08%	45	11°
Brescia	1,26%	1,20%	1,13%	1,24%	62	16°
Como	6,03%	6,08%	5,96%	5,90%	27	6°
Cremona	-	-	0,34%	0,67%	31	18°
Lecco	6,88%	6,70%	6,38%	6,38%	27	5°
Lodi	-	-	0,59%	0,61%	20	15°
Milano <sup>14</sup>	3,17%	3,20%	3,06%	3,08%	152	7°
Pavia	0,31%	0,90%	4,40%	4,41%	24	8°
Sondrio	35,43%	35,16%	34,62%	35,16%	11	2°
Varese	3,48%	3,38%	3,44%	3,65%	31	6°
<b>LOMBARDIA</b>	<b>3,17%</b>	<b>3,22%</b>	<b>3,34%</b>	<b>3,37%</b>	<b>195</b>	<b>7°</b>
Ancona	-	-	1,04%	1,32%	41	16°
Macerata	-	-	-	0,41%	25	21°
Pesaro e Urbino	-	-	9,23%	9,09%	30	4°
<b>MARCHE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2,77%</b>	<b>2,93%</b>	<b>59</b>	<b>8°</b>
Alessandria	-	-	1,32%	1,32%	25	12°
Novara	-	0,48%	1,37%	1,36%	20	11°
Torino	-	-	1,65%	1,66%	55	12°
Verbano C. O.	-	1,12%	1,10%	1,12%	14	10°
<b>PIEMONTE</b>	<b>-</b>	<b>0,07%</b>	<b>0,99%</b>	<b>1,00%</b>	<b>60</b>	<b>15°</b>
Agrigento	1,18%	1,78%	2,34%	2,38%	21	12°
Caltanissetta	9,28%	8,08%	7,84%	7,84%	15	6°
Catania	14,68%	14,25%	13,79%	13,79%	33	3°
Enna	4,48%	2,99%	2,90%	2,90%	13	8°
Messina	8,23%	8,02%	7,95%	7,95%	19	5°
Palermo	6,37%	6,22%	6,09%	6,09%	34	5°
Ragusa	6,78%	7,14%	7,09%	7,14%	14	5°
Siracusa	4,88%	4,72%	4,62%	4,65%	17	6°
Trapani	5,71%	5,75%	5,71%	5,71%	17	6°
<b>SICILIA</b>	<b>7,78%</b>	<b>7,60%</b>	<b>7,48%</b>	<b>7,51%</b>	<b>60</b>	<b>5°</b>
Firenze	1,21%	1,18%	1,14%	1,14%	52	15°
Lucca	-	0,37%	0,37%	0,37%	21	18°
Pisa	-	-	0,71%	0,71%	27	16°
Pistoia	0,54%	0,52%	0,51%	0,51%	27	22°
Prato	1,47%	1,45%	1,40%	1,38%	25	10°
<b>TOSCANA</b>	<b>0,46%</b>	<b>0,49%</b>	<b>0,55%</b>	<b>0,55%</b>	<b>83</b>	<b>21°</b>
Trento	-	-	0,55%	1,09%	70	26°
<b>TRENTINO - A. A.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,31%</b>	<b>0,62%</b>	<b>122</b>	<b>35°</b>
Terni	-	-	-	0,75%	14	13°
Perugia	-	-	0,23%	0,23%	29	24°
<b>UMBRIA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,17%</b>	<b>0,35%</b>	<b>31</b>	<b>21°</b>
Padova	-	0,31%	0,31%	0,46%	53	25°
Verona	0,58%	0,56%	0,81%	0,95%	45	19°
Vicenza	0,94%	1,07%	1,33%	1,35%	49	15°
<b>VENETO</b>	<b>0,29%</b>	<b>0,37%</b>	<b>0,46%</b>	<b>0,52%</b>	<b>107</b>	<b>28°</b>
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>1,15%</b>	<b>1,18%</b>	<b>1,43%</b>	<b>1,50%</b>	<b>655</b>	<b>13°</b>

Note:

1. Il numero di istituti presenti nell'area è calcolato in funzione del numero di Gruppi o banche non appartenenti a Gruppi bancari presenti nella provincia con almeno uno sportello alla data del 30.06.2009
2. Il posizionamento è stato calcolato in base al numero di sportelli presenti nell'area di riferimento al 30.06.2009

<sup>14</sup> Compresa la provincia di Monza e Brianza.

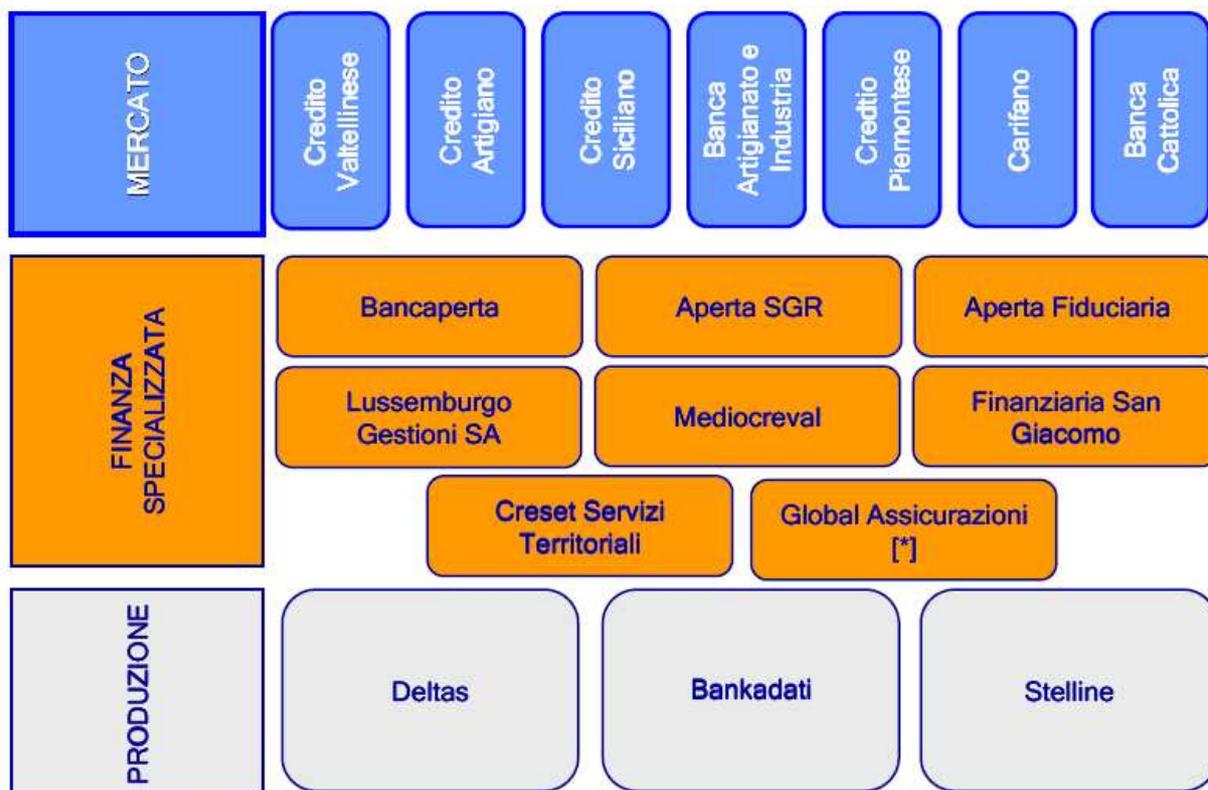
## 7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 7.1 Descrizione del Gruppo di appartenenza

Il Gruppo Credito Valtellinese adotta un modello di operatività bancaria fondato sulla valorizzazione del localismo e del rapporto privilegiato con la clientela e con il territorio, attraverso la creazione di un'impresa "a rete", articolata in più banche locali, società specializzate e strumentali, arricchita da consolidate partnership con qualificati soggetti bancari e finanziari.

Il Creval ha nel proprio patrimonio genetico la matrice cooperativa propria delle banche popolari, pertanto la filosofia che orienta l'evolversi delle attività aziendali rimane incentrata sul radicamento territoriale, onde costituire un punto di riferimento chiaro e costante per le comunità di insediamento e agire quindi in stretta osmosi con il tessuto economico-sociale.

Al fine di realizzare concretamente la vision sopra accennata, il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa - societaria che vede la presenza di società focalizzate sul business bancario, sull'erogazione di servizi finanziari specialistici e sulle attività di supporto, con il fine di conseguire economie di scala e di specializzazione e livelli di qualità del servizio elevati.



[\*] non inclusa nel Gruppo creditizio, in quanto società assicurativa.

Mapa del gruppo a fine novembre 2009

Il Gruppo Creval opera nel territorio di riferimento attraverso le seguenti banche *retail* ("Area del Mercato"):

- Credito Valtellinese S.c., società capogruppo, banca cooperativa quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MTA), la cui attività è incentrata sui principi di solidarietà ed è fortemente orientata a garantire il miglioramento del benessere economico, culturale e sociale del territorio di riferimento. Il Credito Valtellinese si distingue per la costante attenzione al territorio e agli operatori economici di piccole dimensioni. Marchio storico operante nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo e Trento con una rete territoriale di 121 sportelli.
- Credito Artigiano S.p.A., nasce nel 1946 a Milano. Nel 1995 entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese e nel luglio 1999 viene quotato in Borsa. La Banca conta attualmente 141 sportelli

- operanti nelle piazze e nelle province di Milano e Roma nonché in quelle di Monza e Brianza, Lodi, Pavia, Cremona, Piacenza, Firenze, Prato, Pisa, Lucca e Pistoia.
- Credito Siciliano S.p.A., Banca nata nel 2002 dalla fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. e della Leasinggroup Sicilia S.p.A. nella Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A.. Il 1° luglio 2002 il Credito Siciliano ha acquisito anche la rete di sportelli della Cassa San Giacomo, divenendo realtà bancaria fra le più rilevanti della Sicilia. La missione del Credito Siciliano è quella di partecipare attivamente allo sviluppo dell'economia e della collettività dell'isola mediante la propria rete commerciale, presente in tutte le province della Sicilia con 136 sportelli.
  - Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., nasce a Brescia nel 1997 su iniziativa di un comitato di promotori composto da artigiani, industriali e professionisti locali, con lo scopo di contribuire allo sviluppo dell'economia del territorio bresciano. Nel 2000 entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese. L'Istituto, senza trascurare un rafforzamento nel tradizionale territorio di riferimento, si sta espandendo anche in Veneto, in attuazione di un progetto che prevede lo sviluppo dell'area di influenza del Gruppo Credito Valtellinese in tale area. La banca opera attualmente nelle province di Brescia, Vicenza, Verona e Padova con 32 sportelli.
  - Credito Piemontese S.p.A. opera dal 25 febbraio 2008, in seguito all'acquisizione di 23 sportelli - di cui 10 nella città di Torino, 9 nella provincia torinese e 4 nell'alessandrino - dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Successivamente, la banca ha acquisito dal Credito Valtellinese e dal Credito Artigiano le filiali di Verbania e Novara ed ha aperto le filiali di Borgomanero (NO) ed Arona (NO), portando così la propria rete commerciale agli attuali 27 sportelli.
  - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., fondata nel 1843, dal 3 dicembre 2008 fa parte del Gruppo bancario Credito Valtellinese in seguito all'avvenuta acquisizione, da parte della Capogruppo, di una partecipazione di controllo nel capitale della banca. Carifano è presente nelle province di Pesaro, Ancona, Forlì-Cesena, Macerata, Perugia e Rimini con 43 sportelli. In tale contesto, essa svolge la propria attività secondo i principi che sin dalla fondazione ne connotano lo sviluppo nel territorio: assistenza alle famiglie e alle imprese.
  - Banca Cattolica S.p.A., costituita nel 1928 a Montefiascone, è entrata a far parte del Gruppo bancario Credito Valtellinese in seguito all'avvenuta acquisizione, da parte della Capogruppo, di una partecipazione di controllo, pari all'80%, nel capitale della banca mediante OPASc. Banca Cattolica è presente nelle province di Vieterbo e Terni con 9 sportelli.

Nell'ambito del Gruppo sono altresì presenti altre società attive nell'area della finanza specializzata ("Area della Finanza Specializzata"):

- Bancaperta S.p.A. si configura come banca specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, *private banking* e nella finanza proprietaria; coordina poi le attività del polo finanziario formato dalle sue controllate e collegate: Aperta SGR, Global Assicurazioni, Aperta Fiduciaria e Aperta Gestioni;
- Aperta SGR S.p.A., società di gestione del risparmio interamente controllata da Bancaperta e iscritta nell'apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia. Nell'ottobre 2005 sono confluite in Aperta SGR le attività di *asset management* in precedenza svolte direttamente da Bancaperta;
- Lussemburgo Gestioni SA, *management company* di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR, allo scopo di ampliare la gamma dei prodotti finanziari offerti alla clientela e di *contribuire allo* sviluppo di nuove aree di *business*, valorizzando l'esperienza acquisita dal Gruppo nel settore del risparmio gestito.
- Global Assicurazioni S.p.A. è un'agenzia assicurativa plurimandataria che si propone come *partner* di eccellenza nella "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita.
- Aperta Fiduciaria S.r.l., società autorizzata dal Ministero delle Attività Produttive all'esercizio dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica", comprendente l'amministrazione di beni per conto terzi, l'intestazione fiduciaria degli stessi, l'interposizione all'esercizio dei diritti eventualmente ad essi connessi, nonché la rappresentanza di azionisti ed obbligazionisti;
- Mediocreval S.p.A., Banca specializzata nell'attività di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo termine. In Mediocreval è altresì concentrato il presidio nel settore della finanza d'impresa;
- Finanziaria San Giacomo S.p.A. società iscritta nell'Elenco Speciale degli Intermediari operanti nel settore finanziario ex art. 107 del Testo Unico Bancario. La Società ha per oggetto l'esercizio di attività finanziaria, consistente nell'acquisto, nella gestione e nello

smobilizzo dei crediti problematici relativi alle attività degli intermediari finanziari del Gruppo Credito Valtellinese e a quelli ad esso collegati;

- Creset Servizi Territoriali S.p.A., nata nel corso del 2006 coerentemente con il disegno strategico di rafforzamento del Gruppo Credito Valtellinese nel settore dei sistemi di pagamento e dei servizi agli Enti pubblici. La società è stata costituita in seguito alla riforma della riscossione (Art. 3 del D.Lgs 30 settembre 2005 n. 203), quale ramo d'azienda scisso di Rileno S.p.A., ex concessionario delle province di Como e Lecco.

Il Gruppo annovera inoltre nel proprio perimetro alcune realtà specificamente deputate ad erogare servizi strumentali all'attività bancaria, in un'ottica di sinergie ed economie di scala ("Area Produzione"):

- Deltas S.p.A., svolge il ruolo di supporto alla Capogruppo nella definizione delle strategie del conglomerato. Inoltre, Deltas ha compiti di coordinamento e controllo affinché le diverse aree di attività trovino una sintesi unitaria nell'ambito delle direttrici che il Credito Valtellinese individua nell'interesse della crescita e della stabilità del Gruppo. Tale funzione, qualificabile come "Corporate Center", si traduce nella realizzazione di attività di supporto per quanto concerne le aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, *marketing*, *auditing*, legale, *compliance* e *risk management*,
- Bankadati Servizi Informatici S.p.A., si configura come unico presidio per il Gruppo per quanto concerne la gestione e lo sviluppo delle attività afferenti *l'Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- Stelline Servizi Immobiliari S.p.A., deputata alla gestione del patrimonio immobiliare ed artistico di tutte le società del Gruppo. La società svolge anche altre attività quali la redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e lo sviluppo di iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

Nell'ambito del perimetro di consolidamento del Gruppo risultano altresì le seguenti interessenze:

- Omega S.r.l., partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. (100,00%) ed esercente attività immobiliare;
- Quadriovio Finance S.r.l., società veicolo collegata all'operazione di cartolarizzazione realizzata nel primo semestre 2009 (per maggiori dettagli sull'operazione di cartolarizzazione del Gruppo si veda la Sezione I, Capitolo 10, Paragrafo 10.1).

## 7.2 Società controllate

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva alla data del presente Prospetto.

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Capitale Sociale (importi in migliaia di Euro)	Impresa partecipante	Rapporto di Partecipazione Quota %
<b>A.1 Imprese controllate</b>					
1. Credito Valtellinese Soc. Coop.	Sondrio	1	728.668		
2. Credito Artigiano S.p.A.	Milano	1	284.791	A.1.1	69,84
3. Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	1	95.826	A.1.1	41,68
				A.1.2	35,79
4. Bancaperta S.p.A.	Sondrio	1	84.240	A.1.1	63,44
				A.1.2	24,45
				A.1.3	12,11
5. Mediocreval S.p.A.	Sondrio	1	55.080	A.1.1	37,45
				A.1.2	31,29
				A.1.3	31,23
6. Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	1	69.542	A.1.1	39,33
				A.1.2	20,81
7. Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Sondrio	1	2.500	A.1.1	80,00
				A.1.2	20,00
8. Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	1	12.500	A.1.1	80,00
				A.1.2	20,00
9. Deltas S.p.A.	Sondrio	1	120	A.1.1	50,00
				A.1.2	50,00
10. Creset S.p.A.	Lecco	1	2.600	A.1.1	100,00
11. Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	1	50	A.1.4	100,00
12. Aperta SGR S.p.A.	Milano	1	4.966	A.1.4	100,00
13. Credito Piemontese S.p.A.	Torino	1	326.204	A.1.1	99,97
14. Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Sondrio	1	15.000	A.1.5	100,00
15. Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano	1	77.290	A.1.1	94,85
16. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	1	120	A.1.4	60,00
17. Omega Costruzioni S.r.l.	Trento	1	10	A.1.8	100,00
18. Quadrivio Finance S.r.l.	Conegliano	8	10		
19. Lussemburgo Gestioni SA	Lussemburgo	1	303.000	A.1.1	20,00
				A.1.2	10,00
				A.1.3	10,00
				A.1.4	10,00
				A.1.6	10,00
				A.1.13	10,00
20. Banca Cattolica S.p.A.	Montefiascone (VT)	1	1.644	A.1.1	80,00

### Legenda

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria 3 = accordi con altri soci 4 = altre forme di controllo 5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" 6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" 7 = controllo congiunto 8 = Impresa consolidata integralmente sulla base di quanto previsto dal Sic 12 emanato dall' *International Financial Reporting Interpretations Committee* .

## 8 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

### 8.1 Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue riporta le informazioni relative alle principali immobilizzazioni materiali del Gruppo...

<b>Attività/Valori</b> (dati in migliaia di Euro)	<b>31/12/2008</b>
<b>Attività ad uso funzionale</b>	
1.1 di proprietà	436.090
a) terreni	61.885
b) fabbricati	329.706
c) mobili	27.913
d) impianti elettronici	4.713
e) altre	11.873
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-
<b>Totale attività ad uso funzionale</b>	<b>436.090</b>
<b>Attività detenute a scopo di investimento</b>	
2.1 di proprietà	24.145
a) terreni	2.740
b) fabbricati	21.405
c) mobili	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-
<b>Totale attività detenute a scopo di investimento</b>	<b>24.145</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>460.235</b>

Come evidenziato nel prospetto la maggior parte delle immobilizzazioni materiali è rappresentata da fabbricati e terreni detenuti ad uso funzionale. Si specifica che contabilmente i terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti nel caso di immobili detenuti "cielo-terra".

Nel 2009 non si rilevano significative differenze nel valore delle attività materiali. Al 30 giugno 2009 le attività materiali ammontavano a 452.385 migliaia di Euro.

Alla Data del Prospetto non esistono gravami su tali immobilizzazioni materiali.

### 8.2 Problematiche ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni

Alla Data del Prospetto non sussistono problematiche ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni.

## **9 RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA**

Tutte le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo Credito Valtellinese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006 con il commento sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria, sui fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo, sugli altri fattori che abbiano avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo e sulle ragioni di eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo sono reperibili nelle Relazioni sulla gestione consolidate contenute nelle Relazioni finanziarie annuali degli esercizi 2008, 2007 e 2006.

Tutte le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo Credito Valtellinese per il periodo chiuso al 30 giugno 2009 e al 30 settembre 2009 - con il commento sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria, sui fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo, sugli altri fattori che abbiano avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo e sulle ragioni di eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo - sono reperibili nella Relazione intermedia sulla gestione contenuta nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009 e nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente ([www.creval.it](http://www.creval.it)), nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

## 10 RISORSE FINANZIARIE

Il Gruppo Creval ottiene le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento delle proprie attività attraverso la raccolta da clientela, con il ricorso al mercato interbancario e tramite l'emissione sul mercato di propri strumenti di patrimonio netto.

Nelle operazioni di raccolta da clientela rientrano anche l'emissione di titoli obbligazionari, ordinari o subordinati, sull'Euromercato nell'ambito del programma "Euro Medium Term Note" della Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2009 ha deliberato il rinnovo del programma di emissioni denominato "Credito Valtellinese S.C. Bancaperta S.p.A. euro 3.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme di Gruppo" senza variare il relativo importo massimo di euro 3.000.000.000 (tre miliardi) per poter dare corso ad ulteriori emissioni di eurobond qualora se ne ravvisasse l'opportunità di mercato. L'aggiornamento del programma è stato perfezionato a Londra in data 21 luglio 2009.

Il rafforzamento patrimoniale approvato dal Consiglio di Amministrazione il 9 giugno 2009 prevede, oltre all'Offerta in opzione di cui al presente Prospetto Informativo, l'emissione di strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 - cosiddetti Tremonti Bond<sup>15</sup> - da sottoscrivere da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") per un ammontare di 200 milioni di Euro che concorrono alla determinazione del Core Tier 1.

L'emissione dei Tremonti Bond è subordinata alla sottoscrizione da parte del MEF e del Credito Valtellinese di un protocollo di intenti che prevede, in particolare, l'impegno da parte del Gruppo Credito Valtellinese:

- a mettere a disposizione delle piccole e medie imprese per il prossimo triennio impieghi in significativo incremento (in termini di *Compound Annual Growth Rate* - CAGR). Ciò, a fronte di una corrispondente domanda e mantenendo, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione bancaria, un'adeguata qualità del credito;
- a contribuire con 3 milioni di Euro alla dotazione del fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese di cui all'articolo 11 del decreto legge 185;
- a sospendere - qualora venga richiesto dai soggetti indicati nel protocollo di intenti e sia motivato - il pagamento della rata del mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale senza oneri per il sottoscrittore per mesi 12. Tale sospensione riguarda anche i mutui che sono stati oggetto di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130;
- a fornire direttamente al MEF tutte le informazioni necessarie per favorire il monitoraggio degli impegni sottoscritti nel protocollo individuale;
- a integrare il codice comportamentale del Gruppo con apposite previsioni in tema di politiche di remunerazione, anche in linea con quanto indicato nel documento "Politiche retributive di Gruppo", approvato dall'assemblea dei soci del Credito Valtellinese il 19 settembre 2009;
- a predisporre operativamente gli strumenti necessari all'attuazione del protocollo e a darne adeguata pubblicità ai propri clienti.

Si fa presente che, come specificato da Banca d'Italia (Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 3 del 21 luglio 2009), la sostanza economica degli strumenti di ricapitalizzazione bancaria disciplinati dal D.L.185/2008, che si evince dalla considerazione complessiva di tutte le clausole contrattuali (irredimibilità degli strumenti, remunerazione in funzione della performance della società emittente, assorbimento delle perdite in continuità d'impresa *pari passu* con gli altri azionisti, facoltà di conversione, a favore della società, in un numero fisso di azioni dell'emittente) concorre alla loro classificazione in bilancio fra gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto e nel patrimonio di vigilanza (patrimonio di base o "core capital") a fini di normativa prudenziale.

In coerenza con quanto disposto dalla normativa, si prevede che l'*iter* di emissione dei Tremonti Bond si completi entro dicembre 2009.

Dell'emissione dei Tremonti Bond per l'ammontare stabilito di Euro 200 milioni verrà data informazione al mercato mediante apposito comunicato stampa.

<sup>15</sup> Con D.M. 25 febbraio 2009 (pubblicato nella Gazz. Uff. n. 55 del 7 marzo 2009), il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato le disposizioni relative alle procedure e condizioni per la sottoscrizione pubblica di strumenti finanziari "speciali", volti al sostegno dell'economia (c.d. "Tremonti bond"), in attuazione di quanto disposto dall'art. 12, d.l. n. 185/2008. I Tremonti Bond sono strumenti finanziari di capitale - regolati da un apposito "Termsheet" definito dalla normativa - emessi dalle banche e computabili nel "core capital" sin dall'emissione, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze sottoscrive, al fine di favorire il credito alle imprese, soprattutto piccole e medie, e alle famiglie.

## 10.1 Risorse finanziarie del Gruppo (a breve e lungo termine)

Si riportano di seguito le risorse finanziarie del Gruppo distinguendo fra raccolta diretta e posizione interbancaria netta.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	30/09/2009	30/06/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	Var. % 31/12/08- 30/09/09	Var. % 31/12/08- 30/06/09	Var. % 31/12/07- 31/12/08	Var. % 31/12/06- 31/12/07
Debiti verso clientela	13.380.774	13.358.820	12.955.724	9.858.921	9.096.396	3,28	3,11	31,41	8,38
Titoli in circolazione	5.909.707	5.935.812	5.697.538	3.849.735	2.977.303	3,72	4,18	48,00	29,30
<b>Raccolta diretta</b>	<b>19.290.481</b>	<b>19.294.632</b>	<b>18.653.262</b>	<b>13.708.656</b>	<b>12.073.699</b>	<b>3,42</b>	<b>3,44</b>	<b>36,07</b>	<b>13,54</b>
Crediti verso Banche	1.150.918	1.067.063	2.174.895	760.025	879.784	-47,08	-50,94	186,16	-13,61
Debiti verso Banche	1.200.360	969.524	1.728.435	848.452	967.762	-30,55	-43,91	103,72	-12,33
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>-49.442</b>	<b>97.539</b>	<b>446.460</b>	<b>-88.427</b>	<b>-87.978</b>	<b>111,07</b>	<b>-78,15</b>	<b>-604,89</b>	<b>0,51</b>

A fine settembre 2009 la raccolta diretta si attesta a 19.290 migliaia di Euro in aumento del 3,4% rispetto ai 18.653 migliaia di Euro rilevati a fine dicembre 2008. Il dato di fine dicembre si incrementa del 36% rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Tale aumento, al netto dell'aggregato della Cassa di Risparmio di Fano, si ridetermina nel 24%.

Considerando le diverse componenti della raccolta diretta, i titoli in circolazione segnano un dinamica più accentuata rispetto ai debiti verso clientela.

Si riporta di seguito la composizione per forma tecnica dei debiti verso clientela, che evidenzia la prevalenza delle forme tecniche a breve termine rappresentate da conti correnti, depositi liberi e pronti contro termine.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	30/09/2009	30/06/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Conti correnti e depositi liberi	11.992.577	11.383.252	9.842.132	7.719.822	7.473.556
Depositi vincolati	175.623	375.451	464.840	20.663	8.183
Pronti contro termine passivi	1.129.822	1.469.990	2.521.291	2.023.009	1.538.675
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	33.278	33.278	33.278	-	-
Altri debiti	49.474	96.849	94.183	95.427	75.982
<b>Totale</b>	<b>13.380.774</b>	<b>13.358.820</b>	<b>12.955.724</b>	<b>9.858.921</b>	<b>9.096.396</b>

I titoli in circolazione sono costituiti da titoli obbligazionari *plain vanilla* e da altri titoli, principalmente certificati di deposito, per una parte residuale.

Si riporta la composizione per forma tecnica.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	30/09/2009	30/06/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
<b>Obbligazioni</b>	<b>5.611.148</b>	<b>5.717.254</b>	<b>5.489.433</b>	<b>3.690.221</b>	<b>2.785.480</b>
Strutturate	-	-	-	1.019	140.182
Altre	5.611.148	5.717.254	5.489.433	3.689.202	2.645.298
<b>Altri titoli</b>	<b>298.559</b>	<b>218.558</b>	<b>208.105</b>	<b>159.514</b>	<b>191.823</b>
<b>Totale</b>	<b>5.909.707</b>	<b>5.935.812</b>	<b>5.697.538</b>	<b>3.849.735</b>	<b>2.977.303</b>

La gestione della posizione di tesoreria e interbancaria del Credito Valtellinese è stata affidata, sulla base di specifici mandati, a Bancaperta, società specializzata del Gruppo Credito Valtellinese. La società, nell'esercizio del mandato, opera in stretta intesa con le Direzioni Generali delle banche del Gruppo, alle quali compete il presidio complessivo degli aspetti operativi e l'assunzione delle opportune determinazioni nel quadro delle direttive impartite dai Consigli di Amministrazione.

Si riporta la scomposizione per forma tecnica dei crediti e debiti verso banche.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	30/09/2009	30/06/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
<b>Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>285.584</b>	<b>266.435</b>	<b>637.250</b>	<b>157.882</b>	<b>107.807</b>
Depositi vincolati	-	-	358.000	-	-
Riserva obbligatoria	285.584	266.435	279.250	157.882	107.807
<b>Crediti verso banche</b>	<b>865.334</b>	<b>800.628</b>	<b>1.537.645</b>	<b>602.143</b>	<b>771.977</b>
Conti correnti e depositi liberi	83.809	43.605	449.391	84.303	44.436
Depositi vincolati	5.968	1.291	16.868	10.007	324.772

Pronti contro termine attivi	-	-	-	26.976	394.984
Titoli di debito	772.167	750.580	1.061.408	385.713	5.056
Altri finanziamenti	3.390	5.152	9.978	95.144	2.729
<b>Totale crediti verso banche</b>	<b>1.150.918</b>	<b>1.067.063</b>	<b>2.174.895</b>	<b>760.025</b>	<b>879.784</b>
<b>Debiti verso Banche Centrali</b>	<b>351.006</b>	<b>73.045</b>	<b>217.137</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Debiti verso banche</b>	<b>849.354</b>	<b>896.479</b>	<b>1.511.298</b>	<b>848.452</b>	<b>967.762</b>
Conti correnti e depositi liberi	73.949	74.556	91.659	110.421	34.478
Depositi vincolati	506.888	314.092	888.519	520.584	932.265
Pronti contro termine passivi	109.207	358.201	410.524	217.156	-
Altri finanziamenti	159.310	149.630	120.596	291	1.019
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>1.200.360</b>	<b>969.524</b>	<b>1.728.435</b>	<b>848.452</b>	<b>967.762</b>

### Operazione di cartolarizzazione

Si segnala inoltre che, nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ("BCE"), in data 25 maggio 2009 il Gruppo Credito Valtellinese, unitamente alla Banca Popolare di Cividale e alla Banca di Cividale, ha perfezionato la prima operazione di cartolarizzazione *multi-originator*.

I crediti cartolarizzati sono rappresentati da un portafoglio di mutui residenziali e commerciali *in bonis* per un totale di 1.366 milioni di Euro, di cui 1.124 milioni originati dalle banche del Gruppo Creval, ceduti alla società veicolo Quadrivio Finance s.r.l..

L'operazione è articolata in:

- una *tranche* di titoli *senior* (classe A) di 1.093 milioni di Euro, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, cui è stato assegnato rating AAA da parte di Fitch Ratings;
- 6 *tranche* di titoli *junior* (classe B1, B2, B3, B4 e B5) per un totale di 224 milioni di Euro non quotati e privi di rating.

I titoli sono stati emessi con prezzo pari al 100% del capitale nominale e pagano una cedola semestrale (con date di pagamento 25 febbraio e 25 agosto e primo stacco fissato per il 25 febbraio 2010) a tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 6 mesi più uno *spread* pari a 0,60%.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche *originator* partecipanti all'operazione e precisamente Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano e Banca dell'Artigianato e dell'Industria, per il Gruppo Credito Valtellinese, nonché Banca Popolare di Cividale e Banca di Cividale. I titoli di classe A detenuti dalle banche del Gruppo Creval per un importo complessivamente pari a 906 milioni di Euro saranno utilizzati quali *collateral* in operazioni di finanziamento con la BCE. I titoli di classe *junior* sono stati sottoscritti dalle banche del Gruppo Creval per un importo pari a 177 milioni di Euro.

## 10.2 Flussi di cassa del Gruppo

La seguente tabella mostra il rendiconto finanziario del Gruppo Creval per gli esercizi 2008, 2007 e 2006, per il primo semestre 2009 e per i primi nove mesi del 2009, predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali e sulla base dello schema previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (metodo diretto).

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	01/01/2009- 30/09/2009	1° Sem 2009	2008	2007	2006
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>					
<b>1. Gestione</b>	<b>209.270</b>	<b>118.202</b>	<b>203.503</b>	<b>252.827</b>	<b>148.893</b>
- interessi attivi incassati (+)	678.990	487.183	1.107.286	863.087	601.611
- interessi passivi pagati (-)	-313.117	-240.850	-554.648	-403.689	-240.553
- dividendi e proventi simili (+)	1.714	1.688	2.008	1.653	1.180
- commissioni nette (+/-)	168.236	95.773	199.782	192.552	190.164
- spese per il personale (-)	-227.595	-152.376	-279.204	-237.412	-217.994
- altri costi (-)	-102.881	-67.035	-205.448	-131.048	-119.996
- altri ricavi (+)	65.742	36.145	79.356	68.147	70.790
- imposte e tasse (-)	-61.819	-42.326	-145.629	-100.463	-137.352
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	-	-	1.043
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-184.049</b>	<b>1.846</b>	<b>-4.972.323</b>	<b>-2.371.685</b>	<b>-1.890.361</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	469.293	397.170	490.576	-7.026	-200.994
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-319.668	-303.618	-10.381	-25.070	-11.135
- crediti verso clientela	-1.285.830	-1.088.619	-4.241.395	-2.376.466	-1.516.715
- crediti verso banche: a vista	279.320	315.235	-80.246	-40.145	18.074
- crediti verso banche: altri crediti	739.540	796.407	-1.112.033	141.795	-216.713
- altre attività	-66.704	-114.729	-18.844	-64.773	37.122
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>3.483</b>	<b>-108.397</b>	<b>5.355.257</b>	<b>1.596.738</b>	<b>1.779.434</b>
- debiti verso banche: a vista	-18.810	-22.695	-19.235	74.528	-24.278
- debiti verso banche: altri debiti	-509.865	-726.361	888.397	-177.777	128.439
- debiti verso clientela	441.260	412.648	2.582.759	757.417	1.179.078
- titoli in circolazione	212.077	238.373	1.845.753	859.836	393.440
- passività finanziarie di negoziazione	-1.993	-2.583	2.773	8.835	-6.776
- altre passività	-119.186	-7.779	54.810	73.899	109.531
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>28.704</b>	<b>11.651</b>	<b>586.437</b>	<b>-522.120</b>	<b>37.966</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>					
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>18.722</b>	<b>16.489</b>	<b>7.178</b>	<b>692</b>	<b>14.394</b>
- dividendi incassati su partecipazioni	5.323	5.323	-	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-	-	-	1.553
- vendite di attività materiali	11.603	10.353	7.178	692	12.841
- vendite di attività immateriali	1.796	813	-	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-118.623</b>	<b>-105.923</b>	<b>-717.431</b>	<b>-42.759</b>	<b>-86.454</b>
- acquisti di partecipazioni	-90.885	-89.918	-50	-20.504	-12.771
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-1	-1	-	-	-
- acquisti di attività materiali	-22.615	-13.788	-81.043	-18.246	-67.622
- acquisti di attività immateriali	-5.122	-2.216	-312.871	-4.009	-6.061
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-	-323.467	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-99.901</b>	<b>-89.434</b>	<b>-710.253</b>	<b>-42.067</b>	<b>-72.060</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>					
- emissioni/acquisti di azioni proprie	94.588	107.373	236.302	650.320	86.413
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-	-	-522
- distribuzione dividendi e altre finalità	-69.115	-69.115	-72.562	-61.626	-41.541
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>25.473</b>	<b>38.258</b>	<b>163.740</b>	<b>588.694</b>	<b>44.350</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-45.724</b>	<b>-39.525</b>	<b>39.924</b>	<b>24.507</b>	<b>10.256</b>

L'attività operativa, nei primi tre trimestri dell'anno 2009, ha generato liquidità complessivamente per 28.704 migliaia di Euro. L'attività di gestione e le passività finanziarie hanno generato liquidità rispettivamente per 209.270 migliaia di Euro e 3.483 migliaia euro, mentre le attività finanziarie hanno

assorbito liquidità per 184.049 migliaia di Euro. Si segnala l'incremento dei crediti verso la clientela non sostenuto da un pari incremento della raccolta diretta.

L'attività di investimento, nei primi nove mesi dell'anno, ha complessivamente assorbito liquidità per 99.901 migliaia di Euro. Hanno generato liquidità l'incasso di dividendi su partecipazioni per 5.323 migliaia di Euro e la vendita di attività materiali e immateriali per 13.399 migliaia di Euro. L'attività di investimento ha utilizzato liquidità principalmente per l'incremento di partecipazioni, come di seguito riportato, per un valore complessivo di 90.885 migliaia di Euro:

- sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale da parte delle società collegate Global Assistance Spa e Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane Spa;
- conclusione dell'OPA promossa dal Credito Valtellinese sulle azioni della Cassa di Risparmio di Fano Spa.

Nell'ambito dell'attività di provvista sono state emesse nuove azioni per 94.588 migliaia di Euro e per dividendi ed altre finalità sono state distribuite 69.115 migliaia di Euro.

Con riferimento ai flussi di cassa generati dall'Emittente si rinvia ai bilanci di esercizio individuali al 31 dicembre 2008 (pag. 322 del fascicolo di bilancio), al 31 dicembre 2007 (pag. 290 del fascicolo di bilancio) e al 31 dicembre 2006 (pag. 319 del fascicolo di bilancio).

### 10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente

Come già evidenziato la gestione della liquidità del Credito Valtellinese è affidata a Bancaperta che provvede all'ottimizzazione dei flussi finanziari complessivi, garantendo le disponibilità giornaliere necessarie attraverso i canali del mercato monetario.

L'analisi delle risorse finanziarie a disposizione dell'Emittente sono state riportate nel precedente Paragrafo 10.1.

Ad integrazione delle informazioni già fornite si riporta l'andamento congiunto della raccolta diretta e degli impieghi, che evidenzia un sostanziale equilibrio delle fonti di raccolta e impiego.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	30/09/2009	30/06/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Raccolta diretta	19.290.481	19.294.632	18.653.262	13.708.656	12.073.699
Crediti verso clientela	19.555.690	19.393.151	18.374.516	13.746.148	11.445.785
<b>Rapporto raccolta/impieghi</b>	<b>98,64%</b>	<b>99,49%</b>	<b>101,52%</b>	<b>99,73%</b>	<b>105,49%</b>

### 10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Alla data di redazione del Prospetto non risultano in essere limitazioni all'uso delle risorse finanziarie.

### 10.5 Fonti previste per il finanziamenti degli investimenti

Gli investimenti programmati sono finanziati mediante l'utilizzo di disponibilità reperite sul mercato interbancario.

## 11 RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Il Gruppo non svolge attività di ricerca e sviluppo. L'attività dell'Emittente non dipende da brevetti, licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, marchi, concessioni ovvero da procedimenti di fabbricazione.

## 12 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

### 12.1 Tendenze significative

Le permanenti incertezze sull'evoluzione dello scenario macroeconomico, in particolare per quanto concerne i tempi e l'intensità della ripresa, inducono il Consiglio di Amministrazione a confermare prudenti valutazioni sui risultati della restante parte dell'esercizio in corso.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene allo stato attuale prefigurabile un andamento gestionale sostanzialmente in linea con quello della prima parte dell'anno, con un'apprezzabile evoluzione degli aggregati patrimoniali. La dinamica reddituale risentirà tuttavia della riduzione del margine di interesse, per effetto dell'andamento dei tassi di mercato, e dell'aumento degli accantonamenti ai fondi rischi su crediti a fronte di un possibile deterioramento della qualità dei portafogli prestiti, riconducibile all'acuirsi delle difficoltà finanziarie delle famiglie e delle imprese.

In considerazione di tali previsioni - tenuto altresì conto della definizione della cessione di Finanziaria Canova recentemente intervenuta - nonché delle profonde modificazioni dello scenario di previsione sottostante la pianificazione, gli obiettivi economico-patrimoniali contenuti Piano Strategico 2007-2010, aggiornati per i rimanenti anni 2009-2010 e comunicati al mercato a dicembre 2008 in occasione dell'acquisizione del controllo di Carifano, non risultano più attuali.

Si veda il successivo Capitolo XIII.

### 12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente

Non si ravvisano alla data del Prospetto Informativo elementi che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

## **13 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

Il Prospetto Informativo non contiene previsione o stime degli utili.

Il Piano Industriale 2007-2010, approvato dall'Emittente nel gennaio 2007, non è più attuale alla Data del Prospetto a causa dei significativi mutamenti nel contesto economico e finanziario nazionale ed internazionale.

Le permanenti incertezze per il 2010 rendono particolarmente complesso il processo di pianificazione della redditività, attesi i possibili effetti - difficilmente stimabili in un contesto volatile quale quello attuale - sul livello di ricavi (segnatamente per quanto riguarda il margine d'interesse, alla luce delle non prevedibili decisioni di politica monetaria e delle conseguenti possibili pressioni sul costo della raccolta diretta e le commissioni nette, soprattutto in virtù del possibile protrarsi di situazioni di mercato sfavorevoli al settore del risparmio gestito).

Tutto ciò, nell'ambito di un esercizio che si caratterizza, a livello di sistema bancario complessivo, per elevate incertezze sia in relazione alla generazione di ricavi, sia - soprattutto nel secondo semestre - in ordine alla gestione del rischio di credito.

All'andamento dei ricavi dovrebbe tuttavia contrapporsi nel prossimo esercizio un più favorevole andamento dei costi, sia per effetto della conclusione dei maggiori progetti di espansione del Gruppo, che di ulteriori misure di contenimento dei costi in fase di studio e attuazione.

Alla luce di quanto sopra, l'Emittente ha comunicato al mercato, in data 16 ottobre 2009, che - stante anche le incertezze concernenti i tempi e l'intensità della ripresa - provvederà all'approvazione di un nuovo piano strategico non appena lo scenario economico e finanziario si sarà stabilizzato.

### **13.1 Principali presupposti su cui l'Emittente ha basato la previsione**

Non applicabile.

### **13.2 Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali**

Non applicabile.

### **13.3 Principi contabili utilizzati per la redazione dei dati previsionali**

Non applicabile.

### **13.4 Dati previsionali contenuti in altri prospetti**

Non applicabile.

## 14 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, COMITATO ESECUTIVO, DIREZIONE GENERALE, COLLEGIO SINDACALE E PRINCIPALI DIRIGENTI

### 14.1 Informazioni su Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direzione Generale, Collegio Sindacale e principali dirigenti

#### 14.1.1 Consiglio di Amministrazione

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da un numero di membri non inferiore a 12 e non superiore a 18, eletti dall'Assemblea tra le persone dei soci, previa determinazione del numero.

L'Assemblea dei soci del 21 aprile 2007 ha determinato in quindici il numero dei Consiglieri in carica per il triennio 2007 - 2009.

Ai sensi dell'art. 39 dello statuto sociale Creval, il Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2009 ha altresì nominato il Comitato Esecutivo per l'esercizio 2009, del quale fanno parte, oltre al Presidente e al Vice Presidente, membri di diritto, altri quattro Consiglieri.

Nessuna modifica è intervenuta nella composizione degli organi sociali dell'Offerente rispetto a quanto indicato nella relazione semestrale al 30 giugno 2009 pubblicata ai sensi delle norme regolamentari vigenti.

Si riporta, qui di seguito, la composizione del Consiglio di Amministrazione in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Giovanni De Censi*	Berbenno in Valtellina (SO), 1 marzo 1938
Vice Presidente	Giuliano Zuccoli*	Morbegno (SO), 12 aprile 1943
Consigliere	Fabio Bresesti (I) (II)	Tirano (SO), 1 marzo 1960
Consigliere	Gabriele Cogliati* (I)	Cernusco Montevicchia (LC), 14 marzo 1952
Consigliere	Michele Colombo (I)	Monza (MI), 15 gennaio 1963
Consigliere	Giovanni Continella	Acireale (CT), 5 luglio 1942
Consigliere	Mario Cotelli*	Tirano (SO), 6 marzo 1943
Consigliere	Paolo De Santis (I) (II)	Como, 6 aprile 1955
Consigliere	Aldo Fumagalli Romario* (I)	Milano, 23 aprile 1958
Consigliere	Franco Moro* (I)	Chiavenna (SO), 30 maggio 1942
Consigliere	Angelo Palma	Como, 6 ottobre 1940
Consigliere	Valter Pasqua (I)	Roma, 9 gennaio 1947
Consigliere	Maurizio Quadrio (I)	Morbegno (SO), 25 giugno 1960
Consigliere	Alberto Ribolla* (I)	Varese, 24 marzo 1957
Consigliere	Vico Valassi (I) (II)	Lecco, 3 ottobre 1937

\* Componenti del Comitato Esecutivo come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2009.

(I) Consigliere indipendente sulla base dei criteri stabiliti nel Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana

(II) Consigliere indipendente, ai sensi di quanto previsto dallo Statuto

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale del Credito Valtellinese, in Sondrio, Piazza Quadrivio n. 8.

Di seguito sono indicate le cariche significative, alla data del presente Prospetto Informativo, ricoperte dai componenti il Consiglio di Amministrazione in altre società del Gruppo, nonché, al di fuori del Gruppo, in società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, oltre alle eventuali altre attività dagli stessi svolte:

Nome e Cognome	Carica	Società	Rapporti con l'Emittente	Altre attività
Giovanni De Censi	Vice Presidente	Credito Artigiano S.p.A.	Controllata	
	Presidente	I.C.B.P.I. S.p.A.	Collegata	
Giuliano Zuccoli	Presidente del Consiglio di Gestione	A2A S.p.A.		
	Presidente Amministratore Delegato	Edison S.p.A. Transalpina di Energia S.p.A.		
Fabio Bresesti				Imprenditore
Gabriele Cogliati	Consigliere	Bankadati S.I. S.p.A.	Controllata	Imprenditore
Michele Colombo				Imprenditore
Giovanni Continella				Professore universitario
Mario Cotelli	Consigliere	Credito Siciliano S.p.A.	Controllata	Consulente e Dirigente Consorzio Turistico
Paolo De Santis				Imprenditore
Aldo Fumagalli Romario	Presidente e A.D.	SOL S.p.A.		
	Consigliere	Centrobanca S.p.A.		Imprenditore
	Consigliere	Centrobanca Sviluppo Impresa SGR S.p.A.		
Franco Moro				Imprenditore
Angelo Palma	Presidente	Credito Artigiano S.p.A.	Controllata	
	Vice Presidente	Credito Piemontese S.p.A.	Controllata	
	Sindaco effettivo	ACSM - AGAM S.p.A.		Professore universitario
	Sindaco effettivo	Edison S.p.A.		
Valter Pasqua	Consigliere	Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Controllata	Imprenditore
Maurizio Quadrio				Imprenditore
Alberto Ribolla	Consigliere Presidente	S.E.A. S.p.A. Medioceval S.p.A.	Controllata	Imprenditore
Vico Valassi				Imprenditore

Si riportano qui di seguito i principali elementi dei *curriculum vitae* e professionali dei Consiglieri della Società:

1) **Giovanni De Censi**: laureato in Scienze Politiche, ha maturato una lunga esperienza professionale nel Credito Valtellinese, iniziata nel 1958 e proseguita poi attraverso l'esercizio di compiti direttivi con crescenti livelli di responsabilità, fino a ricoprire la carica di Direttore Generale, dal gennaio 1981 al maggio 1996, e di Amministratore Delegato, dal giugno 1996 all'aprile 2003.  
Dal 26 aprile 2003 ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

2) **Giuliano Zuccoli**: laureato in ingegneria, ha iniziato la sua attività professionale nel Gruppo Falck, ricoprendo la carica di Direttore Generale della Falck Nastri S.p.A..  
Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., Presidente di Edison S.p.A. e Amministratore delegato di Transalpina di Energia S.r.l..  
Dal 1999 è Consigliere del Credito Valtellinese.

3) **Fabio Bresesti**: diplomato perito elettromeccanico, ha fondato la società Effe.Bi S.r.l., specializzata nella costruzione di apparecchiature per il trattamento dell'aria per impianti installati su navi, piattaforme petrolifere, inceneritori, poli fieristici e costruzioni civili. Dal 2004 è Presidente dell'Unione Artigiani di Sondrio.

- 4) **Gabriele Cogliati**: diplomato perito industriale, è titolare di imprese operanti nel settore della componentistica elettronica. In particolare, è fondatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Elemaster S.p.A. - Tecnologie Elettroniche, Presidente della Elesystem S.r.l. - Componenti elettronici, nonché Consigliere di numerose società del settore dell'alta tecnologia. Dall'aprile 2006 è membro del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese.
- 5) **Michele Colombo**: laureato in Business Administration presso l'Università di California di Los Angeles (U.C.L.A.), è fondatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Colombo Design S.p.A.. Ricopre la carica di Consigliere del Credito Valtellinese dall'aprile 2000.
- 6) **Giovanni Continella**: laureato in scienze agrarie, è professore ordinario dal 1993, prima alla facoltà di Agraria dell'Università di Reggio Calabria, successivamente presso l'Università di Catania. Dal 2003 riveste la carica di Consigliere del Credito Valtellinese.
- 7) **Mario Cotelli**: laureato in economia e commercio, ha ricoperto incarichi direttivi nell'ambito delle squadre nazionali di sci e della Federazione Internazionale dello sci dal 1970 al 1979. E' Presidente del Consorzio Turistico di Bormio e consulente nel settore del turismo. E' Consigliere del Credito Valtellinese dal 1984.
- 8) **Paolo De Santis**: laureato in Discipline Economiche e Sociali, svolge l'attività di imprenditore nel settore turistico - alberghiero nel comasco. Attualmente ricopre la carica di Presidente della Camera di Commercio di Como, di Sviluppo Como S.p.A. ed è inoltre Consigliere della Milano Serravalle Milano Tangenziali S.p.A. e dell'Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'estero.
- 9) **Aldo Fumagalli Romario**, laureato in ingegneria, è Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo SOL, multinazionale con base italiana, quotata alla Borsa Italiana dal 1998, che opera nel settore della produzione e distribuzione di gas industriali e medicinali e in quello dell'assistenza medica a domicilio. Ha inoltre maturato una vasta esperienza in organi amministrativi di enti, società ed associazioni e ha ricoperto incarichi di rilievo nella Confindustria. E' tra l'altro membro del Consiglio Direttivo e della Giunta della Federchimica.
- 10) **Franco Moro**: diplomato in ragioneria, è Presidente e Amministratore Delegato della società Bresaole Del Zoppo S.r.l. e del Pastificio di Chiavenna S.r.l.. E' Consigliere del Credito Valtellinese dall'aprile 2004.
- 11) **Angelo Palma**: laureato in economia e commercio, svolge la professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile; è titolare della cattedra di Economia Aziendale presso la facoltà di Scienze Bancarie e Assicurative dell'Università Cattolica di Milano. E' Presidente del Credito Artigiano e Consigliere del Credito Valtellinese, dopo averne ricoperto la carica di Presidente del Collegio Sindacale.
- 12) **Valter Pasqua**: laureato in ingegneria, ha maturato una lunga esperienza professionale e direttiva nel Gruppo ENI (1975-1995). Dal 1996, come imprenditore, ha promosso, in collaborazione con primarie banche nazionali ed internazionali, operazione di *private equity* nel settore farmaceutico, nei materiali per l'elettronica e attualmente nel settore aeronautico. E' tra l'altro Professore a contratto del corso "*la pianificazione nell'industria ad alta tecnologia*" presso la facoltà di ingegneria elettronica dell'Università degli studi di Roma.
- 13) **Maurizio Quadrio**: laureato in Economia Politica, è Dottore Commercialista e iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Direttore Tecnico della Quadrio Gaetano Costruzioni S.p.A. E' Consigliere del Credito Valtellinese dall'aprile 2004.
- 14) **Alberto Ribolla**: laureato in ingegneria, Consigliere Delegato della Sices S.p.A., società operante nel settore dell'impiantistica e Capogruppo dell'omonimo gruppo industriale che controlla società sia in Italia che all'estero, tra cui la Sices Montaggi S.p.A. e la Pensotti Idrotermici S.p.A.. E' presidente dell'Unioni Industriali della Provincia di Varese e componente della Giunta di Confindustria. Dal 2004 è Consigliere del Credito Valtellinese.
- 15) **Vico Valassi**: laureato in ingegneria, è titolare dell'impresa di costruzioni Valassi Carlo S.r.l.. E' Presidente della Camera di Commercio di Lecco dal 1993, nonché Componente del Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Milano in rappresentanza del Governo ed è Consigliere del Centro

Nazionale Ricerche Ha rivestito inoltre dal 1994 al 2000 la carica di Presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili di Confindustria.

I Consiglieri di Amministrazione e il Presidente sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti per la loro carica dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza per le banche.

Nella tabella seguente si elencano tutte le cariche note all'Emittente alla data del Prospetto in società di capitali e di persone - escluse quelle controllate dall'Emittente - nelle quali i Consiglieri di Amministrazione sono stati membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo negli ultimi 5 anni, con indicazione dello stato della carica.

Nome e Cognome	Cariche	Stato della carica
Giovanni De Censi	<b>Presidente del Consiglio di Amministrazione</b>	
	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Tuttora in carica
	Finanziaria Canova S.p.A.	Carica cessata
	<b>Consigliere</b>	
	SIA S.p.A.	Carica cessata
	Alpiq Energia Italia S.p.A.	Carica cessata
	Edison S.p.A.	Carica cessata
Giuliano Zuccoli	<b>Presidente del Consiglio di Gestione</b>	
	A2A S.p.A.	Tuttora in carica
	<b>Presidente del Consiglio di Amministrazione</b>	
	Partenope Ambiente S.p.A.	Tuttora in carica
	Ecodeco S.r.l.	Tuttora in carica
	Edison S.p.A.	Tuttora in carica
	Plurigas S.p.A.	Carica cessata
	Edipower S.p.A.	Carica cessata
	E-Utile S.p.A.	Carica cessata
	<b>Amministratore Delegato</b>	
	Transalpina di Energia S.r.l.	Tuttora in carica
	<b>Consigliere</b>	
	Delmi S.p.A.	Tuttora in carica
	Fertilvita S.r.l.	Carica cessata
	A2A calore & servizi S.r.l.	Carica cessata
	Alpiq S.p.A.	Tuttora in carica
	Serenissima Gas S.p.A.	Carica cessata
	Metroweb S.p.A.	Carica cessata
	<b>Amministratore unico</b>	
	A2A reti elettriche S.p.A.	Carica cessata
	A2A Energia S.p.A.	Carica cessata
	Aem distribuzione Gas S.p.A.	Carica cessata
	Aem Trasmissione S.p.A.	Carica cessata
A2A Trading S.r.l.	Carica cessata	
Fabio Bresesti	<b>Presidente del Consiglio di Amministrazione</b>	
	EFFE.BI S.r.l.	Tuttora in carica
	Free Work Servizi S.r.l.	Tuttora in carica
	Unidata S.r.l.	Tuttora in carica
	<b>Consigliere</b>	
	Politec soc coop	Tuttora in carica
	Intrapresa S.r.l.	Tuttora in carica
	Sagiconfin S.a.s .	Tuttora in carica
Gabriele Cogliati	<b>Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato</b>	
	Elemaster S.p.A.	Tuttora in carica
	Eleprint S.r.l.	Tuttora in carica
	Cogliati Holding S.r.l.	Tuttora in carica
	Elesystem S.r.l.	Tuttora in carica
	<b>Vice Presidente</b>	
	Elefin S.r.l.	Tuttora in carica
	<b>Amministratore Delegato</b>	
Eletech S.r.l.	Tuttora in carica	

	<b>Consigliere</b>	
	Coet S.r.l.	Tuttora in carica
	E.C.S. Sistemi Elettronici S.p.A.	Tuttora in carica
	Coet International S.r.l.	Tuttora in carica
	EleOneTech S.A. Tunisia	Tuttora in carica
Michele Colombo	<b>Presidente del Consiglio di Amministrazione</b>	
	Colombo Design S.p.A.	Tuttora in carica
	Rossini Immobiliare S.r.l.	Tuttora in carica
	D. Line S.r.l.	Tuttora in carica
	Gedy S.p.A.	Tuttora in carica
	<b>Consigliere</b>	
	A.Z. F.I.U.S. S.p.A.	carica cessata
Giovanni Continella	<b>Presidente del Consiglio di Amministrazione</b>	
	Coprol S.c.	Tuttora in carica
	<b>Amministratore unico</b>	
	S.A.I.A. S.r.l.	Tuttora in carica
	La Porta di Aci S.r.l.	carica cessata
	<b>Consigliere</b>	
	Acque Bufardo e Torrerossa S.r.l.	Tuttora in carica
Mario Cotelli	<b>Presidente del Consiglio di Amministrazione</b>	
	Consorzio Turistico Bormio Alta Valtellina S.c. in liquidazione	Tuttora in carica
	Consulting S.p.A.	Carica cessata
	<b>Amministratore</b>	
	Qc Terme e Benessere S.r.l.	Carica cessata
	<b>Consigliere</b>	
	Pentagono S.p.A.	Tuttora in carica
	Valtellina Golf Club S.p.A.	Tuttora in carica
	BormioTurismo S.c.a.r.l.	Tuttora in carica
Paolo De Santis	<b>Presidente del Consiglio di Amministrazione</b>	
	Sviluppo Como S.p.A.	Tuttora in carica
	Comonext S.C.P.A.	Carica cessata
	<b>Consigliere Delegato</b>	
	Meta S.p.A.	Tuttora in carica
	<b>Consigliere</b>	
	C.I.A. S.r.l.	Tuttora in carica
	Milano Serravalle Milano Tangenziali S.p.A.	Carica cessata
	Editoriale La provincia S.p.A.	Tuttora in carico
	Futuraimpresa S.G.R. S.p.A.	Tuttora in carico
	Federfidi Lombarda S.r.l. Consortile	Carica cessata
	Futur@ Srl	Carica cessata
	Ecocerved S.c.a.r.l.	Tuttora in carico
Aldo Fumagalli Romario	<b>Presidente del Consiglio di Amministrazione</b>	
	T.G.D. A.D società macedone controllata da SOL S.p.A.	Tuttora in carica
	T.P.J. DOO società slovena controllata da SOL S.p.A.	Tuttora in carica
	SOL Bulgaria E.A.D. controllata da SOL	
	Azienda Agricola Riservo S.r.l.	Carica cessata
	Cryomed S.r.l.	Carica cessata
	<b>Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato</b>	
	SOL S.p.A.	Tuttora in carica
	<b>Presidente del Consiglio di Sorveglianza</b>	
	S.P.G. DOO società slovena controllata da SOL	Tuttora in carica
	SOL SEE DOO società macedone controllata da SOL	Tuttora in carica
	<b>Vice Presidente e Consigliere delegato</b>	
	CTS S.r.l.	Tuttora in carica
	<b>Vice Presidente</b>	
	Azienda agricola le Rene S.r.l.	Carica cessata
	<b>Consigliere</b>	
	Genport S.r.l.	Tuttora in carica
	Centrobanca S.p.A.	Tuttora in carica
	Centrobanca Sviluppo Impresa SGR S.p.A	Tuttora in carica
	N.T.G. B.V. società olandese controllata da SOL S.p.A.	Tuttora in carica
	G.T.E. S.L. società spagnola controllata da SOL SpA	Tuttora in carica

	<b>Consigliere di Sorveglianza</b>		
	.T.G.T. A.D. società bosniaca controllata da SOL	Tuttora in carica	
Franco Moro	<b>Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato</b>		
	Pastificio di Chiavenna S.r.l.	Tuttora in carica	
	<b>Presidente del Consiglio di Amministrazione</b>		
	Bresaole Del Zoppo S.r.l.	Tuttora in carica	
	<b>Amministratore Unico</b>		
	F.G.M. S.r.l.	carica cessata	
	Crotto Due S.r.l.	Tuttora in carica	
	Consigliere		
	Aviovaltellina S.p.A.	Tuttora in carica	
	Elitellina Srl	Tuttora in carica	
	Skiarea Valchiavenna S.p.A.	Tuttora in carica	
	<b>Sindaco effettivo</b>		
	Iniziativa Finanziaria S.p.A. in liquidazione	Carica cessata	
Angelo Palma	<b>Consigliere</b>		
	Rigamonti Salumificio S.p.A.	Tuttora in carica	
	Lechler S.p.A.	Tuttora in carica	
	Italplastic Industriale	Tuttora in carica	
	Sviluppo Como S.p.A.	Tuttora in carica	
	Cellografica Gerosa S.p.A.	Tuttora in carica	
	<b>Presidente del Collegio Sindacale</b>		
	Comense Beni Stabili S.p.A.	Tuttora in carica	
	Tessitura Attilio Bottinelli S.r.l.	Carica cessata	
	Fratelli Manoukian S.p.A.	Carica cessata	
	Seco Tools Italia S.p.A.	Carica cessata	
	Pentafin S.p.A.	Carica cessata	
	Immobiliare Ponte San Martino S.r.l.	Carica cessata	
	Euromadis S.r.l. in liquidazione	Carica cessata	
	Transalpina di Energia S.r.l.	Carica cessata	
	<b>Sindaco effettivo</b>		
	ACSM -AGAM S.p.A.	Tuttora in carica	
	Edison S.p.A.	Tuttora in carica	
	Finanziaria Canova S.p.A.	Carica cessata	
	Immobiliare CRI.RO S.p.A.	Carica cessata	
	Darc s S.p.A.	Carica cessata	
	<b>Amministratore unico</b>		
	Tritone S.r.l.	Tuttora in carica	
	SO.FI.GE SPA	Carica cessata	
	Valter Pasqua	<b>Presidente del Consiglio di Amministrazione</b>	
		Mecaer Meccanica Aeronautica S.p.A.	Tuttora in carica
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione			
S.E.I. S.p.A.		Tuttora in carica	
Canova Partecipazioni S.r.l.		Carica cessata	
<b>Amministratore Unico</b>			
A.A.M. S.r.l.		Tuttora in carica	
<b>Consigliere</b>			
S.A.T. S.p.A.		Tuttora in carica	
Finanziaria Canova S.p.A.	Carica cessata		
Maurizio Quadrio	<b>Presidente del Consiglio di Amministrazione</b>		
	Sondrio Città Centro S.r.l.	Tuttora in carica	
	<b>Amministratore unico</b>		
	La Magentina S.r.l.	Carica cessata	
	Quadrio Gaetano Costruzioni S.p.A.	Tuttora in carica	
	Riva Alta S.r.l.	Carica cessata	
	Sondrio Città Futura S.r.l.	Tuttora in carica	
	<b>Consigliere Delegato</b>		
	Carini S.r.l.	Tuttora in carica	
	<b>Consigliere</b>		
	Vialeitalia S.r.l.	Tuttora in carica	
Valtellina c'è più gusto S.c.a.r.l.	Tuttora in carica		
Teatro Pedretti S.r.l.	Carica cessata		

	Morbegno 2000 S.r.l.	Tuttora in carica
	Valtellina Golf Club S.p.A.	Tuttora in carica
	Stalla Sociale della Valchiavenna s.c.	Tuttora in carica
	<b>Amministratore</b>	
	Cascina Rulat Società Agricola	Tuttora in carica
	Azienda Agricola Bodengo s.s.	Tuttora in carica
	<b>Preposto</b>	
	Val Cervia S.p.A.	Tuttora in carica
	<b>Presidente del Collegio Sindacale</b>	
	Latteria di Delebio Società Cooperativa Agricola	Tuttora in carica
Alberto Ribolla	<b>Presidente del Consiglio di Amministrazione</b>	
	Univa Partecipazioni S.p.A.	Tuttora in carica
	Iniziativa Universitaria S.p.A.	Carica cessata
	Servizi e Promozioni Industriali S.r.l.	Carica cessata
	Sices Consortium società consortile a responsabilità limitata	Tuttora in carica
	<b>Presidente del Consiglio di Sorveglianza</b>	
	Pensotti Fabbrica Caldaie Legnano S.p.A.	Tuttora in carica
	Varese Investimenti S.p.A.	Tuttora in carica
	<b>Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore</b>	
	Sices Montaggi S.p.A.	Carica cessata
	<b>Amministratore Delegato</b>	
	Sices 1958 S.p.A.	Tuttora in carica
	Garden S.r.l.	Tuttora in carica
	Sices International B.V. Olanda	Carica cessata
	<b>Consigliere</b>	
	Società per azioni esercizi aeroportuali S.E.A.	Tuttora in carica
	Promindustria S.p.A.	Tuttora in carica
	Industria e Università S.r.l.	Tuttora in carica
	Cofiva S.p.A.	Tuttora in carica
	Pensotti Idrotermici S.p.A.	Carica cessata
	Mecaer Aviation Group SpA.	Tuttora in carica
	Sices Construction S.p.A.	Carica cessata
	S.E.A. S.p.A.	Tuttora in carica
	Malpensa Logistica Europa S.p.A.	Carica cessata
	Malpensa Fiere SpA	Carica cessata
	Energomontaz Poland S.A.	Carica cessata
	<b>Consigliere di Sorveglianza</b>	
	Sices S.p.A.	Tuttora in carica
Vico Valassi	<b>Amministratore Unico</b>	
	Immobiliare Ortensia S.r.l.	Tuttora in carica
	Zenith S.r.l.	Tuttora in carica
	Sirio S.r.l.	Tuttora in carica
	Valassi Carlo S.r.l.	Tuttora in carica
	Platani S.r.l.	Tuttora in carica
	Sail S.r.l.	Tuttora in carica
	<b>Amministratore Delegato</b>	
	Dike Aedifica S.p.A.	Carica cessata
	<b>Consigliere</b>	
	Alintec S.c.a.r.l.	Tuttora in carica
	Mediacamere - Società Consortile a Responsabilità Limitata	Carica cessata
	Casinò Municipale di Campione d'Italia	Carica cessata
	Infocamere - società consortile per azioni	Carica cessata
	Retecamere Soc. Cons. a r.l.	Carica cessata

Nella tabella che segue sono indicate tutte le partecipazioni rilevanti (superiori al 2% in società quotate e al 10% in società non quotate) note all'Emittente alla data del Prospetto detenute negli ultimi cinque anni dai membri del Consiglio di Amministrazione in società di capitali e di persone, con indicazione dello stato della partecipazione stessa:

Nome e Cognome	Società	Quotata (Q) Non quotata (NQ)	Stato della Partecipazione
Giovanni De Censi	Numer o Strategy S.r.l.	NQ	In essere
Fabio Bresesti	AERVAL S.r.l.	NQ	In essere
Gabriele Cogliati	Elefin S.r.l.	NQ	In essere
	Elemaster S.p.A.	NQ	In essere
	Power Solution S.r.l.	NQ	In essere
	Eleco S.r.l. in liquidazione	NQ	In essere
Michele Colombo	Cofin S.a.S	NQ	In essere
	Rossini Immobiliare S.r.l.	NQ	In essere
	Cofin S.a.S	NQ	In essere
Giovanni Continella	S.A.I.A. S.r.l.	NQ	In essere
Paolo De Santis	Meta S.p.A.	NQ	In essere
	Parvogest S.a.S.	NQ	In essere
	Sandre S.r.l.	NQ	In essere
	Villa d'Este S.p.A.	NQ	In essere
Franco Moro	Pastificio di Chiavenna S.r.l.	NQ	In essere
	Iniziativa Finanziaria S.p.A. in liquidazione	NQ	In essere
	F.G.M. S.r.l.	NQ	In essere
	Crotto Due S.r.l.	NQ	In essere
Valter Pasqua	A.A.M. S.r.l.	NQ	In essere
Maurizio Quadrio	Quadrio Gaetano Costruzioni S.p.A.	NQ	In essere
	Valcervia SpA	NQ	In essere
	La Magentina Srl in liquidazione	NQ	In essere
Alberto Ribolla	Ival di Saporiti Carla & C. S.a.s.	NQ	In essere
	Garden S.r.l.	NQ	In essere
	Rosselli S.r.l.	NQ	In essere
Vico Valassi	Immobiliare Ortensia S.r.l.	NQ	In essere
	Zenith S.r.l.	NQ	In essere
	Sirio S.r.l.	NQ	In essere
	Valassi Carlo S.r.l.	NQ	In essere
	Profin S.r.l.in liquidazione	NQ	In essere
Giuliano Zuccoli	CF Energia S.r.l.	NQ	In essere

Si fa infine presente che i membri del Consiglio di Amministrazione:

- sono domiciliati per la carica presso la Sede sociale del Credito Valtellinese in Sondrio, piazza Quadrivio n. 8;
- non hanno riportato, negli ultimi cinque anni, condanne per reati di bancarotta o frode, né, nell'assolvimento di incarichi di amministrazione, direzione o vigilanza, sono stati associati a procedure di amministrazione controllata o liquidazione. Inoltre, nessuno di tali soggetti è stato ufficialmente incriminato e/o sanzionato da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di altri emittenti.

#### 14.1.2 Comitato Esecutivo

Ai sensi dell'art. 38 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni al Comitato Esecutivo determinando i limiti della delega, nel rispetto delle vigenti norme di legge e di Statuto. Il Comitato Esecutivo è composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore

a sette, designati annualmente dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva all'assemblea ordinaria dei soci. Ne fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che lo presiede, un Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, se nominato.

Con delibera in data 18 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 7 il numero dei componenti il Comitato Esecutivo, di cui fanno attualmente parte i seguenti Consiglieri:

Carica	Nome e cognome	Data di nascita
<b>Presidente</b>	<b>Giovanni De Censi</b>	01/03/1938
<b>Vice Presidente Vicario</b>	<b>Giuliano Zuccoli</b>	12/04/1943
<b>Consigliere</b>	<b>Mario Cotelli</b>	06/06/1943
<b>Consigliere</b>	<b>Gabriele Cogliati</b>	15/03/1952
<b>Consigliere</b>	<b>Aldo Fumagalli Romario</b>	23/04/1958
<b>Consigliere</b>	<b>Franco Moro</b>	30/05/1942
<b>Consigliere</b>	<b>Alberto Ribolla</b>	24/03/1957

#### 14.1.3 Direzione Generale e principali dirigenti

Ai sensi dell'art. 48 dello Statuto sociale, la Direzione della Società e l'esecuzione delle deliberazioni degli organi amministrativi sono affidate alla Direzione Generale, che ha la composizione e le attribuzioni determinate dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data del presente Prospetto la Direzione Generale del Credito Valtellinese è così composta:

Carica	Nome e Cognome	Data di nascita
<b>Direttore Generale</b>	<b>Miro Fiordi</b>	20/11/1956
<b>Vice Direttore Generale Vicario</b>	<b>Giovanni Paolo Monti</b>	28/06/1949
<b>Vice Direttore Generale</b>	<b>Franco Sala</b>	07/04/1952
<b>Vice Direttore Generale</b>	<b>Enzo Rocca</b>	16/11/1963

Si riportano qui di seguito i principali elementi dei *curriculum vitae* e professionali dei membri della Direzione Generale della Società:

1) **Miro Fiordi**: diplomato in Ragioneria, opera dal 1982 nell'ambito del Credito Valtellinese ove ha ricoperto posizioni a livelli crescenti di responsabilità, conseguendo la qualifica di Dirigente nel 1996. Vice Direttore Generale dal 1999 al maggio 2003 in cui viene nominato Direttore Generale, carica che tuttora ricopre.

Si fa inoltre presente che il Direttore Generale è in possesso dei requisiti di professionalità previsti per la carica dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza per le banche.

2) **Giovanni Paolo Monti**: laureato in Matematica, ha svolto attività universitaria nella parte iniziale della propria carriera.

Nel Gruppo Credito Valtellinese dal 1975, anno dell'assunzione in Bankadati Servizi Informatici S.p.A., ove ha ricoperto incarichi di responsabilità sino alla nomina a Direttore nel 1982, incarico ricoperto fino al 1990. Vice Direttore Generale del Credito Artigiano dal 1997 al 1999. Amministratore Delegato di Cassa San Giacomo S.p.a. - ora Mediocreval dal 2002 al 2003. Presidente di Deltas S.p.A. dal 2003 al 2006. Da maggio 2003 è Vice Direttore Generale Vicario del Credito Valtellinese.

3) **Franco Sala**: diplomato in ragioneria. Ha ricoperto compiti dirigenziali presso il Banco Lariano e la Banca d'America e d'Italia. In Credito Valtellinese dal 1994, con incarichi di vertice nella Direzione Commerciale, nel 2001 è stato nominato Vice Direttore Generale, carica che tutt'ora ricopre.

4) **Enzo Rocca**: laureato in Economia e Commercio. E' autore di testi specialistici e di numerose pubblicazioni su quotidiani e riviste specializzate. Ha maturato significative esperienze in ambito amministrativo presso Fideuram, Banca di Roma, ICCREA Banca. Nel Gruppo Credito Valtellinese dal 1999 ha ricoperto incarichi dirigenziali nelle aree dell'amministrazione e del bilancio, del sistema dei controlli interni e *del risk management*. E' Vice Direttore Generale della Capogruppo dal giugno 2006 e da giugno 2007 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Di seguito sono indicate le cariche significative alla data del presente Prospetto Informativo ricoperte dai componenti della Direzione Generale e dei principali dirigenti in altre società del Gruppo, nonché, al di fuori del Gruppo, in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Nome e Cognome	Carica	Società	Rapporti con l'Emittente
Miro Fiordi	Presidente	Bancaperta S.p.A.	Controllata
	Vice Presidente	Credito Siciliano S.p.A.	Controllata
	Vice Presidente Vicario	Global Assicurazioni S.p.A.	Controllata
	Consigliere	Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Controllata
	Consigliere	I.C.B.P.I. S.p.A.	Collegata
	Consigliere	SI Holding S.p.A.	
Giovanni Paolo Monti	Vice Presidente	Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Controllata
		Bankadati S.I. S.p.A.	Controllata
		Deltas S.p.A.	Controllata
	Consigliere	Credito Piemontese S.p.A.	Controllata
	Consigliere	Banca di Cividale S.p.A.	Collegata
Franco Sala	Vice Presidente	Creset S.T. S.p.A.	Controllata
	Consigliere	Credito Piemontese S.p.A.	Controllata
	Consigliere	Mediocreval S.p.A.	Controllata
	Consigliere	Aperta Gestioni Patrimoniali SA	Collegata
Enzo Rocca	Vice Presidente	Stelline S.I. S.p.A.	Controllata
	Consigliere Delegato	Deltas S.p.A.	Controllata
	Consigliere	Bankadati S.I. S.p.A.	Controllata

Nella tabella seguente si elencano tutte le cariche note all'Emittente alla data del Prospetto in organi di amministrazione, di direzione o di controllo di società di capitali e di persone - escluse quelle controllate dall'Emittente - ricoperte dai membri della Direzione Generale e dai principali dirigenti negli ultimi 5 anni, con indicazione dello stato della carica.

Nome e Cognome	Carica	Stato della carica
Miro Fiordi	Consigliere I.C.B.PI. S.p.A. Si Holding S.p.A: Key Client Cards & Solutions S.p.A Banca di Cividale S.p.A	Tuttora in carica Tuttora in carica Carica cessata Carica cessata
Giovanni Paolo Monti	Consigliere Oasi S.p.A. Banca di Cividale S.p.A. Consulting S.p.A. S.I.A. S.p.A. Seceti S.p.A.	Tuttora in carica Tuttora in carica Carica cessata Carica cessata Carica cessata

Nessun membro della Direzione Generale e nessun principale dirigente ha detenuto partecipazioni rilevanti (superiori al 2% in società quotate e al 10% in società non quotate) negli ultimi cinque anni.

Si fa infine presente che i membri della Direzione Generale e i principali dirigenti:

- sono domiciliati, per quanto riguarda la loro carica, presso la Sede sociale del Credito Valtellinese in Sondrio, piazza Quadrivio n. 8;
- non hanno riportato, negli ultimi cinque anni, condanne per reati di bancarotta o frode, né, nell'assolvimento di incarichi di amministrazione, direzione o vigilanza, sono stati associati a procedure di amministrazione controllata o liquidazione. Inoltre, nessuno di tali soggetti è stato ufficialmente incriminato e/o sanzionato da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di

vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di altri emittenti.

#### 14.1.4 Collegio Sindacale

Alla data del Prospetto, il Collegio Sindacale del Credito Valtellinese, nominato dall'Assemblea ordinaria del 21 aprile 2007 ed il cui mandato ha scadenza con l'approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2009, è così composto:

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Roberto Campidori	Lecco, 17 dicembre 1937
Sindaco effettivo	Angelo Garavaglia	Rho (MI), 24 marzo 1947
Sindaco effettivo	Alfonso Rapella	Morbegno (SO), 5 settembre 1949
Sindaco supplente	Aldo Cottica	Tirano (SO), 23 ottobre 1939
Sindaco supplente	Gabriele Villa	Milano, 18 giugno 1964

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale del Credito Valtellinese, in Sondrio, Piazza Quadrivio n. 8.

Di seguito sono indicate le cariche significative alla data del presente Prospetto Informativo ricoperte dai componenti il Collegio Sindacale in altre società del Gruppo, nonché, al di fuori del Gruppo, in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Nome e Cognome	Carica	Società
Roberto Campidori	Presidente del Collegio Sindacale	SOL S.p.A.
Angelo Garavaglia	Presidente del Collegio Sindacale	Credito Siciliano S.p.A.
	Sindaco effettivo	Mediocreval S.p.A.
Aldo Cottica	Presidente del Collegio Sindacale	Deltas S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Stelline S.I. S.p.A.
	Sindaco effettivo	Bankadati S.I. S.p.A.
Gabriele Villa	Presidente del Collegio Sindacale	Credito Artigiano S.p.A.
	Sindaco effettivo	Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A.
	Sindaco effettivo	SO.FI.GE S.p.A.
	Sindaco effettivo	Finecobank S.p.A.

Si riportano qui di seguito i principali elementi dei curriculum vitae e professionali dei membri del Collegio Sindacale della Società:

1) **Roberto Campidori:** laureato in economia e commercio.

Attualmente svolge la libera professione di commercialista ed è iscritto al Registro dei revisori contabili. Ha ricoperto e ricopre attualmente numerosi incarichi in qualità di Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco anche al di fuori di società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale del Credito Valtellinese dal 2004.

2) **Angelo Garavaglia:** laureato in economia e commercio.

Attualmente svolge la libera professione di commercialista ed è iscritto al Registro dei revisori contabili. Ha ricoperto e ricopre attualmente numerosi incarichi in qualità di Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco anche al di fuori di società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. E' Sindaco effettivo della Banca dal 2004.

3) **Alfonso Rapella:** laureato in economia e commercio. Attualmente svolge la libera professione di commercialista ed è iscritto al Registro dei revisori contabili. Ha ricoperto e ricopre attualmente numerosi incarichi in qualità di Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco anche al di fuori di società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. E' Sindaco effettivo della Banca dal 2004.

4) **Aldo Cottica**: laureato in economia e commercio. Attualmente svolge la libera professione di commercialista ed è iscritto al Registro dei revisori contabili. Ha ricoperto e ricopre attualmente numerosi incarichi in qualità di Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco anche al di fuori di società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

5) **Gabriele Villa**: laureato in economia e commercio. Attualmente svolge la libera professione di commercialista ed è iscritto al Registro dei revisori contabili. E' inoltre docente di Economia Aziendale nella Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ha ricoperto e ricopre attualmente numerosi incarichi in qualità di Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco anche al di fuori di società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Alla luce di quanto sopra esposto, i membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per i soggetti che svolgono funzioni di controllo in banche dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Nella tabella seguente si elencano tutte le cariche note all'Emittente alla data del Prospetto in organi di amministrazione, di direzione o di controllo di società di capitali e di persone - escluse quelle controllate dall'Emittente - ricoperte dai componenti del Collegio Sindacale negli ultimi 5 anni, con indicazione dello stato della carica.

Nome e Cognome	Cariche	Stato della carica
Roberto Campidori	<b>Presidente del Collegio Sindacale</b>	
	Idrosanitaria S.p.A.	Tuttora in carica
	Galli Ezio S.p.A.	Tuttora in carica
	Inac S.p.A.	Tuttora in carica
	Apiservizi S.r.l.	Tuttora in carica
	Fiskars Brands Italia S.r.l.	Tuttora in carica
	SOL S.p.A.	Tuttora in carica
	HDP S.p.A.	Tuttora in carica
	Tenuta Montemagno Società Agricola S.p.A.	Tuttora in carica
	BTSR International S.p.A.	Tuttora in carica
	Immobiliare Parco Malgrate S.r.l.	Carica cessata
	Pressiani S.p.A.	Carica cessata
	Anna Marisa S.r.l.	Carica cessata
	<b>Sindaco effettivo</b>	
	Calvi S.p.A.	Tuttora in carica
	N.Benasedo S.p.A.	Tuttora in carica
	Poliresin S.r.l.	Tuttora in carica
	Plastecnic S.p.A.	Carica cessata
	Fontana Pret a Porter	Carica cessata
	Mazzoleni Lucio S.r.l.	Carica cessata
Valois Italiana S.r.l.	Carica cessata	
<b>Sindaco supplente</b>		
Pal 2000 S.r.l.	Carica cessata	
Angelo Garavaglia	<b>Presidente del Collegio Sindacale</b>	
	Orvital S.p.A.	Tuttora in carica
	Immobiliare Capo d'Arco S.r.l.	Tuttora in carica
	Industria Produzioni S.r.l.	Carica cessata
	HTP Unitex S.r.l.	Carica cessata
	<b>Sindaco effettivo</b>	
F.A.R.O. S.p.A.	Tuttora in carica	

	Ropla S.r.l.	Tuttora in carica
	Finim S.p.A.	Tuttora in carica
	I.M.O. S.r.l.	Carica cessata
	Interdibipack S.r.l.	Carica cessata
	Monastero S.r.l.	Carica cessata
	Essediesse S.r.l.	Carica cessata
	Antico Borgo delle Grazie Società cooperativa	Carica cessata
	<b>Sindaco supplente</b>	
	Nuovenergie S.p.A.	Tuttora in carica
	Adamello S.p.A.	Tuttora in carica
	<b>Presidente del Consiglio di Amministrazione</b>	
	Finassist S.r.l.	Tuttora in carica
	Professional Service S.r.l.	Tuttora in carica
	Centro Servizi Rhodense S.r.l.	Tuttora in carica
	Rent Service	Carica cessata
	<b>Amministratore Unico</b>	
	Jolli Prima S.r.l.	Tuttora in carica
	Sagip S.r.l.	Carica cessata
	<b>Consigliere</b>	
	Tank S.p.A.	Carica cessata
	<b>Presidente del Collegio Sindacale</b>	
Alfonso Rapella	Tecnofar S.p.A.	Tuttora in carica
	Zecca Prefabbricati S.p.A.	Tuttora in carica
	Paolo Viganò - Graniti S.r.l.	Carica cessata
	Twinex S.r.l.	Carica cessata
	<b>Sindaco effettivo</b>	
	Compagnia della Seta S.p.A.	Carica cessata
	Pozzi Albino S.r.l.	Tuttora in carica
	Pezzini S.p.A.	Tuttora in carica
	Marmipedrotti Graniti S.p.A.	Carica cessata
	S.T.P.S. Società Trasporti Pubblici Sondrio S.p.A.	Carica cessata
	Azienda ospedaliera Valtellina e Valchiavenna	Tuttora in carica
	Valtellina Golf Club S.p.A.	Carica cessata
	<b>Presidente del Collegio Sindacale</b>	
Aldo Cottica	Valtellina Golf Club S.p.A.	Tuttora in carica
	Sondrio Gas S.r.l.	Tuttora in carica
	La Bottega della Solidarietà	Carica cessata
	Colalev Valtellina Cons. Coop. Soc. Agricola	Carica cessata
	<b>Sindaco effettivo</b>	
	A.E.M. Tirano S.p.A.	Tuttora in carica
	Ghelfi Ondulati S.r.l.	Tuttora in carica
	Forneria Galbusera S.r.l.	Tuttora in carica
	Galbusera Biscotti S.r.l.	Tuttora in carica
	Politec Soc Coop	Tuttora in carica
	Cantiere Nautico Cranchi S.p.A.	Carica cessata
	Cranchi Aldo S.A.P.A.	Carica cessata
	<b>Sindaco supplente</b>	
	Galbusera S.p.A.	Tuttora in carica

	Baltimora Aircoil Italia S.p.A.	Tuttora in carica
	Edil Strade Valtellina Società Consortile Coop	Tuttora in carica
	Sinlav S.r.l.	Tuttora in carica
	Neve S.r.l.	Tuttora in carica
	Edilia 2000 S.p.A.	Tuttora in carica
	Valcervia S.p.A.	Carica cessata
	Valdarda S.r.l.	Carica cessata
	Paolo Viganò - Graniti S.r.l.	Carica cessata
	Giacomelli costruzioni S.r.l.	Carica cessata
	ASM S.p.A.	Carica cessata
	Konsum S.p.A.	Carica cessata
	<b>Consigliere</b>	
	Teatro Pedretti S.r.l.	Carica cessata
Gabriele Villa	<b>Vice Presidente Consiglio di Amministrazione</b>	
	Calcestruzzi S.p.A.	Tuttora in carica
	<b>Amministratore Unico</b>	
	Immobiliare Cinca S.r.l.	Tuttora in carica
	Immobiliare Delvin S.r.l.	Tuttora in carica
	<b>Consigliere</b>	
	UBI Fiduciaria S.p.A.	Carica cessata
	Manifattura Lane Gaetano Marzotto e Figli S.p.A.	Carica cessata
	<b>Presidente del Collegio Sindacale</b>	
	Otis Servizi S.r.l.	Tuttora in carica
	<b>Sindaco effettivo</b>	
	So.fi.ge S.p.A.	Tuttora in carica
	Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Tuttora in carica
	Fineco Banca S.p.A.	Tuttora in carica
	Xelion S.p.A.	Carica cessata
	Pirelli&C Real Estate Project Management S.p.A.	Carica cessata
	Thesia S.p.A. in liquidazione	Carica cessata
	Credit Circle S.p.A. in liquidazione	Carica cessata
	Otis S.r.l.	Tuttora in carica
	Xelion Servizi S.r.l.	Carica cessata
	Aedes - Cooperativa Beni Immobili a R.L.	Carica cessata
	Fidital Revisione e organizzazione contabile S.r.l.	Carica cessata
	Pirelli&C Real Estate Project Agency S.p.A..	Carica cessata
	Pirelli&C Real Estate Facility Management S.p.A.	Carica cessata
	Pirelli&C Real Estate Property Management S.p.A.	Carica cessata
	RA Computer S.p.A.	Carica cessata
	Creditras Assicurazioni S.p.A.	Carica cessata
	Ats Advanced Technology Solutions S.p.A.	Carica cessata
	Compagnia di banche e assicurazioni sulla vita S.p.A.	Carica cessata
	UBS Global Asset Management (SIM) S.p.A..	Carica cessata
	Glesia Srl	Carica cessata
	Unicredit Xelion Banca S.p.A.	Carica cessata
	Gestin Facility S.p.A.	Carica cessata
	Venice S.p.A.	Carica cessata

	<b>Sindaco supplente</b>	
	Kedrios S.p.A.	Tuttora in carica
	Unicredit Business Partner Società consortile per azioni	Tuttora in carica
	Otis S.p.A.	Tuttora in carica
	Italiana Assicurazioni S.p.A.	Tuttora in carica
	Italpower S.p.A.	Carica cessata
	Ceam costruzioni elettromeccaniche S.r.l.	Carica cessata
	Bit System S.p.A.	Carica cessata
	Actalis S.p.A.	Carica cessata
	CreditRas Previdenza Società di Intermediazione P.A. in liquidazione	Carica cessata

Nella tabella seguente sono indicate tutte le partecipazioni rilevanti (superiori al 2% in società quotate e al 10% in società non quotate) note all'Emittente alla data del Prospetto detenute negli ultimi cinque anni dai membri del Collegio Sindacale in società di capitali e di persone, con indicazione dello stato della partecipazione stessa:

<b>Nome Cognome</b>	<b>Società</b>	<b>Quotata (Q) Non quotata (NQ)</b>	<b>Stato della Partecipazione</b>
Roberto Campidori	Ellabor Service S.r.l.	NQ	In essere
	Immobil Studio S.a.S.	NQ	In essere
Garavaglia Angelo	Rent Service S.r.l.	NQ	In essere
	Professional Service S.r.l.	NQ	In essere
	La Spiga S.r.l.	NQ	In essere
Rapella Alfonso	Edilmo S.r.l.	NQ	In essere

Si fa infine presente che i membri del Collegio Sindacale:

- sono domiciliati, per quanto riguarda la loro carica, presso la Sede sociale del Credito Valtellinese in Sondrio, piazza Quadrivio n. 8;
- non hanno riportato, negli ultimi cinque anni, condanne per reati di bancarotta o frode, né, nell'assolvimento di incarichi di amministrazione, direzione o vigilanza, sono stati associati a procedure di amministrazione controllata o liquidazione. Inoltre, nessuno di tali soggetti è stato ufficialmente incriminato e/o sanzionato da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di altri emittenti.

#### **14.1.5 Rapporti di parentela**

Non sussistono rapporti di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale e gli alti Dirigenti del Credito Valtellinese.

## 14.2 Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale, dei Direttori Generali, dei dirigenti

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei componenti della Direzione Generale è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Banca o nel Gruppo, salvo quelli eventualmente inerenti alle operazioni sottoposte agli organi competenti e deliberate secondo le procedure previste e in stretta osservanza alle normative vigenti.

Gli esponenti della Banca sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione.

In tale ambito la Banca gestisce i conflitti di interesse nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2391 del codice civile, dall'art. 136 TUB, dagli artt. 147-ter, co. 4, 148 co. 3 e 150, co. 1 TUIF e dalle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina per le Società quotate, nonché in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari in materia di parti correlate.

Ai sensi dell'articolo 2391 cod. civ. l'esponente aziendale deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata in modo che gli altri amministratori e il collegio sindacale possano avere piena contezza dell'estensione e rilevanza di tali interessi, indipendentemente dall'esistenza di una situazione di conflitto. In tali casi la deliberazione del Consiglio deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell'operazione per la società.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 136 TUB, chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori. Tale delibera deve essere anche approvata da tutti i membri dell'organo di controllo. Le medesime disposizioni si applicano anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte di un gruppo bancario, per le obbligazioni e per gli atti indicati di cui sopra posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o con altra banca del gruppo. In tali casi l'obbligazione o l'atto sono deliberati, con le modalità di cui sopra, dagli organi della società o banca contraente e con l'assenso della capogruppo.

In aggiunta, si segnala che il Consiglio di Amministrazione, ha adottato un documento "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche". Tale documento prevede, tra l'altro, la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione per le operazioni con parti correlate aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario per l'Emittente.

Ai sensi degli artt. 147-ter, co. 4 (come richiamato anche dall'art. 32 dello Statuto) e 148, co. 3, TUIF, nel Consiglio di Amministrazione della Banca è assicurata la presenza di un numero adeguato (statutariamente previsti in "almeno due") di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, co. 3, TUIF per tutti i Sindaci.

Inoltre, in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina per le Società Quotate, un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti nel senso che "non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente con l'Emittente o con soggetti legati all'Emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio". Gli Amministratori indipendenti apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate, prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

Ai sensi dell'art. 150 TUIF gli amministratori della Banca riferiscono tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Banca o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione o coordinamento.

La Banca non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali le persone di cui ai precedente Paragrafo 14.1 possono essere state scelte quali membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale o della Direzione Generale.

Non risultano alla Banca attuali restrizioni concordate dai componenti del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale o della Direzione Generale della Banca per quanto riguarda l'eventuale cessione, entro periodi di tempo determinati, dei titoli dell'Emittente da essi detenuti.  
Restano fermi gli adempimenti da parte dei predetti soggetti della normativa in tema di *internal dealing*.

*14.2.1 Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale*

Per quanto concerne l'ammontare dei prestiti e delle garanzie rilasciate dall'Emittente ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 19, del presente Prospetto.

## 15 REMUNERAZIONI E BENEFICI

### 15.1 Remunerazioni e benefici in favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e della Direzione Generale

Si fornisce il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche nel 2008, così come riportati nella nota integrativa del Bilancio d'esercizio 2008 dell'Emittente. I compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono indicati a livello aggregato. I dati sono espressi in migliaia di Euro.

SOGGETTO Cognome e Nome	DESCRIZIONE			COMPENSI			
	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi **
De Censi Giovanni da Credito Artigiano S.p.A.	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	1.300			102 C
Fumagalli Romario Aldo	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	47			
Cotelli Mario da Credito Siciliano S.p.A. da Credito Piemontese S.p.A.	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	127			28 C 7 C
Bresesti Fabio	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	56			
De Santis Paolo	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	47			
Moro Franco da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	64			6 C
Colombo Michele	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	40			
Continella Giovanni	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	47			
Zuccoli Giuliano	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	222			
Palma Angelo Maria da Credito Artigiano S.p.A. da Credito Piemontese S.p.A.	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	49			403 C 33 C
Quadrio Maurizio	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	52			
Ribolla Alberto da Mediocreval S.p.A.	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	48			47 C
Valassi Vico	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	46			
Cogliati Gabriele da Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	55			7 C
Pasqua Valter	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	55			
Campidori Roberto da Credito Artigiano S.p.A.	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	135			
Cottica Aldo da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. da Bankadati Servizi Informatici S.p.A. da Deltas S.p.A.	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	1			9 C 11 C 11 C
Rapella Alfonso	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	83			
Garavaglia Angelo da Credito Siciliano S.p.A. da Mediocreval S.p.A.	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	85			52 C 12 C
Villa Gabriele da Credito Artigiano S.p.A.	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	-			79 C
Fiordi Miro da Credito Siciliano S.p.A. da BancaPERTA S.p.A.	D.G.				4 F		1.232 D 70 C 98 C
Dirigenti con funzioni strategiche	V.D.				9 F		1.225 D 176 C

- \* = membro del Comitato Esecutivo  
 \*\* C = compensi per la carica di amministratore o sindaco corrisposti da Società Controllate  
 P = altri compensi di natura professionale  
 D = altri compensi da lavoro dipendente (per l'intero anno)  
 F = fringe benefits

**15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi**

Al 31 dicembre 2008 nel bilancio consolidato sono iscritte passività per il Fondo Trattamento di fine rapporto per un importo pari a 62 milioni di Euro e altre passività per ulteriori obbligazioni a favore dei dipendenti per un importo pari a 56 milioni di Euro (Fondo quiescenza e accantonamenti per rinnovo contrattuale, premio produttività e ferie/riposi non fruiti).

## 16 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale, i Consiglieri durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili. L'attuale Consiglio scadrà alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009. Ai sensi dell'art. 45, comma 2, dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale resta in carica per tre esercizi, e scade in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2009..

Per le informazioni riguardanti la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si rinvia a quanto indicato nella Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.1, mentre per quanto riguarda il ruolo, come statutariamente previsto, si rimanda al Capitolo 21, Paragrafo 21.2.2 della medesima Sezione del presente Prospetto.

### 16.2 Contratti di lavoro stipulati, con l'Emittente o con società controllate, dai componenti del Consiglio di Amministrazione, dai membri della Direzione Generale o del Collegio Sindacale che prevedono indennità di fine rapporto

I soli membri della Direzione Generale sono legati alla Società da un contratto di lavoro subordinato, regolato dal "Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti dipendenti dalle aziende di credito, finanziarie e strumentali", che prevede la corresponsione di un'indennità di fine rapporto.

### 16.3 Informazioni sui Comitati Interni

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, al fine di favorire un'istruttoria ancora più approfondita delle delibere da sottoporre all'Organo Amministrativo, sono presenti alcuni Comitati consultivi, istituiti per iniziativa della Banca (Comitato Strategico) o in aderenza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate (Comitato Nomine, Comitato Remunerazione, Comitato Controllo Interno).

#### Comitato Strategico

Il Comitato Strategico ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione nelle decisioni che riguardano:

- le strategie del Gruppo soprattutto con riferimento ai cambiamenti interni ed esterni, sia in sede di definizione o variazione del piano strategici, sia in sede di monitoraggio e definizione degli eventuali interventi che si rendessero necessari in ordine all'avanzamento dei piani medesimi e dei progetti attuativi dello stesso;
- le principali iniziative che possono modificare il profilo competitivo del Gruppo (p.e. acquisizioni, dismissioni, alleanze e *joint venture*, rilevanti impegni di lungo termine, significative modifiche delle reti di vendita).

Il Comitato è composto dal Presidente del Consiglio (membro di diritto) e da un numero di Amministratori - non inferiore a 3 e non superiore a 5 - nominati dal Consiglio su proposta del Presidente tra amministratori che non siano anche membri del Comitato Esecutivo.

#### Comitato Nomine

Il Comitato Nomine ha funzioni Consultive per il Consiglio. In particolare esso:

- propone al Consiglio i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 32 comma 9 dello Statuto sociale;
- propone al Consiglio i candidati alla carica di sindaco nel caso previsto dall'art. 46 comma 10 dello Statuto sociale;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione, anche ai fini della valutazione annuale in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso, nonché eventualmente in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- propone al Consiglio i candidati alla carica di Amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma cod. civ.;

- supporta il Consiglio nella verifica della compatibilità delle cariche complessivamente ricoperte dagli Amministratori ai sensi di quanto previsto nel “Regolamento sul cumulo degli incarichi”, adottato dal Gruppo;
- esprime valutazioni in ordine alle designazioni per le cariche sociali delle società del Gruppo Credito Valtellinese ovvero delle società nelle quali il Gruppo detiene una partecipazione strategica, come qualificata dalle norme di Vigilanza.

Il Comitato è composto da tre membri nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e scelti prevalentemente tra gli Amministratori qualificati come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

**Comitato Remunerazione**

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Remunerazione con funzioni consultive e di proposta:

- in materia di remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione della Direzione Generale della Società. A tal fine, esso può avvalersi anche di consulenti esterni a spese della Società.
- Il Comitato valuta altresì periodicamente i criteri adottati per la remunerazione della Direzione Generale, vigila sulla loro applicazione e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.
- Infine, il Comitato ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in ordine ai documenti relativi alle “Politiche retributive di Gruppo” e all’informativa annuale sulle politiche di remunerazione attuate nell’esercizio, predisposti in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia e sottoposti annualmente all’Assemblea ordinaria della Banca.

Il Comitato per la remunerazione è composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

**Comitato Controllo Interno**

Il Comitato Controllo Interno ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni. A tal fine, il Comitato in particolare esprime proposte e valutazioni sulle seguenti materie:

- adeguatezza del sistema di controllo interno;
- piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e relazioni periodiche degli stessi;
- proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l’affidamento del relativo incarico, piano di lavoro predisposto per la revisione e risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali;
- adeguatezza dei principi contabili utilizzati e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall’emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate.

Il Comitato per il controllo interno è composto da tre amministratori non esecutivi, esclusivamente indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Presidente del Comitato o altro membro dello stesso designato dal Presidente riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull’attività svolta e sull’adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Ai lavori del Comitato partecipa, ai sensi del relativo Regolamento, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio Sindacale. Alle riunioni del Comitato è invitato a partecipare, con funzione consultiva, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in occasione della trattazione degli argomenti di cui ai punti c), d) ed e).

**Composizione dei Comitati Consiliari**

	COMITATO			
	Strategico	Controllo Interno	Nomine	Remunerazione
Presidente	G. De Censi	M. Quadrio	M. Cotelli	G. Continella
membro	G. Zuccoli	F. Moro	P. De Santis	M. Colombo
membro	A. Palma	V. Pasqua	V. Pasqua	A. Ribolla
membro	V. Pasqua			
membro	A. Ribolla			
membro	V. Valassi			

## 16.4 Informazioni sul Sistema dei Controlli Interni del Gruppo

### Sistema dei Controlli Interni del Gruppo

Il tema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'ambito della gestione del Gruppo e ad esso è costantemente dedicata particolare attenzione al fine di adeguarlo alle novità in ambito normativo, al mutato contesto di mercato e all'ingresso in nuove aree di *business*. Il perseguimento contestuale della competitività del Gruppo, della sua stabilità nel medio e lungo periodo, dei principi di gestione sana e prudente non può prescindere dall'implementazione di un Sistema dei Controlli Interni solido ed efficiente. In questa sede, il Sistema dei Controlli Interni è inteso - in coerenza con le disposizioni di Vigilanza - come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione unitaria che espleta nei confronti del Gruppo bancario, esercita costantemente:

- un **controllo sull'evoluzione strategica** delle diverse aree di *business*, con particolare riguardo al controllo dei rischi assunti dalle diverse società controllate;
- un **controllo di gestione**, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo complesso;
- un **controllo di tipo operativo** finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole controllate, che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

In considerazione dei compiti in tema di controlli assegnati alla Capogruppo, sono affidate alla Direzione Generale del Credito Valtellinese ampie attribuzioni per la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni della Banca e del Gruppo efficiente ed efficace.

Le funzioni di misurazione e controllo integrato dei rischi sono state concentrate in un'unica struttura - la Direzione *Risk Management* di Deltas - che è autonoma e indipendente rispetto alle strutture di *business*, essendo posta in dipendenza gerarchica al Consigliere Delegato di Deltas (Vice Direttore Generale della Capogruppo con attribuzioni in materia di controlli interni).

L'attività della Direzione *Risk Management* è affiancata da quella dei comitati di gestione dei diversi profili di rischio (Comitato Governo Rischi, Comitato Credito di Gruppo, Comitato Al.Co.) istituiti nell'ambito del modello organizzativo di Gruppo al fine di garantire un efficace interscambio di informazioni sull'esposizione ai rischi fra i diversi comparti e di massimizzare l'efficacia del complessivo controllo dei rischi.

Il Gruppo Creval - per il tramite della Direzione Risk Management e dei Comitati di Gruppo che supportano la Direzione Generale della Capogruppo - valuta con grande attenzione le implicazioni - in termini di assunzione di rischi finanziari, operativi e reputazionali - derivanti dall'ingresso in nuovi mercati o settori, ovvero che comportino l'offerta di nuovi prodotti. A tal fine, si procede preventivamente all'individuazione dei rischi e alla definizione di procedure di controllo adeguate.

Ulteriori interventi organizzativi disposti durante l'esercizio riguardano:

- l'istituzione della funzione di *compliance* presso Deltas e la nomina del relativo responsabile, al fine di creare un centro unitario di presidio e controllo del rischio di *compliance*;
- il collocamento nell'ambito della Capogruppo della Direzione Crediti di Gruppo, con compiti di definizione di politiche del credito sempre più omogenee e coerenti a livello di conglomerato e di monitoraggio del livello della qualità dell'attivo consolidato.

A seguito dell'accentramento di tutte le funzioni di controllo interno del Gruppo, è stato redatto il "Regolamento del Sistema dei Controlli di Gruppo". Detto documento riporta in un "testo unico" aziendale la normativa interna attinente al complessivo Sistema dei Controlli, costituito dalle attività di revisione interna, dalle attività di *risk management* e di presidio dei rischi di conformità. Nel documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono descritte le varie funzioni preposte ai controlli, la tipologia degli stessi, i modelli di interazione tra le diverse strutture, oltre ai rispettivi compiti; particolare attenzione è stata posta agli scambi di flussi informativi tra le diverse funzioni di controllo, che rappresentano un elemento chiave affinché l'insieme delle funzioni di controllo assuma la connotazione di "sistema".

### **Sistema di gestione dei rischi**

Un aspetto di rilievo centrale nell'ambito del sistema di controllo interno e nel modello di governo societario attiene alla definizione - da parte degli organi aziendali della Capogruppo - delle proprie politiche di assunzione dei rischi, che devono trovare adeguata rappresentazione anche a livello documentale in conformità, tra l'altro, a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza.

Nell'ambito del Gruppo Credito Valtellinese dette politiche, e i riferimenti strategici che le ispirano, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo - e, a seguire, da parte degli organi amministrativi delle banche controllate - con apposite delibere.

Sulla base del Regolamento del sistema dei controlli interni del Gruppo, il sistema dei controlli copre tutte le tipologie di rischio, come analiticamente descritto nella Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.3: di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso di interesse, di concentrazione, di liquidità, da cartolarizzazione, strategico, di *compliance* e reputazionale.

Per i rischi quantificabili il Gruppo Credito Valtellinese ha, nel tempo, sviluppato e implementato sistemi quantitativi che consentono di identificare, misurare e controllare l'esposizione alle singole fattispecie di rischio a livello individuale e consolidato. Nell'ambito delle *policy* specifiche di assunzione e gestione dei rischi vengono di norma stabiliti adeguati limiti operativi, monitorati su base continua e sottoposti a periodiche revisioni.

### **Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche**

Nell'esercizio 2008 è stato approvato dai rispettivi Comitati di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 delle singole società del Gruppo il "Modello Organizzativo di Gruppo 231/01", aggiornato ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche (reato 25 - septies) e ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (reato 25 - opties). I Modelli così aggiornati, che tengono conto anche dei cambiamenti organizzativi intervenuti a livello di Gruppo nel lasso di tempo intercorrente dalla precedente edizione, sono stati sottoposti all'approvazione dei competenti organi deliberanti nel secondo semestre dell'esercizio 2008.

### **Tutela della riservatezza - protezione dei dati personali - Privacy**

Nel corso del 2008 si è altresì concluso il "Progetto *Privacy*", che ha portato alla definizione di un "impianto *privacy*" univoco per tutte le società del Gruppo, raggruppando i principali adempimenti prescritti dal dettato normativo in materia. Nello specifico si è conclusa la somministrazione ai dipendenti dell'informativa relativa al trattamento dei loro dati personali ed è in fase di ultimazione la raccolta e la registrazione del consenso personale del dipendente e dei relativi familiari, tramite applicativi informatizzati fruibili via *web*.

### **Antiriciclaggio**

Nel secondo semestre 2008, sono state realizzate le attività procedurali necessarie a garantire l'adeguamento del Gruppo alle nuove disposizioni dettate dal D.Lgs. 231/2007. In particolare:

- è stata portata a termine l'attività di creazione del c.d. "Archivio Unico Complementare", flusso indipendente e fisicamente distinto dall'Archivio Unico Informatico di legge, contenente un insieme di informazioni estratte dai sottosistemi aziendali, secondo le indicazioni fornite dal Comitato ABI-ARMA, dal quale ricavare il profilo di rischio di tutti i clienti;
- si è conclusa l'attività di installazione di un applicativo informatico, mediante il quale si è provveduto a determinare il profilo di rischio, inteso come propensione al fenomeno del riciclaggio e finanziamento del terrorismo, di tutti i clienti, mediante la riconduzione di ciascuno di essi a quattro diverse fasce di rischio (Alta, Media, Bassa, Irrilevante).

A conclusione degli interventi procedurali descritti, è stata avviata la stesura di una "*Policy* Antiriciclaggio", volta a elencare tutte le misure adottate dal Gruppo a contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; parallelamente è in corso la stesura della nuova versione del "Testo Unico Antiriciclaggio", manuale aziendale contenente le necessarie informazioni giuridiche e procedurali a supporto dell'operatività della rete commerciale.

### **Strutture deputate e/o coinvolte nel sistema di controlli interni**

Il Sistema dei Controlli Interni attiene e coinvolge l'attività dei seguenti organi e funzioni aziendali:

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Controllo Interno;
- Collegio Sindacale;
- Direzione Generale;
- strutture aziendali deputate ai controlli.

### **Consiglio di Amministrazione**

Sulla base di quanto espressamente previsto dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione:

- approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- approva la struttura organizzativa della Banca;
- verifica che l'alta direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza;
- si assicura che venga definito un sistema informativo corretto, completo e tempestivo;
- si assicura che la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate e che i risultati del complesso delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio medesimo; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

**Comitato Controllo Interno** (con le funzioni sopra descritte all'interno del presente Paragrafo).

#### **Collegio Sindacale**

Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, il Collegio Sindacale dell'Emittente:

- verifica il regolare funzionamento complessivo di ciascuna principale area organizzativa, esaminando in particolare la correttezza delle procedure contabili;
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* e al sistema informativo-contabile;
- mantiene il collegamento con l'*internal audit* e le altre strutture che svolgono funzioni di controllo interno al fine di elevare il grado di conoscenza sulla regolarità della gestione aziendale;
- richiede, inoltre, alla società di revisione tutti i dati e le informazioni utili per il controllo di propria competenza;
- verifica il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dall'Emittente sulle società del Gruppo.

#### **Direzione Generale**

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Direttore Generale, coadiuvato dai Vice Direttori Generali, il compito di istituire e mantenere un Sistema dei Controlli Interni efficienti ed efficaci;

in particolare, il Direttore Generale assicura:

- un'efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi, definendo politiche e procedure di controllo appropriate;
- verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni, provvedendo altresì al suo adeguamento per gestire rischi nuovi ovvero migliorare il controllo di quelli già noti;
- individua e valuta, anche sulla base dell'analisi degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- definisce i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze tecniche;
- stabilisce canali di comunicazione efficaci, al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Consiglio di Amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

#### **Strutture aziendali deputate ai controlli**

Di seguito le strutture centrali deputate ai controlli interni.

##### **1) Direzione Auditing Di Deltas**

Imposta e gestisce il sistema dei controlli interni alle società del Gruppo interessando tutte le strutture coinvolte nel processo di controllo. Verifica l'adeguatezza e il livello dei controlli interni per il Gruppo nel suo complesso e per le sue singole componenti, anche in relazione all'equilibrio gestionale.

Inoltre, in stretta collaborazione con gli organi istituzionali e le strutture preposte al controllo a livello di Gruppo, verifica il rispetto delle normative di Legge e di Vigilanza, dello Statuto, dei regolamenti e delle procedure interne. Presso la Direzione Auditing di Deltas sono collocati i seguenti servizi:

- Servizio Auditing EDP: verifica il presidio della sicurezza "logica" sulla gestione e protezione dei dati, dei programmi e degli accessi al sistema informativo/produttivo da parte degli utenti sia interni che esterni, nonché l'adeguatezza e il livello dei controlli interni nell'area tecnologico/informatica, anche in rapporto alle linee strategiche definite per il Gruppo;

- Servizio Auditng Finanza: monitora il processo finanziario di Gruppo e le connesse problematiche di rischio, con riferimento in particolare all'operatività dell'area "titoli" posta in essere presso la rete commerciale e all'adeguatezza delle procedure adottate in seno al Gruppo;
- Servizio Auditing Processi Amministrativi e di Vigilanza: presidia le attività di controllo e revisione interna in ordine a tutti i profili di rischio trattati nel primo e secondo pilastro dell'Accordo di Basilea, coerentemente con i requisiti di indipendenza richiesti da Banca d'Italia. Assicura lo svolgimento delle attività di controllo necessarie per consentire al dirigente preposto di verificare l'effettiva applicazione delle procedure afferenti il sistema di controllo interno;
- Servizio Ispettorato: cura l'impostazione delle attività di verifica ispettiva per l'intero Gruppo; inoltre, presso le Società del Gruppo per le quali ha ricevuto incarico di funzione ispettiva, verifica che l'attività delle diverse componenti aziendali avvenga nel rispetto delle norme di Legge, statutarie, regolamentari e procedurali in vigore.

#### 2) *Direzione Compliance*

Collocata presso Deltas ha il compito di supportare gli organi di governo nella definizione del modello di *compliance* del Gruppo, Curando l'attuazione dei relativi adempimenti. Inoltre esercita le attività di controllo del rischio di non conformità secondo quanto previsto dal sistema dei controlli interni di Gruppo.

#### 3) *Direzione Risk Management*

Anch'essa collocata in Deltas, ha lo scopo di dotare le banche e il Gruppo di modelli e strumenti affidabili, aggiornati e adeguati per la gestione dei rischi insiti nell'attività aziendale e conformi alle disposizioni normative. Identifica, misura e monitora i rischi rilevanti, riscontrare il rispetto dei limiti di esposizione eventualmente stabiliti e valutare l'adeguatezza patrimoniale. Presidia il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Favorisce lo sviluppo e la diffusione dell'attenzione ai rischi all'interno dell'organizzazione aziendale.

#### 4) *Direzione Crediti di Gruppo*

E' posta all'interno della Capogruppo e le è affidato il compito di presidiare la qualità dell'attivo di tutto il Gruppo, definendo le politiche e i criteri necessari alla valutazione e gestione dei rischi di credito, supportando la gestione attiva di questi *assets* e contribuendo alla creazione di una cultura del rischio condivisa a livello unitario all'interno del Gruppo. Coordina inoltre le attività globali inerenti la concessione del credito per le richieste provenienti da banche italiane o estere e per le società finanziarie, monitorandone costantemente l'andamento ed i relativi utilizzi.

Presso ogni banca del Gruppo è istituito un Servizio Ispettorato che ha il compito di accertare eventuali anomalie comportamentali o procedurali, compiendo anche una valutazione globale sull'efficacia delle metodologie e dei meccanismi di controllo. Il Servizio risponde direttamente, sotto il profilo gerarchico, alla Direzione Generale, ponendosi quindi in condizioni di totale indipendenza rispetto ai comparti operativi, e riferisce funzionalmente alla Direzione Auditing di Gruppo, istituita presso Deltas con un ruolo di indirizzo e coordinamento dell'attività ispettiva e di controllo. In materia di antiriciclaggio, oltre a verificare il rispetto della normativa, l'Ispettorato garantisce un'efficace azione di assistenza e sensibilizzazione. La struttura gestisce altresì i reclami della clientela con un'azione di controllo e verifica finalizzata alla correzione delle anomalie riscontrate. L'attività espletata dal Servizio Ispettorato si integra con i servizi collocati presso la Direzione Auditing.

## 16.5 Osservanza delle norme in materia di governo societario vigenti in Italia

L'Emittente ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUIF, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 (c.d. Legge sul Risparmio) e dal Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303, nonché alle disposizioni del TUB e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina per le Società Quotate (versione 2006) cui la Banca ha a suo tempo aderito.

Con provvedimento del 4 marzo 2008, sono state emanate dalla Banca d'Italia le "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione interna e di governo societario delle banche", con le quali è stata data attuazione al decreto 5 agosto 2004 del Ministro dell'Economia, nel quale erano stati definiti i criteri generali e le linee di indirizzo nella materia suddetta.

L'intervento normativo trae origine dalle novità introdotte dalla riforma del diritto societario e dal relativo coordinamento del TUB, con particolare riguardo alla possibilità riconosciuta alle banche di adottare sistemi di amministrazione e controllo diversi da quello tradizionale, anche alla luce delle esperienze applicative maturate nel settore bancario. Il provvedimento indica le caratteristiche essenziali che il governo societario deve presentare ai fini di sana e prudente gestione.

Le nuove disposizioni disciplinano il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale.

Nell'ambito del Gruppo Creval, sulla base delle analisi condotte e delle tempistiche indicate dalle norme di Vigilanza, sono state poste in essere le iniziative necessarie all'adeguamento pieno e sostanziale alle disposizioni di cui trattasi, prima tra tutte la revisione dello Statuto del Credito Valtellinese, approvata dall'Assemblea straordinaria del 18 aprile 2009 e degli statuti di tutte le banche del Gruppo, in coerenza con le linee di adeguamento emanate dalla Capogruppo. Il piano di adeguamento funzionale dell'assetto di governo societario è stato predisposto al fine di renderlo massimamente conforme alla nuova normativa, ancor più aperto al cambiamento, trasparente e adatto al mutato contesto operativo, nel quadro di una convinta difesa delle caratteristiche peculiari della forma di società cooperativa, da cui discendono scelte strategiche orientate al lungo termine, un'attività orientata alla prudente assunzione del rischio e modelli di business basati sul perseguimento della soddisfazione di tutti i portatori di interesse dell'azienda.

In particolare al fine di adeguarsi a tali disposizioni, il Credito Valtellinese ha predisposto uno specifico "Progetto di Governo Societario" (di seguito, il "Progetto"), che illustra le scelte compiute per assicurare anche a livello consolidato sistemi di gestione e controllo efficaci ed efficienti, dando conto degli assetti organizzativi a tal fine adottati dalle controllate. Il Progetto è stato approvato in data 9 giugno dal Consiglio di Amministrazione; con la delibera consiliare di approvazione del Progetto e dei connessi regolamenti, nonché con la successiva delibera dell'assemblea ordinaria dei soci del 19 settembre 2009 che ha approvato il documento "Politiche retributive di Gruppo", è stata data completa attuazione all'interno del Gruppo alle norme in materia di organizzazione interna e di governo societario emanate dalla Banca d'Italia nel marzo 2008.

Il Credito Valtellinese ha inoltre aderito sin dal 2000 al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate raccomandato da Borsa Italiana e, a partire dall'assemblea del 21 aprile 2001, ha provveduto a sottoporre ai soci una relazione sul sistema di governo adottato dalla Società e sull'adesione al richiamato Codice.

In tale prospettiva, si è proceduto, a far data dall'adesione al suddetto Codice di Autodisciplina, ad alcuni allineamenti ai principi contemplati nel Codice medesimo.

Tali allineamenti sono stati posti in essere a completamento delle disposizioni statutarie e della prassi operativa che già in precedenza regolavano efficacemente il funzionamento delle strutture societarie in coerenza con la regolamentazione vigente e i principi di sana e prudente gestione.

Il Credito Valtellinese dispone pertanto di una struttura organizzativa e di un sistema di *governance* in linea con la *best practice* raccomandata nel Codice di Autodisciplina.

La Banca condivide fermamente i principi di *governance* e organizzazione enunciati dalla Banca d'Italia nelle disposizioni citate e a questi principi ha sempre cercato di conformare il proprio assetto di governo societario, pur negli adattamenti funzionali richiesti dai cambiamenti di contesto, normativi e di mercato, necessari al fine di preservare condizioni di costante solidità, fiducia da parte del mercato e trasparenza verso i soci, i clienti, le Autorità di Vigilanza e gli investitori.

Il Credito Valtellinese adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, con la presenza dei seguenti Organi Sociali :

- Assemblea, organo sovrano che si colloca in posizione apicale, rispetto alla supervisione, gestione e controllo, in cui si realizza la rappresentanza del corpo sociale e quindi dei territori di riferimento.

- Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e l'attuazione del disegno unitario di Gruppo, anche mediante le attività delegate al Comitato Esecutivo; nell'ambito del Consiglio sono stati altresì istituiti comitati consultivi per la formulazione di proposte all'Organo Amministrativo (Comitato Strategico, Comitato Controllo Interno, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione).
- Collegio Sindacale, cui spettano compiti in materia di vigilanza sulla legge, lo statuto e i regolamenti, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, del sistema di gestione dei rischi e dei processi di valutazione del capitale.

La scelta del modello tradizionale, da sempre adottata, appare tuttora pienamente rispondente alla finalità di garantire l'efficienza del processo deliberativo e gestionale. La bontà del modello è stata peraltro sperimentata nell'arco del secolo di vita dell'Istituto, avendo dato prova di adeguatamente tutelare e valorizzare le istanze e le esigenze della base sociale, nel quadro di una sana e prudente gestione e dell'efficacia complessiva dei sistemi di controllo.

Per maggiori informazioni sul sistema di *corporate governance* del Credito Valtellinese, si veda la relazione annuale - relativa all'esercizio 2008 - sul governo societario e gli assetti societari, depositata ai sensi e termini di legge e disponibile sul sito internet dell'Emittente ([www.creval.it](http://www.creval.it)).

## 17 DIPENDENTI

### 17.1 Informazioni relative ai dipendenti

Nella tabella seguente si riporta l'evoluzione dell'organico del Gruppo nel periodo dal 31 dicembre 2006 al 30 settembre 2009.

Area Professionale	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2008	30.09.2009
Dirigenti	50	56	67	67
Quadri Direttivi	1.039	1.105	1.385	1.421
Impiegati	2.244	2.318	2.841	2.868
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.333</b>	<b>3.479</b>	<b>4.293</b>	<b>4.356</b>

### 17.2 Partecipazioni azionarie e stock option

I membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale detengono alla data del 21 ottobre 2009, direttamente o indirettamente, le azioni ordinarie dell'Emittente indicate nella seguente tabella.

Cognome e nome	Nr. Azioni possedute al 21/10/2009
<b>Consiglio di Amministrazione</b>	
De Censi Giovanni	101.950
Zuccoli Giuliano	21.077
Bresemi Fabio	10.613
Cogliati Gabriele	58.000
Colombo Michele	133.000
Continella Giovanni	7.337
Cotelli Mario	30.004
De Santis Paolo	1.950
Fumagalli Romario Aldo	803
Moro Franco	41.201
Palma Angelo	23.004
Pasqua Valter	175
Quadrio Maurizio	18.591
Ribolla Alberto	15.000
Valassi Vico	11.935
<b>Collegio Sindacale</b>	
Campidori Roberto	56.222
Garavaglia Angelo	15.086
Rapella Alfonso	21.678
Cottica Aldo	6.721
Villa Gabriele	-
<b>Direzione Generale</b>	
Miro Fiordi	20.375
Monti Giovanni Paolo	22.541
Sala Franco	59.500
Rocca Enzo	4.756

Alla data del Prospetto, né nel Credito Valtellinese né in altra società del Gruppo, esistono piani di *stock option* riservati ai dipendenti, amministratori e sindaci dell'Emittente.

### **17.3 Accordi per eventuali piani di partecipazione dei dipendenti**

Non esistono accordi contrattuali che attribuiscono ai dipendenti una partecipazione al capitale sociale dell'Emittente.

## 18 PRINCIPALI AZIONISTI

### 18.1 Indicazione degli azionisti che detengono direttamente o indirettamente una quota superiore al 2% del capitale

Alla data del presente Prospetto, risulta, alla luce dei dati contenuti nel libro soci e di altre informazioni disponibili da parte dell'Emittente, che un solo azionista, la società Axa Rosenberg Group LLC (società di gestione del risparmio) detiene, direttamente o indirettamente, strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale del Credito Valtellinese (precisamente, il 2,05%).

### 18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Tutti gli Azionisti divenuti soci ai sensi dell'art. 9 dello Statuto dispongono dei medesimi diritti di voto, mentre agli Azionisti non soci spettano i diritti aventi contenuto patrimoniale.

### 18.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 23 TUB

Ai sensi dell'art. 30 del TUB e in base a quanto previsto dallo Statuto sociale, ogni socio può esprimere un solo voto in assemblea qualunque sia il numero delle azioni che possiede. Per effetto di tale disposizione di legge e dell'art. 21 dello Statuto del Credito Valtellinese, tenuto conto di quanto indicato nel precedente Paragrafo 18.1 alla data del Prospetto nessuna persona fisica o giuridica risulta esercitare il controllo sul Credito Valtellinese ai sensi dell'art. 23 TUB. Si veda anche la Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2.6.

### 18.4 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del Prospetto non sono noti all'Emittente accordi tra i soci dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo del Credito Valtellinese.

## 19 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate sono riportate:

- nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009 a pagina 54;
- nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009 a pagina 93;
- nel bilancio dell'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2008 alle pagine 304 e 425;
- nel bilancio dell'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2007 alle pagine 244 e 390;
- nel bilancio dell'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2006 alle pagine 235 e 432.

Si rimanda pertanto a tali documenti.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente ([www.creval.it](http://www.creval.it)) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

## 20 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Le informazioni relative al patrimonio e alla situazione economico-finanziaria individuali e consolidati del Credito Valtellinese per gli esercizi 2008, 2007 e 2006 sono ricavabili dai bilanci dell'esercizio e consolidati pubblicati unitamente alle relazioni della società di revisione.

Le informazioni relative al patrimonio e alla situazione economico-finanziaria consolidate del Credito Valtellinese per il primo semestre 2009 sono ricavabili dalla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009 unitamente alla relazione della società di revisione (revisione contabile limitata).

Le informazioni relative al patrimonio e alla situazione economico-finanziaria consolidate del Credito Valtellinese al 30 settembre 2009 sono ricavabili dal Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente ([www.creval.it](http://www.creval.it)) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione dei bilanci di esercizio e consolidati del Gruppo inclusi per riferimento nel Prospetto Informativo, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

	Bilancio Consolidato			Bilancio dell'esercizio		
	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Relazione sulla gestione	21	19	21	-	255	264
Stato Patrimoniale	148	118	90	318	286	314
Conto Economico	149	119	91	319	287	315
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	150	120	92	320	288	316
Rendiconto Finanziario	152	122	94	322	290	319
Nota Integrativa	155	125	97	325	293	321
Relazione della Società di Revisione	311	249	239	473	433	441

### 20.1.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006

Si riporta lo stato patrimoniale consolidato relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b> (dati in migliaia di Euro)	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>31/12/2006</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	198.311	158.387	133.880
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	765.948	1.284.560	1.287.473
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.647	70.288	49.213
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	1	1
60. Crediti verso banche	2.174.895	760.025	879.784
70. Crediti verso clientela	18.374.516	13.746.148	11.445.785
80. Derivati di copertura	666		
100. Partecipazioni	212.628	201.690	166.830
120. Attività materiali	460.235	393.290	387.286
130. Attività immateriali	727.812	106.929	108.815
di cui:			0
- avviamento	686.831	101.897	103.086
140. Attività fiscali	184.040	113.783	115.619
a) correnti	117.346	59.667	70.110
b) anticipate	66.694	54.116	45.509
160. Altre attività	400.802	393.161	326.767
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>23.563.500</b>	<b>17.228.262</b>	<b>14.901.453</b>

<b>VOCI DEL PASSIVO</b> (dati in migliaia di Euro)	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>31/12/2006</b>
10. Debiti verso banche	1.728.435	848.452	967.762
20. Debiti verso clientela	12.955.724	9.858.921	9.096.396
30. Titoli in circolazione	5.697.538	3.849.735	2.977.303
40. Passività finanziarie di negoziazione	11.244	8.150	6.789
60. Derivati di copertura	4	-	-
80. Passività fiscali:	126.531	122.298	88.421
a) correnti	111.487	115.288	84.159
b) differite	15.044	7.010	4.262
100. Altre passività	882.685	626.256	559.477
110. Trattamento di fine rapporto del personale	62.345	53.169	55.218
120. Fondi per rischi e oneri:	70.713	67.692	64.697
a) quiescenza e obblighi simili	31.976	32.738	33.600
b) altri fondi	38.737	34.954	31.097
140. Riserve da valutazione	41.555	73.444	123.929
160. Strumenti di capitale	-	-	708
170. Riserve	100.583	118.084	93.432
180. Sovrapprezzi di emissione	808.541	738.631	323.023
190. Capitale	654.344	562.061	272.914
200. Azioni proprie (-)	-1.160	-1.338	-761
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	323.852	216.934	203.531
220. Utile d'esercizio (+/-)	100.566	85.773	68.614
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>23.563.500</b>	<b>17.228.262</b>	<b>14.901.453</b>

Si riporta il conto economico relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

<b>VOCI</b> (dati in migliaia di Euro)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>2006</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.103.807	842.020	601.445
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-570.667	-396.046	-254.070
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>533.140</b>	<b>445.974</b>	<b>347.375</b>
40. Commissioni attive	218.466	211.658	207.981
50. Commissioni passive	-19.110	-18.998	-17.816
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>199.356</b>	<b>192.660</b>	<b>190.165</b>
70. Dividendi e proventi simili	2.008	1.653	1.180
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-4.412	10.213	22.420
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-2	-	14
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.966	564	3.430
a) crediti	-	-	-93
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.051	8	3.288
d) passività finanziarie	915	556	235
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>733.056</b>	<b>651.064</b>	<b>564.584</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	-95.890	-75.125	-58.078
a) crediti	-95.130	-75.038	-58.107
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-780	-	-
d) altre operazioni finanziarie	20	-87	29
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>637.166</b>	<b>575.939</b>	<b>506.506</b>
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>637.166</b>	<b>575.939</b>	<b>506.506</b>
180. Spese amministrative:	-476.541	-406.409	-381.451
a) spese per il personale	-282.357	-237.102	-222.990
b) altre spese amministrative	-194.184	-169.307	-158.461
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.447	-6.465	-8.657
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-20.405	-19.363	-20.715
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-5.740	-4.090	-4.521
220. Altri oneri/proventi di gestione	50.536	46.342	44.997
<b>230. Costi operativi</b>	<b>-456.597</b>	<b>-389.985</b>	<b>-370.347</b>
240. Utili (perdite) delle partecipazioni	19.560	13.329	13.250
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-400	-1.199	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	86	289	615
<b>280. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>199.815</b>	<b>198.373</b>	<b>150.024</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-79.956	-96.259	-69.940
<b>300. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>119.859</b>	<b>102.114</b>	<b>80.084</b>
310. Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	1.043
<b>320. Utile d'esercizio</b>	<b>119.859</b>	<b>102.114</b>	<b>81.127</b>
330. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-19.293	-16.341	-12.513
<b>340. Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>100.566</b>	<b>85.773</b>	<b>68.614</b>
Utile base per azione (basic EPS)	0,56	0,63	0,76
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,54	0,56	0,66

## 20.1.2 Informazioni finanziarie relative al primo semestre 2009

Si riporta lo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2009.

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b> (dati in migliaia di Euro)	<b>30/06/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	158.786	198.311
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	373.724	765.948
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	364.260	63.647
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-
60. Crediti verso banche	1.067.063	2.174.895
70. Crediti verso clientela	19.393.151	18.374.516
80. Derivati di copertura	1.101	666
100. Partecipazioni	232.458	212.628
120. Attività materiali	452.385	460.235
130. Attività immateriali	732.904	727.812
di cui:		
- avviamento	674.709	686.831
140. Attività fiscali	113.706	184.040
a) correnti	41.595	117.346
b) anticipate	72.111	66.694
160. Altre attività	512.437	400.802
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>23.401.976</b>	<b>23.563.500</b>

<b>VOCI DEL PASSIVO</b> (dati in migliaia di Euro)	<b>30/06/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
10. Debiti verso banche	969.524	1.728.435
20. Debiti verso clientela	13.358.820	12.955.724
30. Titoli in circolazione	5.935.812	5.697.538
40. Passività finanziarie di negoziazione	8.662	11.244
60. Derivati di copertura	6	4
80. Passività fiscali:	65.592	126.531
a) correnti	51.570	111.487
b) differite	14.022	15.044
100. Altre passività	892.124	882.685
110. Trattamento di fine rapporto del personale	61.657	62.345
120. Fondi per rischi e oneri:	66.429	70.713
a) quiescenza e obblighi simili	31.656	31.976
b) altri fondi	34.773	38.737
140. Riserve da valutazione	38.568	41.555
170. Riserve	101.958	100.583
180. Sovrapprezzi di emissione	841.717	808.541
190. Capitale	728.668	654.344
200. Azioni proprie (-)	-1.288	-1.160
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	291.170	323.852
220. Utile del periodo (+/-)	42.557	100.566
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>23.401.976</b>	<b>23.563.500</b>

Si riporta il conto economico consolidato del primo semestre 2009.

<b>VOCI</b> (dati in migliaia di Euro)	<b>1° Sem 2009</b>	<b>1° Sem 2008</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	476.083	512.562
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(218.273)	(256.237)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>257.810</b>	<b>256.325</b>
40. Commissioni attive	112.209	106.131
50. Commissioni passive	(10.088)	(9.171)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>102.121</b>	<b>96.960</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.688	1.884
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.510	(2.074)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	87	(23)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	7.249	2.326
a) crediti	176	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.575	2.035
d) passività finanziarie	498	291
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>380.465</b>	<b>355.398</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(57.609)	(37.997)
a) crediti	(57.501)	(38.021)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5)	-
d) altre operazioni finanziarie	(103)	24
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>322.856</b>	<b>317.401</b>
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>322.856</b>	<b>317.401</b>
180. Spese amministrative:	(268.452)	(236.607)
a) spese per il personale	(156.231)	(141.728)
b) altre spese amministrative	(112.221)	(94.879)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.105)	(1.233)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(11.285)	(9.971)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.233)	(2.508)
220. Altri oneri/proventi di gestione	30.240	25.054
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(253.835)</b>	<b>(225.265)</b>
240. Utili delle partecipazioni	7.349	6.407
270. Utili da cessione di investimenti	20	96
<b>280. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>76.390</b>	<b>98.639</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(27.455)	(39.242)
<b>300. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>48.935</b>	<b>59.397</b>
<b>320. Utile del periodo</b>	<b>48.935</b>	<b>59.397</b>
330. Utile del periodo di pertinenza di terzi	(6.378)	(9.591)
<b>340. Utile del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>42.557</b>	<b>49.806</b>
Utile base per azione (basic EPS)	<b>0,21</b>	<b>0,29</b>
Utile diluito per azione (diluted EPS)	<b>0,21</b>	<b>0,27</b>

## 20.1.3 Informazioni finanziarie relative ai primi nove mesi del 2009

Si riporta lo stato patrimoniale consolidato al 30 settembre 2009.

VOCI DELL'ATTIVO	30/09/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilità liquide	152.587	198.311
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	299.284	765.948
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	380.270	63.647
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	0
60. Crediti verso banche	1.150.918	2.174.895
70. Crediti verso clientela	19.555.690	18.374.516
80. Derivati di copertura	780	666
100. Partecipazioni	239.153	212.628
120. Attività materiali	454.130	460.235
130. Attività immateriali	732.807	727.812
di cui:		
- avviamento	674.709	686.831
140. Attività fiscali	118.401	184.040
a) correnti	41.229	117.346
b) anticipate	77.172	66.694
160. Altre attività	462.723	400.802
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>23.546.744</b>	<b>23.563.500</b>

VOCI DEL PASSIVO	30/09/2009	31/12/2008
10. Debiti verso banche	1.200.360	1.728.435
20. Debiti verso clientela	13.380.774	12.955.724
30. Titoli in circolazione	5.909.707	5.697.538
40. Passività finanziarie di negoziazione	9.252	11.244
60. Derivati di copertura	-	4
80. Passività fiscali:	87.536	126.531
a) correnti	70.697	111.487
b) differite	16.839	15.044
100. Altre passività	782.577	882.685
110. Trattamento di fine rapporto del personale	61.400	62.345
120. Fondi per rischi e oneri:	64.689	70.713
a) quiescenza e obblighi simili	31.448	31.976
b) altri fondi	33.241	38.737
140. Riserve da valutazione	38.539	41.555
170. Riserve	103.325	100.583
180. Sovrapprezzi di emissione	841.688	808.541
190. Capitale	728.668	654.344
200. Azioni proprie (-)	- 14.043	- 1.160
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	293.995	323.852
220. Utile del periodo (+/-)	58.277	100.566
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>23.546.744</b>	<b>23.563.500</b>

Si riporta il conto economico consolidato dei primi nove mesi del 2009.

VOCI	3° Trim 2009	01/01/2009-30/09/2009	3° Trim 2008	01/01/2008-30/09/2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	192.315	668.398	289.924	802.552
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-69.555	-287.828	-156.210	-412.447
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>122.760</b>	<b>380.570</b>	<b>133.714</b>	<b>390.105</b>
40. Commissioni attive	70.985	183.194	52.767	158.898
50. Commissioni passive	-4.908	-14.996	-4.777	-13.948
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>66.077</b>	<b>168.198</b>	<b>47.990</b>	<b>144.950</b>
70. Dividendi e proventi simili	26	1.714	99	1.983
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.086	15.596	-926	-3.000
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-478	-391	23	0
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.553	9.802	272	2.598
a) crediti	-1	175	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.292	8.867	16	2.051
d) passività finanziarie	262	760	256	547
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>195.024</b>	<b>575.489</b>	<b>181.172</b>	<b>536.636</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	-38.444	-96.053	-22.779	-60.776
a) crediti	-38.479	-95.980	-22.794	-60.815
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	-5	0	0
d) altre operazioni finanziarie	35	-68	15	39
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>156.580</b>	<b>479.436</b>	<b>158.393</b>	<b>475.860</b>
180. Spese amministrative:	-133.787	-402.239	-118.979	-355.586
a) spese per il personale	-76.571	-232.802	-68.325	-209.745
b) altre spese amministrative	-57.216	-169.437	-50.654	-145.841
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-155	-1.260	-1.745	-2.978
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.832	-17.117	-5.177	-15.148
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.007	-5.240	-1.921	-4.033
220. Altri oneri/proventi di gestione	16.815	47.055	11.775	36.829
<b>230. Costi operativi</b>	<b>-124.966</b>	<b>-378.801</b>	<b>-116.047</b>	<b>-340.916</b>
240. Utili delle partecipazioni	4.370	11.719	4.209	10.616
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	-400	-400
270. Utili da cessione di investimenti	67	87	16	112
<b>280. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>36.051</b>	<b>112.441</b>	<b>46.171</b>	<b>145.272</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-16.873	-44.328	-19.931	-59.323
<b>300. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>19.178</b>	<b>68.113</b>	<b>26.240</b>	<b>85.949</b>
<b>320. Utile del periodo</b>	<b>19.178</b>	<b>68.113</b>	<b>26.240</b>	<b>85.949</b>
330. Utile del periodo di pertinenza di terzi	-3.458	-9.836	-4.658	-14.282
<b>340. Utile del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>15.720</b>	<b>58.277</b>	<b>21.582</b>	<b>71.667</b>

Utile base per azione (basic EPS)	<b>0,28</b>	<b>0,4</b>
Utile diluito per azione (diluted EPS)	<b>0,28</b>	<b>0,38</b>

## 20.2 Informazioni finanziarie pro-forma dell'Emittente

### Premessa

Di seguito viene presentato il conto economico consolidato pro-forma (il "Prospetto Consolidato Pro-forma") del Credito Valtellinese per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

In generale, i dati pro-forma sono ottenuti rettificando i dati storici, per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni già effettuate o proposte, come se esse fossero state realizzate in data precedente.

Nel caso di specie, il Prospetto Consolidato Pro-forma è stato predisposto al fine di riflettere retroattivamente l'intera operazione di acquisizione del 94,85% della Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. (Carifano), operazione realizzata attraverso l'acquisto di una quota pari all'81,63% del capitale nel dicembre 2008 e un ulteriore acquisto di una quota pari al 13,22% nel marzo 2009, come se la stessa fosse interamente avvenuta il 1° gennaio 2008.

Il Prospetto Consolidato Pro-forma è stato predisposto partendo dal conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 del Credito Valtellinese e dal conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 di Carifano. A tal proposito si specifica che il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 del Credito Valtellinese, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") adottati dall'Unione Europea ("UE"), è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese il 17 marzo 2009 ed è stato assoggettato a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A. che ha emesso la relativa relazione in data 31 marzo 2009.

Il bilancio di Carifano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione delle Banca in data 13 febbraio 2009 ed è stato assoggettato a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A. che ha emesso la relativa relazione in data 18 marzo 2009. Il bilancio è stato approvato dall'Assemblea dei soci in data 17 aprile 2009.

I dati consolidati pro-forma sono stati ottenuti apportando ai sopra descritti dati storici appropriate rettifiche pro-forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi dell'acquisizione e delle relative operazioni finanziarie. In particolare, tali effetti, sulla base di quanto riportato nella comunicazione Consob n° DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati riflessi retroattivamente nel conto economico consolidato pro-forma, come se fosse stata posta in essere il 1° gennaio 2008. Il conto economico consolidato storico del Credito Valtellinese per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 include già gli effetti del consolidamento integrale dell'81,63% di Carifano a partire dal mese di dicembre 2008, poiché il controllo della società è stato conseguito con l'acquisto della prima tranche di azioni. Il conto economico consolidato pro-forma, conseguentemente, include gli effetti relativi all'acquisto della prima (81,63%) e della seconda (13,22%) tranche delle azioni come se entrambe le acquisizioni fossero avvenute in data 1° gennaio 2008.

Relativamente ai principi contabili adottati dal Gruppo Credito Valtellinese per la predisposizione dei dati storici consolidati si rinvia alla Nota integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 predisposto dal Credito Valtellinese in conformità agli IFRS adottati dalla UE.

Il Prospetto Consolidato Pro-forma è derivato dagli schemi inclusi nel bilancio consolidato del Credito Valtellinese al 31 dicembre 2008 e nel bilancio d'esercizio di Carifano al 31 dicembre 2008 ed è esposto in forma sintetica.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- i) trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l'acquisizione e le relative operazioni finanziarie fossero state realmente realizzate alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma anziché alla data effettiva, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- ii) i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare esclusivamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'acquisizione e delle relative operazioni finanziarie, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione e a decisioni operative conseguenti all'operazione stessa.

Non viene presentato lo stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2008 in quanto il Credito Valtellinese ha già pubblicato una situazione patrimoniale consolidata storica al 30 giugno 2009 che riflette l'intera acquisizione del 94,85% di Carifano e la contabilizzazione provvisoria dell'aggregazione aziendale.

Il Prospetto Consolidato Pro-Forma è stato assoggettato ad esame da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione in data 28 ottobre 2009, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi adottate per la redazione dello stesso, alla corretta applicazione della metodologia utilizzata, nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

Copia di detta relazione è allegata sub "C" al presente Prospetto Informativo.

## Prospetto Consolidato Pro-forma

### Conto economico consolidato pro-forma dell'esercizio 2008

VOCI (dati in migliaia di Euro)	Conto economico consolidato risclassificato 2008 Credito Valtellinese	Rideterminazione della quota di possesso (da 81,63% a 94,85%)	Conto economico di Carifano per il periodo 01/01/2008 - 03/12/2008	Effetti economici dell'acquisto o della partecipazione in Carifano	Effetti economici dell'allocazione e del costo dell'acquisizione di Carifano	Conto economico consolidato Pro-Forma 2008 Credito Valtellinese
<b>Margine di interesse</b>	<b>533.140</b>	-	<b>55.230</b>	<b>-15.492</b>	<b>-1.713</b>	<b>571.165</b>
Commissioni nette	199.356	-	11.497	-	-	210.853
Dividendi e proventi simili	2.008	-	19	-	-	2.027
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	19.560	-	0	-	-	19.560
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-1.448	-	-8.425	-	-	-9.873
Altri oneri/proventi di gestione (3)	15.250	-	142	-	-	15.392
<b>Proventi operativi</b>	<b>767.866</b>	-	<b>58.463</b>	<b>-15.492</b>	<b>-1.713</b>	<b>809.124</b>
Spese per il personale	-282.357	-	-18.858	-	-	-301.215
Altre spese amministrative (1)	-152.534	-	-8.162	-	-	-160.696
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (2)	-32.509	-	-1.116	-	-1.563	-35.188
<b>Oneri operativi</b>	<b>-467.400</b>	-	<b>-28.136</b>	-	<b>-1.563</b>	<b>-497.099</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>300.466</b>	-	<b>30.327</b>	<b>-15.492</b>	<b>-3.276</b>	<b>312.025</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-95.890	-	-5.336	-	-	-101.226
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.447	-	493	-	-	-3.954
Rettifiche di valore dell'avviamento	-400	-	0	-	-	-400
Utili da cessione di investimenti	86	-	11	-	-	97
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>199.815</b>	-	<b>25.495</b>	<b>-15.492</b>	<b>-3.276</b>	<b>206.542</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-79.956	-	-8.647	5.276	1.059	-82.268
<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>119.859</b>	-	<b>16.848</b>	<b>-10.216</b>	<b>-2.217</b>	<b>124.274</b>
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-19.293	200	-849	-	96	-19.846
<b>Utile del periodo</b>	<b>100.566</b>	<b>200</b>	<b>15.999</b>	<b>-10.216</b>	<b>-2.121</b>	<b>104.428</b>

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (41.650 migliaia di euro nel 2008 e 44.768 migliaia di euro nel 2008 pro-forma)

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (6.364 migliaia di euro nel 2008 e 6.383 migliaia di euro nel 2008 pro-forma)

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte..

### Note metodologiche inerenti la predisposizione dei dati pro-forma

Si riportano di seguito le note esplicative delle rettifiche apportate per la redazione del Prospetto Consolidato Pro-forma.

Come descritto in precedenza, l'operazione di acquisizione del 94,85% del capitale di Carifano è stata realizzata attraverso due operazioni, una realizzata nel 2008 e una nel 2009.

Il 3 dicembre 2008 è stato perfezionato l'acquisto dell'81,63% di Carifano mediante:

- i) l'acquisto, da parte del Credito Valtellinese, di n. 4.493.586 azioni, corrispondenti al 30% del capitale sociale di Carifano, da Casse del Centro S.p.A. - società controllata da Intesa Sanpaolo - per un corrispettivo di 100 milioni di euro;
- ii) il subentro da parte del Gruppo Credito Valtellinese, a fronte del pagamento di un corrispettivo di 150,8 milioni di euro, nel contratto di finanziamento concesso, nel corso del 2005, da Intesa Sanpaolo a FCM S.p.A., società facente capo a imprenditori marchigiani (il "Contratto di Finanziamento"), nonché nella relativa garanzia costituita dal pegno sulle azioni Carifano detenute da FCM;
- iii) l'acquisto, sempre da parte del Gruppo Credito Valtellinese, di n. 7.733.152 azioni, corrispondenti al 51,63% del capitale sociale di Carifano, da FCM ad un prezzo di 281,2 milioni di euro, regolato mediante: (a) compensazione del debito di FCM nei confronti del Gruppo Credito Valtellinese, in virtù del Contratto di Finanziamento, pari a 150,8 milioni di euro, nonché (b) utilizzo - sino a concorrenza del prezzo pattuito residuo pari a 130,4 milioni di euro - di parte dell'introito derivante dalla sottoscrizione di un prestito obbligazionario subordinato di durata quinquennale ad un tasso pari all'Euribor 6 mesi + 150 b.p., emesso dal Credito Valtellinese e sottoscritto per l'intero importo da FCM, previa corresponsione al Credito Valtellinese dell'ammontare di 12,6 milioni di euro necessario al raggiungimento del controvalore complessivo dello stesso, pari a 143 milioni di euro.

Il 6 marzo 2009 il Credito Valtellinese ha dato corso ad un'offerta pubblica di acquisto volontaria rivolta agli altri soci di Carifano che detenevano il 13,37% del capitale sociale di Carifano. Alla conclusione del periodo di adesione, il 26 marzo 2009 sono state acquisite n. 1.981.008 azioni, pari al 13,22% del Capitale Sociale di Carifano, per un controvalore complessivo pari a euro 72.029.451 corrisposto integralmente in contanti in data 30 marzo 2009.

Il conto economico consolidato del 2008 include gli effetti dell'ampliamento del perimetro di consolidamento conseguente alle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nell'esercizio. In particolare gli effetti economici relativi all'operazione di acquisizione di Carifano sono inclusi nel conto economico consolidato a decorrere dalla data di acquisizione (3 dicembre 2008) considerando la quota di possesso esistente alla fine del 2008 (81,63%).

Nella prima colonna del prospetto sopra riportato è inserito il conto economico consolidato riclassificato del 2008 del Credito Valtellinese.

Nella seconda colonna si riporta l'effetto della rideterminazione dell'utile di pertinenza dei terzi azionisti di Carifano come conseguenza dalla ridefinizione della percentuale di possesso dall'81,63% (percentuale di possesso al 31 dicembre 2008 utilizzata nella redazione del conto economico consolidato del 2008) al 94,85%.

Nella terza colonna si riporta il conto economico di Carifano per il periodo 01/01/2008 - 03/12/2008. In particolare è inserita la parte delle voci di conto economico della Carifano non ricomprese nel conto economico consolidato riclassificato del Credito Valtellinese del 2008 e adattate per uniformare i principi contabili utilizzati nella composizione del bilancio a quelli del gruppo Credito Valtellinese. L'utile di pertinenza dei terzi è stato ricalcolato considerando una quota di possesso, da parte del Credito Valtellinese, pari al 94,85%.

Nella colonna successiva si presentano gli effetti economici collegati al reperimento delle risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dell'acquisizione della partecipazione. Il costo dell'indebitamento, contratto sostanzialmente a tasso variabile, è stato determinato applicando i tassi di interesse correnti alla data delle Acquisizioni, ed è rappresentato dall'incremento degli interessi passivi consolidati pro-forma.

Il Prestito Obbligazionario subordinato emesso per l'importo di 143 milioni di euro ha durata quinquennale e viene remunerato ad un tasso pari all'Euribor 6 mesi più 150 punti base. Il tasso di interesse utilizzato per la determinazione degli interessi passivi di competenza del periodo è pari quindi al 5,34% annuale, determinato prendendo il valore dell'Euribor 6 mesi rilevato alla data della prima acquisizione. Gli interessi così determinati risultano pari a 7.051 migliaia di Euro.

Gli interessi passivi rilevati sulle risorse reperite sul mercato interbancario sono stati determinati utilizzando il tasso Euribor a 1 mese rilevato alle date di acquisizione (3,46% per la prima operazione relativa all'acquisizione dell'81,63% del capitale e l'1,16% per la seconda operazione relativa all'acquisto dell'ulteriore 13,22%). Gli interessi così determinati risultano pari a 8.441 migliaia di Euro.

L'incremento degli interessi passivi risulta quindi complessivamente pari a 15.492 migliaia di euro.

Sono stati rappresentati anche i connessi effetti fiscali rappresentati nella voce "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" per un importo pari a 5.276 migliaia di euro determinati utilizzando le aliquote fiscali vigenti.

Nella quinta colonna sono rappresentati gli effetti economici derivanti dal processo di allocazione del costo dell'acquisizione di Carifano sopra descritto. Con riferimento a tale aspetto, il principio contabile internazionale IFRS 3, che disciplina la contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale,

consente che la definitiva allocazione del costo di un'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. In considerazione della complessità delle attività connesse al processo di allocazione del costo dell'acquisizione di Carifano, il Gruppo Credito Valtellinese si è avvalso di tale facoltà. Tale processo sarà completato in sede redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.

Conseguentemente, nella predisposizione del Prospetto Consolidato Pro-forma, gli effetti economici relativi al processo di allocazione del costo dell'acquisizione sono stati calcolati sulla base delle stime, ancora provvisorie, utilizzate nella redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Credito Valtellinese al 30 giugno 2009. Tali stime hanno portato all'iscrizione di:

- incrementi nel valore delle attività materiali, a seguito della determinazione del fair value degli immobili, per un importo pari a 16.119 migliaia di euro (effetto già riportato nello Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2008);
- nuove attività immateriali non iscritte nel bilancio dell'impresa acquisita e legate alle gestione del rapporto con il cliente, per un importo pari a 19.036 migliaia di euro;
- variazioni in incremento nel valore di carico dei crediti verso banche e verso clientela, per la determinazione del fair value, per un importo complessivamente pari a 550 migliaia di euro;
- variazione in decremento nel valore di carico dei titoli in circolazione, per la determinazione del fair value, per un importo pari a 732 migliaia di euro;
- variazione in decremento nel valore di carico dei debiti verso banche, per la determinazione del fair value, per un importo pari a 1.141 migliaia di euro.

Sulla base di quanto disposto dallo IAS 12 - Imposte sul reddito si è provveduto all'iscrizione delle imposte differite attive e passive.

Le attività immateriali individuate provvisoriamente nell'acquisizione sono considerate a vita definita. Si è quindi provveduto ad ammortizzare l'attività immateriale in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi. Tale periodo è stimato in 16 anni per l'attività immateriale legata ai core deposits ed in 7 anni per le attività immateriali legate all'asset management. Allo stesso modo si è provveduto ad ammortizzare la differenza tra il fair value ed il valore contabile degli immobili lungo la loro vita utile e a ricalcolare il costo ammortizzato delle attività e passività valutate al fair value. Gli effetti economici rappresentati comprendono quindi maggiori ammortamenti di attività materiali e immateriali per un importo pari a 1.563 migliaia di euro, minori interessi per un importo pari a euro 1.713 migliaia di euro e un effetto fiscale positivo connesso pari a 1.059 migliaia di euro. La quota attribuita ai terzi risulta pari a 96 migliaia di Euro.

Nell'ultima colonna si riporta il conto economico consolidato riclassificato del 2008 del Credito Valtellinese. L'utile pro-forma consolidato relativo all'esercizio 2008, al netto dell'utile di pertinenza dei terzi, risulta pari a 104.428 migliaia di Euro.

#### Utile per azione pro-forma consolidato

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione e l'utile base pro-forma per azione relativi al 2008.

	2008	Pro-forma 2008
Utile attribuibile (1) (in migliaia di Euro)	97.781	101.643
Media ponderata azioni ordinarie	174.783.334	174.783.334
Utile base per azione	0,56	0,58

1) l'utile attribuibile è pari all'utile consolidato al netto delle quote destinate a beneficenza

L'utile diluito per azione tiene conto delle potenziali azioni ordinarie derivanti dalla conversione dei warrant (Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2009) ancora in circolazione e con scadenza 30/04/09.

I warrant prevedevano la facoltà di sottoscrizione di nuove azioni ad un prezzo determinato applicando uno sconto del 20% al prezzo medio ufficiale di mercato delle azioni Credito Valtellinese, ponderato per le relative quantità trattate e calcolato con riferimento al periodo 2 gennaio - 27 marzo 2009.

Nella tabella che segue si riporta l'utile diluito per azione e l'utile diluito pro-forma per azione relativi al 2008.

	2008	Pro-forma 2008
Utile attribuibile (in migliaia di Euro)	97.781	101.643
Media ponderata azioni ordinarie	181.564.602	181.564.602
Utile diluito per azione	0,54	0,56

#### Cash flow

Si riporta di seguito un prospetto che rileva i flussi di cassa generati dalla gestione corrente relativi al 2008 ricostruiti prendendo come riferimento il conto economico consolidato pro-forma dell'esercizio 2008. I cash flow sono stati stimati sommando o sottraendo dal risultato netto, incluso l'utile di pertinenza dei terzi, le principali componenti di costo e di ricavo che non hanno generato flussi di cassa.

<b>VOCI (dati in migliaia di Euro)</b>	<b>Consolidato 2008</b>	<b>Consolidato pro-forma 2008</b>
Risultato di esercizio	100.566	104.428
Utile di pertinenza dei terzi	19.293	19.846
Plus/minusvalenze attività e passività fin. detenute per la negoziazione e su attività di copertura	11.797	13.299
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento	95.130	100.395
Rettifiche / riprese di valore nette imm. mat. e immat.	32.509	35.188
Accantonamenti fondi rischi e oneri e altri costi e ricavi	4.447	3.953
Utili delle partecipazioni rilevate al patrimonio netto	-19.560	-19.560
Rettifiche di valore dell'avviamento	400	400
<b>Cash flow generato dall'operatività corrente</b>	<b>244.582</b>	<b>257.949</b>

## 20.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

### 20.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

I bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente al 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2007 e 31 dicembre 2006 sono stati assoggettati a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 31 marzo 2009, 2 aprile 2008 e 3 aprile 2007.

### 20.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti

La relazione semestrale consolidata dell'Emittente al 30 giugno 2009 è stata assoggettata a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 29 agosto 2009.

## 20.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Gli ultimi documenti sottoposti a revisione contabile completa si riferiscono ai bilanci (individuale e consolidato) relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008. La Società di Revisione ha emesso in data 31 marzo 2009 le proprie relazioni senza rilievi sul bilancio individuale e consolidato dell'Emittente.

In data 27 agosto 2009 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009 assoggettata a revisione contabile limitata. La società di revisione ha emesso la propria relazione sulla revisione contabile limitata in data 29 agosto 2009.

Il Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2009 ha approvato il Resoconto intermedio al 30 settembre 2009.

## 20.5 Politica dei dividendi

La politica di distribuzione degli utili è regolata dall'art. 55 dello Statuto sociale, che prevede che *“Gli utili netti, dedotta la quota per la riserva legale in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge, saranno destinati secondo le decisioni dell'Assemblea all'assegnazione del dividendo ai soci in ragione delle azioni possedute (...)”*

Per le banche popolari lo scopo mutualistico non è in contrasto con politiche aziendali atte a garantire la remuneratività dell'investimento azionario. Da questo punto di vista, il Credito Valtellinese mira a coniugare le esigenze derivanti dalla propria natura cooperativa con la necessità di assicurare un adeguato livello di creazione di valore per soci ed Azionisti.

La quota di risultato economico distribuita a soci e azionisti *-pay out ratio-* si è attestato su valori elevati negli ultimi 3 anni, con una media pari al 76%.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2008	2007	2006
Utile netto del Credito Valtellinese	68.807	63.603	48.121
Monte dividendi	46.739	54.600	36.389
<b>Pay out ratio</b>	<b>68%</b>	<b>86%</b>	<b>76%</b>

## 20.6 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è coinvolto in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente esaminato e, alla luce di tali analisi, il Gruppo ha provveduto ad effettuare, ove necessario, accantonamenti in bilancio per la copertura dei relativi rischi.

Si precisa che, alla data 30 giugno 2009, il Gruppo Credito Valtellinese risulta essere stato destinatario di atti giudiziari volti ad ottenere:

- la revocatoria fallimentare di pagamenti effettuati a favore delle Banche del Gruppo Credito Valtellinese da alcune società, in seguito dichiarate fallite o sottoposte ad altre procedure concorsuali, per l'importo complessivo di circa 34,5 milioni di Euro. L'Emittente e le altre banche del Gruppo contestano il fondamento di tali pretese ed esprimono la convinzione che l'Autorità

Giudiziaria riconoscerà la correttezza e la legittimità dei loro comportamenti. In ogni caso il fondo per rischi ed oneri è stato rafforzato con adeguati accantonamenti sulla base degli usuali criteri di prudenza;

- il ricalcolo ed il rimborso degli interessi cosiddetti anatocistici, per un importo complessivo di circa 8,3 milioni di Euro; tale contenzioso, promosso da alcuni clienti dell'Emittente e delle altre banche del Gruppo, trae origine dal noto orientamento della Corte di Cassazione che ha affermato il principio circa la natura negoziale della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi, generalmente inserita nei contratti di conto corrente e, pertanto, l'inidoneità di detta clausola a derogare al divieto generale di anatocismo di cui all'art. 1283 cod. civ. L'Emittente e le altre banche del Gruppo, oltre a non ritenere condivisibile tale orientamento, sia sul piano giuridico che dell'equità sostanziale, hanno eccepito, nei singoli giudizi, errori o forzature contabili nei procedimenti di ricalcolo e, in alcuni casi, hanno svolto azione riconvenzionale a tutela delle proprie ragioni di credito. In ogni caso, l'Emittente e le altre banche del Gruppo, ove necessario, hanno provveduto ad effettuare congrui accantonamenti per la copertura dei relativi rischi.
- il risarcimento danni e la ripetizione delle somme in relazione all'acquisto, da parte di alcuni clienti dell'Emittente e delle altre banche del Gruppo, di obbligazioni in default emesse dallo Stato Argentino, dal Gruppo Cirio, dal Gruppo Parmalat e dal Gruppo Lehman, per un importo complessivo pari a circa 10,8 milioni di Euro. L'Emittente e le altre banche del Gruppo, pur contestando il fondamento di tali pretese, hanno provveduto a rafforzare il fondo dei rischi ed oneri con adeguati accantonamenti sulla base degli usuali criteri di prudenza;
- il risarcimento in relazione a cause intentate da dipendenti per 3,1 milioni di Euro;
- il risarcimento in relazione a cause diverse per circa 91,1 milioni di Euro.

Alla data del 30 giugno 2009, l'ammontare delle richieste di risarcimento è pari a circa 144,72 milioni di Euro mentre l'ammontare del fondo rischi per controversie legali rilevato nel bilancio consolidato, è pari a 21,8 milioni di Euro.

Nonostante l'ammontare degli accantonamenti non sia stato oggetto di alcun rilievo formale nè da parte della Società di Revisione nè del collegio sindacale, si segnala che non è tuttavia possibile escludere che in futuro possano scaturire sopravvenienze passive da procedimenti non compresi nel fondo per rischi e oneri relativo a controversie legali.

Analogamente, non è possibile escludere che gli accantonamenti effettuati nel fondo per rischi e oneri relativo a controversie legali possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo, oltre le attese, dei procedimenti in essere, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

## **20.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente**

L'Emittente non è a conoscenza di cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo verificatisi successivamente alla chiusura del semestre al 30 giugno 2009.

## 21 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

### 21.1 Capitale azionario

#### 21.1.1 Ammontare del capitale sociale dell'Emittente

Il capitale sociale dell'Emittente alla Data del Prospetto è pari a Euro 728.667.845,50, suddiviso in n. 208.190.813 Azioni ordinarie del valore nominale unitario di 3,50 Euro.

#### 21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla data del presente Prospetto Informativo non esistono azioni non rappresentative del capitale sociale dell'Emittente.

#### 21.1.3 Azioni proprie

L'assemblea dei soci del 19 aprile 2009, in applicazione dell'art. 12 dello Statuto sociale, ha rinnovato al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione ad effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie nonché di ricollocazione o annullamento delle stesse, in conformità alla vigente normativa di legge e regolamentare, per un quantitativo massimo di 10 milioni di azioni - rispetto ad un quantitativo totale di circa 187 milioni di azioni in circolazione alla data della predetta assemblea - e un controvalore massimo pari a 70 milioni di Euro, con la finalità di favorire la circolazione del titolo nell'ambito di una normale attività di intermediazione. L'autorizzazione ha previsto altresì l'eventuale adozione delle Prassi Ammesse dalla Consob Deliberazione 16839 del 19 marzo 2009 (la "**Deliberazione 16839**"). L'autorizzazione assembleare ha quindi ricompreso la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di:

- stipulare un contratto di sostegno della liquidità delle azioni con un intermediario specializzato, al fine di stabilizzare il corso borsistico delle azioni del Credito Valtellinese, nonché di intervenire sull'andamento del titolo in relazione a contingenti situazioni di mercato, facilitando gli scambi sul titolo in momenti di scarsa liquidità e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni; nonché
- costituire un cosiddetto "magazzino titoli" per l'eventuale impiego delle azioni come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, ovvero per adempiere ad obbligazioni derivanti da eventuali piani di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a vantaggio di amministratori, dipendenti e collaboratori della Capogruppo e delle sue controllate, nonché per adempiere ad obbligazioni derivanti da programmi di assegnazione gratuita ai soci.

Le operazioni su azioni proprie oggetto dell'autorizzazione possono essere effettuate secondo le modalità e nel rispetto dei limiti fissati dall'Assemblea e, più precisamente:

- fatto salvo quanto previsto dal 3° comma dell' art. 132 D.Lgs. 58/98, le operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie - che riguarderanno azioni ordinarie del Credito Valtellinese - dovranno essere effettuate sui mercati regolamentati secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- le operazioni medesime potranno avvenire, attraverso una pluralità di operazioni, nel periodo, comunque non superiore a diciotto mesi, compreso tra la presente Assemblea e la prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2009;
- gli acquisti di azioni proprie riguarderanno un quantitativo massimo di n. 10.000.000 di azioni (su un totale attuale di 186.955.310 azioni in circolazione) per un controvalore massimo di 70.000.000 di Euro;
- il numero di azioni proprie acquistate e vendute sul Mercato in un giorno di negoziazione non dovrà essere superiore al 25% della media giornaliera delle azioni scambiate sul medesimo mercato nei venti giorni di negoziazione precedenti;
- il numero delle azioni proprie in portafoglio non dovrà comunque superare il 5% del totale delle azioni costituenti il capitale sociale; fermo in ogni caso tale limite, una quota dello stesso pari al 3% massimo del capitale sociale potrà essere acquistata e detenuta solamente dopo l'adozione, e per le finalità, della Prassi Ammessa volta alla costituzione di un cosiddetto "magazzino titoli";
- gli acquisti di azioni proprie dovranno essere effettuati ad un prezzo non superiore al più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della proposta di negoziazione in acquisto indipendente più elevata presente nel mercato in cui le proposte di acquisto vengono inserite;
- le vendite di azioni proprie dovranno essere eseguite ad un prezzo non inferiore al più basso tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della proposta di negoziazione in

vendita indipendente più bassa presente nel mercato in cui le proposte in vendita vengono inserite;

- in occasione dell'effettuazione di operazioni di acquisizione di azioni proprie verrà costituita un'apposita riserva per azioni proprie, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ.;
- le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie dovranno avvenire nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dalla vigente normativa, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra valore nominale e prezzo di acquisto;
- successivamente all'eventuale adozione delle Prassi Ammesse, gli acquisti e le disposizioni di azioni proprie saranno effettuati in conformità alle condizioni specificamente previste dalla Consob nella Delibera 16839 e successive modificazioni.

Al 31 dicembre 2008 l'Emittente deteneva nel portafoglio n. 186.542 azioni ordinarie di propria emissione, pari allo 0,10% del numero totale delle azioni in essere alla medesima data, per un valore di bilancio pari a 1.160.359,77 Euro e un valore nominale di 652.897 Euro. Dette azioni sono state acquisite in virtù dell'autorizzazione conferita dall'assemblea ordinaria del 19 aprile 2008 al Consiglio di Amministrazione.

#### *21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant*

Alla data del Prospetto non esistono obbligazioni convertibili emesse dalla Banca.

#### *21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale*

Alla data del presente Prospetto sussiste unicamente l'impegno ad aumentare il capitale sociale in relazione all'Offerta in Opzione deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 13 ottobre 2009 e del 26 novembre 2009, in esercizio della delega dell'Assemblea Straordinaria del 19 settembre 2009.

Detto aumento, scindibile, a pagamento e posto a esclusivo servizio della conversione delle Obbligazioni e dell'esercizio dei Warrant, è stato definitivamente deliberato per di un ammontare massimo di 874.401.360,00 Euro mediante emissione di massime n. 249.828.960 Azioni ordinarie della Banca, del valore nominale Euro 3,50, tutte con godimento dal 1° gennaio dell'anno della loro emissione, di cui

1. massime 174.880.272 Azioni da porre a servizio esclusivo della conversione del Prestito Obbligazionario;
2. massime 33.310.528 Azioni da porre a servizio esclusivo dell'esercizio dei Warrant 2010;
3. massime 41.638.160 Azioni da porre a servizio esclusivo dell'esercizio dei Warrant 2014.

Salvo quanto sopra indicato, alla Data del Prospetto non sussistono ulteriori diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato ma non emesso o ulteriori impegni ad aumentare il capitale sociale.

#### *21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo*

L'assemblea straordinaria della controllata Banca dell'Artigianato e dell'Industria (BAI) S.p.A., in data 30 marzo 2005, ha deliberato:

- di approvare la proposta di aumento scindibile del capitale sociale per l'importo massimo di € 59.653.728 mediante emissione in più tranches, entro il termine del 30 marzo 2010, di massime n. 11.560.800 azioni da offrire in opzione agli azionisti al prezzo unitario di € 7,00 di cui € 5,16 quale valore nominale e € 1,84 quale sovrapprezzo sulla base del rapporto di sottoscrizione stabilito di volta in volta per ciascuna tranche dal Consiglio di Amministrazione;
- di conferire espressa delega al Consiglio di Amministrazione di definire l'entità delle singole tranches, i relativi rapporti di sottoscrizione, le date di godimento delle nuove azioni, oltre che i tempi e tutte le altre modalità attuative delle operazioni in coerenza con le disposizioni di legge e di vigilanza.

In virtù della delega conferita dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione della Banca dell'Artigianato e dell'Industria, nelle riunioni del 20 aprile 2005 e del 15 giugno 2005, ha determinato le modalità di esecuzione della prima tranche di tale aumento, relativa a n. 5.775.936 nuove azioni per l'importo complessivo di Euro 40.431.522,00, di cui Euro 29.803.829,76 a titolo di capitale sociale ed Euro 10.627.722,24 a titolo di sovrapprezzo.

Nel periodo dall'1-8-2005 al 16-9-2005 è stata effettuata la prima tranche dell'aumento di capitale con l'offerta in opzione ai soci delle n. 5.775.936 nuove azioni, godimento 1° luglio 2005, in ragione di 3 nuove azioni ogni 4 azioni vecchie possedute. L'operazione si è conclusa con l'integrale sottoscrizione delle azioni offerte in opzione.

Nei prossimi mesi il Consiglio di Amministrazione della Banca dell'Artigianato e dell'Industria valuterà l'opportunità di deliberare in merito all'esecuzione della seconda tranche ed ultima tranche dell'aumento di capitale, da effettuarsi entro il termine del 30 marzo 2010, relativa a n. 5.784.864 nuove azioni per l'importo complessivo di 40.494.048 Euro, di cui 29.849.898,24 Euro a titolo di capitale sociale e 10.644.149,76 Euro a titolo di sovrapprezzo.

Salvo quanto sopra indicato, alla data del presente Prospetto non sono stati concessi ulteriori diritti di opzione su azioni/quote o altri strumenti finanziari di alcuna delle società del Gruppo Credito Valtellinese.

### 21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi

Nella tabella sottostante si riepiloga l'evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi tre esercizi e dell'esercizio in corso.

dati in Euro	2009	2008	2007	2006
Capitale Sociale	728.667.845,50	654.343.585,00	562.060.674,00	272.913.873,00

Si indicano qui di seguito le variazioni del capitale sociale intervenute nel triennio 2006 - 2008, ed aggiornate fino alla data del Prospetto.

#### Anno 2006

Nessuna variazione.

#### Anno 2007

2 maggio: il capitale passa da Euro **272.913.873,00** a Euro **321.177.528,00** in esito a conversione terza ed ultima rata del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2,8% 2004-2007 convertibile" deliberato dall'Assemblea straordinaria del 15 novembre 2003

17 maggio: il capitale passa a Euro **374.707.116,00**, quale risultante dell'incremento gratuito del valore nominale delle azioni in circolazione da 3,00 a 3,50 Euro, deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci del 10 febbraio 2007 e della delibera del consiglio di amministrazione del 16 maggio 2007, che ha stabilito l'esecutività dell'aumento a far data dal 21 maggio 2007.

28 giugno: il capitale passa a Euro **561.665.100,50** in esito all'emissione delle azioni connesse all'esercizio dei diritti di opzione nel periodo di offerta (21 maggio 2007 - 22 giugno 2007), in esecuzione dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 10 febbraio 2007.

12 luglio: il capitale passa a Euro **562.060.674,00** in seguito all'emissione delle azioni rivenienti dall'integrale sottoscrizione dei diritti non esercitati durante il periodo di opzione ed offerti in asta sul mercato di Borsa nel periodo 2 -6 luglio, a conclusione dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 10 febbraio 2007.

#### Anno 2008

9 maggio: il capitale aumenta a Euro **636.368.096,00** in esito all'avvenuto esercizio dei n. 21.230.692 "Warrant Azioni Ordinarie Credito Valtellinese 2008" e dalla conseguente sottoscrizione di n. 21.230.692 azioni ordinarie Credito Valtellinese.

29 agosto: il capitale passa a **654.343.585,00** all'avvenuta assegnazione gratuita di n. 5.135.854 azioni ordinarie del Credito Valtellinese di nuova emissione, del valore nominale di Euro 3,50 ciascuna,

godimento 1° gennaio 2008, a favore degli aventi diritto, in conformità alla deliberazione dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 10 febbraio 2007.

## **Anno 2009**

7 maggio 2009: il capitale passa a Euro 728.667.845,50 in esito alla conclusione del periodo d'esercizio (1 - 30 aprile 2009) dei "Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2009" nell'ambito dell'operazione di aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 10 febbraio 2007.

## **21.2 Atto costitutivo e Statuto**

Lo Statuto è incorporato nel Prospetto mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE, a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito *www.creval.it*.

### *21.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente*

Si riporta qui di seguito il testo dell'articolo 2 dello Statuto sociale, che descrive l'oggetto sociale e gli scopi dell'Emittente:

"1. La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, e si ispira ai principi della mutualità; essa si propone altresì di sostenere e promuovere lo sviluppo di tutte le attività produttive con particolare riguardo a quelle minori e alle imprese cooperative e di favorire, in conformità alle intenzioni dei suoi fondatori e alla sua tradizionale ispirazione cristiana, le istituzioni tendenti a migliorare le condizioni morali, intellettuali ed economiche delle classi meno abbienti, anche con attività benefiche.

2. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

3. La Società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

4. La Società, nella sua qualità di capogruppo del "Gruppo Credito Valtellinese", ai sensi dell'art. 61 TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo".

### *21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza*

#### **Consiglio di Amministrazione**

Sulla base dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da un numero di membri non inferiore a 12 e non superiore a 18, eletti dall'assemblea tra le persone dei soci, previa determinazione del numero.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili. Gli Amministratori scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalla legge, nonché degli altri requisiti eventualmente previsti da disposizioni regolamentari anche emanate dalla società di gestione del mercato di quotazione degli strumenti finanziari della Società. Almeno due di essi devono possedere anche i requisiti di indipendenza stabiliti per il Sindaci dall'art.148, comma 3, TUIF. Almeno due consiglieri devono essere non esecutivi secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione disciplina con apposito regolamento i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo in altre società. Qualora vengano meno i requisiti previsti al precedente comma, l'amministratore decade dalla carica; tale decadenza viene dichiarata secondo le modalità stabilite dalla legge.

Gli amministratori sono nominati sulla base di liste di candidati.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri un Presidente e uno o più Vice Presidenti. Essi durano in carica fino al termine del loro mandato.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che spettano esclusivamente all'assemblea. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione delle linee e degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione del Gruppo e la verifica della loro attuazione, l'approvazione delle operazioni strategiche, dei piani industriali e finanziari, dei budget, della politica di gestione dei rischi e del sistema dei controlli interni del Gruppo;
- la nomina e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale e degli altri componenti la Direzione Generale;
- la costituzione di comitati interni agli organi aziendali;
- la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e rappresentanze;
- la determinazione dei criteri per le elargizioni a scopi benefici, culturali e sociali a valere su un fondo appositamente costituito o incrementato con la devoluzione di una quota degli utili netti annuali da parte dell'Assemblea dei soci;
- la definizione del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo, la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo, nonché la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni.

Il Consiglio può conferire poteri decisionali in materia di erogazione del credito e di gestione corrente al Direttore Generale, a Dirigenti e Quadri Direttivi - singolarmente o riuniti in Comitati -, nonché ad altri Dipendenti della Società o di società del Gruppo Credito Valtellinese, entro limiti di importo predeterminati in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto.

Il Presidente sorveglia l'andamento della Società, convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti gli amministratori. Il Presidente può adottare nei casi di assoluta urgenza i provvedimenti che crede necessari e che spetterebbero al Consiglio di Amministrazione, con l'obbligo di riferire al Consiglio stesso nella sua prima adunanza per le relative deliberazioni.

Nel rispetto delle vigenti norme di legge e di Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni al Comitato Esecutivo determinando i limiti della delega. Il Comitato Esecutivo è composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a sette, designati annualmente, nella prima riunione successiva all'assemblea ordinaria dei soci, dal Consiglio di Amministrazione.

#### **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale è nominato dall'assemblea ordinaria ed è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, in possesso dei requisiti prescritti dalla legge.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

I membri del Collegio Sindacale assistono alle assemblee e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge, dello statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale vigila sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Collegio Sindacale deve informare senza indugio la Banca d'Italia e gli organi di supervisione strategica e gestionale di tutti i fatti o gli atti, di cui venga a conoscenza, che possano costituire una irregolarità nella gestione della.

I componenti del Collegio Sindacale non possono ricoprire - presso altre società del Gruppo Credito Valtellinese nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica come qualificata dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia - cariche in organi diversi da quelli di controllo.

#### **Direzione Generale**

La direzione della Società e la esecuzione delle deliberazioni degli organi amministrativi sono affidate a una Direzione Generale, che ha la composizione e le attribuzioni determinate dal Consiglio di Amministrazione. Alla Direzione Generale sono affidate l'organizzazione, la conduzione e la gestione ordinaria della Banca, nonché il coordinamento operativo del Gruppo.

Nell'ambito della stessa viene nominato un Direttore Generale ed eventualmente un Condirettore Generale e uno o più Vice Direttori Generali. La nomina e la revoca del Direttore Generale sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Direttore Generale è il vertice della struttura interna; sovrintende e coordina la gestione operativa aziendale e di Gruppo.

Il Direttore Generale può formulare proposte al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo.

Egli esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dal Consiglio d'Amministrazione.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale le sue funzioni sono svolte da uno dei membri della Direzione Generale designato dal Consiglio e, in caso di assenza o impedimento anche di questo, da altro membro della Direzione Generale o dal Dirigente all'uopo designato dal Consiglio.

### *21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni*

Alla data del presente Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente è costituito da sole azioni ordinarie.

Sulla base dello Statuto sociale, le azioni sono indivisibili; nei casi di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune, osservate tutte le disposizioni di legge. Sino a che le azioni della Società sono quotate nei mercati regolamentati, l'emissione di nuove azioni può avvenire solo per delibera dell'assemblea straordinaria, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2441 cod. civ.

Le azioni sono trasferibili nei modi di legge. Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può escludere dalla Società: coloro che abbiano costretto la Società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni contratte verso la medesima; coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse e il prestigio della Società; coloro che si trovino nelle altre situazioni previste dalla legge o dallo Statuto come causa di esclusione.

#### ***Diritti amministrativi***

Sino a quando non abbia richiesto e ottenuto l'ammissione a Socio, il titolare di azioni può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale. Chi intende diventare Socio deve comprovare la partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta contenente, oltre all'indicazione del numero di azioni acquistate o sottoscritte, le generalità, il domicilio ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per Statuto o richieste dalla Società in via generale. Il Consiglio di Amministrazione decide sull'accoglimento o sul rigetto della domanda di ammissione a Socio.

La delibera di ammissione deve essere annotata sul Libro dei soci e comunicata all'interessato. La domanda di ammissione a Socio si intende comunque accolta qualora non venga comunicata al domicilio del richiedente una determinazione contraria entro sessanta giorni dal momento in cui la domanda è pervenuta alla Società. La qualità di Socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei soci. La qualità di Socio si perde con la cessione dell'intera partecipazione comunque rilevata dalla Società, la quale provvede a darne tempestiva comunicazione all'interessato.

Il Socio ammesso nella Società ed iscritto sui libri sociali può ottenere il credito - nei limiti e con le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione - a preferenza del non Socio, a parità delle garanzie offerte. Egli, inoltre, ha diritto di intervenire nelle assemblee ed esercitarvi il diritto di voto, purchè risulti iscritto nel Libro dei soci da almeno 90 giorni e purchè abbia fatto pervenire presso la sede della Società oppure presso le banche indicate nell'avviso di convocazione, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, la apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti è tenuto a effettuare all'Emittente; a detto obbligo di comunicazione non sono tenuti i soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la Società o presso le altre società bancarie del Gruppo Credito Valtellinese. Ai sensi dell'art. 30 comma primo, del TUB e dell'art. 21 dello Statuto, in sede di assemblea ogni Socio ha un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni che possiede.

#### ***Diritti patrimoniali***

Gli utili netti, dedotta la quota per la riserva legale in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge, saranno destinati secondo le decisioni dell'assemblea all'assegnazione del dividendo agli Azionisti in ragione delle azioni possedute, nonché al fondo di beneficenza e assistenza e all'eventuale costituzione o incremento della riserva straordinaria o di altre riserve comunque denominate. I dividendi sulle azioni si prescrivono trascorso un quinquennio dall'epoca indicata per il pagamento e l'ammontare degli stessi verrà devoluto alla riserva legale.

### *21.2.4 Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni*

Lo Statuto non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto per legge per quanto concerne la modifica dei diritti dei possessori delle azioni.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, il diritto di recesso dalla Società è esercitabile solo nei casi previsti da norme inderogabili di legge ed è in ogni caso escluso nel caso di proroga della durata della Società e nel caso di modificazione e rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

### *21.2.5 Condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee generali annuali e delle assemblee generali straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione*

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie.

L'assemblea ordinaria ha luogo almeno una volta all'anno entro il termine di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'assemblea straordinaria ha luogo nei casi previsti dalla legge.

L'assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia, nei casi e con le modalità stabilite dalla legge.

L'assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un quarto dei soci, e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati. L'assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta dei voti.

L'assemblea straordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un terzo dei soci, e in seconda convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un ottantesimo dei soci. L'assemblea straordinaria delibera in prima convocazione con il voto favorevole di almeno un quarto dei soci e in seconda convocazione con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci o, in loro assenza, da persona designata dagli intervenuti. Lo svolgimento dell'assemblea è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge e di Statuto, dallo specifico Regolamento d'assemblea approvato dall'Assemblea dei soci e pubblicato sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo [www.creval.it](http://www.creval.it).

Come specificato nel precedente Paragrafo 21.2.3, hanno diritto di intervenire nelle assemblee ed esercitarvi il diritto di voto i soci, purché risultino iscritti nel Libro dei soci da almeno 90 giorni e purché abbiano fatto pervenire presso la sede della Società oppure presso le banche indicate nell'avviso di convocazione, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, la apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti è tenuto a effettuare all'Emittente; a detto obbligo di comunicazione non sono tenuti i soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la Società o presso le altre società bancarie del Gruppo Credito Valtellinese.

I soci possono farsi rappresentare unicamente mediante delega rilasciata ad altro Socio. Ogni Socio non può rappresentare per delega più di 5 soci.

### *21.2.6 Eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente*

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, nessuno, socio o non socio, può essere intestatario di azioni per un valore nominale complessivo eccedente il limite di partecipazione al capitale sociale stabilito dalla legge, attualmente pari allo 0,5% (art. 30, comma secondo, TUB). La Società, appena rileva il superamento del limite di partecipazione suddetto, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti, per le quali non si procede all'iscrizione sul Libro dei soci, devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Società.

Sulla base del comma terzo dell'art. 30 TUB, il suddetto divieto non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

La natura di banca popolare dell'Emittente stabilisce altresì il gradimento del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente stesso ai fini dell'ammissione a socio. Peraltro, si rileva che le delibere del Consiglio di Amministrazione di rigetto delle domande di ammissione a socio debbono essere motivate avuto riguardo all'interesse della società, alle prescrizioni statutarie e allo spirito della forma cooperativa. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su richiesta del Collegio dei Probiviri, costituito ai sensi dello Statuto e integrato con un rappresentante dell'aspirante socio. L'istanza di revisione deve essere presentata entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della deliberazione e il Collegio dei Probiviri si pronuncia entro trenta giorni dalla richiesta. Coloro ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia rifiutato l'ammissione a socio possono esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute.

*21.2.7 Eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta*

Lo Statuto non prevede disposizioni particolari che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta. Valgono, pertanto, le disposizioni di legge.

*21.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge*

Lo Statuto non prevede condizioni per la modifica del capitale sociale più restrittive di quelle previste per legge.

## 22 CONTRATTI IMPORTANTI

Oltre a quanto descritto nel presente Prospetto, non vi sono da segnalare contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, nei due anni precedenti la pubblicazione del presente Prospetto Informativo.

## **23 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### **23.1 Relazioni di esperti**

Il Prospetto è stato redatto in assenza di pareri espressi da esperti.

### **23.2 Informazioni provenienti da terzi**

Le informazioni contenute nel Prospetto provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto di sua conoscenza, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

## 24 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede della Società, in Sondrio, Piazza Quadrivio n. 8, e presso la Borsa Italiana S.p.A., in Milano, piazza Affari n. 6, nonché sul sito internet all'indirizzo [www.creval.it](http://www.creval.it):

- Statuto sociale del Credito Valtellinese;
- Bilanci di esercizio del Credito Valtellinese e consolidati del Gruppo bancario Credito Valtellinese al 31 dicembre 2006, 2007, 2008 corredati con le relative relazioni della Società di Revisione;
- Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2009 del Gruppo bancario Credito Valtellinese, corredata con la relativa relazione della Società di Revisione;
- Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009 del Gruppo Bancario Credito Valtellinese.

## 25 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Per quanto concerne la descrizione del Gruppo Credito Valtellinese, di cui l'Emittente è a capo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7.

Nella voce "Partecipazioni" del bilancio consolidato è rappresentato il valore delle partecipazioni detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici, mentre le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. L'influenza notevole si presume quando si detiene oltre il 20% del capitale della società.

Le partecipazioni sono iscritte secondo il metodo del patrimonio netto.

Si riporta nella sottostante tabella il dettaglio delle partecipazioni riportate nei bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006, nonché del valore delle stesse alla fine del primo semestre 2009 e del terzo trimestre 2009.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	% di possesso 30/09/09	30/09/09	30/06/09	31/12/08	31/12/07	31/12/06
<b>Imprese sottoposte a controllo congiunto</b>						
Rajna Immobiliare S.r.l.	50,00	333	326	312	290	-
Banca della Ciociaria S.p.A.	37,96	27.558	27.558	27.599	27.464	271
Global Assicurazioni S.p.A. (*)	60,00	-	-	-	1.769	1.868
<b>Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
Global Assistance S.p.A.	40,00	2.849	1.791	1.905	1.876	1.823
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	22,90	109.509	104.809	84.362	71.098	64.693
Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	48,00	2.418	2.353	2.348	2.270	2.200
Banca di Cividale S.p.A.	25,00	96.308	95.443	95.924	96.779	95.879
Sondrio Città Centro S.r.l.	30,00	30	30	30	30	30
Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	49,00	49	49	49	49	49
Società Cooperativa del Polo dell'Innovazione della Valt.	10,69	50	50	50	50	-
Sondrio Città Futura S.r.l.	49,00	49	49	49	-	-
Serv.Int.Sicilia S.r.l.			-	-	15	17
<b>Totale</b>		<b>239.153</b>	<b>232.458</b>	<b>212.628</b>	<b>201.690</b>	<b>166.830</b>

(\*) Società controllata in via esclusiva dal 2008

**SEZIONE SECONDA**

**NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI**

## **1 INFORMAZIONI RELATIVE AI RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO**

### **1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto Informativo**

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Prospetto.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Prospetto.

## 2 FATTORI DI RISCHIO

Per una dettagliata descrizione dei fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione Prima, Paragrafo 4 del Prospetto.

### 3 INFORMAZIONI FONDAMENTALI

#### 3.1 Capitale circolante

L'Emittente ritiene che la liquidità di cui dispone sia sufficiente per le attuali esigenze finanziarie del Gruppo, intendendosi per tali quelle relative ai 12 mesi successivi alla data del Prospetto.

#### 3.2 Fondi propri e indebitamento

Si riportano nella tabella seguente i valori dei fondi propri (patrimonio netto) e dell'indebitamento (provvista netta, somma della raccolta diretta da clientela e della posizione interbancaria netta) dell'Emittente, rilevati nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2008, 2007, e 2006.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Riserve da valutazione	41.555	73.444	123.929
Strumenti di capitale	-	-	708
Riserve	100.583	118.084	93.432
Sovrapprezzi di emissione	808.541	738.631	323.023
Capitale	654.344	562.061	272.914
Azioni proprie (-)	-1.160	-1.338	-761
Utile d'esercizio (+/-)	100.566	85.773	68.614
<b>Totale del patrimonio netto</b>	<b>1.704.429</b>	<b>1.576.655</b>	<b>881.859</b>

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Debiti verso clientela	12.955.724	9.858.921	9.096.396
Titoli in circolazione	5.697.538	3.849.735	2.977.303
<b>Raccolta diretta</b>	<b>18.653.262</b>	<b>13.708.656</b>	<b>12.073.699</b>
Debiti verso Banche	1.728.435	848.452	967.762
Crediti verso Banche	2.174.895	760.025	879.784
<b>Posizione interbancario netta</b>	<b>-446.460</b>	<b>88.427</b>	<b>87.978</b>
<b>Provvista netta</b>	<b>18.206.802</b>	<b>13.797.083</b>	<b>12.161.677</b>

Per ulteriori informazioni in merito ai fondi propri e all'indebitamento della Società e del Gruppo si veda la Sezione Prima, Capitolo 10.

#### 3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di interessi di persone fisiche o giuridiche che siano significativi per l'Offerta.

#### 3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese del 9 giugno 2009 ha approvato una serie di operazioni finalizzate a rafforzare e ottimizzare, nel medio periodo, la struttura patrimoniale del gruppo Creval e così garantire il tradizionale sostegno alle famiglie e la costante attenzione allo sviluppo economico e sociale dei territori di radicamento storico, attraverso il finanziamento alle PMI, agli industriali, agli artigiani, ai professionisti e alle istituzioni *no profit*.

Il piano di rafforzamento patrimoniale approvato dal Consiglio di Amministrazione prevede:

- l'emissione di strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 - cosiddetti Tremonti Bond - da sottoscrivere da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") per un ammontare di 200 milioni di Euro che concorrono alla determinazione del Core Tier 1 (i "Tremonti Bond") (cfr. Sezione Prima, Capitolo 10);
- l'emissione del Prestito Obbligazionario oggetto del presente Prospetto Informativo, per un ammontare massimo di nominali 625 milioni di Euro, da offrire in opzione agli azionisti unitamente

all'assegnazione gratuita di massimi 75 milioni di warrant che diano diritto ciascuno a sottoscrivere un'Azione Creval di nuova emissione.

L'operazione, nel suo complesso, è volta a rafforzare e stabilizzare nel medio periodo la componente *core* del patrimonio di base del Gruppo con l'obiettivo di mantenere il Core Tier 1 al di sopra del 7%.

Tra l'altro, l'emissione delle Obbligazioni Convertibili consentirà di creare condizioni favorevoli al rimborso dei titoli sottoscritti dal MEF entro quattro anni dalla loro emissione, termine decorso il quale si applicherebbe un prezzo di riscatto più elevato. Le caratteristiche di conversione ad iniziativa dell'emittente delle Obbligazioni Convertibili (cfr. Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6) consentono, infatti, di sostituire con capitale azionario la componente del *core capital* rappresentata dagli strumenti governativi.

Inoltre, per effetto dell'emissione dei Warrant, in caso di integrale esercizio degli stessi, l'incremento patrimoniale potrà anche essere maggiore e consentire pertanto il mantenimento di adeguati *ratios* nel perseguimento degli obiettivi che da sempre caratterizzano il Gruppo Creval.

Fermo quanto sopra detto circa il rimborso dei Tremonti Bond, le risorse derivanti dall'operazione di rafforzamento patrimoniale saranno infatti principalmente destinate ad alimentare la normale attività creditizia del Gruppo, tradizionalmente legata alle esigenze del tessuto economico del territorio di insediamento, puntando a salvaguardare, anche a fronte di una situazione economica generale incerta, la possibilità di una costante erogazione del credito nel rispetto di elevati indici di solidità patrimoniale.

I proventi netti derivanti dall'Offerta, in caso di integrale sottoscrizione delle Obbligazioni, sono stimati in circa Euro 625 milioni. Al suddetto importo si deve aggiungere il controvalore derivante dall'esercizio dei Warrant 2010 e Warrant 2014 che non è calcolabile stante le caratteristiche che determinano i rispettivi prezzi di esercizio.

L'ammontare massimo complessivo delle spese, inclusivo delle commissioni di garanzia, è stimato in circa Euro 10 milioni.

L'Offerta oggetto del presente Prospetto è finalizzata dunque al reperimento delle risorse finanziarie necessarie a realizzare i seguenti principali obiettivi, presentati nell'ordine di priorità degli impieghi:

- rafforzare, sotto il profilo patrimoniale, l'Emittente e, in generale, il Gruppo, al fine di disporre di un "buffer" di risorse patrimoniali aggiuntivo, stante il perdurante scenario di incertezza che caratterizza i mercati finanziari e di recessione, per quanto riguarda l'economia reale italiana e, più in generale, il sistema economico europeo. Tale "buffer" aggiuntivo consentirà il mantenimento di uno *standing* di patrimonializzazione adeguato per il Gruppo Creval, anche tenuto conto delle istanze provenienti dalle Autorità di Vigilanza, anche internazionali, nell'attuale congiuntura<sup>16</sup>. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di Core Tier 1 superiore al 7%, anche successivamente al rimborso dei Tremonti Bond.
- consentire al Gruppo di supportare efficacemente e in condizioni di patrimonializzazione adeguata, l'incremento dei crediti verso clientela, connesso ad uno scenario di ripresa economica, allo stato atteso nei prossimi 12 / 24 mesi. Tale incremento dei crediti verrà indirizzato prioritariamente alla clientela "retail" (famiglie, PMI, artigiani, istituzioni *no-profit*), da sempre tradizionale bacino di utenza del Credito Valtellinese.
- sostenere i piani di sviluppo per linee interne del Gruppo, che ha raggiunto una rete operativa costituita da 509 filiali, distribuite in 10 regioni e 43 province. In particolare, le strategie di crescita per linee interne prevedono che l'espansione territoriale del Gruppo nei prossimi anni si concentri principalmente nel Nord e Centro Italia, potenziando le reti delle banche operative delle regioni di storico insediamento del Gruppo - attraverso l'apertura "mirata" di sportelli in aree limitrofe con elevato potenziale di sviluppo - e mediante un ulteriore rilancio commerciale di Carifano (presente nelle Marche, in Umbria e in Emilia Romagna) e di Banca Cattolica, operativa nell'area di Viterbo. Lo sviluppo territoriale avverrà mediante l'espansione graduale in nuove aree attigue a quelle già presidiate, preservando il principio della non sovrapposizione geografica tra le strutture delle singole banche territoriali. In connessione all'espansione della rete commerciale descritta, si prevede la necessità di significativi investimenti in immobilizzazioni strumentali.

<sup>16</sup> Si fa riferimento in particolare alle indicazioni elaborate o in corso di elaborazione a cura del Comitato di Basilea, del Financial Stability Board e della Commissione Europea, con riguardo, tra l'altro, alla revisione della normativa di vigilanza "Basilea 2" in ordine alla composizione del patrimonio di vigilanza delle banche e alla modalità di calcolo dei rischi connessi all'attività finanziaria.

- Fronteggiare le tipologie di rischio rilevanti nell'ambito della gestione del Gruppo bancario in condizioni di solida patrimonializzazione, con l'obiettivo di mantenere un capitale interno adeguato tanto al livello dei rischi c.d. "di primo pilastro" (rischio di credito, di controparte, di mercato e operativo), quanto alle altre tipologie c.d. "di secondo pilastro", quali, in particolare, il rischio di tasso d'interesse, il rischio di liquidità, rischio di concentrazione. L'obiettivo dell'Offerta è quindi di mantenere un livello di patrimonio necessario a "coprire" tutti i rischi aziendali rilevanti nell'attività bancaria, oltre al fabbisogno patrimoniale riveniente dallo sviluppo strategico del Gruppo.
- Migliorare la struttura finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, aumentando il peso del patrimonio netto rispetto al totale dell'attivo, anche per consentire un miglioramento della struttura finanziaria complessiva e un incremento della redditività del Gruppo, mediante l'impegno dei proventi dell'Offerta, in un orizzonte di medio - lungo periodo.
- Migliorare il *rating* assegnato all'Emittente, preservando un adeguato *standing* sul mercato dei capitali che permetta di accedere alle diverse fonti di finanziamento (quali l'Euro Medium Term Note, per il quale il Credito Valtellinese ha attualmente in essere un *plafond* da tre miliardi di euro) a costi contenuti.
- Mantenere il livello funzionale dei sistemi informativi attuali, in particolari nel settore in crescita dell'*internet banking*, adeguando gli stessi in relazione alle significative modifiche normative che interessano il sistema bancario (ad esempio Direttiva PSD, Direttiva Mifid, nuove disposizioni di Vigilanza in tema di trasparenza) e sviluppare nuovi applicativi a supporto dell'operatività nei segmenti di mercato in cui il Gruppo farà ingresso nei prossimi anni (ad esempio credito al consumo, *bancassurance*).
- Cogliere eventuali opportunità di mercato relativamente alla crescita per linee esterne mediante l'acquisizione di partecipazioni di controllo, di minoranza o rami d'azienda di banche o intermediari finanziari operanti nel territorio nazionale. Tali investimenti, essendo correlati ad opportunità che potranno presentarsi nel mercato bancario italiano, non sono peraltro allo stato programmati o programmabili.

Le risorse finanziarie rivenienti dall'Offerta, sulla base delle modalità e finalità di impiego sopra sintetizzate, potranno essere dunque investite in attività finanziarie quali crediti verso clientela, attività finanziarie di negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, partecipazioni, nonché in immobilizzazioni materiali e immateriali.

## 4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

### 4.1 Obbligazioni Convertibili

#### 4.1.1 Tipologia e classe delle Obbligazioni Convertibili

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono n. 8.327.632 Obbligazioni Convertibili, del valore nominale di Euro 75 ciascuna, rimborsabili in tre quote annuali, convertibili in azioni ordinarie di nuova emissione dell'Emittente (le "Azioni di Compendio POC"), costituenti il Prestito Obbligazionario Convertibile denominato "Credito Valtellinese 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni", dell'importo di Euro 624.572.400,00.

Le Obbligazioni Convertibili sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente nel rapporto di n.1 Obbligazione ogni n. 25 Azioni Creval/Diritti di Opzione detenuti. Ad ogni Obbligazione Convertibile sottoscritta sono abbinati gratuitamente n. 4 Warrant 2010 e n. 5 Warrant 2014.

Le Obbligazioni Convertibili sono disciplinate da un regolamento (il "Regolamento del Prestito"), allegato al Prospetto e pubblicato sul sito internet dell'Emittente, e conferiscono ai loro titolari, tra gli altri, il diritto (i) al pagamento di una cedola annuale fissa pari al 4,25% annuo lordo (gli "Interessi"); (ii) di richiedere, in corrispondenza delle Date di Rimborso ed in luogo del rimborso in denaro della quota di valore nominale in scadenza, la conversione in Azioni di Compendio del POC (il "Diritto di Conversione").

Relativamente a tali diritti, si segnala che:

- (i) le Obbligazioni Convertibili sono rimborsabili in tre quote annuali (Euro 25 per ciascuna Obbligazione Convertibile il 29 giugno 2011, Euro 25 per ciascuna Obbligazione Convertibile il 29 giugno 2012 ed Euro 25 per ciascuna Obbligazione Convertibile il 29 giugno 2013); pertanto, ai fini del calcolo della cedola annuale, gli Interessi dovranno essere calcolati sulla base del valore nominale residuo dell'Obbligazione Convertibile. In particolare:
  - le cedole che saranno pagate nel 2010 e nel 2011 saranno calcolate sulla base di un valore nominale pari ad Euro 75 per ciascuna Obbligazione;
  - la cedola che sarà pagata nel 2012 sarà calcolata sulla base di un valore nominale pari ad Euro 50 per ciascuna Obbligazione;
  - la cedola che sarà pagata nel 2013 sarà calcolata sulla base di un valore nominale pari ad Euro 25 per ciascuna Obbligazione.
- (ii) Il Diritto di Conversione, in corrispondenza delle Date di Rimborso, potrà essere esercitato, con le modalità indicate nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo, con riferimento e nei limiti del valore nominale dell'Obbligazione Convertibile che deve essere rimborsato alla Data di Rimborso. In particolare, il Diritto di Conversione potrà essere esercitato:
  - nel 2011 per una quota pari ad Euro 25 per ciascuna Obbligazione;
  - nel 2012 per una quota pari ad Euro 25 per ciascuna Obbligazione;
  - nel 2013 per una quota pari ad Euro 25 per ciascuna Obbligazione.

Gli strumenti finanziari oggetto di offerta sono identificati dai seguenti Codici ISIN:

- Obbligazioni Convertibili: codice ISIN IT0004547698;
- Diritti di Opzione: codice ISIN IT0004547920;
- Warrant 2010: codice ISIN IT0004547904;
- Warrant 2014: codice ISIN IT0004547912.

#### 4.1.2 Legislazione in base alla quale le Obbligazioni Convertibili saranno emesse

Le Obbligazioni Convertibili saranno emesse in base alla legge italiana.

#### 4.1.3 Circolazione delle Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili saranno emesse al portatore e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, in regime di dematerializzazione, ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213 ed in conformità al "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

La consegna delle Obbligazioni avverrà mediante messa a disposizione dei sottoscrittori (gli "Obbligazionisti"), per il tramite degli Intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli (gli "Intermediari Aderenti") entro il decimo giorno lavorativo successivo alla Data di Emissione.

#### 4.1.4 Valuta di denominazione delle Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili saranno denominate in Euro.

#### 4.1.5 Eventuale clausole di postergazione dei diritti inerenti le Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili costituiscono obbligazioni dirette, generali, incondizionate e non subordinate dell'Emittente e saranno considerate in ogni momento di pari grado tra di loro e con le altre obbligazioni non privilegiate presenti e future della Banca. Le Obbligazioni saranno, pertanto, subordinate alle obbligazioni presenti e future della Banca che siano privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge.

#### 4.1.6 Diritti connessi alle Obbligazioni Convertibili e procedura per il loro esercizio

Le Obbligazioni Convertibili incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria. In particolare:

##### Diritto di conversione (cfr. articolo 6 del Regolamento del Prestito)

I titolari delle Obbligazioni potranno, nel periodo antecedente ciascuna Data di Rimborso e secondo le modalità ed i termini di seguito indicati, esercitare il diritto di richiedere, in luogo del rimborso in denaro, la conversione in Azioni Creval (le "Azioni di Compendio POC") della quota di Valore Nominale in Scadenza delle Obbligazioni detenute (il "Diritto di Conversione").

Il Diritto di Conversione potrà essere esercitato mediante presentazione di apposita richiesta (la "Domanda di Conversione") all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute, in un qualsiasi Giorno Lavorativo Bancario a decorrere dal venticinquesimo Giorno Lavorativo Bancario antecedente ciascuna Data di Rimborso sino al quinto Giorno Lavorativo Bancario antecedente ciascuna Data di Rimborso (i "Periodi di Conversione").

Si indicano di seguito i Periodi di Conversione:

Periodo di Conversione	Durata del Periodo di Conversione	Date di Rimborso
Primo Periodo di Conversione	24 maggio 2011 - 22 giugno 2011	29 giugno 2011
Secondo Periodo di Conversione	25 maggio 2012 - 22 giugno 2012	29 giugno 2012
Terzo Periodo di Conversione	27 maggio 2013 - 24 giugno 2013	29 giugno 2013

Il Rapporto di Conversione a cui potranno essere convertite le Obbligazioni sarà pari al rapporto tra il Valore Nominale in Scadenza e il Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione, quest'ultimo scontato del 10%.

Il **Valore Nominale in Scadenza** è pari alla quota del valore nominale delle Obbligazioni che dovrà essere rimborsato alla Data di Rimborso.

Il **Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione** è pari alla media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati e rettificata secondo metodologie di generale accettazione per tenere conto delle eventuali operazioni sul capitale o

Distribuzioni (come di seguito definite) intervenute nel periodo di riferimento<sup>17</sup>, rilevata nel Periodo di Rilevazione per la Conversione.

Il **Periodo di Rilevazione per la Conversione** decorre dal ventesimo Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente l'inizio del Periodo di Conversione e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente l'inizio del Periodo di Conversione.

Lo sconto da applicare al prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel periodo di Rilevazione per la Conversione (pari al 10%) è stato determinato, anche tenendo in considerazione la liquidità e la volatilità delle Azioni Creval sottostanti, al fine di rendere appetibile la conversione, riconoscendo all'Obbligazionista un potenziale guadagno ulteriore rispetto al Tasso di Interesse. Tale guadagno, agli attuali prezzi di mercato delle Azioni Creval, risulterebbe pari a circa il doppio di quanto già riconosciuto con il tasso di interesse

Nel caso in cui, per un qualsiasi motivo, non fosse disponibile alcun Prezzo Ufficiale delle Azioni Creval nel corso del Periodo di Rilevazione per la Conversione, il Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, prima dell'inizio del Periodo di Conversione, sulla base dell'ultima situazione patrimoniale approvata e applicando uno sconto del 10%. Il Consiglio di Amministrazione potrà eventualmente farsi assistere da un esperto finanziario indipendente.

Successivamente alla chiusura del Periodo di Rilevazione per la Conversione ed entro l'inizio del Periodo di Conversione, l'Emittente renderà noto con comunicato stampa al pubblico, da pubblicarsi con le modalità di cui all'articolo 66 del Regolamento Emittenti, e tenuto conto della delibera Consob n. 16850 dell'1 aprile 2009, e avviso sul quotidiano Il Sole 24 Ore, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento, il Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione, quest'ultimo scontato del 10%, e il Rapporto di Conversione (il "**Comunicato sul Rapporto di Conversione**").

Le Azioni di Compendio POC saranno messe a disposizione, per il tramite di Monte Titoli S.p.A., alle singole Date di Rimborso (la "Data di Conversione") e, pertanto il 29 giugno 2011, 29 giugno 2012, 29 giugno 2013.

Il Rapporto di Conversione è soggetto ad aggiustamenti nelle circostanze e secondo le modalità descritte nel Regolamento del Prestito.

Il Valore Nominale in Scadenza per cui non è stato esercitato il Diritto di Conversione nel corso dei Periodi di Conversione sarà rimborsato a ciascuna Data di Rimborso come indicato all'articolo 5 del Regolamento del Prestito.

#### Diritti degli Obbligazionisti in caso di offerta pubblica di acquisto sulle Azioni Creval (cfr. articolo 9 del Regolamento del Prestito)

Nel caso in cui durante la vita del Prestito fosse resa pubblica l'intenzione di effettuare un'offerta pubblica di acquisto o di scambio, ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del TUIF, diretta agli azionisti dell'Emittente concernente tutte o parte delle Azioni Creval (l'"**OPA**"), diversa in ogni caso da un'OPA lanciata dall'Emittente sulle azioni proprie, l'Emittente si impegna a dare notizia agli Obbligazionisti, mediante pubblicazione di un avviso su un quotidiano a diffusione nazionale e sul sito internet [www.creval.it](http://www.creval.it), della facoltà per l'Obbligazionista di esercitare il Diritto di Conversione anche in via anticipata rispetto all'inizio del Periodo di Conversione e/o anche in deroga a quanto previsto dal Regolamento del Prestito relativamente al Diritto di Conversione (l'"**Avviso sull'OPA**").

Nell'Avviso sull'OPA saranno indicate le modalità e i tempi secondo cui potrà essere esercitato il Diritto di Conversione e l'Emittente, con il preavviso massimo consentito dai termini dell'OPA, farà tutto quanto in proprio potere affinché la Data di Conversione cada in un giorno tale da consentire agli Obbligazionisti che esercitino il Diritto di Conversione di poter apportare all'OPA medesima le Azioni di Compendio emesse a loro favore.

In caso di OPA, quindi, gli Obbligazionisti potranno presentare nei 30 giorni di calendario successivi alla pubblicazione dell'Avviso sull'OPA una Domanda di Conversione per l'intero valore Nominale di

---

<sup>17</sup> Con l'espressione "metodologie di generale accettazione" ci si riferisce alle metodologie normalmente utilizzate dalle società di gestione dei mercati regolamentati per rettificare i prezzi dei titoli quotati a seguito di operazioni aventi natura straordinaria.

Emissione o Valore Nominale non Rimborsato, e il rapporto di conversione (il "**Rapporto di Conversione in caso di OPA**") sarà determinato come di seguito indicato:

Rapporto di Conversione in caso di OPA = Valore Nominale di Emissione o Valore Nominale non Rimborsato / media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni Creval rilevata nei cinque Giorni di Borsa Aperta successivi all'annuncio al mercato da parte del soggetto che ha promosso l'OPA, scontata del 15%.

Nel caso in cui un Avviso sull'OPA fosse pubblicato poco prima dell'apertura di un Periodo di Conversione, gli Obbligazionisti avranno la facoltà di decidere se:

- a) presentare una Domanda di Conversione per l'intero Valore Nominale di Emissione o Valore Nominale Residuo e beneficiare del Rapporto di Conversione in Caso di OPA, che prevede sostanzialmente un premio pari al 15%; oppure
- b) presentare una Domanda di Conversione per il Valore Nominale in Scadenza, beneficiare del Rapporto di Conversione calcolato secondo i normali criteri indicati nel Regolamento del Prestito e rimanere Obbligazionista per la parte di Valore Nominale Residuo;
- c) non presentare alcuna Domanda di Conversione al fine di ottenere il rimborso in contanti del Valore Nominale in Scadenza alla relativa Data di Rimborso.

Nel caso in cui un Avviso sull'OPA fosse pubblicato poco prima dell'apertura del Terzo Periodo di Conversione, gli Obbligazionisti che presenteranno una Domanda di Conversione beneficeranno tutti del Rapporto di Conversione in Caso di OPA.

Opzione di riscatto anticipato dell'Emittente (cfr. articolo 10 del Regolamento del Prestito)

Successivamente al 29 giugno 2011 (Prima Data di Rimborso), nei periodi in cui non è possibile esercitare il Diritto di Conversione o non è rilevata la media dei Prezzi Ufficiali delle Azioni Creval al fine di determinare il Rapporto di Conversione Volontaria<sup>18</sup>, l'Emittente avrà il diritto di procedere al riscatto anticipato (**"Opzione di Riscatto Anticipato"**) delle Obbligazioni in circolazione mediante:

- consegna di Azioni Creval (il "**Regolamento in Azioni**"); oppure
- pagamento di una somma in denaro (il "**Regolamento in Contanti**").

Al fine dell'esercizio dell'Opzione di Riscatto Anticipato, l'Emittente pubblicherà, entro il venticinquesimo Giorno Lavorativo Bancario precedente la data in cui procederà al riscatto (la "**Data di Riscatto Anticipato**"), un comunicato stampa con le modalità di cui all'articolo 66 del Regolamento Emittenti, e tenuto conto della delibera Consob n. 16850 dell'1 aprile 2009, e un avviso sul quotidiano Il Sole 24 Ore e sul sito internet [www.creval.it](http://www.creval.it) (**"Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto Anticipato"**), in cui indicherà la propria intenzione di esercitare l'Opzione di Riscatto Anticipato e la modalità di regolamento dello stesso (Regolamento in Contanti o Regolamento in Azioni).

A decorrere dal quinto Giorno di Borsa Aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto Anticipato e fino al quinto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente la Data di Riscatto Anticipato (il "**Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato**"), sarà rilevato il valore di mercato delle Azioni Creval, determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati e rettificata secondo metodologie di generale accettazione per tenere conto delle eventuali operazioni sul capitale o Distribuzioni intervenute nel periodo di riferimento<sup>19</sup> (il "**Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato**").

L'Emittente renderà noto il Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato e, nel caso di Regolamento in Azioni, il Rapporto di Conversione per il Riscatto, con comunicato stampa, da pubblicarsi con le modalità di cui all'Articolo 66 del Regolamento Emittenti, e tenuto conto della delibera Consob n.16850 dell'1 aprile 2009, e avviso sul quotidiano Il Sole 24 Ore, ai sensi dell'Articolo 16 del Regolamento.

Alla Data di Riscatto, l'Emittente:

- a) consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni Creval con godimento regolare pari al rapporto fra (i) il Valore Nominale Residuo delle Obbligazioni e (ii) il Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel

---

<sup>18</sup> Per una indicazione più precisa dei termini si veda l'Articolo 11 del Regolamento del Prestito.

<sup>19</sup> Con l'espressione "metodologie di generale accettazione" ci si riferisce alle metodologie normalmente utilizzate dalle società di gestione dei mercati regolamentati per rettificare i prezzi dei titoli quotati a seguito di operazioni aventi natura straordinaria.

Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato, scontato del 15% (le “Azioni Creval per il Riscatto Anticipato”); oppure

- b) pagherà in denaro il Valore Nominale Residuo, incrementato di un importo che - al lordo delle imposte e tasse - sarà pari allo sconto complessivo, così come sarebbe stato determinato nel caso a) (il “Premio”). Detto Premio risulterà quindi pari al prodotto fra (i) il numero intero di Azioni Creval per il Riscatto Anticipato e (ii) il Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato, moltiplicato per (iii) la percentuale del 15% (pari allo sconto di cui al caso a).

Il numero di Azioni Creval per il Riscatto Anticipato non potrà essere superiore al numero di Azioni Creval risultante dal rapporto tra il Valore Nominale Residuo dell’Obbligazione e il valore nominale delle Azioni Creval.

Per ciascuna Obbligazione l’Emittente procederà alla consegna di Azioni Creval per il Riscatto Anticipato fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti alla Data di Riscatto Anticipato il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, pari alla differenza tra (i) il Valore Nominale Residuo e (ii) il prodotto fra (a) il Prezzo di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto Anticipato, quest’ultimo scontato del 15%, e (b) il numero intero di Azioni Creval per il Riscatto (l’“**Ammontare in Denaro per il Riscatto**”).

Le modalità di calcolo del numero di Azioni Creval da consegnare in caso di esercizio dell’Opzione di Riscatto Anticipato da parte dell’Emittente, sono le stesse utilizzate per la determinazione del Rapporto di Conversione Volontario, con la differenza che nel caso di Riscatto Anticipato lo sconto applicato al Prezzo di Mercato delle Azioni Creval è pari al 15% anziché al 10%. L’incremento dello sconto è finalizzato a compensare l’investitore per la perdita di opzionalità e per il rischio di pressione sulle Azioni Creval conseguente all’esercizio del riscatto anticipato da parte dell’Emittente.

Nel solo caso di cui alla lettera a), inoltre, ove il Valore delle Azioni Creval alla Data di Riscatto Anticipato sia inferiore al Valore Nominale Residuo, l’Emittente verserà ai titolari delle Obbligazioni, il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Riscatto Anticipato, il Conguaglio in Denaro per il Riscatto, in modo tale che il valore complessivamente attribuito ai titolari delle Obbligazioni sia pari al Valore Nominale Residuo.

Il **Valore delle Azioni Creval alla Data di Riscatto** è pari alla somma tra (i) il prodotto tra (a) il Prezzo Ufficiale delle Azioni Creval alla Data di Riscatto e (b) il numero di Azioni Creval per il Riscatto consegnate; (ii) l’Ammontare in Denaro per il Riscatto.

Il **Conguaglio in Denaro per il Riscatto** è un ammontare in denaro pari alla differenza fra (i) il Valore Nominale Residuo dell’Obbligazione e (ii) il Valore delle Azioni Creval alla Data di Riscatto.

In ogni caso l’Emittente pagherà gli interessi maturati dalle Obbligazioni dall’ultima Data di Pagamento (inclusa) alla Data di Riscatto (esclusa).

#### Diritto al Rimborso del capitale (cfr. articolo 5 del Regolamento del Prestito)

Si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8 del Prospetto Informativo.

#### *4.1.7 Tasso di interesse nominale e disposizioni inerenti gli interessi*

##### Data di godimento e di scadenza degli interessi

Le Obbligazioni avranno godimento dalla Data di Emissione, 29 dicembre 2009, e fino al 29 giugno 2013.

Ogni Obbligazione cesserà di produrre interessi dalla prima nel tempo delle seguenti date: (i) dalla Data di Rimborso (inclusa), per la parte di Valore Nominale in Scadenza o (ii) in caso di esercizio da parte dell’Emittente dell’Opzione di Riscatto Anticipato, dalla Data di Riscatto Anticipato (inclusa).

##### Termini di prescrizione

I diritti degli Obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data fissata ai sensi del Regolamento del Prestito per il pagamento degli interessi e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui è cessato il godimento dell’Obbligazione.

Tasso di interesse nominale

Gli Obbligazionisti avranno il diritto di ricevere, il 29 giugno di ciascun anno di vita delle Obbligazioni (ciascuna, una "**Data di Pagamento**"), una cedola fissa pari al 4,25% annuo lordo. Ai fini del calcolo della cedola annuale, essendo le Obbligazioni Convertibili rimborsabili in tre quote annuali (Euro 25 il 29 giugno 2011, Euro 25 il 29 giugno 2012 ed Euro 25 il 29 giugno 2013), gli Interessi saranno calcolati sulla base del valore nominale residuo dell'Obbligazione Convertibile. In particolare:

- le cedole che saranno pagate nel 2010 e nel 2011 saranno calcolate sulla base di un valore nominale pari ad Euro 75 per ciascuna Obbligazione;
- la cedola che sarà pagata nel 2012 sarà calcolata sulla base di un valore nominale pari ad Euro 50 per ciascuna Obbligazione;
- la cedola che sarà pagata nel 2013 sarà calcolata sulla base di un valore nominale pari ad Euro 25 per ciascuna Obbligazione.

I ratei di interesse maturati, ai sensi del presente Regolamento, saranno calcolati secondo la convenzione ACT/ACT<sup>20</sup>.

Nel caso in cui il calcolo dell'interesse dovesse essere effettuato per un periodo che abbia termine in una data diversa da una Data di Pagamento, l'interesse sarà calcolato applicando al valore nominale complessivo (calcolato, a seconda del caso, sul Valore Nominale di Emissione o sul Valore Nominale Non Rimborsato) il rateo di interesse maturato dalla Data di Pagamento dell'ultima cedola pagata (inclusa) alla data fissata per il calcolo degli interessi (esclusa).

Agente per il calcolo

La funzione di agente per il calcolo delle Obbligazioni è svolta da Creval.

**4.1.8** *Data di scadenza e modalità di rimborso del prestito*

Le Obbligazioni, il cui Valore Nominale di Emissione è pari ad Euro 75, saranno rimborsate in tre *tranche* a partire dal 29 giugno 2011 e, in particolare:

- 1/3 del Valore Nominale di Emissione, pari ad Euro 25 per ciascuna Obbligazione, il 29 giugno 2011 (la "**Prima Data di Rimborso**");
- 1/3 del Valore Nominale di Emissione, pari ad Euro 25 per ciascuna Obbligazione, il 29 giugno 2012 (la "**Seconda Data di Rimborso**");
- 1/3 del Valore Nominale di Emissione, pari ad Euro 25 per ciascuna Obbligazione, il 29 giugno 2013 (la "**Data di Scadenza**" e congiuntamente alla Prima Data di Rimborso e alla Seconda Data di Rimborso, le "**Date di Rimborso**").

Successivamente alla Prima Data di Rimborso, il valore nominale delle Obbligazioni sarà pari alla differenza tra il Valore Nominale di Emissione e la quota di valore nominale rimborsata (il "**Valore Nominale Residuo**").

Le Obbligazioni, limitatamente alla quota di valore nominale rimborsata, cesseranno di essere fruttifere alla relativa Data di Rimborso (inclusa).

**4.1.9** *Tasso di rendimento*

Nell'ipotesi in cui l'Obbligazionista non eserciti il Diritto di Conversione in alcuna Data di Rimborso e l'Emittente non riscatti anticipatamente il Prestito, il rendimento effettivo annuo delle Obbligazioni Convertibili, calcolato con il metodo del Tasso di Rendimento Interno (IRR), ossia il tasso di sconto che rende equivalente il Prezzo di Emissione ai futuri flussi di cassa generati dal titolo, è pari a 4,26%.

Esemplificazione dei rendimenti

---

<sup>20</sup> Per convenzione di calcolo ACT/ACT si intende la convenzione di calcolo dei ratei di interesse ai sensi della quale il tasso d'interesse calcolato su base annuale, indipendentemente dalla frequenza della cedola, deve essere diviso per i giorni dell'anno e moltiplicato per il numero dei giorni effettivi dalla data di godimento della cedola (esclusa) alla data di valuta dell'operazione (inclusa).

A titolo esemplificativo si riportano di seguito i rendimenti effettivi, calcolati con le stesse modalità relativi a titoli di Stato di durata analoga:

Descrizione	Scadenza	Cedola	Isin Code	Prezzo*	Rendimento Lordo
BTP	Luglio 2013	4,25%	IT0004365554	106,10	2.42%
BTP	Agosto 2013	4,25%	IT0003472336	160,40	2.46%

\* Fonte: Bloomberg

Le rilevazioni dei summenzionati rendimenti sono state effettuate alla chiusura del mercato del 22 ottobre 2009.

Si segnala che anche in caso di detenzione delle obbligazioni sino alla scadenza non vi è una garanzia assoluta di conseguire il rendimento sopraindicato, in quanto l'Emittente ha la facoltà di riscattare anticipatamente le Obbligazioni Convertibili mediante consegna di Azioni Creval di nuova emissione secondo le modalità stabilite nell'articolo 10 del Regolamento del Prestito (per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6).

In caso di esercizio della predetta facoltà, l'Emittente garantisce, comunque, che il controvalore delle Azioni Creval consegnate a titolo di riscatto anticipato corrisponda alla Data di Riscatto Anticipato al cento per cento del Valore Nominale Residuo, prendendo a tal fine quale riferimento il Prezzo Ufficiale delle Azioni Creval, alla Data di Riscatto Anticipato.

Ciò nonostante, non può essere fornita garanzia che, nel caso in cui gli Obbligazionisti vendano tali azioni sull'MTA alla Data di Riscatto Anticipato, tutte le transazioni effettuate sull'MTA nella seduta della Data di Riscatto Anticipato siano concluse ad un prezzo almeno pari al Prezzo Ufficiale delle Azioni Creval alla Data di Riscatto Anticipato, essendo il Prezzo Ufficiale il prezzo medio ponderato dell'intera quantità delle Azioni Creval negoziata nell'MTA durante la seduta della Data di Riscatto Anticipato.

#### 4.1.10 Rappresentanza degli Obbligazionisti

La nomina, gli obblighi ed i poteri del rappresentante comune degli Obbligazionisti sono disciplinati dalle disposizioni di legge vigenti (art. 2417 e ss codice civile). Parimenti, l'assemblea degli Obbligazionisti è regolata dalle norme di legge applicabili (art. 2415 e ss del codice civile).

#### 4.1.11 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Obbligazioni Convertibili saranno emesse

Il Consiglio di Amministrazione del Creval, in data 9 giugno 2009 ha approvato il piano di rafforzamento patrimoniale che consente nel suo insieme di ottimizzare, nel medio periodo, la struttura patrimoniale del Gruppo Creval e così continuare a garantire il tradizionale sostegno alle famiglie e la costante attenzione allo sviluppo economico e sociale dei territori di radicamento storico del Gruppo, attraverso il finanziamento alle PMI, agli industriali, agli artigiani, ai professionisti e alle istituzioni *no profit*.

Il piano di rafforzamento patrimoniale approvato dal Consiglio di Amministrazione è così articolato:

- emissione di strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 - cosiddetti Tremonti bonds - da sottoscrivere, non appena ultimato il relativo *iter* già attivato dal Creval, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") per un ammontare di 200 milioni di Euro, che concorrono alla determinazione del *Core Tier 1* (i "Tremonti Bond");
- emissione delle Obbligazioni convertibili per un ammontare massimo di nominali 625 milioni di Euro, con abbinati massimi 75 milioni di Warrant gratuiti, che consentiranno la sottoscrizione di una nuova azione Creval per ogni warrant, con un ulteriore incremento patrimoniale potenziale di circa minimi 262,5 milioni di Euro.

L'operazione, nel suo complesso, è volta a rafforzare e stabilizzare nel medio periodo la componente *core* del patrimonio di base del Gruppo con l'obiettivo di mantenere il *Core Tier 1* al di sopra del 7%. L'emissione delle Obbligazioni Convertibili consentirà, tra l'altro, di creare condizioni favorevoli al rimborso dei titoli sottoscritti dal MEF entro quattro anni dalla loro emissione, termine decorso il quale si applicherebbe un prezzo di riscatto più elevato.

L'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 19 settembre 2009 ha deliberato, tra l'altro, di:

- conferire delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2420-*ter* cod. civ., per l'emissione di Obbligazioni Convertibili, fino ad un importo massimo di nominali 625 milioni di Euro, con abbinati massimi 75 milioni di Warrant, da offrire in opzione ai soci. Le Obbligazioni Convertibili avranno le seguenti principali caratteristiche:
  - durata indicativa massima di 42 mesi;

- facoltà degli obbligazionisti di convertire le Obbligazioni in una o più *tranche* e comunque, a scadenza, in azioni ordinarie della società eventualmente con uno sconto rispetto al prezzo di mercato;
- facoltà della Banca, decorso un lasso di tempo non inferiore a 18 mesi dalla data di emissione (e comunque al di fuori dei periodi in cui sarà possibile l'esercizio del diritto di conversione per il portatore delle Obbligazioni), di rimborso anticipato delle Obbligazioni mediante conversione in azioni eventualmente con uno sconto rispetto al prezzo di mercato, ovvero in denaro eventualmente con attribuzione di un premio sul valore nominale dell'Obbligazione;
- in caso di esercizio della facoltà di rimborso anticipato da parte dell'emittente, rimborso di almeno il valore nominale in denaro ovvero in azioni di compendio, il cui controvalore di mercato sia almeno pari al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili;
- quotazione delle Obbligazioni Convertibili sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A., anche in un momento successivo alla loro emissione.

Le ulteriori modalità, termini e condizioni definitive dell'emissione saranno stabilite dal Consiglio di Amministrazione in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, tenuto conto dell'andamento delle quotazioni delle azioni della società e delle condizioni dei mercati; in particolare il Consiglio di Amministrazione sarà chiamato a stabilire:

- la denominazione del Prestito Obbligazionario, il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle Obbligazioni Convertibili con abbinati Warrant;
  - l'entità della cedola e la data di godimento delle Obbligazioni Convertibili;
  - i criteri di conversione delle Obbligazioni Convertibili in azioni Creval;
  - gli eventi e modalità di aggiustamento del rapporto di conversione in occasione di operazioni sul capitale della società;
  - il regolamento delle Obbligazioni Convertibili, nonché dei Warrant abbinati;
- (ii) conferire delega al Consiglio di Amministrazione per (a) la determinazione delle modalità, termini e condizioni definitive dell'operazione (ivi compresi il prezzo di sottoscrizione, il rapporto di opzione e il rapporto di conversione) in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione; (b) l'esecuzione dei correlati aumenti del capitale sociale al servizio della conversione e dell'esercizio dei Warrant; nonché (c) la richiesta di ammissione alla quotazione presso la Borsa Italiana S.p.A. delle Obbligazioni Convertibili e dei Warrant abbinati, anche successivamente all'assegnazione.

In data 13 ottobre 2009, il Consiglio di Amministrazione del Creval, in attuazione della delega conferitagli ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ. dall'assemblea straordinaria dei soci del 19 settembre 2009, ha deliberato tra l'altro:

- (i) l'emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile, con abbinati i Warrant;
- (ii) l'approvazione delle caratteristiche essenziali dell'operazione, rinviando ad una successiva riunione, da tenersi in prossimità dell'avvio del Periodo di Opzione, la determinazione degli ulteriori elementi economici delle Obbligazioni Convertibili e dei Warrant; in particolare, nel corso della riunione del 13 ottobre 2009, il Consiglio di Amministrazione ha determinato:
  - a) il Valore Nominale di Emissione: pari ad Euro 75;
  - b) la durata del Prestito: 42 mesi, con rimborso in più *tranche*;
  - c) le *tranche* di rimborso ("Date di Rimborso") del Prestito: (i) 2011: scadenza di nominali 25 Euro su 75 Euro di nominale iniziale ("Prima Data di Rimborso"); (ii) 2012: scadenza di nominali 25 Euro su 75 Euro di nominale iniziale ("Seconda Data di Rimborso") e (iii) 2013: scadenza di nominali 25 Euro su 75 Euro di nominale iniziale ("Terza Data di Rimborso");
  - d) il rapporto di opzione: n. 1 Obbligazione Convertibile ogni n. 25 Azioni Creval detenute
  - e) il diritto di conversione: da esercitarsi in occasione di ogni Data di Rimborso per la parte di Valore Nominale in Scadenza, ad un prezzo di sottoscrizione parametrato alla media delle quotazioni delle azioni ordinarie Credito Valtellinese nel periodo precedente la relativa Data di Rimborso, con l'applicazione, a favore dell'Obbligazionista, di uno sconto su detta media;
  - f) il Diritto di Riscatto: successivamente alla Prima Data di Rimborso, la Banca avrà la facoltà di riscattare anticipatamente il Valore Nominale non Rimborsato delle Obbligazioni Convertibili, procedendo al suo rimborso in denaro (con premio) oppure mediante consegna di azioni Creval di nuova emissione (applicando alla media rilevata per determinare il numero di Azioni Creval da consegnare uno sconto).

Successivamente, in data 26 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha quindi determinato (i) le caratteristiche definitive del Prestito Obbligazionario Convertibile, ivi compresi gli sconti previsti nel Regolamento del Prestito, stabilendo che gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta in Opzione sono n. 8.327.632 Obbligazioni Convertibili del valore nominale di Euro 75, con prezzo di sottoscrizione pari al valore nominale, con un tasso di interesse fisso annuo lordo del 4,25%, convertibili in azioni ordinarie di nuova emissione di Creval, costituenti il Prestito Obbligazionario Convertibile, denominato "Creval 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" dell'importo massimo di Euro

624.572.400,00; (ii) l'ammontare massimo dell'aumento di capitale e il numero massimo delle azioni di nuova emissione a servizio della conversione, pari rispettivamente a Euro 612.080.952,00 e a n. 174.880.272 Azioni Creval; (iii) il numero massimo di Warrant 2010 e Warrant 2014 da assegnare, pari rispettivamente a n. 33.310.528 e n. 41.638.160 e (iv) l'ammontare massimo dell'aumento di capitale e il numero massimo delle azioni di nuova emissione a servizio dell'esercizio dei Warrant 2010 e Warrant 2014, pari ad Euro 116.586.848,00 e a n. 33.310.528 azioni per i Warrant 2010 e ad Euro 145.733.560,00 e a n. 41.638.160 azioni per i Warrant 2014.

#### *4.1.12 Data di emissione delle Obbligazioni Convertibili*

Il Prestito sarà emesso in data 29 dicembre 2009.

La consegna delle Obbligazioni avverrà mediante messa a disposizione degli Obbligazionisti, per il tramite degli Intermediari Aderenti, entro il decimo giorno lavorativo successivo alla Data di Emissione.

#### *4.1.13 Eventuali restrizioni alla libera circolazione delle Obbligazioni Convertibili*

Le Obbligazioni Convertibili saranno liberamente trasferibili in Italia ed assoggettate al regime di circolazione dei titoli dematerializzati.

Le Obbligazioni Convertibili saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed in conformità al "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008). Pertanto, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni Convertibili (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli) nonché l'esercizio dei relativi diritti patrimoniali potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di Intermediari Aderenti.

Le Obbligazioni Convertibili non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act, la negoziazione delle Obbligazioni Convertibili non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni Convertibili non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini americani.

Le Obbligazioni Convertibili non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

#### *4.1.14 Regime fiscale*

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale relativo alle Obbligazioni ai sensi della legislazione italiana vigente alla data del presente regolamento.

Il regime fiscale relativo alle Obbligazioni, come di seguito illustrato, tiene conto - tra le altre - delle più recenti modifiche apportate al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("D.P.R. 917/1986" o "TUIR") alla data di emissione ma non si può escludere che in futuro vengano approvati provvedimenti legislativi che potrebbero modificare - in tutto o in parte - il regime fiscale qui di seguito descritto.

In ogni caso, quanto segue non intende costituire un'analisi esauriente del regime fiscale delle Obbligazioni. Si invitano pertanto gli investitori a consultare i loro consulenti al fine di conoscere nel dettaglio il regime fiscale proprio delle Obbligazioni.

##### *Interessi, premi e altri proventi*

Gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni sono assoggettati al trattamento fiscale ordinariamente applicabile a interessi, premi ed altri proventi relativi ad obbligazioni emesse dalle banche. Ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, comma 1, e 2 del Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239 ("D.Lgs. 239/1996"), gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni con durata superiore a 18 mesi emesse dalle banche sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 12,50 per cento, se percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti "nettisti"):

- (a) persone fisiche, anche se esercenti attività commerciali;
- (b) società semplici, società di fatto non aventi per oggetto l'esercizio di attività commerciali e associazioni per l'esercizio in forma associata di arti e professioni;

(c) enti pubblici e privati, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 917/1986, compresi i soggetti indicati nel successivo art. 74 del D.P.R. 917/1986 (Stato ed enti pubblici);

(d) soggetti esenti dall'Imposta sul Reddito delle Società ("IRES").

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, D.Lgs. 239/1996, le persone fisiche esercenti attività commerciali e gli enti pubblici o privati, diversi dalle società, di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), D.P.R. 917/1986, includono nel proprio reddito imponibile gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni riconducibili alle attività commerciali esercitate, con la possibilità di scomputare dalle imposte dovute, in sede di dichiarazione dei redditi, il prelievo subito. L'imposta sostitutiva è applicata, tra gli altri, da banche, società fiduciarie, società di intermediazione mobiliare, agenti di cambio ed altri intermediari finanziari residenti nel territorio dello Stato autorizzati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze presso cui le obbligazioni sono depositate.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, D.Lgs. 239/1996, qualora le obbligazioni non siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati, l'imposta sostitutiva è applicata dall'intermediario che interviene nella erogazione degli interessi, dei premi e degli altri proventi delle obbligazioni ovvero dall'emittente stesso.

Di norma, l'imposta sostitutiva non è applicata sugli interessi, premi e altri proventi derivanti da obbligazioni percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti "lordisti"):

(a) le società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate;

(b) le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione;

(c) gli enti pubblici e privati, diversi dalle società, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali;

(d) i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla L. 23 marzo 1983, n. 77, i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla L. 14 agosto 1993, n. 344, le società di investimento a capitale variabile di cui alla L. 25 gennaio 1992, n. 84, i fondi di investimento immobiliare di cui alla L. 25 gennaio 1994, n. 86, i fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, ed i cosiddetti fondi comuni di investimento "lussemburghesi storici" di cui all'art. 11-bis del D.L. 30 settembre 1983, n. 512, convertito in legge 25 novembre 1983, n. 649.

Rientrano nella categoria dei soggetti "lordisti" anche le stabili organizzazioni in Italia di società o enti commerciali non residenti, alle quali le Obbligazioni siano effettivamente connesse.

In aggiunta ai requisiti di carattere soggettivo di cui sopra, perché gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni possano essere percepiti dai suddetti soggetti al "lordo", ossia senza l'applicazione, dell'imposta sostitutiva, è in generale necessario che le stesse siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati residenti come sopra individuati ovvero non residenti (CEDEL, EUROCLEAR).

Qualora le obbligazioni siano depositate presso intermediari autorizzati, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti dai soggetti residenti nell'esercizio dell'impresa concorrono pertanto alla formazione del reddito complessivo del percipiente assoggettato alle aliquote ordinarie d'imposta sul reddito.

Gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti dagli organismi d'investimento collettivo del risparmio ("O.I.C.R.") di cui all'art. 8, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("D.Lgs. 461/1997"), non scontano alcun prelievo alla fonte e concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 12,50%.

I proventi delle obbligazioni percepiti dai fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota dell'11%.

Ai sensi del D.L. 25 settembre 2001, n. 351 ("D.L. 351/2001"), convertito con modificazioni in legge 23 novembre 2001, n. 410, come successivamente modificato dall'art. 41-bis del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, i proventi conseguiti dai fondi di investimento immobiliare, ivi inclusi gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni convertibili, sono soggetti ad imposizione solo al momento del pagamento dei proventi relativi alle quote secondo il loro proprio regime.

Ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. 239/1996, non sono soggetti all'applicazione dell'imposta sostitutiva, al ricorrere di determinate condizioni, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti da:

(a) soggetti residenti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-bis del D.P.R. 917/1986 ovvero, fino al periodo di imposta in cui il suddetto decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, se percepiti da soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazione con l'Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;

(b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;

(c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);

(d) banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato.

Il regime di esonero dall'imposta sostitutiva trova applicazione a condizione che le obbligazioni siano depositate presso un intermediario autorizzato.

Per i soggetti non residenti l'esenzione da imposta sostitutiva è subordinata alla presentazione dell'apposita documentazione prevista dal Ministero delle Finanze che attesti la sussistenza dei requisiti. Qualora non siano verificate le predette condizioni sostanziali e documentali, ai proventi di cui trattasi si applica l'imposta sostitutiva nella misura del 12,50%. Resta salva, comunque, l'applicazione delle disposizioni più favorevoli contenute nelle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia, ovvero dal D.Lgs. 30 maggio 2005, n. 143, ove applicabili.

*Plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni*

In linea generale, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni sono soggette ad un regime impositivo differente a seconda della tipologia di investitore che pone in essere tale cessione. In base alla normativa vigente, peraltro, le cessioni di "titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni" (quali le Obbligazioni) sono possono essere assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al regime fiscale alle stesse applicabile. In particolare, le plusvalenze costituiscono redditi diversi di natura finanziaria soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (articoli 67 e seguenti del TUIR) distinguendo quindi a seconda che la cessione delle Obbligazioni si riferisca ad una partecipazione "non qualificata" ovvero "qualificata".

Ai fini delle disposizioni di cui trattasi, una partecipazione si considera "qualificata" se rappresenta, nel caso di società quotate, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero, alternativamente, una percentuale di partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%. Al fine di stabilire se tali percentuali minime siano state superate, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli articoli 2441 e 2420-bis del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione, è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi.

Di seguito si riporta il regime fiscale di singole tipologie di investitori.

*(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, società semplici e soggetti equiparati*

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di attività d'impresa, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, ovvero da società semplici e da soggetti equiparati, mediante cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che la cessione si riferisca o meno a una partecipazione qualificata.

- Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante la cessione di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione non qualificata sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. In tal caso, il cedente potrà optare per l'assoggettamento ad imposizione della plusvalenza sulla base dei regimi della dichiarazione, del risparmio amministrato o del risparmio gestito, rispettivamente ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 del D.Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997.

- Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, mediante la cessione di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile soggetto ad aliquota progressiva per il 49,72% del loro ammontare.

*(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (art. 5 del TUIR), società di capitali ed enti commerciali (art. 73, comma 1, lett. a), b) del TUIR) ovvero soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia*

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni da parte di persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, escluse le società semplici, dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), b) del TUIR, ovvero da soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, concorrono a formare il reddito d'impresa del cedente per l'intero ammontare. Ai sensi dell'articolo 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le Obbligazioni siano state possedute per un periodo non inferiore a tre anni, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione dell'imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

*(iii) Enti pubblici e privati che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, fiscalmente residenti in Italia (articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR)*

Le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR, ovvero da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggette ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti, cui si rimanda (punto (i) sopra).

*(iv) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.*

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 e da OICR soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D. Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997 (fondi comuni di investimento in valori mobiliari e SICAV), sono incluse nel risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota (i) dell'11% per i fondi pensione, e (ii) del 12,5% per gli OICR.

*(v) Fondi comuni di investimento immobiliare*

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'art. 14bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.

*(vi) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

- Partecipazioni non qualificate

Secondo l'interpretazione fornita dal Ministero delle Finanze nella Circolare n. 207 del 26 ottobre 1999, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Obbligazioni che si riferiscono a una partecipazione non qualificata non sono soggette a tassazione in Italia se, congiuntamente, le Obbligazioni (i) sono negoziate in mercati regolamentati e (ii) consentono di sottoscrivere una partecipazione "non qualificata" al capitale o al patrimonio di una società residente quotata in mercati regolamentati.

- Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del cedente per il 49,72% del loro ammontare, e sono soggette a tassazione con le aliquote previste a seconda che si tratti di una persona fisica ovvero di società od ente.

Peraltro, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'articolo 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

Inoltre, non sono soggette ad imposizione in Italia le plusvalenze derivanti dalla cessione di Obbligazioni che si riferiscono a partecipazioni non qualificate, a condizione che il soggetto cedente sia residente in uno Stato di cui all'articolo 6 del D. Lgs. n. 239 del 1 aprile 1996.

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

## **4.2 Informazioni sulle Azioni di Compendio a servizio del Prestito Obbligazionario**

### *4.2.1 Descrizione delle Azioni di Compendio POC*

Le Azioni di Compendio POC da emettersi in virtù dell'aumento di capitale a servizio del Prestito Obbligazionario, per massimo n. 174.880.272 Azioni Creval, di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2009, in esercizio della delega di cui all'articolo 2420-ter cod. civ., conferitagli dall'Assemblea Straordinaria di Creval del 19 settembre 2009, sono irrevocabilmente ed esclusivamente destinate alla conversione delle Obbligazioni fino alla scadenza del termine ultimo fissato per la conversione delle Obbligazioni stesse.

### *4.2.2 Legislazione in base alla quale le Azioni di Compendio POC saranno emesse*

Le Azioni di Compendio saranno emesse in base alla legge italiana.

### *4.2.3 Caratteristiche e valuta delle Azioni di Compendio POC*

Le Azioni di Compendio POC, emesse in seguito all'esercizio del Diritto di Conversione da parte degli Obbligazionisti, avranno le medesime caratteristiche ed attribuiranno gli stessi diritti delle Azioni Creval in circolazione alla data della loro emissione. Le Azioni di Compendio POC saranno, pertanto, fungibili con le Azioni Creval in circolazione e avranno conseguentemente lo stesso codice ISIN di queste ultime. Alla Data del Prospetto il codice ISIN attribuito alle Azioni Creval è IT0000064516.

### *4.2.4 Forma delle Azioni di Compendio POC*

Le Azioni di Compendio POC saranno, al pari delle Azioni Creval, nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Le Azioni di Compendio POC saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte

Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed in conformità al "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

#### *4.2.5 Valuta di emissione delle Azioni di Compendio POC*

Le Azioni di Compendio saranno emesse in Euro.

#### *4.2.6 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni di Compendio POC*

Le Azioni di Compendio avranno le medesime caratteristiche ed incorporeranno i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali delle Azioni Creval in circolazione alla data di emissione.

In particolare le Azioni di Compendio sono ordinarie, nominative, liberamente trasferibili e indivisibili e attribuiscono a ciascun socio, qualunque sia il numero di Azioni Creval possedute, un solo voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente.

Con riferimento alle previsioni dello Statuto relative all'acquisizione della qualità di Socio e ai diritti patrimoniali connessi alle Azioni Creval si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2 del prospetto Informativo.

#### *4.2.7 Delibere in virtù delle quali saranno emesse le Azioni di Compendio POC*

Si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11 del Prospetto Informativo.

#### *4.2.8 Data prevista per l'emissione delle Azioni di Compendio POC*

Le Azioni di Compendio POC saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli Intermediari Aderenti, alle singole Date di Rimborso (la "**Data di Conversione**") e, pertanto rispettivamente il 29 giugno 2011, 29 giugno 2012, 29 giugno 2013 (cfr. articolo 6 del Regolamento del Prestito).

In caso di esercizio dell'Opzione di Riscatto da parte dell'Emittente, le Azioni di Compendio saranno rese disponibili alla Data di Riscatto Anticipato (cfr. articolo 10 del Regolamento del Prestito).

Al pari delle Azioni Creval in circolazione alla Data del Prospetto, le Azioni di Compendio saranno quotate sull'MTA.

#### *4.2.9 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni di Compendio POC*

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni di Compendio POC.

#### *4.2.10 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuale in relazione agli strumenti finanziari*

Al pari delle Azioni Creval in circolazione, anche le Azioni di Compendio POC saranno assoggettate alle norme previste dal TUIF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui il Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerta pubblica di acquisto obbligatoria (articolo 106 TUIF), obblighi di acquisto (sell-out) (articolo 108 TUIF) e diritto di acquisto (squeeze-out) (articolo 111 TUIF).

#### *4.2.11 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle azioni dell'Emittente*

Nel corso dell'ultimo esercizio e sino alla Data del Prospetto, le Azioni Creval non sono state oggetto di offerte pubbliche di acquisto o di scambio promosse da terzi.

#### *4.2.12 Effetti di diluizione*

Le Obbligazioni Convertibili sono offerte in opzione a tutti gli azionisti e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione al capitale sociale nei confronti di quegli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza.

Nel caso di mancato esercizio del Diritto di Opzione e di integrale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni Convertibili, in ipotesi di emissione delle azioni di compendio al valore nominale, gli Azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale *fully diluted*, pari al 45,7%. Nel caso in cui anche i Warrant fossero esercitati totalmente, la diluizione massima della partecipazione sarebbe pari al 54,5%.

#### *4.2.13 Regime fiscale delle Azioni di Compendio POC*

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni di Compendio POC, ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni di Compendio POC.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni di Compendio POC, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente e sulla prassi esistente alla Data del Prospetto, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Gli investitori sono, perciò, tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni di Compendio POC ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni su tali azioni dell'Emittente (dividendi o riserve).

##### **A) Definizioni**

Ai fini del presente Paragrafo 4.2.12 del Prospetto Informativo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

**"Azioni"**: le Azioni di Compendio dell'Emittente;

**"Cessione di Partecipazioni Qualificate"**: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

**"Partecipazioni Non Qualificate"**: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

**"Partecipazioni Qualificate"**: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

##### **B) Regime fiscale dei dividendi**

I dividendi attribuiti sulle Azioni dell'Emittente saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

###### *(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni dell'Emittente oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 12,50%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (il **"DPR 600/1973"**); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUIF, dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 213 del 24 giugno 1998 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le azioni dell'Emittente oggetto della presente offerta.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla

fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti a Partecipazioni Qualificate.

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il "DM 2 aprile 2008") - in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la "Legge Finanziaria 2008") - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

*(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il DM 2 aprile 2008 - in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

*(iii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito il "TUIR"), società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità:

- le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente; il DM 2 aprile 2008 - in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.
- le distribuzioni a favore di soggetti IRES (società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni ed enti commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

*(iv) Enti di cui all'articolo 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovvero sia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 5% del loro ammontare.

*(v) Soggetti esenti*

Per le azioni, quali le Azioni emesse dall'Emittente, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 27% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate.

*(vi) Fondi pensione italiani ed O.I.C.V.M.*

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "Decreto 252") e (b) dagli organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari soggetti alla

disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 461/1997 ("O.I.C.V.M."), non sono soggette a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti - ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% - l'imposta sostitutiva del 12,50% si applica sulla parte di risultato della gestione diverso da quello riferibile a partecipazioni "qualificate" (che, al contrario, è soggetto ad imposta sostitutiva del 27%). A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto in società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

*(vii) Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "Decreto 351"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il "Decreto 269"), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUIF ovvero dell'articolo 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "Legge 86"), nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva.

Tuttavia, a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto 112/08, convertito con Legge n. 133 del 6 agosto 2008, ai fondi immobiliari chiusi di cui all'articolo 37 del TUIF, che presentino taluni requisiti, si applica un'imposta patrimoniale nella misura dell'1% sull'ammontare del valore netto dei fondi. In particolare, tale imposta patrimoniale trova applicazione ai fondi immobiliari per i quali i regolamenti di gestione non prevedano la quotazione dei certificati partecipativi in mercati regolamentati italiani o esteri che abbiano un patrimonio inferiore a 400 milioni di Euro e che presentino almeno una delle seguenti caratteristiche:

- a) le quote del fondo siano detenute da meno di 10 partecipanti, salvo che almeno il 50% di tali quote siano detenute i) da fondi pensione o da organismi di investimento collettivo italiani ai sensi dell'art. 7, comma 2, ultimo periodo del Decreto 351, ii) dai soggetti indicati nell'articolo 6 del Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239 (vale a dire dai cosiddetti investitori istituzionali e da soggetti fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana), iii) da imprenditori individuali, società ed enti esercenti attività commerciale fiscalmente residenti in Italia ed a condizione che le quote siano relative all'attività d'impresa nonché iv) da enti pubblici, enti di previdenza obbligatoria ed enti non commerciali di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR;
- b) le quote del fondo, se il fondo è istituito ai sensi degli articoli 15 e 16 del regolamento del Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica 24 maggio 1999, n. 228 (vale a dire se si tratta di fondi cosiddetti riservati o speculativi) siano possedute per più dei due terzi, nel corso del periodo di imposta, (i) da persone fisiche legate fra loro da rapporti di parentela o affinità ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del TUIR (ii) da società ed enti di cui le persone fisiche medesime detengono il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, ovvero il diritto di partecipazione agli utili superiore al 50 per cento (iii) da trust di cui le medesime persone fisiche siano disponenti o beneficiarie, salvo che le predette quote siano relative ad imprese commerciali esercitate da soggetti residenti ovvero a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti.

Ai sensi del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con Legge n. 133 del 6 agosto 2008, i proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi immobiliari sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 20%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

*(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

*(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni dell'Emittente oggetto della presente offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 27%, ridotta al 12,50% per gli utili pagati su azioni di risparmio, ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUIF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza dei 4/9 della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'articolo 1, comma 68 della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Ai sensi dell'art. 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non

residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

*(x) Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR*

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente - in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione - delle Riserve di Capitale di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

(a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 12,50%.

(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia.

In capo alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo C.

(c) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV)

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV) e fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,50% (11% nel caso di fondi pensione). Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti - ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% - l'imposta sostitutiva del 12,50% si applica sulla parte di risultato della gestione diverso da quello riferibile a partecipazioni "qualificate" (che, al contrario, è soggetto ad imposta sostitutiva del 27%). A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto in società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa

percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

(d) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente Paragrafo sub (d).

**C. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni**

*(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguita al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente parzialmente. Il DM 2 aprile 2008 - in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per le plusvalenze relative ad atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1 gennaio 2009, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 12,5% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).
- (b) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,5% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un

altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

- (c) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 12,5% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).
- (ii) *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale. Il DM 2 aprile 2008 - in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) *Società ed enti di cui all'articolo 73(1), lett. a) e b), del TUIR*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73(1), lett. a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95%, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-bis del TUIR.

- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

A decorrere dall'1 gennaio 2006, le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 5-quinquies, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto di comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 13 aprile 2007, n. 86). In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza realizzata non sarà deducibile ai fini fiscali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

*(iv) Enti di cui all'articolo 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

*(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M.*

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 e dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV), mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M.. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti - ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% - l'imposta sostitutiva del 12,5% si applica sulla parte di risultato della gestione riferibile a partecipazioni "non qualificate". Sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a partecipazioni "qualificate" detenute dai predetti soggetti, l'imposta sostitutiva è invece dovuta con aliquota del 27%. A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

*(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del D.L. 269/2003, a far data dall'1 gennaio 2004, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUIF e dell'art. 14-bis della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi.

Tuttavia, taluni fondi, per le cui caratteristiche si rinvia al punto (vii) sezione B) del presente paragrafo, sono soggetti ad un'imposta patrimoniale nella misura dell'1%.

Per le plusvalenze derivanti dalla cessione delle quote di partecipazione ai fondi immobiliari soggetti alla citata imposta patrimoniale, l'aliquota dell'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi è pari al 20%.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione delle quote di partecipazione ai fondi immobiliari diversi da quelli soggetti alla citata imposta patrimoniale sono (i) assoggettate ad un'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi con aliquota del 12,5% se realizzate al di fuori dell'esercizio d'impresa mentre (ii) concorrono

integralmente alla formazione del reddito d'impresa se realizzate da soggetti che svolgono attività commerciale.

*(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*  
Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73(1), lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

*(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*  
Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

***D. Tassa sui contratti di borsa***

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007 convertito in Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

***E. Imposta sulle successioni e donazioni***

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'articolo 2 della Legge n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

*a) L'imposta sulle successioni*

Ai sensi dell'articolo 2, comma 48 della Legge 24 novembre n. 286, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

*b) L'imposta sulle donazioni*

Ai sensi dell'articolo 2, comma 49 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

## 4.3 Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e Warrant azioni ordinarie Creval 2014

### 4.3.1 *Descrizione dei Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e Creval 2014*

I Warrant azioni ordinarie Creval 2010 (i "**Warrant 2010**") ed i Warrant azioni ordinarie Creval 2014 (i "**Warrant 2014**" e congiuntamente ai Warrant 2010, i "**Warrant**") vengono abbinati gratuitamente a ciascuna Obbligazione Convertibile sottoscritta, nel rapporto di n. 4 Warrant 2010 e n. 5 Warrant 2014 per ciascuna Obbligazione Convertibile.

Ai Warrant azioni ordinarie Creval 2010 è stato assegnato il codice ISIN IT0004547904.

Ai Warrant azioni ordinarie Creval 2014 è stato assegnato il codice ISIN IT0004547912.

### 4.3.2 *Legislazione in base alla quale vengono emessi i Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e Creval 2014*

I Warrant sono stati emessi ai sensi della legislazione italiana.

### 4.3.3 *Caratteristiche dei Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e Creval 2014*

I Warrant sono titoli al portatore, liberamente trasferibili, ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213 e del "*Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione*" (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008). Pertanto, in conformità a quanto previsto dalla citata normativa, ogni operazione avente ad oggetto i Warrant, ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli, nonché l'esercizio dei relativi diritti potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite degli Intermediari Aderenti.

I Warrant possono circolare in modo autonomo e separato rispetto alle Obbligazioni Convertibili cui sono abbinati a partire dalla data della loro emissione.

I Warrant saranno messi a disposizione degli aventi diritto, contestualmente alle Obbligazioni Convertibili, per il tramite degli Intermediari Aderenti, entro il decimo giorno di Borsa aperta successivo alla data di emissione delle Obbligazioni Convertibili (29 dicembre 2009).

### 4.3.4 *Valuta di emissione dei Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e Creval 2014*

I Warrant sono denominati in Euro.

### 4.3.5 *Modalità con cui ottenere informazioni sulle performance e sulla volatilità storica del titolo Creval*

Le informazioni relative alle performance delle Azioni Creval sono reperibili sui principali organi di informazione economica, tra i quali, a titolo esemplificativo i quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "Milano Finanza".

Per quanto attiene alle informazioni relative alla volatilità storica delle Azioni Creval, le stesse sono reperibili attraverso Bloomberg L.P. e sugli altri principali *information provider* dei mercati finanziari.

### 4.3.6 *Descrizione dei diritti connessi ai Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e Creval 2014*

I Warrant attribuiscono ai relativi portatori (i "**Titolari dei Warrant**") il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio Warrant in ragione di n. 1 Azione di Compendio Warrant ogni n. 1 Warrant posseduto, secondo le modalità e nei termini indicati all'Articolo 4 dei Regolamenti dei Warrant, ad un prezzo che, salvo quanto previsto al successivo Articolo 7 degli stessi Regolamenti, è pari alla media aritmetica dei Prezzi Ufficiali (come definiti nel Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A.) delle Azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati e rettificata secondo metodologie di generale accettazione per tener conto delle eventuali operazioni sul capitale intervenute nel Periodo di Rilevazione<sup>21</sup>, rilevata nel Periodo di Rilevazione (come di seguito definito), scontata del 10% per i Warrant 2010 e del 15% per i Warrant 2014 (il "**Prezzo di Sottoscrizione**"). La diversità degli sconti riflette la diversa scadenza dei Warrant. Il maggior sconto per il Warrant 2014 rappresenta, dunque, un premio per la maggior lunghezza della vita dello strumento.

Il **Periodo di Rilevazione** decorre dal ventesimo Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente l'inizio del Periodo di Esercizio e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente l'inizio del Periodo di Esercizio.

Per **Giorno di Borsa Aperta** si intende qualunque giorno nel quale il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. è aperto per la negoziazione degli strumenti finanziari in esso trattati.

Il Prezzo di Sottoscrizione sarà reso noto dal Creval entro l'inizio del Periodo di Esercizio con comunicato stampa, da pubblicarsi con le modalità di cui all'Articolo 66 del Regolamento Emittenti, e tenuto conto della delibera Consob n. 16850 dell'1 aprile 2009, e con successivo avviso pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore.

Qualora il Prezzo di Sottoscrizione, come sopra determinato, risulti inferiore a Euro 3,50 o, comunque, al valore nominale delle Azioni di Compendio Warrant alla data di esercizio dei Warrant, il Prezzo di Sottoscrizione sarà pari a Euro 3,50 ovvero al diverso valore nominale delle Azioni di Compendio alla data di esercizio dello stesso.

Salvo quanto stabilito all'Articolo 5 dei Regolamenti dei Warrant, i Titolari dei Warrant azioni ordinarie Creval 2010, a decorrere dal 31 maggio 2010 e sino al 30 giugno 2010, ed i Titolari dei Warrant azioni ordinarie Creval 2014, a decorrere dal 30 maggio 2014 e sino al 30 giugno 2014, termine iniziale e finale compresi (il "**Periodo di Esercizio**"), potranno esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio Warrant, in ragione di n. 1 Azione di Compendio Warrant ogni n. 1 Warrant presentato per l'esercizio (il "**Rapporto di Esercizio**"), al Prezzo di Sottoscrizione come sopra determinato.

La facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio Warrant è esercitata mediante presentazione di apposita richiesta di sottoscrizione all'Intermediario Aderente presso cui i Warrant sono depositati (le "**Richieste di Esercizio**").

Il Prezzo di Sottoscrizione dell'Azione Riveniente dall'Esercizio del Warrant dovrà essere versato integralmente all'atto della presentazione delle Richieste di Esercizio, senza aggravio di commissioni o spese a carico dei richiedenti.

La sottoscrizione delle Azioni di Compendio avrà effetto il 7 luglio 2010 per i Warrant 2010 e il 7 luglio 2014 per i Warrant 2014 (la "**Data di Efficacia della Sottoscrizione**").

Qualora vengano poste in essere procedure tecniche di emissione che abbrevino i tempi di emissione delle Azioni di Compendio, la Data di Efficacia della Sottoscrizione potrà essere antecedente alla date sopra indicate. In tal caso il comunicato stampa e l'avviso relativo al Prezzo di Sottoscrizione, da pubblicarsi entro l'inizio del Periodo di Conversione, indicheranno la diversa Data di Efficacia della Sottoscrizione.

Le Azioni di Compendio Warrant rivenienti dall'esercizio dei Warrant 2010 avranno godimento gennaio 2010 e non avranno pertanto diritto in via esemplificativa ad eventuali dividendi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009; le Azioni di Compendio Warrant rivenienti dall'esercizio dei Warrant 2014 avranno godimento gennaio 2014 e non avranno pertanto diritto in via esemplificativa ad eventuali dividendi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

L'emissione delle Azioni di Compendio Warrant avverrà alla Data di Efficacia della Sottoscrizione, mediante la messa a disposizione delle stesse agli aventi diritto, per il tramite di Monte Titoli.

---

<sup>21</sup> Con l'espressione "metodologie di generale accettazione" ci si riferisce alle metodologie normalmente utilizzate dalle società di gestione dei mercati regolamentati per rettificare i prezzi dei titoli quotati a seguito di operazioni aventi natura straordinaria.

Le Richieste di Esercizio dei Warrant 2010 dovranno essere presentate, a pena di decadenza, entro il termine ultimo del Periodo di Esercizio (30 giugno 2010); le Richieste di Esercizio dei Warrant 2014, invece, dovranno essere presentate, a pena di decadenza, entro il termine ultimo del Periodo di Esercizio (30 giugno 2014). In difetto i Warrant decadranno da ogni diritto e diverranno privi di validità ad ogni effetto.

Sospensione del periodo di Esercizio (cfr. art. 5 del Regolamento dei Warrant)

Il Periodo di Esercizio dovrà intendersi automaticamente sospeso nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione del Creval deliberasse di proporre all'Assemblea degli azionisti di deliberare sull'incorporazione di Creval in altra società, ovvero sulla fusione perfetta della stessa o scissione; in tal caso il Periodo di Esercizio sarà sospeso dalla data del Consiglio di Amministrazione (inclusa) sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui si sarà tenuta l'Assemblea degli Azionisti.

Il Periodo di Esercizio inizierà a decorrere nuovamente dal Giorno di Borsa Aperta immediatamente successivo all'ultimo giorno del periodo di sospensione, per un numero di giorni pari alla durata residua del Periodo di Esercizio al momento della sospensione e, comunque, per un periodo non inferiore a 5 Giorni di Borsa Aperta. La Data di Efficacia della Sottoscrizione sarà modificata di conseguenza.

*4.3.7 Delibere in virtù delle quali saranno emessi i Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e Creval 2014*

In data 19 settembre 2009, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'Articolo 2420 *ter* cod. civ., la facoltà di emettere, entro il 30 giugno 2010, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Banca sino ad un importo massimo di nominali 625 milioni di Euro, da offrire in opzione agli azionisti, con abbinati massimi 75 milioni di *warrant* gratuiti che daranno diritto a sottoscrivere un'azione Credito Valtellinese di nuova emissione per ogni *warrant*, con conseguente aumento del capitale sociale scindibile a pagamento per un ammontare massimo di 887,5 milioni di Euro mediante emissione di massime n. 253.571.429 azioni ordinarie della Banca del valore nominale di Euro 3,50 ciascuna, godimento regolare, da porre a servizio esclusivo della conversione del prestito obbligazionario e dell'esercizio di *warrant* gratuiti allo stesso abbinati.

In data 13 ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha, tra l'altro, deliberato: (i) di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo complessivo di nominali Euro 625.000.000,00, da offrire in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della Società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione (le "**Obbligazioni Convertibili**"); (ii) di emettere dei *warrant* con scadenza nell'anno 2010 (i "**Warrant 2010**"), da abbinare gratuitamente a ciascuna Obbligazione Convertibile sottoscritta nel rapporto di n. 4 Warrant 2010 per ciascuna Obbligazione Convertibile sottoscritta; (iii) di emettere dei *warrant* con scadenza nell'anno 2014 (i "**Warrant 2014**"), da abbinare gratuitamente a ciascuna Obbligazione Convertibile sottoscritta nel rapporto di n. 5 Warrant 2014 per ciascuna Obbligazione Convertibile sottoscritta e (iv) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo di 887,5 milioni di Euro mediante emissione di massime n. 253.571.429 azioni ordinarie della Banca, del valore nominale di Euro 3,50, da porre a servizio esclusivo della conversione delle Obbligazioni Convertibili e dell'esercizio dei Warrant 2010 e dei Warrant 2014.

Successivamente, in data 26 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha quindi determinato (i) le caratteristiche definitive del Prestito Obbligazionario Convertibile, ivi compresi gli sconti e i premi previsti nel Regolamento del Prestito, stabilendo che gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta in Opzione sono n. 8.327.632 Obbligazioni Convertibili del valore nominale di Euro 75, con prezzo di sottoscrizione pari al valore nominale, con un tasso di interesse fisso annuo lordo del 4,25%, convertibili in azioni ordinarie di nuova emissione di Creval, costituenti il Prestito Obbligazionario Convertibile, denominato "Creval 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" dell'importo massimo di Euro 624.572.400,00; (ii) l'ammontare massimo dell'aumento di capitale e il numero massimo delle azioni di nuova emissione a servizio della conversione, pari rispettivamente a Euro 612.080.952,00 e a n. 174.880.272 Azioni Creval; (iii) il numero massimo di Warrant 2010 e Warrant 2014 da assegnare, pari rispettivamente a n. 33.310.528 e n. 41.638.160 e (iv) l'ammontare massimo dell'aumento di capitale e il numero massimo delle azioni di nuova emissione a servizio dell'esercizio dei Warrant 2010 e Warrant 2014, pari ad Euro 116.586.848,00 e a n. 33.310.528 azioni per i Warrant 2010 e ad Euro 145.733.560,00 e a n. 41.638.160 azioni per i Warrant 2014.

*4.3.8 Data prevista per l'emissione dei Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e Creval 2014*

I Warrant saranno messi a disposizione degli aventi diritto, contestualmente alle Obbligazioni Convertibili, per il tramite degli Intermediari Aderenti, entro il decimo giorno di Borsa aperta successivo alla data di emissione delle Obbligazioni Convertibili (21 dicembre 2009).

#### *4.3.9 Limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e Creval 2014*

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant imposte da clausole statutarie ovvero dalle condizioni di emissione.

#### *4.3.10 Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione ai Warrant*

I Warrant non sono soggetti alle norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o scambio.

#### *4.3.11 Offerte pubbliche effettuate da terzi sulle azioni dell'emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso*

Si rinvia a quanto indicato nella sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.10 del Prospetto Informativo.

#### *4.3.12 Regime fiscale*

##### *Regime impositivo relativo all'assegnazione dei Warrant*

L'assegnazione dei Warrant non determina l'emersione di plusvalenze o di minusvalenze in capo all'assegnatario.

Ai fini dell'individuazione del costo fiscalmente riconosciuto rilevante per la determinazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione dei Warrant si richiamano le indicazioni fornite dal Ministero delle Finanze con la Circolare n. 16/9/674 del 10 maggio 1985 in materia di cessione di diritti di opzione.

##### *Regime impositivo delle plusvalenze connesse alla cessione dei Warrant*

In base alla normativa vigente le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di warrant di sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia con azioni negoziate in mercati regolamentati, se non conseguite nell'esercizio di arti e professioni o d'impresе, costituiscono redditi diversi di natura finanziaria soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (articoli 67 e seguenti del d.p.R. n. 917 del 22 dicembre 1986, di seguito, "Decreto 917"). Le cessioni di "titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni" (quali i Warrant) sono infatti assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al medesimo regime fiscale previsto per la cessione di partecipazioni.

Il regime di tassazione della plusvalenza varia pertanto a seconda del soggetto che pone in essere la cessione; in particolare:

(A) se la plusvalenza è realizzata da una persona fisica residente in Italia al di fuori dell'esercizio di un'impresa, da società semplici e da soggetti equiparati:

- la plusvalenza è assoggettata all'imposta sostitutiva del 12,50% se la cessione dei Warrant si riferisce ad una partecipazione "non qualificata" (come di seguito definita); in tal caso, peraltro, il cedente potrà optare per l'assoggettamento ad imposizione della plusvalenza sulla base dei regimi della dichiarazione, del risparmio amministrato o del risparmio gestito, rispettivamente ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 del D. Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997;
- la plusvalenza concorre a formare il reddito imponibile per il 49,72% ed è tassata con aliquota progressiva se la cessione dei Warrant si riferisce ad una partecipazione "qualificata" (come di seguito definita) ai sensi dell'articolo 68, comma 3, Decreto 917, e del D.M. del 2 aprile 2008.

Ai fini delle disposizioni di cui trattasi, una partecipazione si considera "qualificata" se rappresenta, nel caso di società quotate, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero, alternativamente, una percentuale di partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%. Al fine di stabilire se tali percentuali minime siano state superate, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli articoli 2441 e 2420-bis del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione, è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi; pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi dalla data della cessione, anche se ricadenti

in periodi d'imposta diversi. Pertanto, qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere - nell'arco di dodici mesi dalla prima cessione - altre cessioni che comportino il superamento delle suddette percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo, si considera realizzata una cessione di partecipazione qualificata. L'applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate;

(B) se la plusvalenza è realizzata da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del Decreto 917, ovvero da soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, la plusvalenza è esente da imposizione nella misura del 95% del relativo ammontare nel caso in cui ricorrano le condizioni previste per il regime di *participation exemption* di cui all'articolo 87 del Decreto 917.

Peraltro, secondo l'interpretazione fornita dall'Agenzia delle Entrate nella circolare n. 36 del 4 agosto 2004 con riferimento al regime di *participation exemption*, la plusvalenza derivante dalla cessione di diritti di opzione si qualifica per il regime di esenzione solo se il diritto di opzione è ceduto dal proprietario della relativa partecipazione, da cui il diritto di opzione deriva. Al contrario, il regime di esenzione non spetta - e trova applicazione il regime di tassazione ordinario - se il diritto di opzione è ceduto da un terzo al quale il diritto di opzione è pervenuto separatamente dalla partecipazione cui il diritto di opzione è collegato. Tale interpretazione trova applicazione anche nel caso in cui oggetto di cessione siano i Warrant.

Nel caso in cui non ricorrano le condizioni previste il regime di *participation exemption* di cui all'articolo 87 del Decreto 917, la plusvalenza sarà integralmente soggetta ad imposta, secondo le disposizioni ordinariamente applicabili;

(C) se la plusvalenza è realizzata da imprenditori individuali e società di persone esercenti attività commerciali, la plusvalenza è soggetta ad imposizione limitatamente al 49,72% del relativo ammontare ai sensi dell'articolo 58, comma 2, Decreto 917, e del D.M. del 2 aprile 2008, nel caso in cui ricorrano le condizioni previste per il regime di *participation exemption* di cui all'articolo 87 del Decreto 917.

Nel caso in cui non ricorrano le condizioni previste il regime di *participation exemption* di cui all'articolo 87 del Decreto 917, la plusvalenza sarà integralmente soggetta ad imposta, secondo le disposizioni ordinariamente applicabili;

(D) Le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del Decreto 917, ovverosia da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggette ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti, cui si rimanda (lettera A sopra);

(E) Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. n. 124 del 21 aprile 1993 e da OICR soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D. Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997 (fondi comuni di investimento in valori mobiliari e SICAV), sono incluse nel risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota (i) dell'11% per i fondi pensione, e (ii) del 12,5% per gli OICR. Disposizioni particolari con riguardo alla misura della imposta sostitutiva trovano applicazione con riferimento agli OICR che investono in partecipazioni qualificate, il cui regime fiscale è regolato dall'articolo 8 del D. Lgs. n. 505 del 23 dicembre 1999, come modificato dal D. Lgs. n. 221 del 19 luglio 2000.

(F) Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'art. 14bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.

(G) se la plusvalenza è realizzata da soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia:

- la plusvalenza derivante dalla cessione dei Warrant è esente da tassazione in Italia se, congiuntamente, i Warrant (i) sono negoziati in mercati regolamentati e (ii) consentono di sottoscrivere una partecipazione "non qualificata" al capitale o al patrimonio di una società residente quotata in mercati regolamentati, secondo l'interpretazione fornita dal Ministero delle Finanze nella Circolare n. 207 del 26 ottobre 1999;
- la plusvalenza derivante dalla cessione dei Warrant concorre a formare la base imponibile per il 49,72% del relativo ammontare ai sensi dell'articolo 68, comma 3, Decreto 917, e del D. M. del 2 aprile 2008 (ed è soggetta a tassazione con le aliquote previste a seconda che si tratti di una persona fisica ovvero di società od ente) nel caso in cui si riferisca ad una partecipazione "qualificata" negoziata in mercati regolamentati.

Peraltro, la plusvalenza non è soggetta ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'articolo 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

Inoltre, non sono soggette ad imposizione in Italia le plusvalenze derivanti dalla cessione di Warrant che si riferiscano a partecipazioni non qualificate, a condizione che il soggetto cedente sia residente in uno Stato di cui all'articolo 6 del D. Lgs. n. 239 del 1 aprile 1996.

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

Per ulteriori riferimenti in merito alla disciplina fiscale dei redditi in esame si rinvia al D. Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997, e successive modificazioni e integrazioni, al Decreto 917 e agli ulteriori provvedimenti normativi correlati, nonché alla relativa prassi amministrativa.

#### **4.4 Azioni di Compendio a servizio dell'esercizio dei Warrant azioni ordinarie Creval 2010 e dei Warrant azioni ordinarie Creval 2014**

Per le informazioni relative alle Azioni di Compendio per i Warrant, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2 del Prospetto Informativo, in relazione alle Azioni di Compendio POC.

Si segnala che a differenza di quanto previsto per le Azioni di Compendio POC, il cui godimento è pari a quello delle azioni in circolazione alla data di emissione delle stesse, le Azioni di Compendio Warrant avranno godimento rispettivamente all'1 gennaio 2010 e all'1 gennaio 2014 a seconda che rivengano dall'esercizio di Warrant 2010 o Warrant 2014.

## 5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA

### 5.1 Condizioni statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

#### 5.1.1 *Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata*

L'Offerta delle Obbligazioni Convertibili è un'offerta in opzione (l'"**Offerta in Opzione**") agli azionisti dell'Emittente e non è subordinata ad alcuna condizione.

#### 5.1.2 *Ammontare totale dell'Offerta*

L'Offerta in Opzione consiste nell'emissione da parte dell'Emittente di n. 8.327.632 Obbligazioni Convertibili del valore nominale di Euro 75 cadauna, rimborsabili in tre quote annuali, con tasso di interesse nominale annuo lordo del 4,25%, convertibili in Azioni di Compendio POC, secondo le modalità indicate alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo.

Le Obbligazioni Convertibili sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente in ragione di n. 1 Obbligazione Convertibile ogni n. 25 Azioni Creval/Diritti di Opzione detenuti. Ad ogni Obbligazione Convertibile sottoscritta sono abbinati gratuitamente n. 4 Warrant 2010 e n. 5 Warrant 2014.

Relativamente alle delibere di emissione del Prestito e dei Warrant si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11 del prospetto Informativo.

#### 5.1.3 *Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione*

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo tra il 30 novembre e il 29 dicembre 2009 (il "**Periodo di Offerta**" o "**Periodo di Opzione**"). Le domande di adesione all'Offerta in Opzione dovranno essere presentate presso gli Intermediari Aderenti.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili sull'MTA dal 30 novembre al 18 dicembre, estremi compresi.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione, l'Emittente offrirà sull'MTA per almeno cinque giorni di mercato aperto - ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, codice civile - gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati.

Si rende noto che il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione saranno comunicate al pubblico con comunicato da diffondersi ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento Emittenti, e tenuto conto della delibera Consob n. 16850 dell'1 aprile 2009, nonché avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto. Resta comunque inteso che l'inizio dell'Offerta avverrà entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo da parte della Consob.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli Intermediari Aderenti, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto;
- il richiamo alla Sezione "Fattori di Rischio" contenuta nel Prospetto.

L'Emittente non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Aderenti nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e delle adesioni pervenute agli Intermediari Aderenti sarà effettuata dagli stessi.

#### 5.1.4 *Sospensione o revoca dell'Offerta*

L'Offerta in Opzione diverrà irrevocabile dalla data di deposito presso il Registro delle Imprese di Sondrio dell'avviso di cui all'articolo 2441, comma 2, codice civile.

Qualora non dovesse essere effettuato tale deposito e conseguentemente non si desse esecuzione all'Offerta in Opzione nei termini previsti nel Prospetto, di tale circostanza verrà data comunicazione al mercato e alla Consob con le modalità di cui all'articolo 66 del Regolamento Emittenti e tenuto conto della delibera Consob n. 16850 dell'1 aprile 2009, entro il giorno di mercato aperto antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione, nonché mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso alla Consob entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Offerta.

### *5.1.5 Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso*

Ai sottoscrittori non è concessa la possibilità di ridurre, neppure parzialmente, la propria sottoscrizione.

### *5.1.6 Ammontare delle adesioni*

L'Offerta in Opzione è destinata a tutti i titolari di Azioni Creval, in proporzione alla rispettiva partecipazione nel rapporto di n. 1 Obbligazione Convertibile ogni 25 Azioni Creval detenute. Ad ogni Obbligazione Convertibile sottoscritta sono abbinati n. 4 Warrant 2010 e n. 5 Warrant 2014. Non sono previsti importi minimi o massimi di sottoscrizione.

### *5.1.7 Ritiro dell'adesione*

L'adesione all'Offerta è irrevocabile salvo i casi di legge e non può essere sottoposta a condizioni. Resta ferma in ogni caso, l'applicazione dell'articolo 95-bis, del TUIF, ai sensi del quale *"gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione"*.

### *5.1.8 Pagamento e messa a disposizione delle Azioni*

Il pagamento integrale delle Obbligazioni Convertibili dovrà essere effettuato all'atto di sottoscrizione delle stesse. Non sono previsti oneri o spese accessorie da parte dell'Emittente a carico del sottoscrittore. Le Obbligazioni Convertibili sottoscritte entro il Periodo di Offerta e i relativi Warrant abbinati verranno messi a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli Intermediari Aderenti, entro il 10° giorno di borsa aperta successivo alla fine del Periodo di Opzione. Le Obbligazioni Convertibili sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Borsa e i relativi Warrant abbinati verranno messi a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli Intermediari Aderenti, entro il 10° giorno di borsa aperto successivo al termine ultimo per esercitare i Diritti di Opzione acquistati nell'ambito dell'Offerta in Borsa.

### *5.1.9 Pubblicazioni dei risultati dell'Offerta*

Trattandosi di un'Offerta in Opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico ed alla Consob i risultati dell'Offerta è l'Emittente. I risultati al termine del Periodo di Opzione verranno comunicati tempestivamente mediante apposito comunicato.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Offerta, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, codice civile, l'Emittente offrirà in borsa gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati al termine del Periodo di Opzione. Entro il giorno precedente l'inizio dell'Asta dei Diritti Inoptati, sarà pubblicato un comunicato, ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Emittenti, con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in borsa ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, codice civile e delle date delle riunioni in cui l'Offerta in Borsa sarà effettuata.

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata entro 5 giorni dalla conclusione del termine ultimo per esercitare i Diritti di Opzione acquistati nell'Offerta in Borsa, mediante apposito comunicato dell'Emittente.

### *5.1.10 Negoziabilità dei diritti di opzione e trattamento dei diritti di opzione non esercitati*

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tra il 30 novembre 2009 e il 29 dicembre 2009, estremi compresi. I Diritti di Opzione saranno negoziabili sull'MTA dal 30 novembre 2009 al 18 dicembre 2009, estremi compresi.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il 29 dicembre 2009 (compreso) saranno offerti sull'MTA dall'Emittente, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, codice civile.

## 5.2 Piano di riparto e assegnazione

### 5.2.1 *Mercati e Destinatari dell'Offerta*

Le Obbligazioni Convertibili e i Warrant oggetto dell'Offerta saranno offerte in opzione agli azionisti ordinari dell'Emittente, nel rapporto di n. 1 Obbligazione Convertibile ogni n. 25 Azioni Creval possedute. L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia sulla base del Prospetto. Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro paese estero nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (collettivamente, gli "Altri Paesi").

In particolare, l'Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti, non saranno accettate adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti. Né il Prospetto né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di azioni Creval con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, o a persone che il Creval o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di Azioni Creval per conto di detti titolari.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentare degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'Offerta in virtù di tali documenti.

Le Obbligazioni Convertibili e i relativi Diritti di Opzione nonché i Warrant non sono stati né saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

### 5.2.2 *Eventuali impegni a sottoscrivere le Obbligazioni Convertibili*

Nessuno degli attuali azionisti dell'Emittente si è impegnato formalmente a sottoscrivere le Obbligazioni Convertibili oggetto dell'Offerta in Opzione.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun azionista, né i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né i principali dirigenti, hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili loro spettanti in opzione in relazione alle azioni da loro possedute.

### 5.2.3 *Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione*

Vista la natura dell'Offerta in Opzione, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Obbligazioni Convertibili con abbinati i Warrant.

#### **5.2.4** *Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato*

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Obbligazioni Convertibili con abbinati i Warrant verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli Intermediari Aderenti.

#### **5.2.5** *Over allotment e Greenshoe*

Non applicabile alla presente Offerta.

### **5.3 Fissazione del prezzo di Offerta**

#### **5.3.1** *Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore*

Le Obbligazioni Convertibili saranno offerte alla pari e, quindi, ad un prezzo di Euro 75 ciascuna (il "**Prezzo di Offerta**"), determinato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 ottobre 2009.

Le Obbligazioni Convertibili presentano le caratteristiche descritte nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del Prospetto Informativo.

Il Prezzo di Offerta, il Valore Nominale di Emissione, la durata, il rendimento, gli sconti di conversione delle Obbligazioni Convertibili e dei Warrant, i rapporti di opzione, sono stati determinati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente tenendo conto tra l'altro: (i) del fabbisogno finanziario dell'Emittente; (ii) delle condizioni dei mercati finanziari e dei rendimenti espressi da strumenti finanziari aventi caratteristiche simili.

Si indica di seguito la scomposizione del Prezzo di Offerta nelle diversi componenti implicite nell'Obbligazione:

Prezzo di Offerta	Euro 75
a) Costi di strutturazione:	Euro 0
b) Commissioni di collocamento:	Euro 0
Componenti dell'investimento finanziario	
c) Componente obbligazionaria pura:	96,44%
d) Componente opzionaria connessa alla conversione facoltativa in capo all'Obbligazionista, comprensiva del valore dei Warrant assegnati, e al riscatto a favore dell'Emittente:	3,56%

La componente obbligazionaria pura indica il valore attuale di cedole e rimborso del capitale scontate ai tassi impliciti nella curva rilevata al momento della valorizzazione aumentati dello spread di credito dell'Emittente. Tale *spread* è rilevato in base alle condizioni di mercato delle obbligazioni dell'Emittente al momento della valorizzazione ed è sviluppato mediante un processo stocastico indipendente.

#### **5.3.2** *Limitazione del Diritto di Opzione*

Le Obbligazioni Convertibili con abbinati i Warrant sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente, ai sensi dell'articolo 2441, commi 1, 2 e 3, del codice civile e non sono previste limitazioni ai Diritti di Opzione spettanti agli azionisti aventi diritto.

### **5.4 Collocamento e sottoscrizione**

#### **5.4.1** *Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori*

Trattandosi di un'offerta in opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, codice civile, non esiste il responsabile del collocamento.

#### *5.4.2 Soggetti incaricati del servizio finanziario e agenti depositari*

Le domande di adesione all'Offerta in Opzione dovranno essere presentate presso gli Intermediari Aderenti presso cui sono depositate le Azioni Creval.

#### *5.4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia*

Creval sottoscriverà con Mediobanca un contratto di garanzia (il "**Contratto di Garanzia**"), che sarà in linea con la miglior prassi di mercato per operazioni simili e comprenderà, tra l'altro, l'impegno del garante a sottoscrivere le obbligazioni convertibili in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo di euro 625 milioni nonché le usuali clausole che condizionano l'efficacia dell'impegno di garanzia ovvero danno la facoltà al garante di revocare l'impegno di garanzia al ricorrere, *inter alia*, di eventi che possano pregiudicare il buon esito dell'Offerta (*c.d. "Material Adverse Change" o "force majeure"*), violazioni da parte della Società delle dichiarazioni e garanzie e degli impegni dalla stessa assunti nel contratto.

#### *5.4.4 Data di stipulazione dell'accordo di sottoscrizione e garanzia*

Il Contratto di Garanzia sarà sottoscritto dall'Emittente e Mediobanca entro il giorno antecedente l'avvio dell'Offerta.

L'offerente darà notizia dell'avvenuta sottoscrizione del Contratto di Garanzia mediante comunicato stampa da pubblicarsi con le modalità di cui all'articolo 66, commi 2 e 3, del Regolamento Emittenti, e tenuto conto della delibera Consob n.16850 dell'1 aprile 2009.

## **6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE**

### **6.1 Mercati di quotazione**

La Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle Obbligazioni Convertibili e dei Warrant.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 6509 del 23 novembre 2009, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle Obbligazioni Convertibili e dei Warrant.

### **6.2 Periodo di inizio delle negoziazioni**

La data di inizio delle negoziazioni delle Obbligazioni Convertibili e dei Warrant sarà disposta da Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 2.4.4, comma 6, del Regolamento di Borsa, a seguito della verifica dei risultati dell'Offerta e dell'avvenuta messa a disposizione delle Obbligazioni Convertibili e dei Warrant.

### **6.3 Specialista**

Non è prevista la nomina di alcun intermediario incaricato di fornire liquidità alle operazioni sul mercato.

## 7. POSSESSORI DI AZIONI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

### 7.1 Consulenti legati all'emissione

Nella Sezione II del Prospetto Informativo non sono menzionati consulenti legati all'Offerta.

### 7.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

### 7.3 Pareri o relazioni redatte da esperti

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

### 7.4 Informazioni provenienti da terzi

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inserite informazioni provenienti dai terzi.

### 7.5 Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha richiesto attribuzione di rating per le Obbligazioni Convertibili.

All'Emittente sono assegnati giudizi di rating da parte dalle agenzie internazionali Fitch Ratings e Moody's, che qui di seguito si illustrano:

<b>FITCH RATINGS</b> (ultimo aggiornamento il 29 giugno 2009)	
Issuer Default (long term):	A-
Short term:	F2
Individual:	C
Support:	3
Outlook:	Stabile
<b>MOODY'S</b> (ultimo aggiornamento l'1 luglio 2009)	
Long Term Rating:	A3
Short term Rating:	P-2
Bank Financial Strength:	C-
Outlook:	Stabile

Per maggiori informazioni circa il significato dei rating sopra indicati, si vedano i rispettivi siti internet [www.fitchratings.com](http://www.fitchratings.com) e [www.moodys.com](http://www.moodys.com).

ALLEGATI

## “A” REGOLAMENTO DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

### Regolamento del Prestito Obbligazionario denominato “Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni”

#### Definizioni

Si indicano di seguito alcune delle principali definizioni dei termini utilizzati nel Regolamento.

<b>Ammontare in Denaro per la Conversione</b>	Controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, pari alla differenza tra il Valore Nominale in Scadenza e il prodotto fra il Valore di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione, quest'ultimo scontato del 10%, e il numero intero di Azioni di Compendio (si veda l'Articolo 6 del regolamento).
<b>Ammontare in Denaro per il Riscatto</b>	Controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, pari alla differenza tra (i) il Valore Nominale Residuo e (ii) il prodotto fra (a) il Valore di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto, quest'ultimo scontato del 15%, e (b) il numero intero di Azioni Creval per il Riscatto da consegnare (si veda l'Articolo 10 del Regolamento).
<b>Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto</b>	Avviso pubblicato dall'Emittente in caso di esercizio dell'Opzione di Riscatto, ai sensi dell'Articolo 10 del Regolamento.
<b>Avviso sull'OPA</b>	Avviso pubblicato dall'Emittente nel caso sia resa pubblica l'intenzione di effettuare un'offerta pubblica di acquisto o scambio diretta agli azionisti dell'Emittente concernente tutte o parte delle Azioni Creval, ai sensi dell'Articolo 9 del Regolamento.
<b>Azioni Creval</b>	Azioni Ordinarie del Creval.
<b>Azioni di Compendio</b>	Azioni Ordinarie del Creval al servizio della conversione delle Obbligazioni.
<b>Cedola</b>	Ammontare in denaro, pari al 4,25% annuo lordo del Valore Nominale di Emissione per la Cedola che sarà pagata il 29 giugno 2011 o del Valore Nominale Residuo per le Cedole che saranno pagate il 29 giugno 2012 e il 29 giugno 2013. L'ammontare della Cedola che sarà posta in pagamento il 29 giugno 2010 sarà pari ad Euro 01,59, al lordo delle imposte e tasse, e rappresenterà gli interessi maturati dalla Data di Emissione (inclusa) al 29 giugno 2010 (escluso) (si veda Articolo 3 del Regolamento).
<b>Conguaglio in Denaro per il Riscatto</b>	Ammontare in denaro pari alla differenza fra (i) il Valore Nominale Residuo dell'Obbligazione e (ii) il Valore delle Azioni Creval alla Data di Riscatto (si veda l'Articolo 10 del Regolamento).
<b>Creval o Banca o Emittente</b>	Credito Valtellinese Società Cooperativa.
<b>Data di Conversione</b>	Giorno in cui, avendo efficacia la Domanda di Conversione, saranno messe a disposizione le Azioni di Compendio (si veda l'Articolo 6 del Regolamento).
<b>Data di Emissione</b>	Data di Emissione delle Obbligazioni.
<b>Data di Pagamento</b>	Ciascuna data di pagamento della Cedola, ossia il 29 giugno di ciascun anno di vita del Prestito.
<b>Data di Rimborso</b>	Ciascuna data in cui viene rimborsata una parte del Valore Nominale di Emissione delle

	Obbligazioni, secondo quanto indicato all'Articolo 5 del Regolamento.
<b>Data di Riscatto</b>	Data in cui ha efficacia l'esercizio dell'Opzione di Riscatto da parte dell'Emittente (si veda l'Articolo 10 del Regolamento).
<b>Data di Scadenza</b>	Data di scadenza del Prestito, ossia il 29 giugno 2013.
<b>Diritto di Conversione</b>	Diritto di richiedere la conversione delle Obbligazioni in Azioni di Compendio in base al Rapporto di Conversione.
<b>Distribuzione</b>	Qualsiasi ammontare in denaro corrisposto agli azionisti del Creval a titolo di dividendo, ordinario o straordinario, o a qualsiasi altro titolo (si veda l'Articolo 8 del Regolamento).
<b>Domanda di Conversione</b>	Richiesta, da presentare all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute, per convertire le Obbligazioni in Azioni di Compendio in base al Rapporto di Conversione.
<b>Giorno di Borsa Aperta</b>	Qualunque giorno nel quale l'MTA è aperto per la negoziazione degli strumenti finanziari in esso trattati.
<b>Giorno Lavorativo Bancario</b>	Qualunque giorno di calendario diverso dal sabato e dalla domenica nel quale le banche sono aperte in Italia per l'esercizio della loro attività.
<b>Intermediari Aderenti</b>	Intermediari aderenti al Sistema di Gestione Accentrata presso Monte Titoli
<b>Mercato Telematico Azionario o MTA</b>	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A..
<b>Monte Titoli</b>	Monte Titoli S.p.A.
<b>Obbligazioni</b>	Le obbligazioni convertibili del Prestito.
<b>Obbligazioni Non Convertite</b>	Le Obbligazioni non convertite nel corso dei Periodi di Conversione.
<b>Obbligazionisti</b>	I portatori delle Obbligazioni.
<b>OPA</b>	Offerta pubblica di acquisto o scambio che un qualunque soggetto può provare su tutte o parte delle Azioni Creval (si veda l'Articolo 9 del Regolamento).
<b>Opzione di Riscatto</b>	Il diritto dell'Emittente di rimborsare per intero anticipatamente le Obbligazioni rispetto alla Data di Scadenza (si veda l'Articolo 10 del Regolamento).
<b>Periodi di Conversione</b>	Il periodo entro cui gli Obbligazionisti possono presentare la Domanda di Conversione agli Intermediari Aderenti (si veda l'Articolo 6 del Regolamento).
<b>Periodo di Rilevazione per il Riscatto</b>	Il periodo di rilevazione del Valore di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto che decorre dal quinto Giorno di Borsa Aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto sino al quinto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente la Data di Riscatto (si veda l'Articolo 10 del Regolamento).
<b>Periodo di Rilevazione per la Conversione</b>	Periodo che decorre dal ventesimo Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente l'inizio del periodo di Conversione e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente l'inizio del Periodo di Conversione, per la rilevazione del Valore di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione (si veda l'Articolo 6 del Regolamento).

<b>Prestito Obbligazionario - Prestito</b>	Il prestito obbligazionario convertibile denominato "Credito Valtellinese 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni".
<b>Prezzo Ufficiale</b>	Come definito nel Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A.
<b>Prima Data di Rimborso</b>	La prima data in cui sarà rimborsato 1/3 del Valore Nominale di Emissione, pari ad Euro 25, ossia il 29 giugno 2011 (si veda Articolo 5 del Regolamento).
<b>Rapporto di Conversione in caso di OPA</b>	Il rapporto di conversione in Azioni di Compendio delle Obbligazioni in caso di esercizio del Diritto di Conversione nei 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'Avviso OPA (si veda Articolo 9 del Regolamento).
<b>Regolamento in Azioni</b>	La modalità di rimborso con consegna di Azioni Creval, che può essere scelta dall'Emittente in caso di esercizio dell'Opzione di Riscatto delle Obbligazioni (si veda l'Articolo 10 del Regolamento).
<b>Regolamento in Contanti</b>	La modalità di rimborso con pagamento in denaro, che può essere scelta dall'Emittente in caso di esercizio dell'Opzione di Riscatto delle Obbligazioni (si veda l'Articolo 10 del Regolamento).
<b>Seconda Data di Rimborso</b>	La seconda data in cui sarà rimborsato 1/3 del Valore Nominale di Emissione, pari ad Euro 25, ossia il 29 giugno 2012 (si veda Articolo 5 del regolamento).
<b>Tasso di Interesse</b>	L'interesse annuo lordo, pari al 4,25% del Valore Nominale di Emissione o del Valore Nominale Residuo, maturato dalle Obbligazioni a decorrere dalla data di Emissione (si veda l'Articolo 3 del Regolamento).
<b>Valore delle Azioni Creval alla Data di Riscatto</b>	La somma tra (i) il prodotto tra (a) il Prezzo Ufficiale delle Azioni Creval alla Data di Riscatto e (b) il numero di Azioni Creval consegnate per il Riscatto; (ii) l'Ammontare in Denaro per il Riscatto (si veda l'Articolo 10 del Regolamento).
<b>Valore di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione</b>	La media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati, calcolata sui dati rilevati nel corso del Periodo di Rilevazione per la Conversione (si veda l'Articolo 6 del Regolamento).
<b>Valore di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto</b>	La media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati, calcolata sui dati rilevati nel corso del Periodo di Rilevazione per il Riscatto (si veda Articolo 10 del Regolamento).
<b>Valore Nominale di Emissione</b>	Il Valore nominale delle Obbligazioni alla Data di Emissione, pari a Euro 75.
<b>Valore Nominale in Scadenza</b>	La parte di Valore Nominale di Emissione che deve essere rimborsata a ciascuna Data di Rimborso (si veda l'Articolo 6 del Regolamento).
<b>Valore Nominale Residuo</b>	Il valore nominale delle Obbligazioni pari alla differenza tra il Valore Nominale di Emissione e la quota di valore nominale rimborsata.
<b>Warrant</b>	I warrant, denominati "Warrant azioni ordinarie Creval 2010" e "Warrant azioni ordinarie Creval 2014", assegnati ai sottoscrittori delle Obbligazioni nel rapporto di n. 4 Warrant 2010 ogni n. 1 Obbligazione e n. 5 Warrant 2014 ogni n. 1 Obbligazione.

### **Articolo 1 - Importo, titoli e prezzo di emissione**

Il prestito obbligazionario convertibile denominato "Credito Valtellinese 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" (il "**Prestito Obligazionario**" o il "**Prestito**"), di valore nominale complessivo massimo pari ad Euro 624.572.400, è costituito da massime n. 8.327.632 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Credito Valtellinese Società Cooperativa (rispettivamente le "**Obbligazioni**" e le "**Azioni Creval**"), del valore nominale unitario pari ad Euro 75 (il "**Valore Nominale di Emissione**"), emesse da Credito Valtellinese Società Cooperativa ("**Creval**", la "**Banca**" o l'"**Emittente**") in data 29 dicembre 2009 (la "**Data di Emissione**"), ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale di Emissione.

Le Obbligazioni saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente dal 30 novembre al 29 dicembre 2009, nel rapporto di n. 1 Obbligazione ogni n. 25 Azioni Creval detenute. Per ogni n. 1 Obbligazione sottoscritta saranno assegnati n. 4 warrant denominati "Warrant azioni ordinarie Creval 2010" e n. 5 warrant denominati "Warrant azioni ordinarie Creval 2014" (congiuntamente, i "**Warrant**"). I Warrant circoleranno autonomamente dalle Obbligazioni sin dalla Data di Emissione.

Le Obbligazioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. ("**Monte Titoli**"), in regime di dematerializzazione, ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213, e delle relative norme di attuazione.

Le Obbligazioni, identificate dal Codice ISIN IT0004547698, sono titoli al portatore, denominati in Euro e non sono frazionabili.

La consegna delle Obbligazioni avverrà mediante messa a disposizione dei sottoscrittori (gli "**Obbligazionisti**"), per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli (gli "**Intermediari Aderenti**") entro il decimo Giorno di Borsa Aperta successivo alla Data di Emissione.

Le Azioni di Compendio, come definite dall'Articolo 6, da emettersi in virtù dell'aumento di capitale a servizio del Prestito Obligazionario, per massimo n. 174.880.272 Azioni Creval, di cui alle delibere del Consiglio di Amministrazione del 13 ottobre 2009 e del 26 novembre 2009, in esercizio della delega di cui all'articolo 2420-ter cod. civ., conferitagli dall'Assemblea Straordinaria di Creval del 19 settembre 2009, sono irrevocabilmente ed esclusivamente destinate alla conversione delle Obbligazioni fino alla scadenza del termine ultimo fissato per la conversione delle Obbligazioni stesse.

### **Articolo 2 - Durata del Prestito**

Fermo restando quanto previsto all'Articolo 5 del presente Regolamento e fatte salve le ipotesi in cui il godimento delle obbligazioni cessi prima della Data di Scadenza per effetto di quanto stabilito all'Articolo 10, il Prestito avrà durata dalla Data di Emissione (29 dicembre 2009) al 29 giugno 2013 (la "**Data di Scadenza**").

### **Articolo 3 - Interessi**

Le Obbligazioni avranno godimento dalla Data di Emissione.

Gli Obbligazionisti avranno il diritto di ricevere, il 29 giugno di ciascun anno di vita delle Obbligazioni (ciascuna, una "Data di Pagamento"), una cedola fissa (la "Cedola") pari al 4,25% annuo lordo del Valore Nominale di Emissione per la Cedola che sarà pagata il 29 giugno 2011 e pari al 4,25% annuo lordo del Valore Nominale Residuo (come definito all'Articolo 5 del presente Regolamento) per le Cedole che saranno pagate il 29 giugno 2012 e il 29 giugno 2013 (il "Tasso di Interesse"). La Cedola relativa agli interessi maturati dalla Data di Emissione (inclusa) al 29 giugno 2010 (esclusa) sarà pari ad Euro 1,59, al lordo delle imposte e tasse.

I ratei di interesse maturati, ai sensi del presente Regolamento, saranno calcolati secondo la convenzione ACT/ACT.

Ogni Obbligazione cesserà di produrre interessi dalla prima nel tempo delle seguenti date: (i) dalla Data di Rimborso (inclusa), per la parte di Valore Nominale in Scadenza (come successivamente definito) o (ii) in caso di esercizio da parte dell'Emittente dell'Opzione di Riscatto, dalla Data di Riscatto (inclusa).

In caso di esercizio del Diritto di Conversione, ai sensi dell'Articolo 6 del presente Regolamento, gli Obbligazionisti avranno il diritto di ricevere comunque il pagamento della Cedola alla relativa Data di Pagamento.

Nel caso in cui il calcolo dell'interesse dovesse essere effettuato per un periodo che abbia termine in una data diversa da una Data di Pagamento, l'interesse sarà calcolato applicando al valore nominale complessivo (calcolato, a seconda del caso, sul Valore Nominale di Emissione o sul Valore Nominale Residuo) il rateo di interesse maturato dalla Data di Pagamento dell'ultima cedola pagata (inclusa) alla data fissata per il calcolo degli interessi (esclusa).

### **Articolo 4 - Natura giuridica delle Obbligazioni**

Le Obbligazioni costituiscono obbligazioni dirette, generali, incondizionate e non subordinate dell'Emittente e saranno considerate in ogni momento di pari grado tra di loro e con le altre obbligazioni non privilegiate presenti e future della Banca. Le Obbligazioni saranno, pertanto, subordinate alle

obbligazioni presenti e future della Banca che siano privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge.

#### Articolo 5 - Rimborso del capitale

Il Prestito Obbligazionario sarà rimborsato in tre quote annuali posticipate a partire dal 29 giugno 2011 e, in particolare:

- 1/3 del Valore Nominale di Emissione, pari ad Euro 25 per ciascuna Obbligazione, il 29 giugno 2011 (la "**Prima Data di Rimborso**");
- 1/3 del Valore Nominale di Emissione, pari ad Euro 25 per ciascuna Obbligazione, il 29 giugno 2012 (la "**Seconda Data di Rimborso**");
- 1/3 del Valore Nominale di Emissione, pari ad Euro 25 per ciascuna Obbligazione, il 29 giugno 2013 (la Data di Scadenza e congiuntamente alla Prima Data di Rimborso e alla Seconda Data di Rimborso, le "**Date di Rimborso**").

Successivamente alla Prima Data di Rimborso, il valore nominale delle Obbligazioni sarà pari alla differenza tra il Valore Nominale di Emissione e la quota di valore nominale rimborsata (il "**Valore Nominale Residuo**") e nello specifico:

A partire dalla	Fino alla	Valore Nominale Residuo
Prima Data di Rimborso (inclusa)	Seconda Data di Rimborso (esclusa)	Euro 50
Seconda Data di Rimborso (inclusa)	Data di Scadenza (esclusa)	Euro 25

Le Obbligazioni, limitatamente alla quota di valore nominale rimborsata, cesseranno di essere fruttifere alla relativa Data di Rimborso (inclusa).

#### Articolo 6 - Diritto di Conversione degli Obbligazionisti

I titolari delle Obbligazioni potranno nei Periodi di Conversione come di seguito definiti e secondo le modalità ed i termini di seguito indicati, esercitare il diritto di richiedere, in luogo del rimborso in denaro, la conversione in Azioni Creval (le "**Azioni di Compendio**") della quota di Valore Nominale in Scadenza delle Obbligazioni detenute (il "**Diritto di Conversione**").

##### **Rapporto di conversione**

Il rapporto di conversione a cui potranno essere convertite le Obbligazioni sarà pari al rapporto tra il Valore Nominale in Scadenza e il Valore di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione, quest'ultimo scontato del 10% (il "**Rapporto di Conversione**").

Il **Valore Nominale in Scadenza** è pari alla quota del valore nominale delle Obbligazioni che dovrà essere rimborsato alla Data di Rimborso.

Il **Valore di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione** è pari alla media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati e rettificata secondo metodologie di generale accettazione per tenere conto delle eventuali operazioni sul capitale o Distribuzioni (come di seguito definite) intervenute nel periodo di riferimento, rilevata nel Periodo di Rilevazione per la Conversione.

Il **Periodo di Rilevazione per la Conversione** decorre dal ventesimo Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente l'inizio del Periodo di Conversione e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente l'inizio del Periodo di Conversione.

Nel caso in cui, per un qualsiasi motivo, non fosse disponibile alcun Prezzo Ufficiale delle Azioni Creval nel corso del Periodo di Rilevazione per la Conversione, il Valore di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, prima dell'inizio del Periodo di Conversione, sulla base dell'ultima situazione patrimoniale approvata e applicando uno sconto del 10%. Il Consiglio di Amministrazione potrà eventualmente farsi assistere da un esperto finanziario indipendente.

Successivamente alla chiusura del Periodo di Rilevazione per la Conversione ed entro l'inizio del Periodo di Conversione, l'Emittente renderà noto con comunicato stampa e con successivo avviso, ai sensi dell'Articolo 16 del presente Regolamento, il Valore di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per la Conversione, quest'ultimo scontato del 10%, e il Rapporto di Conversione (il "**Comunicato sul Rapporto di Conversione**").

Si riporta di seguito il Valore Nominale in Scadenza alle diverse Date di Rimborso:

Date di Rimborso	Valore Nominale in Scadenza
29 giugno 2011	Euro 25
29 giugno 2012	Euro 25
29 giugno 2013	Euro 25

In ogni caso, il numero di Azioni di Compendio non potrà essere superiore al numero di Azioni di Compendio risultante dal rapporto tra il Valore Nominale in Scadenza dell'Obbligazione e il valore nominale delle Azioni Creval.

Per ciascuna Obbligazione convertita l'Emittente procederà alla consegna di Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti alla Data di Conversione il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, pari alla differenza tra il Valore Nominale in Scadenza e il prodotto fra il Valore di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione, quest'ultimo scontato del 10%, e il numero intero di Azioni di Compendio (**"Ammontare in Denaro per la Conversione"**).

#### **Esercizio dei Diritti di Conversione**

Il Diritto di Conversione potrà essere esercitato mediante presentazione di apposita richiesta (la **"Domanda di Conversione"**) all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute, in un qualsiasi Giorno Lavorativo Bancario a decorrere dal venticinquesimo Giorno Lavorativo Bancario antecedente ciascuna Data di Rimborso sino al quinto Giorno Lavorativo Bancario antecedente ciascuna Data di Rimborso (estremi compresi) (i **"Periodi di Conversione"**), come meglio indicato nella seguente tabella:

<b>Periodo di Conversione</b>	<b>Durata del Periodo di Conversione</b>	<b>Date di Rimborso</b>
<b>Primo Periodo di Conversione</b>	24 maggio 2011 - 22 giugno 2011	29 giugno 2011
<b>Secondo Periodo di Conversione</b>	25 maggio 2012 - 22 giugno 2012	29 giugno 2012
<b>Terzo Periodo di Conversione</b>	27 maggio 2013 - 24 giugno 2013	29 giugno 2013

In sede di presentazione della Domanda di Conversione, gli Obbligazionisti dovranno, a pena di inefficacia della Domanda di Conversione medesima: (i) prendere atto che le Azioni Creval non sono state e non saranno registrate ai sensi del Securities Act 1933 e successive modificazioni, vigente negli Stati Uniti d'America (il "Securities Act"); (ii) dichiarare di non essere una U.S. Person, come definita ai sensi della Regulation S del Securities Act.

Le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione, per il tramite di Monte Titoli S.p.A., alle singole Date di Rimborso (la **"Data di Conversione"**) e, pertanto il 29 giugno 2011, 29 giugno 2012, 29 giugno 2013.

Le Azioni di Compendio attribuite in conversione agli Obbligazionisti saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli e avranno godimento regolare.

Il Valore Nominale in Scadenza per cui non è stato esercitato il Diritto di Conversione nel corso dei Periodi di Conversione sarà rimborsato alla pari a ciascuna Data di Rimborso come indicato all'Articolo 5 del presente Regolamento.

#### **Articolo 7 - Diritti degli Obbligazionisti in caso di operazioni sul capitale sociale dell'Emittente**

Qualora tra la Data di Emissione e la Data di Scadenza l'Emittente effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in Azioni Creval, warrant su Azioni Creval (ad eccezione di quelli assegnati contestualmente alla sottoscrizione delle Obbligazioni) ovvero altri strumenti similari, offerti in opzione agli azionisti dell'Emittente, il diritto di opzione spettante agli Obbligazionisti verrà stabilito sulla base del Rapporto di Conversione, determinato ai sensi dell'Articolo 6 ovvero, nel caso in cui non fosse in corso alcun Periodo di Conversione, sulla base di un rapporto di conversione appositamente calcolato in base ai criteri indicati nel predetto Articolo.

In tal caso il Periodo di Rilevazione per la Conversione decorrerà dal ventesimo Giorno Lavorativo Bancario antecedente il Consiglio di Amministrazione che ha deliberato l'esecuzione dell'operazione sino al sesto Giorno Lavorativo Bancario (compreso) antecedente la data del medesimo Consiglio di Amministrazione.

Nelle ipotesi di fusione dell'Emittente in o con altra società (fatta eccezione per i casi di fusione in cui l'Emittente sia la società incorporante), nonché in caso di scissione (fatta eccezione per i casi di scissione in cui l'Emittente sia la società beneficiaria), ad ogni Obbligazione sarà riconosciuto il Diritto di Conversione in un numero di azioni della società risultante dalla fusione o dalla scissione. In tal caso il Rapporto di Conversione sarà determinato con le stesse modalità indicate all'articolo 6, prendendo a riferimento il Prezzo Ufficiale delle azioni della società risultante dalla fusione o dalla scissione.

Qualora, invece, tra la chiusura di ciascun Periodo di Rilevazione per la Conversione e la relativa Data di Conversione, siano eseguite operazioni sul capitale sociale dell'Emittente, il Rapporto di Conversione calcolato ai sensi dell'Articolo 6 del presente regolamento sarà rettificato dall'Emittente secondo metodologie di generale accettazione e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in vigore.

L'Emittente comunicherà, ai sensi dell'Articolo 16 che segue, il nuovo Rapporto di Conversione, quale risulterà a seguito della modifica effettuata in conformità con quanto disposto nel presente articolo.

A titolo esemplificativo:

- a) nelle ipotesi di aumenti gratuiti di capitale mediante imputazione a capitale di utili o riserve che comportino emissione di nuove azioni, il Rapporto di Conversione sarà soggetto ad aggiustamento, moltiplicando il Rapporto di Conversione in essere al momento immediatamente precedente l'emissione in questione per la seguente frazione:

$$\frac{A}{B}$$

dove:

A è il valore nominale complessivo delle Azioni Creval in circolazione, immediatamente dopo l'emissione in questione; e

B è il valore nominale complessivo delle Azioni Creval in circolazione, immediatamente prima dell'emissione in questione.

- b) nelle ipotesi di:

- aumento gratuito del capitale sociale mediante incremento del valore nominale delle Azioni Creval;
  - riduzione del valore nominale delle Azioni Creval per perdite;
  - aumento di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione;
  - modificazioni dell'atto costitutivo concernenti la ripartizione degli utili;
  - incorporazione di altra società in Creval,
- il Rapporto di Conversione non sarà rettificato;

- c) nelle ipotesi di raggruppamento o frazionamento delle Azioni Creval, il Rapporto di Conversione sarà soggetto ad aggiustamento moltiplicando il Rapporto di Conversione in essere immediatamente prima del verificarsi di tale raggruppamento o frazionamento per la seguente frazione:

$$\frac{A}{B}$$

dove:

A è il numero totale di Azioni Creval in circolazione immediatamente dopo, e per effetto, rispettivamente, del raggruppamento o frazionamento; e

B è il numero totale di Azioni Creval in circolazione immediatamente prima, rispettivamente, di tale raggruppamento o frazionamento.

Nei limiti consentiti dalla legge applicabile, in relazione ad ogni aggiustamento del Rapporto di Conversione, ai sensi del presente articolo nonché degli articoli 8 e 9 che seguono, qualora il Rapporto di Conversione come determinato, non risulti un multiplo intero di 0,001, lo stesso sarà arrotondato per difetto al multiplo intero di 0,001 più vicino.

#### **Articolo 8 - Diritti degli Obbligazionisti in caso di distribuzione di riserve e dividendi**

Nei casi in cui, tra la chiusura di ciascun Periodo di Rilevazione per la Conversione e la relativa Data di Conversione, sia eseguita la distribuzione agli azionisti di una somma di denaro a titolo di dividendo, ordinario o straordinario, o a qualsiasi altro titolo (la "Distribuzione"), il Rapporto di Conversione sarà ricalcolato sulla base della media aritmetica, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati e rettificata secondo metodologie di generale accettazione per tenere conto della Distribuzione, dei Prezzi Ufficiali delle Azioni Creval rilevata nel Periodo di Rilevazione per la Conversione.

#### **Articolo 9 - Diritti degli Obbligazionisti in caso di offerta pubblica di acquisto sulle Azioni Creval**

Nel caso in cui, tra la Data di Emissione e la Data di Scadenza sia resa pubblica l'intenzione di effettuare un'offerta pubblica di acquisto o di scambio, ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del TUF, diretta agli azionisti dell'Emittente concernente tutte o parte delle Azioni Creval (l'"OPA"), diversa in ogni caso da un'OPA lanciata dall'Emittente sulle azioni proprie, l'Emittente si impegna a dare notizia agli Obbligazionisti nelle forme di cui al successivo Articolo 16 della facoltà per l'Obbligazionista di esercitare il Diritto di Conversione anche in via anticipata rispetto all'inizio del Periodo di Conversione e/o anche in deroga a quanto previsto dagli articoli 6 e 8 che precedono secondo le modalità e i tempi indicati nello stesso avviso, con il preavviso massimo consentito dai termini dell'OPA, e a fare tutto quanto in proprio potere affinché la Data di Conversione cada in un giorno tale da consentire agli Obbligazionisti che

esercitino il Diritto di Conversione di poter apportare all'OPA medesima le Azioni di Compendio emesse a favore degli Obbligazionisti a seguito dell'esercizio del Diritto di Conversione (l'"**Avviso sull'OPA**").

Gli Obbligazionisti potranno presentare nei 30 giorni di calendario successivi all'Avviso sull'OPA una Domanda di Conversione per l'intero valore Nominale di Emissione o Valore Nominale Residuo; in tal caso il rapporto di conversione (il "**Rapporto di Conversione in caso di OPA**") sarà determinato come di seguito indicato:

Rapporto di Conversione in caso di OPA = Valore Nominale di Emissione o Valore Nominale Residuo / media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni Creval rilevata nei cinque Giorni di Borsa Aperta successivi all'annuncio al mercato da parte del soggetto che ha promosso l'OPA, quest'ultima scontata del 15%.

Fatto salvo quanto previsto nel paragrafo successivo, restano ferme le previsioni dell'Articolo 6 del presente Regolamento per le Domande di Conversione presentate nel corso del Periodo di Conversione con riferimento esclusivamente al Valore Nominale in Scadenza, anche nel caso in cui il Periodo di Conversione si svolga nel corso dei 30 giorni di calendario successivi alla pubblicazione dell'Avviso sull'OPA.

Alle Domande di Conversione presentate nel corso del Terzo Periodo di Conversione, nel caso in cui tale periodo si svolga nel corso dei 30 giorni di calendario successivi alla pubblicazione dell'Avviso sull'OPA, si applicherà indistintamente il Rapporto di Conversione in Caso di OPA.

#### **Articolo 10 - Opzione di Riscatto dell'Emittente**

Nei periodi di seguito indicati: (i) dal Primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Prima Data di Rimborso (ossia dal 30 giugno 2011) e fino al Giorno Lavorativo Bancario antecedente il primo giorno del Periodo di Rilevazione per la Conversione in occasione della Seconda Data di Rimborso (indicativamente fino al 24 aprile 2012<sup>22</sup>) e (ii) dal Primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Seconda Data di Rimborso (2 luglio 2012) e fino al Giorno Lavorativo Bancario antecedente il primo giorno del Periodo di Rilevazione per la Conversione in occasione della Data di Scadenza (indicativamente fino al 24 aprile 2013<sup>23</sup>), l'Emittente avrà il diritto di procedere al riscatto integrale delle Obbligazioni in circolazione mediante pagamento di una somma in denaro (il "**Regolamento in Contanti**") o consegna di Azioni Creval (il "**Regolamento in Azioni**"), secondo le modalità di seguito indicate (l'"**Opzione di Riscatto**"). A tal fine, l'Emittente pubblicherà, entro il venticinquesimo Giorno Lavorativo Bancario precedente la data in cui procederà al riscatto (la "**Data di Riscatto**"), un comunicato stampa e un avviso ai sensi dell'Articolo 16 del presente Regolamento (l'"**Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto**"), in cui sarà indicata l'intenzione dell'Emittente di esercitare l'Opzione di Riscatto, e la modalità di regolamento del riscatto (Regolamento in Contanti o Regolamento in Azioni).

Ai fini dell'esercizio dell'Opzione di Riscatto, a decorrere dal quinto Giorno di Borsa Aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto e fino al quinto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente la Data di Riscatto (il "**Periodo di Rilevazione per il Riscatto**"), sarà rilevato il valore di mercato delle Azioni Creval, determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati e rettificata secondo metodologie di generale accettazione per tenere conto delle eventuali operazioni sul capitale o Distribuzioni intervenute nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (il "**Valore di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto**"). L'Emittente renderà noto il Valore di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto con comunicato stampa e successivo avviso, ai sensi dell'Articolo 16 del presente Regolamento. Alla Data di Riscatto, l'Emittente:

- a) consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni Creval con godimento regolare pari al rapporto fra (i) il Valore Nominale Residuo delle Obbligazioni e (ii) il Valore di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto, scontato del 15% (le "**Azioni Creval per il Riscatto**"); oppure
- b) pagherà in denaro il Valore Nominale Residuo, incrementato di un importo che - al lordo delle imposte e tasse - sarà pari allo sconto complessivo, così come sarebbe stato determinato nel caso a) (il "**Premio**"). Detto Premio risulterà quindi pari al prodotto fra (i) il numero intero di Azioni Creval per il Riscatto e (ii) il Valore di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto, moltiplicato per (iii) la percentuale del 15% (pari allo sconto di cui al caso a).

Il numero di Azioni Creval per il Riscatto non potrà essere superiore al numero di Azioni Creval risultante dal rapporto tra il Valore Nominale Residuo dell'Obbligazione e il valore nominale delle Azioni Creval.

<sup>22</sup> La data del 24 aprile 2012 è puramente indicativa in quanto, alla data di pubblicazione del presente Regolamento, non essendo ancora disponibile il calendario di negoziazione di Borsa Italiana relativo all'anno 2012, non è possibile indicare quale sarà il Giorno Lavorativo Bancario antecedente il primo giorno del Periodo di Rilevazione per la Conversione.

<sup>23</sup> La data del 24 aprile 2013 è puramente indicativa in quanto, alla data di pubblicazione del presente Regolamento, non essendo ancora disponibile il calendario di negoziazione di Borsa Italiana relativo all'anno 2013, non è possibile indicare quale sarà il Giorno Lavorativo Bancario antecedente il primo giorno del Periodo di Rilevazione per la Conversione.

Per ciascuna Obbligazione l'Emittente procederà alla consegna di Azioni Creval per il Riscatto fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, pari alla differenza tra (i) il Valore Nominale Residuo e (ii) il prodotto fra (a) il Valore di Mercato delle Azioni Creval nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto, quest'ultimo scontato del 15%, e (b) il numero intero di Azioni Creval per il Riscatto (**"Ammontare in Denaro per il Riscatto"**).

Nel solo caso di cui alla lettera a), inoltre, ove il Valore delle Azioni Creval alla Data di Riscatto sia inferiore al Valore Nominale Residuo, l'Emittente verserà ai titolari delle Obbligazioni, il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Riscatto, il Conguaglio in Denaro per il Riscatto, in modo tale che il valore complessivamente attribuito ai titolari delle Obbligazioni sia pari al Valore Nominale Residuo.

Il **Valore delle Azioni Creval alla Data di Riscatto** è pari alla somma tra (i) il prodotto tra (a) il Prezzo Ufficiale delle Azioni Creval alla Data di Riscatto e (b) il numero di Azioni Creval per il Riscatto consegnate; (ii) l'Ammontare in Denaro per il Riscatto.

Il **Conguaglio in Denaro per il Riscatto** è un ammontare in denaro pari alla differenza fra (i) il Valore Nominale Residuo dell'Obbligazione e (ii) il Valore delle Azioni Creval alla Data di Riscatto

In ogni caso l'Emittente pagherà gli interessi maturati dalle Obbligazioni dall'ultima Data di Pagamento (inclusa) alla Data di Riscatto (esclusa).

### **Articolo 11 - Pagamenti**

Il pagamento del capitale, degli interessi e delle altre somme dovute per le Obbligazioni sarà soggetto alla normativa fiscale e/o alle altre leggi e normative applicabili nel luogo di pagamento. Nessuna commissione e nessuna spesa sarà addebitata agli Obbligazionisti in relazione a tali pagamenti.

Nel caso in cui la data di pagamento del capitale, degli interessi e di qualsiasi altra somma dovuta per le Obbligazioni o la data di consegna delle Azioni di Compendio non cada in un Giorno Lavorativo, il pagamento sarà effettuato nel Giorno Lavorativo immediatamente successivo. Ai soli fini di questo Articolo per "Giorno Lavorativo" si deve intendere ogni giorno nel quale il sistema Trans-european Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer (TARGET) è operativo.

Le somme dovute dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni saranno corrisposte agli aventi diritto mediante accredito sul conto corrente indicato dall'Obbligazionista all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute.

### **Articolo 12 - Regime fiscale**

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale relativo alle Obbligazioni ai sensi della legislazione italiana vigente alla data del presente regolamento.

Il regime fiscale relativo alle Obbligazioni, come di seguito illustrato, tiene conto - tra le altre - delle più recenti modifiche apportate al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (**"D.P.R. 917/1986"** o **"TUIR"**) alla data di emissione ma non si può escludere che in futuro vengano approvati provvedimenti legislativi che potrebbero modificare - in tutto o in parte - il regime fiscale qui di seguito descritto.

In ogni caso, quanto segue non intende costituire un'analisi esauriente del regime fiscale delle Obbligazioni. Si invitano pertanto gli investitori a consultare i loro consulenti al fine di conoscere nel dettaglio il regime fiscale proprio delle Obbligazioni.

**Interessi, premi e altri proventi**

Gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni sono assoggettati al trattamento fiscale ordinariamente applicabile a interessi, premi ed altri proventi relativi ad obbligazioni emesse dalle banche.

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, comma 1, e 2 del Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239 (**"D.Lgs. 239/1996"**), gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni con durata superiore a 18 mesi emesse dalle banche sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 12,50 per cento, se percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti "nettisti"):

- (a) persone fisiche, anche se esercenti attività commerciali;
- (b) società semplici, società di fatto non aventi per oggetto l'esercizio di attività commerciali e associazioni per l'esercizio in forma associata di arti e professioni;
- (c) enti pubblici e privati, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 917/1986, compresi i soggetti indicati nel successivo art. 74 del D.P.R. 917/1986 (Stato ed enti pubblici);
- (d) soggetti esenti dall'Imposta sul Reddito delle Società (**"IRES"**).

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, D.Lgs. 239/1996, le persone fisiche esercenti attività commerciali e gli enti pubblici o privati, diversi dalle società, di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), D.P.R. 917/1986, includono nel proprio reddito imponibile gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni riconducibili alle attività commerciali esercitate, con la possibilità di scomputare dalle imposte dovute, in sede di dichiarazione dei redditi, il prelievo subito. L'imposta sostitutiva è applicata, tra gli altri, da banche, società fiduciarie, società di intermediazione mobiliare, agenti di cambio ed altri intermediari finanziari residenti nel territorio dello Stato autorizzati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze presso cui le obbligazioni sono depositate.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, D.Lgs. 239/1996, qualora le obbligazioni non siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati, l'imposta sostitutiva è applicata dall'intermediario che interviene nella erogazione degli interessi, dei premi e degli altri proventi delle obbligazioni ovvero dall'emittente stesso.

Di norma, l'imposta sostitutiva non è applicata sugli interessi, premi e altri proventi derivanti da obbligazioni percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti "lordisti"):

- (a) le società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate;
- (b) le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione;
- (c) gli enti pubblici e privati, diversi dalle società, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali;
- (d) i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla L. 23 marzo 1983, n. 77, i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla L. 14 agosto 1993, n. 344, le società di investimento a capitale variabile di cui alla L. 25 gennaio 1992, n. 84, i fondi di investimento immobiliare di cui alla L. 25 gennaio 1994, n. 86, i fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, ed i cosiddetti fondi comuni di investimento "lussemburghesi storici" di cui all'art. 11-bis del D.L. 30 settembre 1983, n. 512, convertito in legge 25 novembre 1983, n. 649.

Rientrano nella categoria dei soggetti "lordisti" anche le stabili organizzazioni in Italia di società o enti commerciali non residenti, alle quali le Obbligazioni siano effettivamente connesse.

In aggiunta ai requisiti di carattere soggettivo di cui sopra, perché gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni possano essere percepiti dai suddetti soggetti al "lordo", ossia senza l'applicazione, dell'imposta sostitutiva, è in generale necessario che le stesse siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati residenti come sopra individuati ovvero non residenti (CEDEL, EUROCLEAR).

Qualora le obbligazioni siano depositate presso intermediari autorizzati, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti dai soggetti residenti nell'esercizio dell'impresa concorrono pertanto alla formazione del reddito complessivo del percipiente assoggettato alle aliquote ordinarie d'imposta sul reddito.

Gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti dagli organismi d'investimento collettivo del risparmio ("O.I.C.R.") di cui all'art. 8, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("D.Lgs. 461/1997"), non scontano alcun prelievo alla fonte e concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 12,50%.

I proventi delle obbligazioni percepiti dai fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota dell'11%.

Ai sensi del D.L. 25 settembre 2001, n. 351 ("D.L. 351/2001"), convertito con modificazioni in legge 23 novembre 2001, n. 410, come successivamente modificato dall'art. 41-bis del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, i proventi conseguiti dai fondi di investimento immobiliare, ivi inclusi gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni convertibili, sono soggetti ad imposizione solo al momento del pagamento dei proventi relativi alle quote secondo il loro proprio regime.

Ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. 239/1996, non sono soggetti all'applicazione dell'imposta sostitutiva, al ricorrere di determinate condizioni, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti da:

- (a) soggetti residenti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-bis del D.P.R. 917/1986 ovvero, fino al periodo di imposta in cui il suddetto decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, se percepiti da soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazione con l'Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;
- (b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- (c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);
- (d) banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato.

Il regime di esonero dall'imposta sostitutiva trova applicazione a condizione che le obbligazioni siano depositate presso un intermediario autorizzato.

Per i soggetti non residenti l'esenzione da imposta sostitutiva è subordinata alla presentazione dell'apposita documentazione prevista dal Ministero delle Finanze che attesti la sussistenza dei requisiti.

Qualora non siano verificate le predette condizioni sostanziali e documentali, ai proventi di cui trattasi si applica l'imposta sostitutiva nella misura del 12,50%. Resta salva, comunque, l'applicazione delle disposizioni più favorevoli contenute nelle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia, ovvero dal D.Lgs. 30 maggio 2005, n. 143, ove applicabili.

#### *Plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni*

In linea generale, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni sono soggette ad un regime impositivo differente a seconda della tipologia di investitore che pone in essere tale cessione. In base alla normativa vigente, peraltro, le cessioni di "titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni" (quali le Obbligazioni) sono possono essere assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al regime fiscale alle stesse applicabile. In particolare, le plusvalenze

costituiscono redditi diversi di natura finanziaria soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (articoli 67 e seguenti del TUIR) distinguendo quindi a seconda che la cessione delle Obbligazioni si riferisca ad una partecipazione “non qualificata” ovvero “qualificata”.

Ai fini delle disposizioni di cui trattasi, una partecipazione si considera “qualificata” se rappresenta, nel caso di società quotate, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero, alternativamente, una percentuale di partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%. Al fine di stabilire se tali percentuali minime siano state superate, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d’opzione di cui agli articoli 2441 e 2420-bis del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un’ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione, è necessario cumulare le cessioni effettuate nell’arco di dodici mesi.

Di seguito si riporta il regime fiscale di singole tipologie di investitori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, società semplici e soggetti equiparati

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell’esercizio di attività d’impresa, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, ovvero da società semplici e da soggetti equiparati, mediante cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che la cessione si riferisca o meno a una partecipazione qualificata.

- Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante la cessione di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione non qualificata sono soggette ad un’imposta sostitutiva del 12,5%. In tal caso, il cedente potrà optare per l’assoggettamento ad imposizione della plusvalenza sulla base dei regimi della dichiarazione, del risparmio amministrato o del risparmio gestito, rispettivamente ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 del D.Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997.

- Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante la cessione di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile soggetto ad aliquota progressiva per il 49,72% del loro ammontare.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d’impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (art. 5 del TUIR), società di capitali ed enti commerciali (art. 73, comma 1, lett. a), b) del TUIR) ovvero soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni da parte di persone fisiche nell’esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all’articolo 5 del TUIR, escluse le società semplici, dalle società ed enti di cui all’art. 73, comma 1, lett. a), b) del TUIR, ovvero da soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, concorrono a formare il reddito d’impresa del cedente per l’intero ammontare. Ai sensi dell’articolo 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le Obbligazioni siano state possedute per un periodo non inferiore a tre anni, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione dell’imponibile in quote costanti nell’esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

(iii) Enti pubblici e privati che non hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciale, fiscalmente residenti in Italia (articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR)

Le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all’articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR, ovvero sia da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali, sono soggette ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti, cui si rimanda (punto (i) sopra).

(iv) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 e da OICR soggetti alla disciplina di cui all’articolo 8, commi da 1 a 4, del D. Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997 (fondi comuni di investimento in valori mobiliari e SICAV), sono incluse nel risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota (i) dell’11% per i fondi pensione, e (ii) del 12,5% per gli OICR.

(v) Fondi comuni di investimento immobiliare

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell’art. 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell’art. 14bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.

(vi) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

- Partecipazioni non qualificate

Secondo l’interpretazione fornita dal Ministero delle Finanze nella Circolare n. 207 del 26 ottobre 1999, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in

Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Obbligazioni che si riferiscono a una partecipazione non qualificata non sono soggette a tassazione in Italia se, congiuntamente, le Obbligazioni (i) sono negoziate in mercati regolamentati e (ii) consentono di sottoscrivere una partecipazione "non qualificata" al capitale o al patrimonio di una società residente quotata in mercati regolamentati.

- **Partecipazioni qualificate**

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del cedente per il 49,72% del loro ammontare, e sono soggette a tassazione con le aliquote previste a seconda che si tratti di una persona fisica ovvero di società od ente.

Peraltro, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'articolo 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

Inoltre, non sono soggette ad imposizione in Italia le plusvalenze derivanti dalla cessione di Obbligazioni che si riferiscono a partecipazioni non qualificate, a condizione che il soggetto cedente sia residente in uno Stato di cui all'articolo 6 del D. Lgs. n. 239 del 1 aprile 1996.

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

### **Articolo 13 - Termini di prescrizione**

I diritti degli Obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data fissata ai sensi del presente Regolamento per il pagamento degli interessi e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui è cessato il godimento dell'Obbligazione.

### **Articolo 14 - Quotazione**

La Banca farà istanza per richiedere a Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione delle Obbligazioni alla quotazione.

### **Articolo 15 - Legge applicabile e foro competente**

Le Obbligazioni sono regolate dalla legge italiana. Per qualsiasi controversia connessa con le Obbligazioni ovvero con il presente Regolamento sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Sondrio ovvero, ove l'Obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 2 del D.L.gs. 206/2005 (Codice del Consumo), il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

### **Articolo 16 - Varie**

La titolarità delle Obbligazioni comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme di legge.

Senza necessità del preventivo assenso degli Obbligazionisti, la Banca potrà apportare al presente Regolamento le modifiche che esso ritenga necessarie ovvero anche solo opportune al fine di eliminare errori materiali, ambiguità od imprecisioni nel testo, a condizione che tali modifiche non pregiudichino i diritti e gli interessi degli Obbligazionisti.

Ove non diversamente disposto dalla legge, tutte le comunicazioni della Banca agli Obbligazionisti saranno effettuate mediante avviso pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore ovvero, ove non disponibile, su un quotidiano a diffusione nazionale, e sul sito internet [www.creval.it](http://www.creval.it).

**“B” REGOLAMENTO DEI WARRANT 2010 E DEI WARRANT 2014****Regolamento dei warrant denominati  
“Warrant azioni ordinarie Creval 2010”****Articolo 1 - Delibera**

In data 19 settembre 2009, l'Assemblea straordinaria del Credito Valtellinese Società Cooperativa (il “**Creval**” o “**Banca**” o “**Emittente**”) ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'Articolo 2420 *ter* cod. civ., la facoltà di emettere, entro il 30 giugno 2010, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Banca sino ad un importo massimo di nominali 625 milioni di Euro, da offrire in opzione agli azionisti, con abbinati massimi 75 milioni di *warrant* gratuiti che daranno diritto a sottoscrivere un'azione Credito Valtellinese di nuova emissione per ogni *warrant*, (le “**Azioni di Compendio**”), con conseguente aumento del capitale sociale scindibile a pagamento per un ammontare massimo di 887,5 milioni di Euro mediante emissione di massime n. 253.571.429 azioni ordinarie della Banca del valore nominale di Euro 3,50 ciascuna, godimento regolare, da porre a servizio esclusivo della conversione del prestito obbligazionario e dell'esercizio di *warrant* gratuiti allo stesso abbinati.

In data 13 ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha, tra l'altro, deliberato: (i) di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo complessivo di nominali Euro 625.000.000,00, da offrire in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della Società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione (le “**Obbligazioni Convertibili**”); (ii) di emettere dei *warrant* con scadenza nell'anno 2010 (i “**Warrant 2010**”), da abbinare gratuitamente a ciascuna Obbligazione Convertibile sottoscritta nel rapporto di n. 4 Warrant 2010 per ciascuna Obbligazione Convertibile sottoscritta; (iii) di emettere dei *warrant* con scadenza nell'anno 2014 (i “**Warrant 2014**”), da abbinare gratuitamente a ciascuna Obbligazione Convertibile sottoscritta nel rapporto di n. 5 Warrant 2014 per ciascuna Obbligazione Convertibile sottoscritta e (iv) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo di 887,5 milioni di euro mediante emissione di massime n. 253.571.429 azioni ordinarie della Banca, del valore nominale di Euro 3,50, da porre a servizio esclusivo della conversione delle Obbligazioni Convertibili e dell'esercizio dei Warrant 2010 e dei Warrant 2014.

Successivamente, in data 26 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha quindi determinato (i) le caratteristiche definitive del Prestito Obbligazionario Convertibile, ivi compresi gli sconti e i premi previsti nel Regolamento del Prestito, stabilendo che gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta in Opzione sono n. 8.327.632 Obbligazioni Convertibili del valore nominale di Euro 75, con prezzo di sottoscrizione pari al valore nominale, con un tasso di interesse fisso annuo lordo del 4,25%, convertibili in azioni ordinarie di nuova emissione di Creval, costituenti il Prestito Obbligazionario Convertibile, denominato “Creval 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni” dell'importo massimo di Euro 624.572.400,00; (ii) l'ammontare massimo dell'aumento di capitale e il numero massimo delle azioni di nuova emissione a servizio della conversione pari rispettivamente a Euro 612.080.952,00 e a n. 174.880.272 azioni Creval; (iii) il numero massimo di Warrant 2010 e Warrant 2014 da assegnare, pari rispettivamente a n. 33.310.528 e n. 41.638.160 e (iv) l'ammontare massimo dell'aumento di capitale e il numero massimo delle azioni di nuova emissione a servizio dell'esercizio dei Warrant 2010 e Warrant 2014, pari ad Euro 116.586.848,00 e a n. 33.310.528 azioni per i Warrant 2010 e ad Euro 145.733.560,00 e a n. 41.638.160 azioni per i Warrant 2014.

**Articolo 2 - Diritto dei portatori dei Warrant**

I Warrant 2010 attribuiscono ai relativi portatori (i “**Titolari dei Warrant 2010**”) il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio in ragione di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 1 Warrant 2010 posseduto, secondo le modalità e nei termini indicati all'Articolo 4 del presente Regolamento, ad un prezzo che, salvo quanto previsto al successivo Articolo 7, è pari alla media aritmetica dei Prezzi Ufficiali (come definiti nel Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A.) delle Azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati e rettificata secondo metodologie di generale accettazione per tener conto delle eventuali operazioni sul capitale e distribuzione di dividendi intervenute nel Periodo di Rilevazione, rilevata nel Periodo di Rilevazione (come di seguito definito), scontata del 10% (il “**Prezzo di Sottoscrizione**”).

Il **Periodo di Rilevazione** decorre dal ventesimo Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente l'inizio del Periodo di Esercizio e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente l'inizio del Periodo di Esercizio.

Il Prezzo di Sottoscrizione sarà reso noto dal Creval entro l'inizio del Periodo di Esercizio con comunicato stampa e successivo avviso pubblicato ai sensi dell'Articolo 11 del presente Regolamento.

Per **Giorno di Borsa Aperta** si intende qualunque giorno nel quale il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. è aperto per la negoziazione degli strumenti finanziari in esso trattati.

Qualora il Prezzo di Sottoscrizione, come sopra determinato, risulti inferiore a Euro 3,50 o, comunque, al valore nominale delle Azioni di Compendio alla data di esercizio dei Warrant 2010, il Prezzo di Sottoscrizione sarà pari a Euro 3,50 ovvero al diverso valore nominale delle Azioni di Compendio alla data di esercizio dello stesso.

### **Articolo 3 - Regime di Forma e Circolazione**

I Warrant 2010 sono titoli al portatore, liberamente trasferibili, ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213 e del "*Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione*" (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

I Warrant 2010 possono circolare in modo autonomo e separato rispetto alle Obbligazioni Convertibili cui sono abbinati a partire dalla data della loro emissione.

I Warrant 2010 saranno messi a disposizione degli aventi diritto, contestualmente alle Obbligazioni Convertibili, per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (gli "**Intermediari Aderenti**"), entro il decimo giorno di Borsa aperta successivo alla data di emissione delle Obbligazioni Convertibili (29 dicembre 2009).

### **Articolo 4 - Modalità di esercizio dei Warrant 2010**

Salvo quanto stabilito al successivo Articolo 5, i Titolari dei Warrant 2010, a decorrere dal 31 maggio 2010 e sino al 30 giugno 2010, termine iniziale e finale compresi (il "**Periodo di Esercizio**"), potranno esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio, in ragione di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 1 Warrant 2010 presentato per l'esercizio (il "**Rapporto di Esercizio**"), al Prezzo di Sottoscrizione, fermo restando quanto previsto al successivo Articolo 7.

La facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio è esercitata mediante presentazione di apposita richiesta di sottoscrizione all'Intermediario Aderente presso cui i Warrant 2010 sono depositati (le "**Richieste di Esercizio**").

Il Prezzo di Sottoscrizione dell'Azione Riveniente dall'Esercizio del Warrant 2010 dovrà essere versato integralmente all'atto della presentazione delle Richieste di Esercizio, senza aggravio di commissioni o spese a carico dei richiedenti.

All'atto della presentazione della Richiesta di Esercizio, e a pena di inefficacia della medesima, i Titolari dei Warrant 2010, oltre a fornire le necessarie informazioni richieste secondo la vigente prassi di mercato, (i) prenderanno atto che le Azioni di Compendio non sono e non saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, come successivamente modificato, vigente negli Stati Uniti d'America; (ii) dovranno dichiarare di non essere una "U.S. Person", come definita ai sensi della "Regulation S" del medesimo Securities Act del 1933.

La sottoscrizione delle Azioni di Compendio avrà effetto il 7 luglio 2010 (la "**Data di Efficacia della Sottoscrizione**"). L'emissione delle Azioni di Compendio avverrà alla Data di Efficacia della Sottoscrizione, mediante la messa a disposizione delle stesse agli aventi diritto, per il tramite di Monte Titoli S.p.A.

Qualora vengano poste in essere procedure tecniche di emissione che abbrevino i tempi di emissione delle Azioni di Compendio, la Data di Efficacia della Sottoscrizione potrà essere antecedente alla data sopra indicata. In tal caso il comunicato stampa e l'avviso relativo al Prezzo di Sottoscrizione, da pubblicarsi entro l'inizio del Periodo di Conversione, indicheranno la diversa Data di Efficacia della Sottoscrizione.

Le Azioni di Compendio sottoscritte avranno godimento gennaio 2010 e non avranno pertanto diritto in via esemplificativa ad eventuali dividendi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

### **Articolo 5 - Sospensione del Periodo di Esercizio**

Il Periodo di Esercizio dovrà intendersi automaticamente sospeso nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione del Creval deliberasse di proporre all'Assemblea degli azionisti di deliberare sull'incorporazione di Creval in altra società, ovvero sulla fusione perfetta della stessa o scissione; in tal caso il Periodo di Esercizio sarà sospeso dalla data del Consiglio di Amministrazione (inclusa) sino al giorno in cui si sarà tenuta l'Assemblea degli Azionisti (incluso).

Il Periodo di Esercizio inizierà a decorrere nuovamente dal Giorno di Borsa Aperta immediatamente successivo all'ultimo giorno del periodo di sospensione, per un numero di giorni pari alla durata residua del Periodo di Esercizio al momento della sospensione e, comunque, per un periodo non inferiore a 5 Giorni di Borsa Aperta. La Data di Efficacia della Sottoscrizione sarà modificata di conseguenza.

#### Articolo 6 - Termine di decadenza del diritto di sottoscrizione e di validità dei Warrant 2010

Le Richieste di Esercizio dei Warrant 2010 dovranno essere presentate, a pena di decadenza, entro il termine ultimo del Periodo di Esercizio (30 giugno 2010) o in caso di sospensione entro il nuovo termine ultimo di esercizio; in difetto i Warrant 2010 decadranno da ogni diritto e diverranno privi di validità ad ogni effetto.

#### Articolo 7 - Diritti dei Titolari dei Warrant in caso di operazioni sul capitale sociale dell'Emittente

Qualora tra la data di emissione (29 dicembre 2009) e il Giorno di Borsa Aperta antecedente il primo giorno del Periodo di Rilevazione, Creval effettui raggruppamenti o frazionamenti di azioni, o aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni, i diritti dei Titolari dei Warrant 2010 saranno modificati come di seguito indicato:

- a) nell'ipotesi di raggruppamento o di frazionamento di azioni, sarà modificato di conseguenza il numero delle azioni sottoscrivibili per ciascun Warrant 2010 ma le modalità di determinazione del Prezzo di Sottoscrizione di ciascuna Azioni di Compendio, come determinate all'Articolo 2 del presente Regolamento, rimarranno inalterate;
- b) nelle ipotesi di aumenti gratuiti di capitale con assegnazione di nuove azioni, il Rapporto di Esercizio sarà modificato mediante incremento del numero di Azioni di Compendio in relazione a ciascun Warrant 2010, proporzionalmente al rapporto fra le azioni spettanti in assegnazione gratuita e quelle esistenti; in tali casi, a fronte della modifica del Rapporto di Esercizio, le modalità di determinazione del Prezzo di Sottoscrizione di ciascuna Azioni di Compendio, come determinate all'Articolo 2 del presente Regolamento, rimarranno inalterate.

Il compimento da parte del Creval di operazioni sul capitale sociale, eseguite tra il primo Giorno di Borsa Aperta successivo alla chiusura del Periodo di Rilevazione (21 maggio 2010) e la Data di Efficacia della Sottoscrizione (il "**Periodo Rilevante**"), determina i seguenti effetti sui diritti dei Titolari dei Warrant:

- a) nell'ipotesi di aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili, dirette od indirette, o comunque di operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il Prezzo di Sottoscrizione è diminuito di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a:  $(P_{cum} - P_{ex})$  dove:
  - " $P_{cum}$ " rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali "cum diritto" dell'Azione Creval, registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;
  - " $P_{ex}$ " rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque prezzi ufficiali "ex diritto" dell'Azione Creval, registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;
- b) nelle ipotesi di aumenti gratuiti di capitale con assegnazione di nuove azioni, il Rapporto di Esercizio sarà modificato mediante incremento del numero di Azioni di Compendio in relazione a ciascun Warrant, proporzionalmente al rapporto fra le azioni spettanti in assegnazione gratuita e quelle esistenti, e il Prezzo di Sottoscrizione di ciascuna Azione di Compendio risulterà ridotto proporzionalmente. Resta inteso che in tali casi, a fronte della modifica del Rapporto di Esercizio e del Prezzo di Sottoscrizione di ciascuna Azione di Compendio, l'Ammontare in Denaro (come di seguito definito) da versare per l'esercizio di ciascun Warrant 2010 rimarrà invariato. Ai soli fini della presente lettera b) dell'Articolo 7, l'Ammontare in Denaro è pari al prodotto tra (i) il Prezzo di Sottoscrizione di ciascuna Azione di Compendio e (ii) il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili in funzione del Rapporto di Esercizio di volta in volta applicabile;
- c) nelle ipotesi di:
  - aumento gratuito del capitale sociale mediante aumento del valore nominale delle azioni;
  - riduzione del capitale sociale per perdite mediante riduzione del valore nominale delle azioni;
  - aumento del capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione;
  - modificazioni dell'atto costitutivo concernenti la ripartizione degli utili;
  - incorporazione di altra società nel Creval o scissione in cui Creval sia la società beneficiaria;
 non è modificato né il Rapporto di Esercizio né il Prezzo di Sottoscrizione;
- d) nell'ipotesi di raggruppamento o di frazionamento di azioni, saranno modificati di conseguenza il numero delle azioni sottoscrivibili per ciascun Warrant 2010 e il Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni di Compendio;
- e) nell'ipotesi di incorporazione del Creval in altra società o di fusione con altra società, nonché di scissione del Creval, il Rapporto di Esercizio è modificato mediante variazione, in ragione del rapporto di concambio, del numero di Azioni di Compendio offerte in sottoscrizione per ciascun Warrant 2010.

In caso di effettuazione di una Offerta Pubblica di Acquisto e/o scambio ("**OPA**") il cui termine di adesione all'offerta sia antecedente alla Data di Efficacia della Sottoscrizione sarà data la possibilità ai portatori dei

Warrant 2010 di esercitarli in modo da potere eventualmente aderire all'OPA con le rivenienti Azioni di Compendio, anche in deroga a quanto previsto dagli Articoli 4 e 6 del presente Regolamento.

Qualora durante il Periodo Rilevante venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle indicate precedentemente e suscettibile di determinare effetti analoghi in capo ai Titolari dei Warrant 2010, il Prezzo di Sottoscrizione ed il Rapporto di Esercizio potranno essere conseguentemente modificati in base all'applicazione di metodologie di generale accettazione e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in vigore.

In nessun caso, il Prezzo di Sottoscrizione potrà risultare inferiore al valore nominale dell'Azione di Compendio, ove esistente.

Qualora, per effetto della modificazione del Rapporto di Esercizio attuata in conformità alle previsioni di cui ai precedenti commi, al Titolare dei Warrant 2010, con riferimento all'intero ammontare dei Warrant 2010 presentati per l'esercizio, spettasse un numero non intero di Azioni di Compendio, egli avrà diritto di sottoscrivere Azioni Creval fino alla concorrenza del numero intero con arrotondamento all'unità inferiore, senza dunque poter far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

Qualora la richiesta di esercizio dei warrant venga presentata prima che sia stato comunicato il nuovo Prezzo di Sottoscrizione di cui al precedente punto a) del presente articolo, per esercizio dopo lo stacco del diritto, quanto eventualmente versato in più alla presentazione della richiesta, prendendo come base il Prezzo di Sottoscrizione prima dell'aggiustamento di cui al punto a) che precede, verrà restituito al sottoscrittore senza interessi alla data in cui sarà comunicato il nuovo Prezzo di Sottoscrizione.

### **Articolo 8 - Soggetti Incaricati**

Le operazioni di esercizio dei Warrant avranno luogo presso gli Intermediari Aderenti.

### **Articolo 9 - Regime Fiscale**

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono, ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla data del presente Regolamento e della prassi di mercato, il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant 2010 da parte di investitori che siano persone fisiche, residenti e non residenti in Italia, e che agiscano al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali. Quanto segue non costituisce un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant 2010. Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant.

Ai sensi dell'art. 67, lett. c) e c-bis) del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("TUIR"), la cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate e non qualificate costituisce fattispecie imponibile nell'ambito dei redditi diversi di natura finanziaria.

In particolare, ai sensi degli artt. 67 e 68 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, come chiarito dalla circolare 165/E del 28 giugno 1998, costituisce cessione di partecipazioni anche la cessione dei diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, inclusi i Warrant. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni, al fine di stabilire la natura qualificata o non qualificata della partecipazione, si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni.

Partecipazioni qualificate: ai sensi degli artt. 67 e 68 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate non conseguite nell'esercizio di impresa, realizzate da parte di persone fisiche, enti non commerciali, società semplici e associazioni a esse equiparate, residenti nel territorio dello Stato, sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze, concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente nella misura del 49,72 per cento del loro ammontare (Articolo 68, c. 3, TUIR, e decreto ministeriale 2 aprile 2008). Le plusvalenze derivanti da partecipazioni qualificate sono soggette in via esclusiva al regime della dichiarazione dei redditi non essendo possibile l'opzione per il regime del risparmio gestito o per il regime del risparmio amministrato.

Partecipazioni non qualificate: ai sensi del combinato disposto dell'Articolo 67, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 come modificato dal Decreto Legislativo 12 dicembre 2003, n. 344 e dell'Articolo 5, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461 e successive modificazioni, le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni non qualificate sono soggette all'imposta sostitutiva nella misura del 12,50 per cento. Nel caso di partecipazioni non qualificate il contribuente potrà continuare a scegliere tra le seguenti opzioni:

- a) regime della dichiarazione dei redditi: le plusvalenze sono sommate algebricamente alle minusvalenze realizzate nel periodo di imposta e sono distintamente indicate nella dichiarazione dei redditi. Il risultato di tale somma, se positivo, è assoggettato alla suddetta imposta sostitutiva del 12,50 per cento da versare nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione;
- b) regime del risparmio amministrato: l'imposta è determinata su ciascuna plusvalenza effettivamente realizzata e versata all'atto della singola cessione dell'intermediario, presso il quale le azioni sono

depositate in custodia o in amministrazione (Articolo 6, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461);

- c) regime del risparmio gestito: a seguito del conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato, l'imposta sostitutiva è applicata dall'intermediario, al termine del periodo di imposta, sul risultato della gestione costituito sia dai redditi diversi di natura finanziaria sia dai redditi di capitale. Ciò comporta la determinazione algebrica del risultato netto assoggettabile all'imposta sostitutiva da parte dell'intermediario, con conseguente compensazione tra componenti positivi (redditi di capitale, plusvalenze e altri redditi diversi) e negativi (minusvalenze e spese) ed esclusione dal risultato di gestione dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo, dei redditi esenti e di quelli soggetti a ritenuta d'imposta o ad imposta sostitutiva (Articolo 7, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461).

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione e derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate in società residenti sono assoggettate a tassazione in Italia secondo le regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa salvo l'eventuale applicabilità della disciplina più favorevole contenuta nelle convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia.

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione e derivanti dalle cessioni di partecipazioni non qualificate, negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Il non residente deve attestare il proprio status mediante apposita dichiarazione. La non imponibilità nel territorio dello Stato riguarda anche le cessioni di diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, a condizione che siano anch'essi negoziati in mercati regolamentati.

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione e derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate in società residenti, non negoziate in mercati regolamentati, sono assoggettate a tassazione in Italia secondo le regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa salvo l'eventuale applicabilità della disciplina più favorevole contenuta nelle convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia, e salvo che si tratti dei soggetti di cui all'Articolo 5, c. 5, Decreto Legislativo n. 461/1997 residenti nei Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazioni di cui al d.m. 4 settembre 1996.

Si segnala, infine, che secondo una diversa e minoritaria interpretazione della normativa attualmente in vigore, i warrant potrebbero essere qualificati come titoli atipici ed in quanto tali assoggettati ad aliquota del 27 per cento.

L'articolo 68, comma 8, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, stabilisce che i premi pagati o riscossi su opzioni concorrono a formare il reddito nel periodo d'imposta in cui l'opzione è esercitata ovvero scade il termine per il suo esercizio.

In caso di esercizio del Warrant, ai fini della determinazione delle successive plusvalenze e minusvalenze, il relativo costo fiscalmente riconosciuto si aggiunge al prezzo d'esercizio per determinare il costo d'acquisto delle azioni ricevute in sede di esercizio per l'acquisto dei titoli azionari.

In caso di scadenza dei Warrant non esercitati, il costo sostenuto sarà deducibile ai sensi dell'art. 67, comma 1-quater e 68, comma 8, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Per ulteriori riferimenti in merito alla disciplina fiscale dei redditi in esame si rinvia al Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modificazioni e integrazioni, al TUIR e agli ulteriori provvedimenti normativi correlati nonché alla relativa prassi amministrativa.

#### **Articolo 10 - Quotazione**

L'Emittente provvederà a richiedere alla Borsa Italiana S.p.A l'ammissione dei Warrant 2010 alla quotazione ufficiale.

#### **Articolo 11 - Varie**

Tutte le comunicazioni del Creval ai Titolari dei Warrant 2010 verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante avviso pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore ovvero, ove non disponibile, su un quotidiano a diffusione nazionale.

Il possesso dei Warrant 2010 comporta la piena accettazione di tutte le condizioni stabilite nel presente Regolamento.

Il presente Regolamento è regolato dalla legge italiana. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra il Creval e i Titolari dei Warrant 2010 in relazione all'interpretazione e applicazione del presente Regolamento, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Sondrio, ovvero, nel caso in cui il Titolare dei Warrant 2010 rivesta la qualifica di consumatore ai sensi dell'Articolo 3 del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206, il foro di residenza o di domicilio elettivo di quest'ultimo.

## Regolamento dei warrant denominati "Warrant azioni ordinarie Creval 2014"

### Articolo 1 - Delibera

In data 19 settembre 2009, l'Assemblea straordinaria del Credito Valtellinese Società Cooperativa (il "Creval" o "Banca" o "Emittente") ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'Articolo 2420 *ter* cod. civ., la facoltà di emettere, entro il 30 giugno 2010, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Banca sino ad un importo massimo di nominali 625 milioni di Euro, da offrire in opzione agli azionisti, con abbinati massimi 75 milioni di *warrant* gratuiti che daranno diritto a sottoscrivere un'azione Credito Valtellinese di nuova emissione per ogni *warrant*, (le "Azioni di Compendio"), con conseguente aumento del capitale sociale scindibile a pagamento per un ammontare massimo di 887,5 milioni di Euro mediante emissione di massime n. 253.571.429 azioni ordinarie della Banca del valore nominale di Euro 3,50 ciascuna, godimento regolare, da porre a servizio esclusivo della conversione del prestito obbligazionario e dell'esercizio di *warrant* gratuiti allo stesso abbinati.

In data 13 ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha, tra l'altro, deliberato: (i) di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo complessivo di nominali Euro 625.000.000,00, da offrire in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della Società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione (le "Obbligazioni Convertibili"); (ii) di emettere dei *warrant* con scadenza nell'anno 2010 (i "Warrant 2010"), da abbinare gratuitamente a ciascuna Obbligazione Convertibile sottoscritta nel rapporto di n. 4 Warrant 2010 per ciascuna Obbligazione Convertibile sottoscritta; (iii) di emettere dei *warrant* con scadenza nell'anno 2014 (i "Warrant 2014"), da abbinare gratuitamente a ciascuna Obbligazione Convertibile sottoscritta nel rapporto di n. 5 Warrant 2014 per ciascuna Obbligazione Convertibile sottoscritta e (iv) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo di 887,5 milioni di euro mediante emissione di massime n. 253.571.429 azioni ordinarie della Banca, del valore nominale di Euro 3,50, da porre a servizio esclusivo della conversione delle Obbligazioni Convertibili e dell'esercizio dei Warrant 2010 e dei Warrant 2014.

Successivamente, in data 26 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha quindi determinato (i) le caratteristiche definitive del Prestito Obbligazionario Convertibile, ivi compresi gli sconti e i premi previsti nel Regolamento del Prestito, stabilendo che gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta in Opzione sono n. 8.327.632 Obbligazioni Convertibili del valore nominale di Euro 75, con prezzo di sottoscrizione pari al valore nominale, con un tasso di interesse fisso annuo lordo del 4,25%, convertibili in azioni ordinarie di nuova emissione di Creval, costituenti il Prestito Obbligazionario Convertibile, denominato "Creval 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" dell'importo massimo di Euro 624.572.400,00; (ii) l'ammontare massimo dell'aumento di capitale e il numero massimo delle azioni di nuova emissione a servizio della conversione pari rispettivamente a Euro 612.080.952,00 e a n. 174.880.272 azioni Creval; (iii) il numero massimo di Warrant 2010 e Warrant 2014 da assegnare, pari rispettivamente a n. 33.310.528 e n. 41.638.160 e (iv) l'ammontare massimo dell'aumento di capitale e il numero massimo delle azioni di nuova emissione a servizio dell'esercizio dei Warrant 2010 e Warrant 2014, pari ad Euro 116.586.848,00 e a n. 33.310.528 azioni per i Warrant 2010 e ad Euro 145.733.560,00 e a n. 41.638.160 azioni per i Warrant 2014.

### Articolo 2 - Diritto dei portatori dei Warrant

I Warrant 2014 attribuiscono ai relativi portatori (i "Titolari dei Warrant 2014") il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio in ragione di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 1 Warrant 2014 posseduto, secondo le modalità e nei termini indicati all'Articolo 4 del presente Regolamento, ad un prezzo che, salvo quanto previsto al successivo Articolo 7, è pari alla media aritmetica dei Prezzi Ufficiali (come definiti nel Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A.) delle Azioni Creval, ponderata per i rispettivi quantitativi trattati e rettificata secondo metodologie di generale accettazione per tener conto delle eventuali operazioni sul capitale e distribuzione di dividendi intervenute nel Periodo di Rilevazione, rilevata nel Periodo di Rilevazione (come di seguito definito), scontata del 15% (il "Prezzo di Sottoscrizione").

Il Periodo di Rilevazione decorre dal ventesimo Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente l'inizio del Periodo di Esercizio e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente l'inizio del Periodo di Esercizio.

Il Prezzo di Sottoscrizione sarà reso noto dal Creval entro l'inizio del Periodo di Esercizio con comunicato stampa e successivo avviso pubblicato ai sensi dell'Articolo 11 del presente Regolamento.

Per **Giorno di Borsa Aperta** si intende qualunque giorno nel quale il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. è aperto per la negoziazione degli strumenti finanziari in esso trattati.

Qualora il Prezzo di Sottoscrizione, come sopra determinato, risulti inferiore a Euro 3,50 o, comunque, al valore nominale delle Azioni di Compendio alla data di esercizio dei Warrant 2014, il Prezzo di

Sottoscrizione sarà pari a Euro 3,50 ovvero al diverso valore nominale delle Azioni di Compendio alla data di esercizio dello stesso.

### Articolo 3 - Regime di Forma e Circolazione

I Warrant 2014 sono titoli al portatore, liberamente trasferibili, ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213 e del “*Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione*” (adottato dalla Banca d’Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

I Warrant 2014 possono circolare in modo autonomo e separato rispetto alle Obbligazioni Convertibili cui sono abbinati a partire dalla data della loro emissione.

I Warrant 2014 saranno messi a disposizione degli aventi diritto, contestualmente alle Obbligazioni Convertibili, per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (gli “**Intermediari Aderenti**”), entro il decimo giorno di Borsa aperta successivo alla data di emissione delle Obbligazioni Convertibili (29 dicembre 2009).

### Articolo 4 - Modalità di esercizio dei Warrant 2014

Salvo quanto stabilito al successivo Articolo 5, i Titolari dei Warrant 2014, a decorrere dal 30 maggio 2014 e sino al 30 giugno 2014, termine iniziale e finale compresi (il “**Periodo di Esercizio**”), potranno esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio, in ragione di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 1 Warrant 2014 presentato per l’esercizio (il “**Rapporto di Esercizio**”), al Prezzo di Sottoscrizione, fermo restando quanto previsto al successivo Articolo 7.

La facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio è esercitata mediante presentazione di apposita richiesta di sottoscrizione all’Intermediario Aderente presso cui i Warrant 2014 sono depositati (le “**Richieste di Esercizio**”).

Il Prezzo di Sottoscrizione dell’Azione Riveniente dall’Esercizio del Warrant 2014 dovrà essere versato integralmente all’atto della presentazione delle Richieste di Esercizio, senza aggravio di commissioni o spese a carico dei richiedenti.

All’atto della presentazione della Richiesta di Esercizio, e a pena di inefficacia della medesima, i Titolari dei Warrant 2014, oltre a fornire le necessarie informazioni richieste secondo la vigente prassi di mercato, (i) prenderanno atto che le Azioni di Compendio non sono e non saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, come successivamente modificato, vigente negli Stati Uniti d’America; (ii) dovranno dichiarare di non essere una “ U.S. Person”, come definita ai sensi della “Regulation S” del medesimo Securities Act del 1933.

La sottoscrizione delle Azioni di Compendio avrà effetto il 7 luglio 2014 (la “**Data di Efficacia della Sottoscrizione**”). L’emissione delle Azioni di Compendio avverrà alla Data di Efficacia della Sottoscrizione, mediante la messa a disposizione delle stesse agli aventi diritto, per il tramite di Monte Titoli S.p.A.

Qualora vengano poste in essere procedure tecniche di emissione che abbrevino i tempi di emissione delle Azioni di Compendio, la Data di Efficacia della Sottoscrizione potrà essere antecedente alla data sopra indicata. In tal caso il comunicato stampa e l’avviso relativo al Prezzo di Sottoscrizione, da pubblicarsi entro l’inizio del Periodo di Conversione, indicheranno la diversa Data di Efficacia della Sottoscrizione.

Le Azioni di Compendio sottoscritte avranno godimento gennaio 2014 e non avranno pertanto diritto in via esemplificativa ad eventuali dividendi relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

### Articolo 5 - Sospensione del Periodo di Esercizio

Il Periodo di Esercizio dovrà intendersi automaticamente sospeso nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione del Creval deliberasse di proporre all’Assemblea degli azionisti di deliberare sull’incorporazione di Creval in altra società, ovvero sulla fusione perfetta della stessa o scissione; in tal caso il Periodo di Esercizio sarà sospeso dalla data del Consiglio di Amministrazione (inclusa) sino al giorno in cui si sarà tenuta l’Assemblea degli Azionisti (incluso).

Il Periodo di Esercizio inizierà a decorrere nuovamente dal Giorno di Borsa Aperta immediatamente successivo all’ultimo giorno del periodo di sospensione, per un numero di giorni pari alla durata residua del Periodo di Esercizio al momento della sospensione e, comunque, per un periodo non inferiore a 5 Giorni di Borsa Aperta. La Data di Efficacia della Sottoscrizione sarà modificata di conseguenza.

### Articolo 6 - Termine di decadenza del diritto di sottoscrizione e di validità dei Warrant 2014

Le Richieste di Esercizio dei Warrant 2014 dovranno essere presentate, a pena di decadenza, entro il termine ultimo del Periodo di Esercizio (30 giugno 2014) o in caso di sospensione entro il nuovo termine ultimo di esercizio; in difetto i Warrant 2014 decadranno da ogni diritto e diverranno privi di validità ad ogni effetto.

### Articolo 7 - Diritti dei Titolari dei Warrant in caso di operazioni sul capitale sociale dell'Emittente

Qualora tra la data di emissione (29 dicembre 2009) e il Giorno di Borsa Aperta antecedente il primo giorno del Periodo di Rilevazione, Creval effettui raggruppamenti o frazionamenti di azioni, o aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni, i diritti dei Titolari dei Warrant 2014 saranno modificati come di seguito indicato:

- c) nell'ipotesi di raggruppamento o di frazionamento di azioni, sarà modificato di conseguenza il numero delle azioni sottoscrivibili per ciascun Warrant 2014 ma le modalità di determinazione del Prezzo di Sottoscrizione di ciascuna Azioni di Compendio, come determinate all'Articolo 2 del presente Regolamento, rimarranno inalterate;
- d) nelle ipotesi di aumenti gratuiti di capitale con assegnazione di nuove azioni, il Rapporto di Esercizio sarà modificato mediante incremento del numero di Azioni di Compendio in relazione a ciascun Warrant 2014, proporzionalmente al rapporto fra le azioni spettanti in assegnazione gratuita e quelle esistenti; in tali casi, a fronte della modifica del Rapporto di Esercizio, le modalità di determinazione del Prezzo di Sottoscrizione di ciascuna Azioni di Compendio, come determinate all'Articolo 2 del presente Regolamento, rimarranno inalterate.

Il compimento da parte del Creval di operazioni sul capitale sociale, eseguite tra il primo Giorno di Borsa Aperta successivo alla chiusura del Periodo di Rilevazione (23 maggio 2014) e la Data di Efficacia della Sottoscrizione (il "**Periodo Rilevante**"), determina i seguenti effetti sui diritti dei Titolari dei Warrant:

- a) nell'ipotesi di aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili, dirette od indirette, o comunque di operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il Prezzo di Sottoscrizione è diminuito di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a:  $(P_{cum} - P_{ex})$  dove:
  - " $P_{cum}$ " rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali "cum diritto" dell'Azione Creval, registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;
  - " $P_{ex}$ " rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque prezzi ufficiali "ex diritto" dell'Azione Creval, registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;
- b) nelle ipotesi di aumenti gratuiti di capitale con assegnazione di nuove azioni, il Rapporto di Esercizio sarà modificato mediante incremento del numero di Azioni di Compendio in relazione a ciascun Warrant, proporzionalmente al rapporto fra le azioni spettanti in assegnazione gratuita e quelle esistenti, e il Prezzo di Sottoscrizione di ciascuna Azione di Compendio risulterà ridotto proporzionalmente. Resta inteso che in tali casi, a fronte della modifica del Rapporto di Esercizio e del Prezzo di Sottoscrizione di ciascuna Azione di Compendio, l'Ammontare in Denaro (come di seguito definito) da versare per l'esercizio di ciascun Warrant 2010 rimarrà invariato. Ai soli fini della presente lettera b) dell'Articolo 7, l'Ammontare in Denaro è pari al prodotto tra (i) il Prezzo di Sottoscrizione di ciascuna Azione di Compendio e (ii) il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili in funzione del Rapporto di Esercizio di volta in volta applicabile;
- c) nelle ipotesi di:
  - aumento gratuito del capitale sociale mediante aumento del valore nominale delle azioni;
  - riduzione del capitale sociale per perdite mediante riduzione del valore nominale delle azioni;
  - aumento del capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione;
  - modificazioni dell'atto costitutivo concernenti la ripartizione degli utili;
  - incorporazione di altra società nel Creval o scissione in cui Creval sia la società beneficiaria;
 non è modificato né il Rapporto di Esercizio né il Prezzo di Sottoscrizione;
- d) nell'ipotesi di raggruppamento o di frazionamento di azioni, saranno modificati di conseguenza il numero delle azioni sottoscrivibili per ciascun Warrant 2014 e il Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni di Compendio;
- e) nell'ipotesi di incorporazione del Creval in altra società o di fusione con altra società, nonché di scissione del Creval, il Rapporto di Esercizio è modificato mediante variazione, in ragione del rapporto di concambio, del numero di Azioni di Compendio offerte in sottoscrizione per ciascun Warrant 2014.

In caso di effettuazione di una Offerta Pubblica di Acquisto e/o scambio ("**OPA**") il cui termine di adesione all'offerta sia antecedente alla Data di Efficacia della Sottoscrizione sarà data la possibilità ai portatori dei Warrant 2010 di esercitarli in modo da potere eventualmente aderire all'OPA con le rivenienti Azioni di Compendio, anche in deroga a quanto previsto dagli Articoli 4 e 6 del presente Regolamento.

Qualora durante il Periodo Rilevante venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle indicate precedentemente e suscettibile di determinare effetti analoghi in capo ai Titolari dei Warrant 2014, il Prezzo di Sottoscrizione ed il Rapporto di Esercizio potranno essere conseguentemente modificati in base all'applicazione di metodologie di generale accettazione e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in vigore.

In nessun caso, il Prezzo di Sottoscrizione potrà risultare inferiore al valore nominale dell'Azione di Compendio, ove esistente.

Qualora, per effetto della modificazione del Rapporto di Esercizio attuata in conformità alle previsioni di cui ai precedenti commi, al Titolare dei Warrant 2014, con riferimento all'intero ammontare dei Warrant 2014 presentati per l'esercizio, spettasse un numero non intero di Azioni di Compendio, egli avrà diritto di sottoscrivere Azioni Creval fino alla concorrenza del numero intero con arrotondamento all'unità inferiore, senza dunque poter far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

Qualora la richiesta di esercizio dei warrant venga presentata prima che sia stato comunicato il nuovo Prezzo di Sottoscrizione di cui al precedente punto a del presente articolo, per esercizio dopo lo stacco del diritto, quanto eventualmente versato in più alla presentazione della richiesta, prendendo come base il Prezzo di Sottoscrizione prima dell'aggiustamento di cui al punto a) che precede, verrà restituito al sottoscrittore senza interessi alla data in cui sarà comunicato il nuovo Prezzo di Sottoscrizione.

#### **Articolo 8 - Soggetti Incaricati**

Le operazioni di esercizio dei Warrant avranno luogo presso gli Intermediari Aderenti.

#### **Articolo 9 - Regime Fiscale**

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono, ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla data del presente Regolamento e della prassi di mercato, il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant 2014 da parte di investitori che siano persone fisiche, residenti e non residenti in Italia, e che agiscano al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali. Quanto segue non costituisce un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant 2014. Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant.

Ai sensi dell'art. 67, lett. c) e c-bis) del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("TUIR"), la cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate e non qualificate costituisce fattispecie imponibile nell'ambito dei redditi diversi di natura finanziaria.

In particolare, ai sensi degli artt. 67 e 68 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, come chiarito dalla circolare 165/E del 28 giugno 1998, costituisce cessione di partecipazioni anche la cessione dei diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, inclusi i Warrant. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni, al fine di stabilire la natura qualificata o non qualificata della partecipazione, si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni. Partecipazioni qualificate: ai sensi degli artt. 67 e 68 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate non conseguite nell'esercizio di impresa, realizzate da parte di persone fisiche, enti non commerciali, società semplici e associazioni a esse equiparate, residenti nel territorio dello Stato, sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze, concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente nella misura del 49,72 per cento del loro ammontare (Articolo 68, c. 3, TUIR e decreto ministeriale 2 aprile 2008). Le plusvalenze derivanti da partecipazioni qualificate sono soggette in via esclusiva al regime della dichiarazione dei redditi non essendo possibile l'opzione per il regime del risparmio gestito o per il regime del risparmio amministrato.

Partecipazioni non qualificate: ai sensi del combinato disposto dell'Articolo 67, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 come modificato dal Decreto Legislativo 12 dicembre 2003, n. 344 e dell'Articolo 5, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461 e successive modificazioni, le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni non qualificate sono soggette all'imposta sostitutiva nella misura del 12,50 per cento. Nel caso di partecipazioni non qualificate il contribuente potrà continuare a scegliere tra le seguenti opzioni:

- d) regime della dichiarazione dei redditi: le plusvalenze sono sommate algebricamente alle minusvalenze realizzate nel periodo di imposta e sono distintamente indicate nella dichiarazione dei redditi. Il risultato di tale somma, se positivo, è assoggettato alla suddetta imposta sostitutiva del 12,50 per cento da versare nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione;
- e) regime del risparmio amministrato: l'imposta è determinata su ciascuna plusvalenza effettivamente realizzata e versata all'atto della singola cessione dell'intermediario, presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione (Articolo 6, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461);
- f) regime del risparmio gestito: a seguito del conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato, l'imposta sostitutiva è applicata dall'intermediario, al termine del periodo di imposta, sul risultato della gestione costituito sia dai redditi diversi di natura finanziaria sia dai redditi di capitale. Ciò comporta la determinazione algebrica del risultato netto assoggettabile all'imposta sostitutiva da parte dell'intermediario, con conseguente compensazione tra componenti positivi (redditi di capitale, plusvalenze e altri redditi diversi) e negativi (minusvalenze e spese) ed esclusione dal risultato di gestione dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo, dei redditi esenti

e di quelli soggetti a ritenuta d'imposta o ad imposta sostitutiva (Articolo 7, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461).

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione e derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate in società residenti sono assoggettate a tassazione in Italia secondo le regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa salvo l'eventuale applicabilità della disciplina più favorevole contenuta nelle convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia.

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione e derivanti dalle cessioni di partecipazioni non qualificate, negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Il non residente deve attestare il proprio status mediante apposita dichiarazione. La non imponibilità nel territorio dello Stato riguarda anche le cessioni di diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, a condizione che siano anch'essi negoziati in mercati regolamentati.

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione e derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate in società residenti, non negoziate in mercati regolamentati, sono assoggettate a tassazione in Italia secondo le regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa salvo l'eventuale applicabilità della disciplina più favorevole contenuta nelle convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia, e salvo che si tratti dei soggetti di cui all'Articolo 5, c. 5, Decreto Legislativo n. 461/1997, residenti nei Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazioni di cui al d.m. 4 settembre 1996.

Si segnala, infine, che secondo una diversa e minoritaria interpretazione della normativa attualmente in vigore, i warrant potrebbero essere qualificati come titoli atipici ed in quanto tali assoggettati ad aliquota del 27 per cento.

L'articolo 68, comma 8, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, stabilisce che i premi pagati o riscossi su opzioni concorrono a formare il reddito nel periodo d'imposta in cui l'opzione è esercitata ovvero scade il termine per il suo esercizio.

In caso di esercizio del Warrant, ai fini della determinazione delle successive plusvalenze e minusvalenze, il relativo costo fiscalmente riconosciuto si aggiunge al prezzo d'esercizio per determinare il costo d'acquisto delle azioni ricevute in sede di esercizio per l'acquisto dei titoli azionari.

In caso di scadenza dei Warrant non esercitati, il costo sostenuto sarà deducibile ai sensi dell'art. 67, comma 1-quater e 68, comma 8, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Per ulteriori riferimenti in merito alla disciplina fiscale dei redditi in esame si rinvia al Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modificazioni e integrazioni, al TUIR e agli ulteriori provvedimenti normativi correlati nonché alla relativa prassi amministrativa.

#### **Articolo 10 - Quotazione**

L'Emittente provvederà a richiedere alla Borsa Italiana S.p.A l'ammissione dei Warrant 2014 alla quotazione ufficiale.

#### **Articolo 11 - Varie**

Tutte le comunicazioni del Creval ai Titolari dei Warrant 2014 verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante avviso pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore ovvero, ove non disponibile, su un quotidiano a diffusione nazionale.

Il possesso dei Warrant 2014 comporta la piena accettazione di tutte le condizioni stabilite nel presente Regolamento.

Il presente Regolamento è regolato dalla legge italiana. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra il Creval e i Titolari dei Warrant 2014 in relazione all'interpretazione e applicazione del presente Regolamento, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Sondrio, ovvero, nel caso in cui il Titolare dei Warrant 2014 rivesta la qualifica di consumatore ai sensi dell'Articolo 3 del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206, il foro di residenza o di domicilio elettivo di quest'ultimo.

## “C” ATTESTAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI DATI DEL PROSPETTO CONSOLIDATO PRO-FORMA



Ernst & Young S.p.A.  
Via del Corso, 2  
20123 Milano  
Tel. (+39) 02 732121  
Fax (+39) 02 73212037  
www.ey.com

### Relazione della società di revisione sull'esame del prospetto consolidato pro-forma

Al Consiglio di Amministrazione del  
Credito Valtellinese s.c.

1. Abbiamo esaminato il prospetto relativo al conto economico consolidato pro-forma (il "Prospetto Consolidato Pro-forma") corredato delle note esplicative del Credito Valtellinese s.c. ("Credito Valtellinese") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Il Prospetto Consolidato Pro-forma deriva dai dati storici relativi:

- ▶ al bilancio consolidato del Credito Valtellinese e sue controllate al 31 dicembre 2008, predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") adottati dall'Unione Europea ("UE") (il "Bilancio Consolidato del Credito Valtellinese");
- ▶ al bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. ("Carifano") al 31 dicembre 2008, predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE (il "Bilancio d'Esercizio di Carifano");

e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il Bilancio Consolidato del Credito Valtellinese è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 31 marzo 2009.

Il Bilancio d'Esercizio di Carifano è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 18 marzo 2009.

Il Prospetto Consolidato Pro-forma è stato redatto sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di acquisizione del 54,85% del capitale sociale di Carifano da parte del Credito Valtellinese ("Acquisizione") e delle connesse operazioni finanziarie.

2. Il Prospetto Consolidato Pro-forma, corredato delle note esplicative, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, è stato predisposto per le sole finalità di inclusione nel prospetto informativo di sollecitazione e quotazione relativo a l'offerta in opzione di obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Credito Valtellinese.

L'obiettivo della redazione del Prospetto Consolidato Pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell'Acquisizione e delle connesse operazioni finanziarie sull'andamento economico consolidato del Gruppo Credito Valtellinese, come se esse fossero virtualmente avvenute all'inizio dell'esercizio 2008. Tuttavia, va rilevato che, qualora l'Acquisizione e le connesse operazioni finanziarie fossero realmente avvenute alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

Ernst & Young S.p.A.  
Viale Sanleone 122/126 00187 Roma  
Capitale Sociale € 1.400.000.000,00  
Credito Valtellinese S.p.A. (società controllata)  
Credito Valtellinese S.p.A. (società controllata)

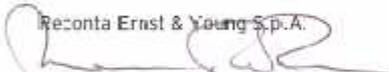
Ernst & Young Global Limited



La responsabilità della redazione del Prospetto Consolidato Pro-forma compete agli Amministratori del Credito Valtellinese. È nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione del Prospetto Consolidato Pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione del medesimo prospetto. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla CONSOB nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferito.
4. A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dal Credito Valtellinese per la redazione del Prospetto Consolidato Pro-forma, corredato delle note esplicative per riflettere retroattivamente gli effetti dell'Acquisizione descritta nel paragrafo 1 e delle connesse operazioni finanziarie, sono ragionevoli, e la metodologia utilizzata per l'elaborazione del predetto prospetto è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione del medesimo prospetto siano corretti.

Milano, 28 ottobre 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.  


Massimo Testa  
(Socio)

